IL PICCOLO

Anno 116 / numero 3 / L. 1500
(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 4 gennaio 1997

PREOCCUPATI SINDACATI E IMPRENDITORI

Spesa pubblica impazzita: il governo smorza l'allarme ma studia una manovra bis

ROMA — Il Governo minimizza e spiega di non essere particolarmente preoccupato. Ma lo sfondamento record raggiunto a fine '96 dal fabbisogno pubblico (138.500 miliardi contro i 123 mila delle ultime previsioni ufficiali) ha fatto tornare subito al lavoro gli esperti del cosiddetto «ufficio manovra» del Ministero del Tesoro che hanno iniziato a mettere in fila una serie di ipotesi per la prossima assai probabile manovra di primavera. Anche perchè dalla Banca d'Italia sempre ieri sono arivati i dati relativi al debito pubblico che a settembre era arrivato a un passo dai 2 milioni e 200 mila miliardi, crescendo ormai al ritmo di 342 miliardi al giorno.

Nel frattempo dalle opposizioni sono partite dure bordate contro il Governo. Forza Italia ha chiesto che Prodi e Ciampi vadano subito in Parlamento a spiegare i motivi della spesa pubblica fuori controllo, mentre Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale ha tagliato corto alle discussioni chiedendo senza mezzi termini «la cacciata» del Governo.

In allarme anche se con toni opposti Confindustria e sindacati. Gli industriali commentano con amara soddisfazione la conferma delle loro previsioni, mentre Cgil, Cisl e Uil chiedono la massima prudenza prima di tornare a parlare di tagli alla spesa sociale.

A pagina 2

IL DEFICIT

Anche le stangate non servono più a molto

Commento di
Fulvio Gon

Da una trentina d'anni almeno, ma solo per andare a memoria, i giornali dei primi giorni di gennaio si potrebbero fare copiando le pagine degli anni passati: cambiano solo i numeri.

I morti e i feriti dei botti di Capodanno, i centimetri di neve che cadono in città e che latitano invece sui campi di sci, i caduti provocati dalla tensione in Medio Oriente, i barboni morti di freddo in qualche parco di qualche città, e i conti dello Stato. Il titolo è sempre quello: «Profondo rosso, sfondato il tetto del deficit». E nel sommario si quantifica la consistenza del «buco». Quest'anno è di 15.500 miliardi. Chi è il colpevole?

I sindaci, accusati di aver pompato molto dalle casse del Tesoro nelle ultime settimane per dribblare gli effetti di blocco della spesa pubblica che va in vigore quest'anno, ieri hanno smentito, piuttosto seccati.

(segue a pagina 2)

MILOSEVIC RICONOSCE PARZIALMENTE LA VITTORIA DELL'OPPOSIZIONE

Belgrado, mezza resa

Una mossa a sorpresa giudicata furbesca e insufficiente sia dagli Stati Uniti che dagli europei

E la protesta di piazza non si placa

BELGRADO — La resistenza del regime comincia a sgretolarsi. Ma l'opposizione e la comunità internazionale non sono più disposti ad accettare a compromessi, o ad accontentarsi di soluzione cosmetiche.

Proprio questo ha cercato invece di ottenere Milosevic, ieri pomeriggio, annunciando a sorpresa di riconoscere una parziale sconfitta del suo partito nelle elezioni amministrative del 17 novembre scorso: una tardiva ammissione in una lettera consegnata in extremis prima della sessione plenaria dell'Osce, a Vienna, dove la Serbia rischiava la minaccia di nuove sanzioni economiche.

Sono bastate poche ore perchè prima l'opposizione interna, poi la diplomazia internazionale, smascherassero lo stratagemma del regime: nella lettera si attribuisce all'opposizione la vittoria in nove distretti di Belgrado e in tre cittadine della provincia (Uzice, Kragujevac e Zrenjanin). Un semplice «contentino», calibrato in modo da disinnescare la protesta e l'indignazione internazionale senza mettere minimamente in gioco gli equilibri politici interni alla Serbia, e l'assoluto controllo sul territorio degli uomini di Milosevic.

La reazione dell'assemblea plenaria dell'Osce e degli Stati Uniti è stata molto decisa. Dopo aver esaminato e accettato il rapporto della commissione che nei giorni scorsi aveva verificato direttamente in Serbia i risultati elettorali, l'assemblea ha chiesto «un immediato e completo riconoscimento» dei risultati del rapporto Gonzalez e quindi l'attribuzione all'opposizione della completa vittoria elettorale.

A pagina 6

NAZIONALISMO ALLE CORDE

Le astuzie di un tiranno

Commento di
Mauro Manzin

Anti-democratico, criptocomunista, artefice della guerra nei Balcani: tutto si può dire di Milosevic. Resta però la sua astuzia. La mossa con cui ha deciso di riconoscere parzialmente la vittoria delle opposizioni alle elezioni municipali del 17 novembre lo fa rifiatare, anche se non ha «stregato» nè l'Europa, nè, tantomeno, gli Stati Uniti. Lui, lo «zar», ha cercato di cadere in piedi.

«Se il presidente serbo — ci ha detto l'altro giorno un diplomatico europeo in un colloquio confidenziale — accetta il dialogo, in poche ore riuscirà a spezzare il fronte dei suoi oppositori. Tra di loro non esiste nè coesione ideologica, nè unità d'intenti e non c'è neppure un chiaro progetto politico. Dipende tutto dalla intelligenza politica di Milosevic. E quella ne ha da vendere». L'Europa dunque sapeva? Può darsi. Suona molto sospetta la telefonata di tre giorni or sono del ministro degli esteri francese Harvè de Charette (Parigi è da sempre molto vicina a Belgrado) al suo collega serbo Milutinovic. Lo stesso che ieri ha annunciato la parziale ammissione di sconfitta del regime serbo. Il segnale giunto dal Quai d'Orsay probabilmente era del tenore: «Attenti, che la misura è colma».

Qualche cosa in Serbia, comunque, è cambiata. Innanzitutto non c'è più la guerra nell'ex Jugoslavia, che è stata negli ultimi anni un «collante» politico eccezionale per i registi più o meno occulti del potere serbo. Il cui popolo doveva difendersi dal mondo intero che voleva cancellarlo dalla geografia dei Balcani. Una visione distorta che con l'asfissiante lavaggio del cervello dei media ha avuto facile presa.

Gli studenti non hanno spaventato lo «zar di Dedinje». Gli hanno fatto capire però che le nuove generazioni non si lasciano più abbindolare dalle sirene del populismo nazionalista. Quello stesso che proprio i leader dell'opposizione avevano sbandierato in piazza durante la campagna elettorale delle elezioni politiche, stravinte dai socialisti di Milosevic. L'Occidente quelle parole non le ha dimenticate. Inutile, dunque, «santificare» leader del calibro di Vuk Draskovic o di Zoran Djindjic.

(segue a pagina 6)

NELLA CENTRALE DELLA FINANZA DOVE GIUNGONO LE TELEFONATE

E Trieste si sfoga al «117»

Insulti (pochi), denunce indignate tante: sono oltre 150 le segnalazioni giunte finora

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Per un'ora nella stanza bianca del "117" della Guardia di finanza, dove nessuno può entrare. In quei microfoni, in quei registratori passano da venti giorni le voci dei triestini che insultano (poche) ma anche quelle (tante) di coloro che raccontano e denunciano chi non paga le tasse. Che violano la privacy italiana gestita dai soliti furbi, da quelli che la fanno sempre franca. «Abbiamo pagato 110 mila lire a persona per il cenone di Capodanno e il gestore del ristorante non ci ha rilasciato la ricevuta. Io gliel'ho anche chiesta ma lui mi ha risposto che se mi va bene è così, altrimenti il prezzo aumenta», dice un cittadino. Il finanziere registra e annota. Scrive il nome della persona che ha telefonato sul suo rapporto.

Sono stati 150 i triestini che hanno composto in queste prime due settimane di servizio il numero di telefono più contestato d'Italia. Ascoltando le loro voci sembrano ingenui, a volte petulanti, ma soprattutto corretti e onesti.

In Trieste

Oggi il nuovo vescovo: si fa il nome di Ravignani

TRIESTE — Oggi, alle 12, in seminario, l'amministratore diocesano, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, comunicherà ufficialmente il nome del nuovo vescovo di Trieste, chiamato a succedere a monsignor Lorenzo Bellomi.

Anche se il riserbo è massimo, il candidato più accreditato a reggere la diocesi pare sia monsignor Eugenio Ravignani, triestino, 64 anni, dal 1983 vescovo di Vittorio Veneto. Nativo di Pola, Ravignani fu ordinato sacerdote da monsignor Santin nel 1955 e ne divenne in seguito stretto collaboratore e amico.

In Trieste

PENA RIDOTTA A GENITORI INFANTICIDI: «IMMATURI A CAUSA DEI MASS MEDIA»

La tv sul banco degli imputati

Bimbo si getta nel vuoto per imitare un cartoon - Strali contro i programmi di beneficenza

CHIETI — «Sono soggetti con carattere immaturo, infantile, labile; vivono in un'Italia depredata da individui senza scrupoli e infarcita di mass media che, con una pressione occulta, lacerano il tessuto sociale». Questa analisi sociologica sulla personalità e sul sistema di formazione dell'opinione pubblica, sta alla base delle miti condanne che i giudici della Corte d'Assise di Chieti hanno inflitto ad una giovane coppia accusata di omicidio pluriaggravato e occultamento di cadavere, per aver ucciso la loro figlioletta appena nata, partorita dalla madre sul balcone di casa e lasciata morire sotto un albero. Secondo i giudici, i due coniugi non capirono il delitto per loro limiti caratteriali ed anche perchè erano sotto la suggestione negativa di maghi e fattucchiere e sotto l'influenza di un certo tipo di televisione nei confronti dei quali erano indifesi.

E mentre la cronaca registra il caso di un bambino di quattro anni che ieri a Milano si è lanciato dal sesto piano per imitare un cartone animato che stava guardando in tv (si è salvato grazie alla neve che ne ha attutito l'impatto) la tv viene messa sotto accusa anche per le trasmissioni di solidarietà. Il padre di un disabile bolla come inutili e offensive «maratone» come Theleton e scatena una infuocata polemica mentre il Movimento per i diritti civili ha denunciato la Rai per il programma di beneficenza «Regalo di Natale» a favore del gruppo Abele.

A pagina 4

CRIMINALIZZARE NON SERVE

Il corto circuito delle coscienze

Commento di
Piercarlo Fiumanò

Nel dispositivo dei giudici della Corte d'Assise di Chieti, che «salva» dall'ergastolo una giovane coppia colpevole di avere ucciso la figlia appena nata, si legge una forma di giustizia compassionevole, di analisi quasi sociologica. La colpa sarebbe dell'ambiente, della Tv, dell'ignoranza coatta, della società. I giudici parlano di «Italia depredata da individui senza scrupoli». Ma abbiamo il sospetto che non si riferiscano a Pippo Baudo e la Carrà.

A pagina 4

UN WEEKEND ANCORA ALL'INSEGNA DELL'EMERGENZA

Freddo killer a Genova e a Milano E si annuncia un peggioramento

ROMA — Un po' più di pioggia e meno neve: è questo ciò che il Nord d'Italia deve attendersi da oggi sino all'Epifania. Una previsione che indica un miglioramento delle condizioni generali, ma alla quale si accompagna il persistere di un forte rischio di valanghe in Alto Adige e di frane e smottamenti in Umbria e nelle Marche. Avremo comunque una Epifania molto fredda, soprattutto al Nord.

A Milano il freddo ha ucciso Michaela Trishberger, una giovane clochard tedesca trovata assiderata dal suo compagno nella tenda canadese dove i due vivevano da alcuni mesi. A vegliare sul cadavere della donna, che aveva 35 anni, due cani che non lasciavano mai la loro padrona.

A Venezia l'acqua alta è destinata a crescere. Ieri si è raggiunta quota 104 centimetri. Stamane saranno 110. In Alto Adige è invece allarme valanghe. Dall'inizio di quest'anno sono già caduti quasi 40 centimetri di neve sopra i duemila metri. Frane e smottamenti hanno invece colpito soprattutto Versilia, Marche e Umbria. A Genova una donna di 80 anni è morta uccisa dal freddo.

Infine un bilancio mondiale. Secondo uno scienziato californiano è inziata una «piccola era glaciale» che durerà 20 anni. Sinora ha provocato 280 morti nell'emisfero Nord.

A pagina 5

PRIMA SABINA PANZANINI E SECONDA DEBORAH COMPAGNONI

Trionfo azzurro nel gigante di Maribor

MARIBOR — Sabina Panzanini e Deborah Compagnoni si fanno fotografare avvolte nel tricolore sul podio di Maribor. Il loro è stato un autentico trionfo, prima e seconda in un gigante che si ripete ormai da 34 anni e che non aveva mai visto prima un successo italiano. Sul gradino più alto del podio è finita l'altoatesina Sabina Panzanini al suo terzo successo in carriera. Quest'anno per lei due vittorie in due gare in quanto Sabina era uscita nel gigante di Soelden di fine ottobre, in apertura di stagione. Al momento si conferma migliore gigantista al mondo e guida la classifica generale di specialità con 200 punti, a pari merito con la tedesca Katja Seizinger. Eppure vincitrice predestinata sembrava essere ieri, ancora una volta, Deborah Compagnoni. Nella prima manche di questo non difficile gigante sul ponte Pohorje, la valtellinese era infatti risultata prima mentre Sabina Panzanini era quinta a 41 centesimi.

In Sport

NUOVO RECORD NEGATIVO DEL DEFICIT PUBBLICO: SFONDATO IL TETTO DEI 138 MILA 500 MILIARDI

Prodi: «I conti sono sotto controllo»

Ciampi assicura: «Non ci saranno conseguenze sul '97» ma già si lavora alla nuova manovra - Il Polo: «Il Governo ha fallito»

ROMA — Il Governo fa capire di non essere particolarmente preoccupato. «Non ci saranno conseguenze sui conti del '97», ha assicurato ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. E anche il presidente del Consiglio Romano Prodi dalla montagna dove è in vacanza ha usato toni tranquillizzanti: «la situazione è sotto controllo, non c'è da allarmarsi».

Ma lo sfondamento record raggiunto a fine '96 dal fabbisogno pubblico (138.500 miliardi contro i 123 mila delle ultime previsioni ufficiali) ha fatto tornare subito al lavoro gli esperti del cosiddetto «ufficio manovra» del Ministero del Tesoro che hanno iniziato, finora a livello tecnico e con simulazioni in gran parte teoriche, a mettere in fila una serie di ipotesi per la prossima assai probabile manovra di primavera. Anche perchè dalla Banca d' Italia sempre ieri sono arrivati i dati relativi al debito pubblico che a settembre era arrivato a un passo dai 2 milioni e 200 mila miliardi, crescendo ormai al ritmo di 342 miliardi al giorno.

Confindustria: «I dati ci danno alla fine ragione». Sindacati «tesi»

Nel frattempo dalle opposizioni sono partite dure bordate contro il Governo. Forza Italia ha chiesto che Prodi e Ciampi vadano subito in Parlamento a spiegare i motivi della spesa pubblica fuori controllo, mentre Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale ha tagliato corto alle discussioni chiedendo senza mezzi termini «la cacciata» del Governo.

In allarme anche se con toni opposti Confindustria e sindacati. Gli industriali commentano con amara soddisfazione la conferma delle loro previsioni, mentre Cgil, Cisl e Uil chiedono la massima prudenza prima di tornare a parlare di tagli alla spesa sociale.

Dietro il cauto ottimismo del Governo c'è anche la consapevolezza di aver agito in modo di non scaricare sul '97, anno verità per entrare in Europa, oneri che dovevano invece gravare sul '96. Ma da parte dell'opposizione si sospetta invece una sorta di maquillage al contrario sui conti. In sostanza, come sottolinea Antonio Martino di Forza Italia, il Governo avrebbe anticipato una serie di spese e finanziamenti previsti nel '97 all'anno prima, in modo da ridurre al minimo una serie di uscite, come i finanziamenti agli enti locali. Ma i comuni negano di essere responsabili del crescere delle spese a fine '96. Ciampi non è d'accordo. E in una nota ieri ha puntato l'indice contro «l'accelerazione negli ultimi giorni dell'anno di pagamenti da parte di enti locali, Usl e altre amministrazioni». Oltre a ciò per il Tesoro ci sono altri fattori che hanno spinto in su i conti: il negativo andamento economico del '96 con minori entrate, la scarsa presa di alcune misure di tagli alla spesa, il trascinamento per 5/6 mila miliardi di oneri del '95. Per avere comunque costantemente aggiornato il quadro della situazione al ministero del Tesoro si controllerà quotidianamente l'andamento del deficit. Già si cominciano a fare le prime proiezioni: a gennaio non si potrà superare il tetto dei 7 mila miliardi. Se la situazione lo renderà necessario, dopo la pubblicazione della trimestrale di cassa di marzo, il Governo interverrà con una nuova correzione. Già si torna a parlare di un possibile contributo di solidarietà sulle pensioni baby e di misure di razionalizzazione per la sanità. Anche il pubblico impiego dovrebbe fare la sua parte con congelamenti di aumenti contrattuali.

Paolo Tavella

I conti pubblici

in miliardi di lire

FABBISOGNO		DEBITO PUBBLICO
113.680	1987	910.542
124.684	1988	1.035.812
132.138	1989	1.168.361
140.727	1990	1.318.936
152.200	1991	1.451.563
163.160	1992	1.571.630
153.539	1993	1.694.877
155.167	1994	1.937.966
130.249	1995	2.082.626
138.500*	1996	2.178.460**

*Stima provvisoria **Settembre 1996

SEI-AGA

Le manovre non bastano

Dalla prima pagina

Mentono? Non siamo in grado di dirlo. Una cosa però è certa: non è con i marchingegni tecnici, con i belletti finanziari, con le architetture di bilancio che si risana questo Paese. E a Ciampi bisogna dar atto almeno di una cosa: non ha voluto usare i cosiddetti window dressing, quei trucchi contabili, appunto, che permettono di scaricare sul prossimo i guai dell'anno precedente. Il buco c'è e bisognerà riempirlo. Lo Stato continua a spendere più di quanto incassa.

Per ovviare a questa banalità i sistemi sono sempre e solo due. O si tagliano le spese o si aumentano le entrate. E lasciamo perdere l'Europa, per una volta. Prendiamola soltanto per una società di certificazione di bilancio, che non firma a piè di lista se le cose non sono chiare. Una specie di guardiano dei conti che non è certo la causa delle nostre mani bucate o delle nostre truffe.

Diciamo prima le cose scontate. Il Secit, la Guardia di finanza, a metà dicembre, ha calcolato che nel 1996 gli italiani hanno evaso tasse per 250 mila miliardi. Sappiamo tutti che se si riuscisse a recuperare questa intera somma non ci sarebbe bisogno di altro. Anzi. I conti dello Stato andrebbero subito a posto e ci sarebbe lo spazio per ridurre le tasse agli italiani che le pagano. Non illudiamoci, i passati governi hanno provato (o finto di provare) con le manette agli evasori, con il redditometro, l'attuale ha inventato (o finto di inventare) il «117» le «ganasce fiscali» che agguantano le auto e le barche, ma nulla ha funzionato e nulla funzionerà. In questo Paese anche Al Capone la farebbe franca.

Sinceramente ci sentiamo, su questo versante, di appoggiare la proposta lanciata dall'economista Luigi Cappugi sul Corriere della Sera, l'unica in grado di funzionare: il conflitto d'interessi, all'americana. Consentire cioè la deduzione di un certo tipo di spese. Per la casa, per esempio, si deve permettere di dedurre il costo dell'idraulico, dell'imbianchino e così via. Per arrivare al meccanico e al computer. Mi fate la ricevuta e io la scarico. Altrimenti ci si può rassegnare. Rassegnare alle eterne manovre, manovrine, stangate e stangatine che alla fine non fanno altro che infoltire le schiere degli evasori e a rendere insopportabile la vita degli onesti, siano essi imprese, dipendenti o autonomi.

Altrimenti? Altra cosa ovvia. Se i soldi non entrano, bisogna tagliare. Ma anche qui, cosa si taglia? L'ospedale garantito al metalmeccanico che non riesce a portarsi a casa un aumento di duecentomila lire al mese perchè la Fiat non vuole? (gli incentivi all'auto sembrano non bastare). L'unica cosa che può cadere (e che tutti sanno che cadrà) è la pensione d'anzianità. Con la media di vita salita a ottant'anni per le donne e a settantacinque per gli uomini è assurdo che quella lavorativa finisca prima dei sessanta. Ormai si parla già di settanta. E' forse meglio sorbirci un'altra manovra a primavera? Farsi saccheggiare ancora le tasche per poi scoprire che dovremo «anche» tagliare le pensioni?

Ora, per fare tutto questo, bisognerebbe trovare qualcuno che convinca Bertinotti. Chissà, forse cominciando con l'arresto di Al Capone...

Fulvio Gon

LE FINANZE STANNO LAVORANDO AL NUOVO «740»

Fisco, si pagherà «a rate» su un'unica dichiarazione

ROMA — Il vecchio 740 potrebbe andare in soffitta ed essere sostituito da una dichiarazione «unica» nella quale i contribuenti calcoleranno sia le imposte sui redditi sia l' Iva. I datori di lavoro con pochi dipendenti potranno inoltre inserire, in una apposita sezione di questo stesso modulo unificato, la «dichiarazione del sostituto di imposta» che attualmente viene consegnata con il modulo 770.

E' questa la «rivoluzione» alla quale sta lavorando il ministero delle Finanze che, in base ad una delega contenuta nella Finanziaria, dovrà mettere a punto nei prossimi sei mesi questo nuova «dichiarazione unificata» ovviamente utilizzabile solo dal 1998. Scatterebbero invece già da quest' anno - il governo ha sei mesi di tempo per la messa a punto - i nuovi meccanismi di pagamento che consentiranno l' uso di diversi mezzi di pagamento: dalla carta di credito, agli assegni, fino al bonifico bancario. Ecco, in sintesi, le novità in arrivo.

LA DICHIARAZIONE UNICA - L' obiettivo non è solo quello di semplificare la vita del contribuente ma anche quello di modernizzare il sistema di gestione delle dichiarazioni in modo da assicurare, quando possibile, la gestione unitaria delle posizioni fiscali dei singoli contribuenti.Con questo intento sarà semplificata la normativa della dichiarazione delle imposte sui redditi e dell' Iva che saranno unificate razionalizzandone il contenuto. Dovrà inoltre essere «inclusa la dichiarazione del sostituto di imposta che abbia non più di dieci dipendenti o collaboratori in una apposita sezione della dichiarazione dei redditi».

VERSAMENTI UNIFICATI MA RATEIZZABILI - L'unificazione delle dichiarazioni sarà ovviamente accompagnata dall' accorpamento dei termini e delle modalità di liquidazione, riscossione e accertamento delle imposte. L' importo sarà troppo alto? Nessun problema: sarà previsto un meccanismo di pagamento rateizzato mensile o bimestrare con l' applicazione di interessi.

CONTROLLI PIU' RAPIDI - L' identikit della nuova dichiarazione prevede che i dati possano essere «rapidamente acquisiti nel termine massimo di sei mesi dalla presentazione». Sono quindi previsti «controlli automatici» che avranno però anche una funzione preventiva e permetteranno anche di velocizzare i rimborsi: l' esito dei controlli - è scritto - sarà «comunicato al contribuente per consentire una immediata regolarizzazione degli aspetti formali, per evitare la reiterazione di errori e comportamenti non corretti e per effettuare tempestivamente gli eventuali rimborsi».

COORDINAMENTO REDDITI FISCO-INPS - La dichiarazione fiscale unificata è solo il primo passo. Una apposita commissione dovrà studiare come uniformare la base imponibile fiscale e quella contributiva per effettuare una gestione unitaria fisco-previdenza. Questa parte della delega, comunque, dovrà essere attuata entro il prossimo 31 dicembre.

LE DICHIARAZIONI TELEMATICHE - Nell' era del computer arriverà anche la dichiarazione telematica. Saranno per questo identificate strutture intermedie tra contribuenti e Fisco (Caaf, commercialisti, professionisti abilitati, associazioni di categoria) per le quali scatterà, anche se in modo progressivo, l' obbligo di utilizzare le procedure telematiche per l' invio delle dichiarazioni. Dovranno adeguarsi a queste modalità anche le società di capitali (per le proprie dichiarazioni) e le banche. Gli istituti di credito, infatti, saranno utilizzati dai contribuenti anche per la consegna delle dichiarazioni dei redditi.

VERSAMENTI UNITARI - Anche per le altre piccole imposte - dal bollo auto alla tassa sui rifiuti - il ministero studierà versamenti unitari. Nel futuro arriverà a casa del contribuente un unico bollettino con l' importo da pagare. Per questo sarà istituita una commissione che coinvolgerà anche gli enti locali per identificare i tributi ad importo predefinito e attivare modalità di pagamento omogenee.

IL PROVVEDIMENTO DIVENTA LEGGE E SCOPPIA SUBITO LA POLEMICA

Fondi ai partiti: Scalfaro firma

Pannella, Segni e FI contestano al Presidente di avere «spiazzato» la Carta costituzionale

ROMA — Suscitando le critiche di Marco Pannella, di Antonio Martino e Ernesto Caccavale (Forza Italia), di Mario Segni, Scalfaro ha controfirmato la legge sul finanziamento dei partiti approvata dal Parlamento il 20 dicembre scorso anche con il voto dell'opposizione (Verdi astenuti, due parlamentari di Rinnovamento e quattro di FI hanno votato in contrasto con le indicazioni di scuderia). Non aspettando, questa è una delle accuse che da Pannella vengono rivolte al capo dello Stato, il pronunciamento della Corte Costituzionale, atteso per giovedì prossimo. La Corte è chiamata a esprimersi sul presunto conflitto di attribuzione sollevato dal Club Pannella-Riformatori il 28 agosto scorso nei confronti del Parlamento.

Annunciando il ricorso si denunciò «il tentativo di violare il chiaro pronunciamento popolare al fine di reintrodurre una disciplina sostanzialmente uguale a quella cancellata con il referendum dell'aprile '91».

Dopo la firma di Scalfaro la legge torna al ministero di Grazia e Giustizia che provvede a inviarla al Poligrafico dello Stato per la pubblicazione. Tempi tecnici e festività fanno prevedere che la pubblicazione avverrà solo dopo l'Epifania. Con la nuova legge i cittadini potranno concorrere al mantenimento delle forze politiche destinandovi il 4 per mille dell'Irpef. La norma prevede detrazioni fiscali per le erogazioni liberali di persone fisiche e giuridiche. Tra l'altro, per le persone fisiche la detrazione è pari al 22% per importi compresi tra 500 mila e 50 milioni di lire effettuati con versamento bancario o postale. Il mancato gettito derivante dalle detrazioni fiscali non può in ogni caso superare l'importo di 50 miliardi l'anno. Entro fine febbraio il ministro del Tesoro dovrà ripartire fra i movimenti e i partiti politici una somma pari a 160 miliardi. Per partecipare alla ripartizione del fondo i partiti devono fare domanda sottoscritta dai rappresentanti legali entro il 31 ottobre di ogni anno. Il fondo viene ripartito tra i partiti in proporzione ai voti validi espressi in ambito nazionale a favore delle liste da essi presentate all'ultima elezione. «Cossiga», lamentano i Riformatori in un comunicato, «non avrebbe firmato».

r.p.

IL NODO DELLE RIFORME

Bicamerale lenta: tramonta Cossiga, si riparla del «138»

ROMA — Tramontata l'ipotesi di affidare a Cossiga la presidenza della Bicamerale (bocciata dallo stesso senatore a vita con un cordiale «no, grazie»), il Polo continua a dividersi sullo strumento da usare per varare le riforme istituzionali. Il segretario del Ccd Pierferdinando Casini, che aveva lanciato la candidatura di Cossiga (ottenendo un no di Forza Italia) ora aspetta che siano i «soloni del Polo» a fare una nuova proposta, e si dice convinto che il rifiuto di Cossiga sia dovuto proprio «all'imbecillità delle reazioni» alla sua ipotesi.

Alleanza Nazionale si è detta intanto disponibile a discutere la proposta del sen. Francesco D'Onofrio (Ccd) di applicare l'art. 138 della Costituzione (la via parlamentare ordinaria senza commissioni speciali). Il coordinatore Maurizio Gasparri chiede che una decisione venga presa in una assemblea di tutti i parlamentari del Polo. Il presidente del Ccd Clemente Mastella, però, non ci sta e dice no ad un'assemblea definita «sessantottesca». Le scelte da fare, ha affermato Mastella, devono essere decise non a maggioranza dai parlamentari del Polo, ma dai partiti e dai rispettivi gruppi parlamentari. Per il presidente del Ccd, comunque, la proposta di D'Onofrio sull'applicazione dell'art. 138

della Costituzione è l'unica strada capace di far superare l'impasse che potrebbe derivare dal voto sulla scelta tra Costituente e Bicamerale. «Discutiamone», gli ha risposto Maurizio Gasparri a nome di An, precisando però che l'assemblea costituente resta la via maestra per rinnovare le istituzioni. L'importante, ha aggiunto il coordinatore di An, è non considerare la Bicamerale l'unica strada perchè potrebbe essere una strada di compromessi e non di riforme. L'on. Gianni Alemanno dell'esecutivo di Alleanza nazionale, dicendosi favorevole alla proposta di D'Onofrio sull'art. 138, propone un incontro di delegazioni con il Pds in modo da «non lasciare l'iniziativa solo a Berlusconi» ed impedire anche «accordi di bassissimo profilo tra gruppi di potere sulla testa dei cittadini».

Tecnologia, cultura e ambiente: ecco come Veltroni vede il futuro

ROMA — Tre sono i punti su cui il nostro paese deve puntare secondo il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni: le piccole e medie imprese, il rinnovamento tecnologico, la cultura e l'ambiente. Il governo ritiene proprio questi ultimi risorse primarie per l'Italia e centro strategico di una politica di sviluppo, ha spiegato Veltroni presentando ieri alla stampa il bilancio '96 dell'impegno per la cultura. L' Italia ha «per la prima volta una politica globale capace di dare all'esterno un'identità al paese, dopo che per 50 anni 'Spettacolo' e 'Beni culturali' sono stati considerati l'ultima ruota del carro e solo moneta da manuale Cencelli ».

Coerentemente con l'idea della necessità di una cabina di regia centrale sia amministrativa che politica, entro nove mesi dall'approvazione della Legge Bassanini con le sue deleghe per le riforme istituzionali, Veltroni promette che sarà varato il nuovo ministero per i Beni e le Attività culturali, sulla cui identità sta lavorando il prof. Enzo Cheli, prima del confronto con intellettuali e parti interessate. Questo - dice Veltroni - anche per rispondere alla crescente domanda di cultura da parte della gente, «cui si spera si adegui il mondo dell'informazione e la tv, che nel futuro non potrà più essere generalista ma differenziata, non di consumo ma di produzione (come prevedono le nuove norme). A questa non potranno far fronte solo le grandi potenze, aprendo uno spazio importante per l'Europa».

SI ANNUNCIA COME IL DELFINO DEL SEGRETARIO USCENTE

Popolari, tra Bianco e Marini spunta il nome di Castagnetti

ROMA — Tra il segretario uscente Gerardo Bianco ed il candidato di De Mita Franco Marini si fa strada il terzo uomo, Pierluigi Castagnetti, che si annuncia come il continuatore della «linea Bianco». A pochi giorni dall'avvio del congresso nazionale dei popolari ferve il dibattito interno e non mancano nemmeno le accuse di brogli. Una denuncia è arrivata dalla Calabria.

Delegati: dalla Calabria la denuncia di brogli

Castagnetti, che è stato stretto collaboratore di Mino Martinazzoli nella segreteria del Ppi, rifiuta di collocarsi in questo o in quello schieramento correntizio e si qualifica come «esponente della sinistra democratico- cristiana emiliana», quella che si rifà a Dossetti e a Zaccagnini. Per il futuro del Ppi il candidato alla segreteria (la candidatura però non è stata ancora ufficialmente presentata), vede un partito nuovo che sappia proporre nuove strade per le riforme istituzionali ed arginare la tendenza egemonica del Pds nell'Ulivo, continuando però con l'impostazione politica di Gerardo Bianco. Il partito popolare, ha spiegato, deve essere «più vigoroso sul fronte delle proposte anche per quanto riguarda le riforme, e più innovativo. Deve cioè essere capace di comunicare e di rinnovare la sua classe dirigente. Castagnetti insiste sulla continuità della linea Bianco. Il segretario uscente, ha affermato, ha salvato il partito soprattutto «in un momento traumatico come quello della scissione». E lo ha fatto «in modo dignitoso» portando il partito a fare una scelta non consueta aderendo alla coalizione dell'Ulivo. Una scelta che, ha aggiunto, «se questo governo opererà bene come io credo, si dimostrerà vincente».

Accennando all'altro candidato alla segreteria, Franco Marini, Castagnetti ha detto di essere imbarazzato a parlare di questo perchè «la sua piattaforma politica programmatica, da quanto so dai giornali, la conosce solo De Mita». «Non credo però - ha aggiunto - che ci siano diversità sostanziali. Scopo di questo congresso comunque deve essere quello di uscire con una posizione non ambigua».

Quanto a Rinnovamento Italiano e ad altri spezzoni del centro, è del parere che tra tutte queste forze deve essere trovato «un momento di intesa. Concordo con la proposta di Maccanico - ha affermato - che è poi quella che aveva già fatto Gerardo Bianco».

Un gruppo di deputati Popolari, tra gli altri i segretari regionali Duilio, Molinari, Morgando, Pasetto e Repetto, che si dicono non contrari alla candidatura di Franco Marini, hanno intanto diffuso un documento, «una riflessione sullo stato del PPI». I firmatari chiedono «piena lealtà, ma anche il mantenimento delle specificità e identità» delle singole forze che compongono l'Ulivo. Auspicano inoltre un nuovo gruppo dirigente che non si costruisca «sull'autoproclamazione o su una rivendicazione di tipo anagrafico, ma che si presenti come il prodotto dell'impegno militante della periferia e della base».

Una denuncia di brogli è arrivata dalla Calabria. L'elezione dei delegati calabresi per il congresso nazionale del Ppi sarebbe stata viziata da pesanti irregolarità. Lo sostiene Sergio Scarpino, componente i comitati regionale e provinciale di Catanzaro del Ppi, per essere stato consigliere regionale della Dc dal 1970 al 1985. Scarpino si è autodenunciato ai probiviri del Ppi per il contenuto delle sue affermazioni che è pronto a confermare in sede giudiziaria.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 gennaio 1997 è stata di 57.250 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SCRITTORI: GINZBURG

Leone, un itinerario tutto da scoprire

Lettere, articoli, recensioni, note analizzati in un volume

Recensione di
Alberto Cavaglion

Dei tre fratelli Ginzburg Leone (1909-1944) era l'ultimogenito. Prima di lui c'erano Marussia (1903-1993) e Nicola (1899-1985). Nella variopinta e fino a oggi poco studiata storia delle presenze femminili russe nella nostra cultura novecentesca – un capitolo piuttosto interessante se si pensa alla Nadia di Michelstaedter, alla Eva di Amendola e a Olga Resnevic – il ruolo occupato da Marussia Ginzburg non si limita alla sola esperienza resistenziale; in un libretto di memorie uscito alcuni anni fa Marussia raccontava l'arrivo in Italia della sua famiglia, a Viareggio prima, infine a Torino, dove i Ginzburg approdarono per consentire a Nicola d'iscriversi al Politecnico, la cui fama varcava in quegli anni i confini nazionali.

Scarseggiano le fonti sugli anni di formazione di Leone Ginzburg, i cui «Scritti» usciti da Einaudi nel 1964 sono oggi una rarità bibliografica. Come Gobetti, Ginzburg è un nome tanto intensamente menzionato, quanto poco studiato. Giunge dunque quanto mai opportuno questo volume di atti di un convegno torinese di due anni fa (**«L'itinerario di L. Ginzburg», a cura di N. Tranfaglia, Torino, Bollati-Boringhieri, 1996, pagg. 111, lire 18 mila**), dove a vario titolo vengono presi in esame noterelle di diario, lettere ai familiari, articoli, recensioni teatrali. Di quanto Leone avesse assimilato e fatto propria la cultura del paese che lo aveva ospitato sono prova eloquente due conferenze, rispettivamente su Mazzini e su Dante, nonché l'impresa avviata poco prima di finire a Regina Coeli di un'edizione commentata dei «Canti» di Leopardi diretta da Santorre Debenedetti (che, sia detto per inciso, fu lui e non il suo omonimo Giacomo, il talent scout che scoprirà le doti narrative della futura moglie di Leone, Natalia).

Ne vien fuori un ritratto inatteso, persino si scopre l'esistenza di un Leone scrittore di racconti («La morte di un veliero», «La città ignota»). Che infine, durante un soggiorno a Berlino, per non perdere contatto con gli amici, il ventenne Leone avesse avuto l'idea di fondare un giornale intitolato «Ciò che pensiamo» non meraviglia, né meraviglia che a scriverlo fosse solo lui e a copiarlo in bella Marussia, in un'idea – direbbe la sociologa moderna – di «familismo identitario» sconfinante nell'antifascismo esistenziale, prima che politico: «Ciò che pensiamo», si legge nell'editoriale del primo numero, un anno prima della marcia su Roma, «e che non dobbiamo dimenticare è che siamo una forza. Se siamo una forza, lo dobbiamo esplicare in qualche cosa. Il Ciò che pensiamo deve rispecchiare la nostra forza intellettuale. Dunque non bisogna stare inerti. Bisogna dire ciò che pensiamo».

Il volume di atti è piuttosto eterogeneo, non sempre all'altezza della bisogna. Delle tre relazioni di cui si compone, la prima (quella di De Luna sulla «cospirazione alla luce del sole») era già stata pubblicata altrove; la seconda (di Angelo D'Orsi) offre un buon quadro d'insieme, ma nulla aggiunge al già noto. Il libro si regge sulla relazione di Marziano Guglielminetti («La critica letteraria di L. Ginzburg»), che tenta un pionieristico esame degli interessi stilistici, interpretativi di Leone slavista, italianista e filologo (un micidiale scovatore di refusi, cui manifesteranno gratitudine i primi autori della casa editrice Einaudi, Montale incluso).

Ne vien fuori il crocianesimo di un giovane antifascista che riuscì a convincere il filosofo napoletano addirittura a scrivere con lui un articolo sui «Quaderni di Giustizia e Libertà», la sua sostanziale chiusura (ma non disinteresse) a ogni suggestione freudiana, l'acribia filologica, le curiosità per le arti pittoriche e per la musica, i richiami ad altri maestri non soltanto crociani. Quanto basta a Guglielminetti per concludere così: «Di qui a negargli ancora, o quasi, nuova attenzione, in un settore che non è parso essere immediatamente il suo peculiare, ne passa. Merita attenzione, seria attenzione; e si è solo agli inizi, a cinquant'anni dalla sua scomparsa».

ARTE

Venezia: anche il '97 avrà la sua Biennale

NEW YORK — Contrariamente alle voci che la volevano rimandata fino al '98, la Biennale d'arte di Venezia quest'anno si farà e aprirà i battenti a giugno. Lo ha affermato Germano Celant, commissario per le arti visive della Biennale. «Il 24 gennaio presenteremo le nostre idee alla commissione» della Biennale, ha detto Celant aggiungendo che anche stavolta sarà omessa «Aperto», l'esposizione dedicata agli artisti emergenti. Il critico ha precisato però che al lavoro dei giovani artisti sarà riservato uno spazio nel padiglione italiano.

POESIA/BIOGRAFIA

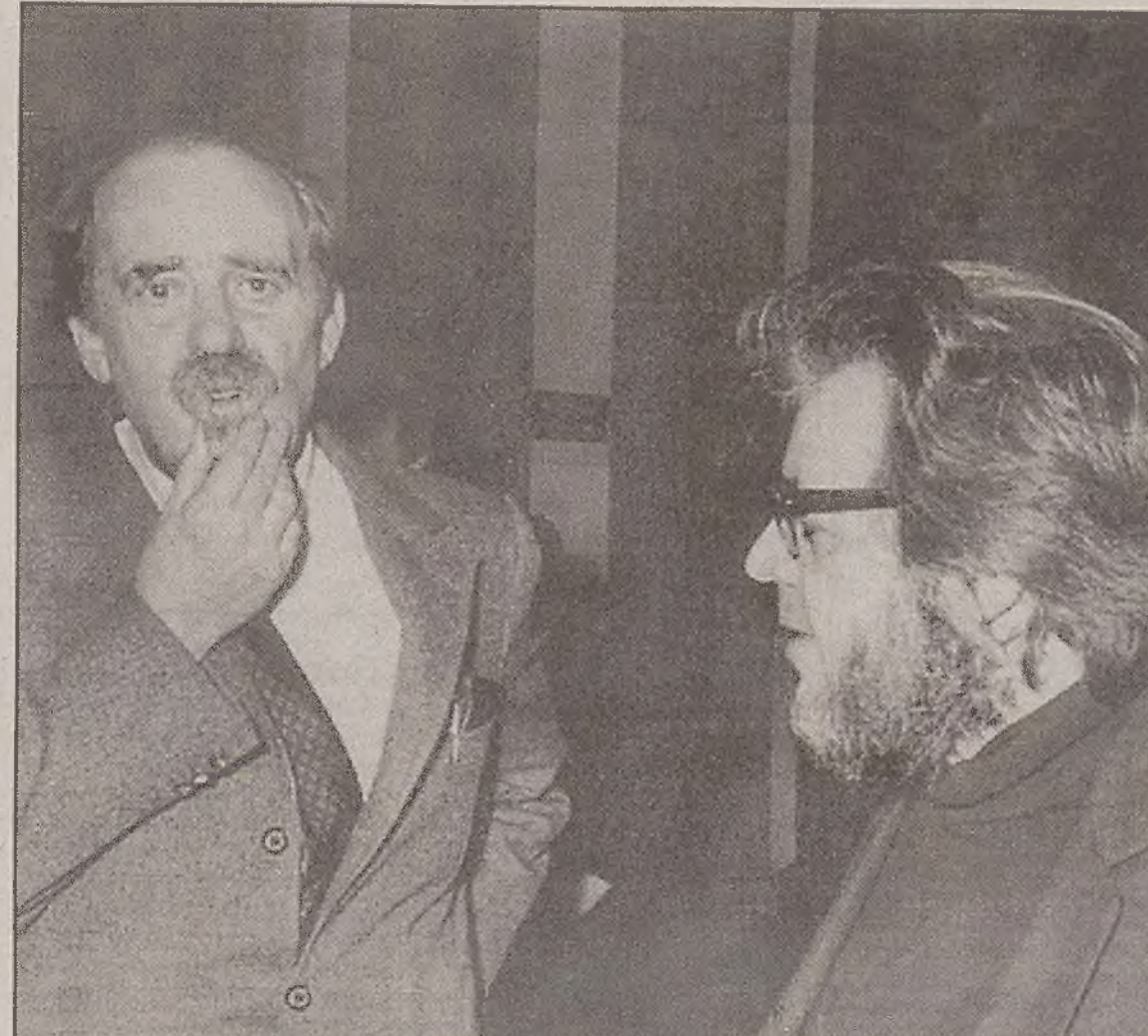
Versi d'amore e di politica

Poliedrico intellettuale, Erich Fried ha saputo interpretare l'Europa del Novecento

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — È stato uno dei più importanti esponenti della poesia di lingua tedesca del dopoguerra. È stato una voce originale che ha saputo commentare con puntualità gli avvenimenti europei anche politici degli ultimi cinquant'anni.

Meno originale invece il suo destino, simile a quello di centinaia di intellettuali mitteleuropei di cultura ebraica: nascita a Vienna da una famiglia i cui componenti si erano trasferiti nella capitale da mille angoli dell'impero, infanzia e giovinezza segnate dal crescente antisemitismo, quindi emigrazione all'ultimo momento sul filo del rasoio nazista, ricostruzione faticosa di un'esistenza all'estero, via via fino al tardivo riconoscimento in patria. Assurto a ampia notorietà soprattutto da quando prese posizione contro la guerra del Vietnam con un libro di poesie, «Und Vietnam und», quindi con liriche d'amore che sono ormai un classico, Erich Fried fu anche narratore, saggista, drammaturgo, sopraffino traduttore di Shakespeare.

Il suo editore di fiducia, il berlinese Wagenbach, gli ha dedicato una biografia illustrata: molti testi – ricordi, interviste, brani da saggi o discorsi – a commento e complemento di 300 fotografie, perlopiù inedite, che ripropongono non solo le immagini dell'uomo e del letterato, bensì anche gli ambienti nei quali agì e scrisse: la Vienna degli anni prenazisti e la Londra degli ultimi anni Trenta, dove il diciassettenne Erich era riuscito a rifugiarsi dopo essere stato testimone dell'arresto dei genitori da parte delle SS e della morte del padre in seguito alle torture; i circoli londinesi di rifugiati che lo accolsero e lo aiutarono nelle sue prime affermazioni letterarie; la Bbc, ai cui microfoni Fried fu commentatore politico dall'inizio degli anni Cinquanta per i programmi destinati alla Germania Est e nel cui ambito cominciò a tradurre in tedesco Dylan Thomas ed Eliot; le riunioni dei letterati della «Gruppe 47», che lo vollero nel loro cenacolo nel 1963 e riuscirono per qualche tempo a dargli serenità: «Per la prima volta dopo tanti anni mi sono sentito a casa, in un luogo cui sento di appartenere» aveva detto Fried di quei primi contatti; e poi le rivolte studentesche degli ultimi anni Sessanta in Germania, cui il poeta partecipò in prima fila diventando a poco a poco un punto di riferimento fondamentale nei dibattiti che da allora animarono la sinistra tedesca.

Merito della biografia, curata da Catherine Fried-Boswell e da Volker Kaukoreit, è di illuminare la parte finora meno nota della vita del poeta, cioè gli anni viennesi della giovinezza: un'infanzia non facile, segnata da un handicap che gli impediva di camminare e correre come gli altri bambini; un rapporto estremamente difficile con un padre frustrato nelle sue aspirazioni letterarie; un rapporto non facile con una madre volitiva e soffocante; un ambiente familiare in cui i due genitori conducevano vite separate, ed era la madre a garantire la sopravvivenza con i modelli creati per numerose sartorie anche straniere. Un'educazione tutt'altro che religiosa, che fino all'età scolare lo tenne al riparo dall'antisemitismo già vivissimo nella capitale austriaca degli anni Venti: «Che ero ebreo me lo fecero notare dei compagni di scuola quando avevo sei anni... dopodiché presi a interessarmi molto di cosa fossi in realtà» ricordava Fried.

La biografia rievoca la scoperta, da parte di Fried, di una vena di narratore di storie inventate per altri bambini nel parco come compensazione per l'incapacità di correre; il precoce successo come piccolo attore, tanto che Max Reinhardt si era dichiarato disposto a pagare per la sua formazione se solo avesse voluto intraprendere la carriera di teatrante. E ancora, la prima manifestazione pubblica del suo spirito ribelle, allorché all'età di sei anni nel corso di una cerimonia si scusò di non potere recitare una poesia come da programma: in sala era infatti presente il questore Schober, pochi giorni prima responsabile di una carneficina nel corso di una dimostrazione di cui il piccolo Erich era stato casualmente testimone. E poi, durante l'adolescenza, le invenzioni a tempo perso per una ditta viennese nel campo delle lampadine elettriche; quindi la decisione di fondare un gruppo antinazista con coetanei subito dopo l'annessione dell'Austria al Terzo Reich: «Il materiale che producevamo era in parte costituito da poesie edificanti, perlopiù scritte da me» ricorda ancora un appunto di Fried, già allora rivolto alla lirica saldamente ancorata alla realtà.

Una congrua parte della biografia è dedicata anche alla dimensione strettamente privata del letterato: alle varie relazioni amorose di Fried, che ebbe per tutta la vita grande ascendente sulle donne; al suo pendolarismo tra Inghilterra e Germania, trasandato nel vestire, il ciuffo perennemente sugli occhi, in mano un immancabile sacchetto di plastica con le cose più importanti; alla malattia senza speranza, che lo afflisse dagli inizi degli anni Ottanta, lo costrinse prima in carrozzella e lo stroncò il 22 novembre 1988, ormai intellettuale celebre e poeta stimato, tanto che Hans Mayer, indiscusso papa del mondo letterario tedesco, ebbe a dire: «Senza Erich Fried la moderna lirica impegnata non sarebbe neppure pensabile».

Qui sotto un'immagine giovanile di Erich Fried scattata negli anni Quaranta a Londra: il poeta si era rifugiato nella capitale inglese per sfuggire al nazismo. Nell'altra foto, datata 1974, Fried (a destra) insieme con lo scrittore Heinrich Böll.

POESIA/LIBRI

Leggere (e capire) Ingeborg Bachmann

All'opera poetica di Ingeborg Bachmann sono dedicati due volumi di recente pubblicazione. Il primo è un'antologia (**Ingeborg Bachmann, «Poesie», a cura di Maria Teresa Mandalari, ed. Tea, pagg. 166, lire 13 mila**) la cui curatrice ripropone, in un'edizione riveduta e ampliata rispetto a quella del '78, una scelta di versi con testi a fronte corredata da un saggio introduttivo, da una breve biografia e da alcuni riferimenti bibliografici.

L'altro volume (**«La lirica di Ingeborg Bachmann - Interpretazioni» - a cura di Luigi Reitani, ed. Cosmopoli, pagg. 282, lire 36 mila**) si offre come prezioso esauriente supporto a chi voglia analizzare l'opera poetica dell'artista austriaca: la biografia della Bachmann e una puntualissima bibliografia corredano 17 «interpretazioni» scritte da altrettanti specialisti italiani e stranieri.

Ancora sulla poesia tedesca, da segnalare un'antologia della lirica contemporanea curata da Irmela Heimbaecher (**«Sogno del muro di paradiso», ed. Amadeus, pagg. 271, lire 25 mila**), che presenta anche alcuni esponenti della generazione degli anni Sessanta; e **«Poesia tedesca contemporanea. Interpretazioni» (a cura di Anna Chiarloni e Riccardo Morello, ed. dell'Orso, pagg. 273, lire 25 mila**), su testi degli anni Settanta e Ottanta.

MOSTRA: FERRARA

Un'anima, mille colori: il pittore è nudo

Dalle sfaccettate emozioni delle sue tele emerge la vera, ricca parabola umana di de Pisis

In alto, olio su cartone del 1930 - «Il gladiolo fulminato» - dedicato a Giovanni Comisso; qui sopra, de Pisis in costume a Parigi (1930 circa).

Servizio di
Luigi Fenga

FERRARA – Artista su cui si è scritto molto, de Pisis, a cent'anni dalla nascita, continua a essere un artista su cui sembra non si sia mai scritto abbastanza. Bisognerebbe forse, per dire su di lui una parola che abbia carattere d'autenticità, tornare a guardarlo con occhi vergini; bisognerebbe ricordarsi della meraviglia o dello smarrimento della prima scoperta. Ma si è mai in grado di mettere da parte tutto quanto si è appreso dopo la prima intuizione? Con de Pisis poi tutto si complica, perché oltre al pittore, c'è il saggista, il prosatore, e il poeta che vuole esser poeta perfino a scapito del pittore.

Il catalogo della mostra intitolata «de Pisis», in corso a Ferrara (Palazzo Massari, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea «Filippo de Pisis», catal. Ferrara Arte; fino al 19 gennaio) riproduce in copertina la molto nota «Rosa nella bottiglia». È un olio chiareggiante del 1950, tre anni prima della morte: il bocciolo, pochi rapidi tocchi, compatto, svetta dal vetro che poggia sul pavimento tra pezzi di carta come in fuga.

Dei molti saggi, il più interessante e chiaro è la biografia per immagini redatta dalla pronipote francese del pittore, Sibylle Pieyre de Mandiargues. De Pisis nasce nel 1896 e muore nel 1953. In una grande foto l'artista quarantenne guarda con un'occhiata interrogativa il quadro che sta dipingendo. Altre foto ci rendono l'aspetto della madre, dell'influente sorella Ernesta e dell'artista nel corso della vita. Si comincia dal bambino sui due anni, incerto se ridere o piangere in braccio alla balia, per arrivare al giovane variamente travestito: da paggio ottocentesco; da umanista, da pittore, quando nel 1913 è ben lontano dalla pittura; da sosia di Balzac; da carrettiere romano; e, per un ballo, da quasi nudo androgino. Ci sono poi le foto del de Pisis parigino, del veneziano, e infine quelle del malato di Villa Fiorita, prossimo alla morte.

Sono immagini di cui si può avere bisogno prima di entrare nel palazzo Massari, perché la fiamma generatrice dell'artista si nasconde costante dentro il mutevole uomo delle fotografie. E se le fotografie ci mostrano come è e come si mimetizza nella vita, le opere ci mostrano come è e come non si mimetizza nell'arte.

I quadri scorrono davanti agli occhi che tentano di «vederli», non di rivederli. Quanti de Pisis! E de Pisis è veramente uno e molteplice. Dopo un inizio dispersivo di attrazione per le avanguardie, non documentato nella mostra, la sua pittura si svolge su un piano di realismo tardo impressionista e fauvista. Mediante opposizione e/o offuscamento di colori, le forme sono tradotte in un linguaggio fortemente emotivo, con l'effetto finale di un disordine calmo o esaltato. Un disegno di nudo maschile su un anonimo tavolo, accanto a pochi fiori, a una bottiglia cupa e a un calice di vino, i pesci striati d'un bianco di morte che listano di lutto i fogli di un giornale, pochi fiori entro un calice tra umili cose della vita, sono narrazioni indiziali appena cancellate (Natura morta con nudino e vino rosso, 1924; I pesci marci, '28; Natura morta con pipa e libri, '36).

La morte è presente anche in rappresentazioni di una crudezza quasi voluta o appena mitigata dalla compresenza di un oggetto vitale (La lepre; Il beccaccino 32; Il Gabbiano morto; Natura morta con fiasco e coniglio, '42).

Le figure umane, quando sono rimando alla biografia dell'artista, sono spesso in odore di nostalgia, come il giovane ignudo lungamente e chiaramente disteso, un giovane volto rosseggiante dallo sguardo attento, un altro volto cupo che respinge (Nudino sulla pelle di tigre, '31; Ritratto di Allegro, '40; Ritratto di Delio, '43).

Nemmeno i paesaggi sfuggono all'impressione di una memoria appena fermata, cui dà grazia il fondo spesso lasciato scoperto, il tocco breve, la fibrilla di colore. Tutto vi è labile, e un unico tremito di luce avvolge case monumenti alberi di una dolce acquiescenza al tempo (La coupole, '28; Ponte sulla Senna; Piazza Cavalli a Piacenza, '37).

Ma c'è un altro piano, forse il più originale, dove dal disordine delle esperienze dell'esistenza de Pisis si libra verso estradizioni fantastiche purificate dalla presenza dell'uomo o dove l'uomo è ridotto a ombra. È il metafisico, il più ferrarese, l'interprete del silenzio, il parente svagato di De Chirico. Oggetti della natura e della civiltà sono posti, più o meno ingranditi, su un primo piano terrestre o marino, a rivelare la loro essenza ideale e poetica (La grande conchiglia, '27; La poltroncina che sogna, '28; Il granchio, '36). Non si tratta di un dialogo della natura con l'oggetto, ma dell'incontro di due reciproche e pur solidali estraneità. Sono opere di quiete che non danno quiete, di domande che non vogliono risposte, dove unica e vera necessità è l'apparire (L'archeologo '28; la Granseola, '31).

Entrano nella misura metafisica anche molti notissimi fiori: non per straniamento dal contesto, ma piuttosto per qualcosa che al fiore non appartiene e lo smaterializza, come un certo contrasto di colori caldi e spenti o una dispersione di colori forti portata al limite dell'astratto (Il gladiolo fulminato, '30; I grandi fiori di casa Massimo, '31, Vaso di fiori con dizionario latino, '39).

L'ultimo de Pisis è quasi un altro artista, nuovo e più essenziale, che sente la propria morte e ha pochi colori, talvolta uno solo (Natura morta con trota, '51; Natura morta con la penna, '53).

Contraddittori all'estremo si presentano i disegni, molti dei quali costituiscono un diario figurato di aperta volgarità (Beppe, Marcel, Nudo acefalo stante), ma altri sono indimenticabili esempi di una bellezza classica, rinascimentale, o anche più antica, di evocazione etrusca (Testa di ragazzo di colore, Testa di giovane, Nudo seduto, Aubert Acker, Nudo in un interno).

Questa mostra ferrarese (che espone, tra l'altro, i quadri della collezione Malabotta di Trieste, donati proprio in questa occasione al museo di Ferrara) ha il merito di mettere in evidenza, liberandolo da inutili contingenze, il percorso compiuto dall'artista dal momento del riconoscimento del suo valore a quello degli ultimi giorni operosi. Ci dà tutto de Pisis nel suo abito e nella sua nudità: la ricchezza e la povertà, l'ordine e la confusione, l'allegria e la mestizia, i veri colori della sua vastissima anima.

ARCHEOLOGIA: EGITTO

Stop agli scavi: resta un mistero la tomba di Alessandro Magno

IL CAIRO — Le autorità egiziane preposte alle ricerche archeologiche hanno disposto la sospensione definitiva degli scavi effettuati da una missione greca che si era prefissa l'obiettivo di ritrovare, nell'oasi di Siwa, la tomba di Alessandro Magno. Rifacendosi al rapporto di un gruppo di esperti che aveva compiuto un'attenta valutazione sul posto dei lavori della missione, il segretario generale del Consiglio superiore delle antichità egiziane, Ali Hassan, ha reso noto che «la decisione di interrompere definitivamente gli scavi è stata presa all'unanimità».

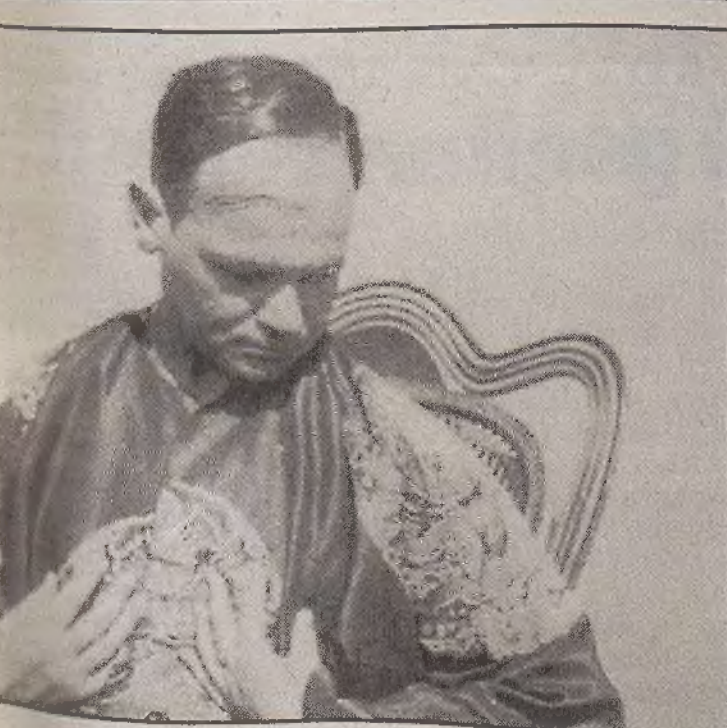
La missione, diretta dall'archeologa greca Liana Souvaltzi, aveva annunciato lo scorso febbraio di aver scoperto nell'oasi di Siwa (situata 700 chilometri a Ovest del Cairo) delle iscrizioni che sembravano poter condurre al ritrovamento della tomba di Alessandro Magno. In quell'oasi Alessandro, morto nel 323 avanti Cristo, aveva soggiornato per qualche tempo.

EDITORIA

Ha 50 anni Der Spiegel, il «re» dei settimanali

BONN — Ha 50 anni ma non li dimostra «Der Spiegel» (Lo specchio), veterano tra i settimanali europei, il cui anniversario viene considerato in Germania come un avvenimento della vita pubblica nazionale.

Dal giorno della sua fondazione, avvenuta ad Hannover il 4 gennaio del 1947 grazie ad un'autorizzazione concessa dalle autorità britanniche di occupazione, lo «Spiegel» è stato amato, odiato e temuto, ma ha sempre continuato implacabilmente a tirare le sue frecciate in tutte le direzioni, a destra, a sinistra e al centro, sempre tenendo fede alla massima del suo fondatore e direttore, Rudolf Augstein, secondo il quale «un giornalista nel suo lavoro non deve tenere in nessun conto i suoi rapporti di amicizia». La filosofia del settimanale potrebbe facilmente riassumersi nella formula: «I fatti, ma con una buona porzione di cinismo», anche se Augstein si affretta subito ad aggiungere che per lui cinismo vul dire «vedere il mondo com'è e non come si vorrebbe che fosse».

In un saggio del 1957 Hans Magnus Enzensberger faceva osservare che «l'ideologia dello 'Spiegel' consiste in un'onniscenza scettica che dubita di tutto, meno che di sé stessa».

AVEVANO UCCISO LA LORO FIGLIOLETTA APPENA NATA: CLAMOROSE MOTIVAZIONI DI UNA SENTENZA

Plagiati dalla Tv: niente ergastolo

«Sono infantili, labili, vivono in un'Italia depredata da individui senza scrupoli e infarcita di mass media»

CORTO CIRCUITO...

Dalla prima pagina

Commento di

Piercarlo Fiumanò

Nel dispositivo dei giudici della Corte d'Assise di Chieti, che «salva» dall'ergastolo una giovane coppia colpevole di avere ucciso e abbandonato la figlia appena nata, si legge una forma di giustizia compassionevole, di analisi quasi sociologica. La colpa sarebbe dell'ambiente, della Tv, dell'ignoranza coatta, della società. Fra Mc Luhan e Popper che da anni parlano di «tv violenta e matrigna».

Questo atto d'accusa contro i mass media che «con una pressione occulta -dicono i giudici- lacerano il tessuto sociale» evoca il pessimo gusto e le distorsioni di certa informazione, di certa televisione, di certo cinema violento e insulso. Il bombardamento d'immagini, la schiavitù domestica al video, il deterioramento del dialogo e dei rapporti umani, possono spingere una personalità «labile e scarsamente organizzata» a compiere qualsiasi atto criminale. La questione non è nuova. I giudici parlano di «Italia depredata da individui senza scrupoli». Ma abbiamo il sospetto che non si riferiscano a Pippo Baudo e la Carrà.

Nel cinema è accaduto spesso che certe pellicole (anche belle e d'autore) siano state accusate di avere avuto un'influenza nefasta (dai teppisti metropolitani di Arancia Meccanica alla roulette russa del Cacciatore di Cimino alla coppia omicida di Natural Born Killers). Peraltro in Italia la tv (dove informazione e spettacolo sono ormai in piena simbiosi) sembra in coma irreversibile. Il pubblico televisivo, dai bambini alle massaie, è considerato una merce di scambio per ottenere ascolti sempre più vasti.

E' possibile che in una Italia senza classi, dove ormai la distinzione si fa fra poveri e ricchi, fra chi paga le tasse e chi non le paga, la tv sia divenuta una «cattiva maestra» in una società senza difese immunitarie. E' possibile che una informazione ansiogena, condizionata dalle vicende della politica, spesso gonfiata sino a diventare un minuetto (per i tempi stretti, per l'impossibilità di verificare, per inadeguatezza) abbia perso ogni contatto con la realtà. Ma forse la colpa non è tutta dei mass media. Non serve a molto criminalizzare il varietà o le telenovelas.

Di fatto sembra di assistere ad una specie di corto circuito delle coscienze. Il disgraziato che tira sassi da un cavalcavia diventa una presenza incombente, una paura che ti assale fino a quando i giornali ne parlano. Poi più nulla. Fino al prossimo morto. La ragazza che si suicida con la pistola del padre si trasforma sempre in un «caso», ci si chiede come sia potuto accadere (un brutto voto a scuola, una delusione d'amore). Si cerca di trovare il corpo estraneo. La causa. Se non si trova ci specchiamo nella televisione. Sempre accesa. Pronta a sfumare, edulcorare, spaventarci. Fino al prossimo spot.

Intanto le maratone televisive tipo Telethon sono state accusate di spettacolarizzare la sofferenza. E' sbagliato «mostrare» in tv i meno fortunati, i più deboli? O vogliamo metterli in qualche oasi protetta? Viva la spettacolarizzazione se serve a raccogliere fondi per una causa giusta.

ROMA - Clamorosa sentenza a Pescara su due genitori che uccisero la figlioletta appena nata. Secondo i giudici sono stati «plagiati» dalla Tv. Era la notte del 27 giugno '95 allorchè Gabriella, un'operaia della Facam di Chieti, partorì una bambina. Ma subito dopo, d'accordo con lei, il fidanzato Dario avvolse il corpicino con un lenzuolo e lo adagiò sotto un albero di cachi. L'indomani il corpicino della piccola, racchiuso in una busta di plastica di colore nero serrata con uno spago, fu depositato in un altro posto. Di lì a poco sarebbe stato divorato dalle larve.

Per quell'infanticidio, da ergastolo, i due genitori (Gabriella Cerratti di 21 anni e Dario Marchionne di 24) furono condannati nel novembre scorso dalla Corte d'Assise ad una pena piuttosto mite nonostante che il delitto fosse stato premeditato: appena sedici anni.

Troppo pochi, per alcuni. Una sentenza equa, per altri.

Le motivazioni dei giudici (20 pagine), uscite ieri spiegano il perchè di questa loro decisione. Si possono riassumere in poche righe. Per la Corte gli imputati «sono soggetti con carattere immaturo, infantile, labile, con una personalità scarsamente organizzata, con una affettività grezza, vivono in un'Italia depredata da individui senza scrupoli ed infarcita di mass media che con una pressione occulta, lacerano il tessuto sociale».

Insomma nè Gabriella nè Dario compresero la gravità di quello che stavano facendo. Eppure la giovane mamma non versava certo in uno stato di solitudine, emarginazione, e di carenza di rapporti socio-economici, oltre che affettivi, tali da determinare la convinzione di non poter assicurare la sopravvivenza della figlioletta. Sono parole che si leggono, per l'appunto, nelle motivazioni.

La sentenza della Corte d'Assise chiarisce il quadro di riferimento sociale in cui l'omicidio maturò in quanto i due genitori «vivono in un'Italia depredata da individui senza scrupoli e infarcita di mass media che, con una pressione occulta, lacerano il tessuto sociale». Non capirono insomma il delitto per i loro limiti caratteriali ed anche perchè erano sia sotto la suggestione negativa di maghi e fattucchiere, sia sotto l'influenza di messaggi massmediologici nei confronti dei quali erano indifesi.

Ad un costituzionalista di vaglia il professor Giovanni Conso (già presidente della Consulta ed ora presidente della Commissione di riforma del codice penale) e all'avvocato Luigi Li Gotti (difensore, tra l'altro di pentiti di grosso calibro) abbiamo chiesto un parere circa le motivazioni in questione. «Bastava la prima parte a giustificare le attenuanti». Per Conso, infatti, tutto il resto è superfluo. «Trovo che in un caso come questo, certamente molto grave, le attenuanti si possono anche dare giacchè ci troviamo di fronte a gente disperata, senza cultura e magari immatura. Non è stata data invece la seminfermità mentale. Sì, si può comprendere, considerato che il dramma di questi giovani è tremendo. Si sono quasi autopuniti uccidendo la loro bambina. Quello che trovo strampalato è la frase relativa all'Italia depredata. Qualunque azione merita un'attenuante. Chiamare in causa i mass media è fuor d'opera, mi sembra. Io distinguerei la pena relativamente mite, con le attenuanti, che - ripeto - si può anche e giustificare. Non era assolutamente necessario tirare fuori tutto il resto».

A condividere il giudizio di Conso è l'avv. Li Gotti. «Per me le motivazioni sono più che giuste, la sentenza è stata corretta. Del resto per questa coppia siamo quasi ai limiti della incapacità totale. I giudici hanno calato i fatti nella realtà e ad essa si sono adeguati».

IN UNA SCENA UN MASSO DAL CAVALCAVIA

«Dovete fermare il film di Fantozzi»

UDINE - Il sequestro del film *Fantozzi il ritorno* è stato chiesto, con un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma, dal coordinatore del movimento nazionale «Sos Italia», l' udinese Diego Volpe Pasini. La scena che ha indotto Volpe Pasini a presentare l' esposto è quella in cui il protagonista, insieme con una banda di teppisti, scaglia un grande masso da un cavalcavia: «La recrudescenza dell' attività criminale svolta da coloro che lanciano pietre dai ponti stradali è incredibilmente, ma forse non casualmente, contemporanea all' inizio della proiezione nelle sale di tutta Italia di questo film». Nell' esposto viene anche avanzata l' ipotesi che la proiezione di «Fantozzi il ritorno» possa prefigurare il reato di istigazione a delinquere o di istigazione a disobbedire alle leggi.

Per Paolo Villaggio «se si ritiene pericolosa, la scena si può anche tagliare. Il pericolo comunque non nasce dalle immagini ma dal fatto che questi ragazzi sono degli squilibrati che vivono nel timore di essere invisibili come individui in una società basata sull' immagine.Il vero pericolo è che si continui a parlare di queste persone e dei loro terribili atti, questo diffonde la violenza. Sarei disposto a tagliarmi una mano - ha detto - se solo credessi di aver voluto istigare simili azioni».

SOTTO ACCUSA LE MARATONE TELEVISIVE DI SOLIDARIETA'

«Buonismo e lustrini»

Montalcini: «Sono utili alla ricerca» - Cuccarini: «Non abbiamo offeso nessuno»

ROMA — Il padre di un bambino di nove anni tetraplegico e cerebroleso, ha accusato maratone televisive di benficenza come «Telethon» e «30 ore per la vita» in una lettera inviata a un quotidiano. I bambini portatori di handicap «non vogliono qualcuno che li aiuti a fare un gradino, vorrebbero che questo gradino non ci fosse - ha sottolineato Vasconi- Invece di far vedere il buonismo di chi aiuta a fare il gradino, dovremmo pensare a togliere quel gradino e con ciò intendo tutte le barriere non solo architettoniche ma anche culturali che fanno arretrare la cultura dell'integrazione delle persone con problemi nella società». Per don Ciotti, che guida il gruppo Abele: «Ben venga l'uso della televisione in modo serio e rispettoso per creare una risonanza propositiva ma dev'esserci anche un impegno a creare le condizioni di giustizia rispetto ai problemi di chi fa più fatica».

«Ho la sensazione che in queste trasmissioni escano dei cliche, un senso di pietismo, che trovo molto vecchio, molto datato»; i ragazzi handicappati «chiedono di fare una vita la più normale possibile, senza enfasi, senza commiserazioni, senza colonne sonore, senza artisti che si mettono a piangere» - ha detto il padre del bambino.

ROMA - Punti di vista diversi. Talmente diversi da far scoppiare una polemica infuocata tra chi definisce le maratone televisive di solidarietà «rappresentazioni vergognose al limite del sadismo», come **Don Vinicio Albanesi** e chi, come **Lorella Cuccarini**, certo della sua buona fede, respinge ogni accusa di buonismo in pailliettes, lustrini e lacrime al sapore di Auditel.

Tutto s'inizia dallo sfogo di un padre: basta con la beneficenza in Tv, chi soffre come mio figlio ha soprattutto bisogno di dignità. Ha ragione?

Si, assolutamente si per Don Vinicio Albanesi, fondatore e presidente della Comunità di Capodarco, trenta sedi tra Italia ed estero, la più grande sul fronte dell'handicap. Don Vinicio spara a zero: «E' una vergogna. Ed è intollerabile che per la ricerca e l'assistenza ci si debba appellare a forme di spettacolarizzazione». «Non è possibile - aggiunge - che la ricerca, in questo paese, sia affidata al buon cuore della gente, non è civile».

No, non si sente sfiorata da queste accuse Lorella Cuccarini, da alcuni anni impegnata in «Trenta ore per la vita», una delle maratone di solidarietà sotto accusa ma che, a ogni edizione, raccolgono decine di miliardi per finanziare la ricerca scientifica e l'assistenza sociale.

La prima accusa «da cui non mi sento, così come tutte le persone impegnate in quest'iniziativa, nemmeno sfiorata - dice la Cuccarini - è quella di strumentalizzare, di offendere i bambini malati. Mai - aggiunge la soubrette - abbiamo esposto in vendita nessuno come merce malata. Mai abbiamo fatto interviste ai bambini coinvolti. Mai. E non accetto che si mettano tutte le iniziative benefiche in un calderone».

Lorella Cuccarini, però, rispetta e condivide in parte «la lamentela di quel padre»: «Il fatto è - spiega - che di manifestazioni benefiche se ne fanno ormai tante e ce ne sono molte fatte e gestite male. E sono proprio queste a mettere poi in cattiva luce iniziative organizzate invece con grande serietà, con assoluta trasparenza e rendendo periodicamente conto al pubblico di quanto è stato realizzato con le offerte pervenute».

Antonio Guidi, ex ministro per gli Affari Sociali è d'accordo. E **Rita Levi Montalcini**, presidente onorario della Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), spiega perchè le maratone televisive sono utili per la ricerca. Siamo ormai «alla grande abbuffata di solidarietà, e di abbuffata si muore». Antonio Guidi, da sempre sostenitore delle iniziative oggi sotto accusa, ne ribadisce «l'importante ruolo svolto» ma, parallelamente, ne segnala «l'overdose».

«La mobilitazione dei mass media e del mondo sportivo - dice Guidi - hanno certamente assolto ad una funzione importante: portare nelle case di tutti informazioni su un problema di pochi. E lo hanno fatto bene. Ora però - aggiunge - è il momento di fare una selezione, perchè l'atmosfera si è intorbidata». Che vuol dire, che qualcuno sfrutta la situazione?

Guidi, che parla «a briglie sciolte», non accusa nessuno, ma: «Diciamo che le iniziative sono troppe, che spesso i fondi raccolti servono in buona parte a finanziare le manifestazioni stesse». Poca trasparenza? «In qualche caso non si conosce che fine hanno fatto i fondi», risponde. Protagonismo? «Molti vanno controllati - conclude l'ex ministro - perchè alla speculazione economica si è aggiunta quella di essere autoreferenti: io faccio una buona azione ma ne ho un enorme ritorno d'immagine».

In Italia, si sa, i fondi destinati dallo Stato alla ricerca scientifica sono sempre stati scarni, certamente non all'altezza di quanto si fa in altri paesi europei. Forse anche per questo Rita Levi Montalcini, una delle massime autorità scientifiche del paese, difende a spada tratta le iniziative di supporto. «Si sono rivelate utili, parecchio utili sia al sostegno delle attività di ricerca, sia per l'assistenza - dice - e non condivido la critica espressa dal padre di quel bambino.

La ricerca va aiutata e il ricorso televisivo ha dato fino ad oggi frutti eccellenti». Maratone della bontà? «Ma no -aggiunge la scienziata - si tratta solo di un ricorso alla sensibilità e generosità della gente. Utilissimo».

DENUNCIA CONTRO UNA TRASMISSIONE RAI

'Troppi soldi a don Ciotti'

ROMA — Il Movimento per i diritti civili ha reso noto di aver presentato una denuncia alla procura della Repubblica contro la Rai per la trasmissione di beneficenza «Regalo di Natale», a favore del gruppo «Abele» di don Luigi Ciotti. Nell' esposto, tra l'altro, si chiede di accertare - si legge in un comunicato del movimento - quale sia l'utilizzo effettivo dei miliardi raccolti in questa ed analoghe trasmissioni televisive come Telethon e Telefono Azzurro.

«La Rai non può utilizzare un canale della Tv di Stato - ha dichiarato il coordinatore del movimento, Franco Corbelli - per finanziare solo una delle tante comunità ed ignorare tutte le altre».

STAVA GUARDANDO UN CARTONE ANIMATO ALLA TV

4 anni, si tuffa nel vuoto

Il bambino è volato dal sesto piano di un palazzo: salvato dalla neve

MILANO — Un bambino di quattro anni è «volato» a Pioltello (Milano) dal sesto piano di un palazzo, da un' altezza di circa 20 metri, forse per imitare un cartone animato che stava guardando in Tv, ed è stato salvato dalla neve che ne ha attutito l' impatto. Il piccolo è rimasto illeso: solo uno sgraffio sul mento ed una contusione all'addome. Sarebbe stato lo stesso bambino a dire alla madre di aver voluto imitare i personaggi di un cartone animato televisivo, ma il particolare è ancora da verificare.

L' episodio è avvenuto l'altra sera verso le 18 in via Puccini 2, a Pioltello, comune dell' hinterland milanese a dieci chilometri dal capoluogo. Al sesto piano dello stabile vive la famiglia Anastasi. Il protagonista della storia è Mauro, un bambino sveglio che neanche dopo la brutta avventura ha perso la voglia di ridere, scherzare, giocare e parlare.

Al momento dell' episodio Mauro era solo in casa. La madre era dovuta andare dal medico di famiglia che ha l' ambulatorio in un' altra scala dello stesso stabile. «Torno subito, guarda la Tv e aspettami» - gli ha detto la donna che uscendo ha chiuso a chiave la porta di casa. Dopo pochi minuti la madre di Mauro ha visto arrivare nell'ambulatorio medico il custode dello stabile, Antonio Padalino, che teneva in braccio il piccolo. Per fortuna illeso.

DRAMMA DELLA SOLITUDINE

Muore davanti al video

ROMA — Era morto nella sua abitazione venti giorni fa e nonostante le feste natalizie nessuno lo ha cercato.

Il corpo dell'uomo, seduto su una poltrona davanti alla Tv rimasta accesa, è stato trovato ieri pomeriggio dai carabinieri.

L' uomo, Francesco Riotta, ingegnere di 62 anni, era nato a Palermo e risiedeva a Roma in viale Trastevere. Nessuno, durante le festività natalizie, si era preoccupato di andare a cercarlo.

I carabinieri della compagnia Trastevere sono intervenuti dopo una segnalazione al 112 da parte di alcuni vicini di casa che non lo vedevano da alcuni giorni.

Gli investigatori, diretti dal capitano Angelo Cuneo, sono riusciti ad entrare nell' appartamento, che era chiuso dall' interno, con l' aiuto dei vigili del fuoco.

Secondo i primi accertamenti del medico legale, la morte risalirebbe a venti giorni fa.

Il decesso sarebbe avvenuto verosimilmente per cause naturali.

Da quanto si è appreso, l' uomo era separato dalla moglie tedesca di 40 anni.

La coppia ha avuto una figlia che oggi ha 18 anni e che è rimasta con la madre.

UNA QUATTORDICENNE DI NUORO - ANCHE LA MADRE SI ERA TOLTA LA VITA

Ragazza si uccide con l'arma del padre

NUORO — Una studentessa di 14 anni, di Lula, uno dei «paesi del malessere» del Nuorese, si è suicidata sparandosi un colpo alla testa con la pistola del padre, un operaio forestale. Il fatto è avvenuto ieri nell' abitazione di una zia della studentessa, che frequentava la prima classe di un istituto superiore, mentre il padre si trovava al lavoro in un cantiere forestale nelle montagne del paese.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto la ragazza, considerata da tutti vivace e estroversa, a compiere il gesto.Tra le ipotesi - che non ha però trovate conferme - vi è anche quella di una possibile delusione dopo il «no» a trascorrere l' ultimo giorno dell' anno fuori casa con amici.

La studentessa viveva con i due fratellini più piccoli in casa di una zia che li aveva accolti dopo che la madre si era suicidata. E' stata proprio la zia la prima ad accorrere dopo lo sparo. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri. La ragazza, esuberante e con un fisico che dimostrava più della sua età, era stata «adottata» dalla zia assieme agli altri due fratelli (uno più grande ed uno più piccolo) dopo che, quando aveva solo tre anni, la madre si era tolta la vita.

Un gesto quest' ultimo sul quale parenti e amici hanno in tutti questi anni alzato un «muro» a protezione dei tre piccoli, cresciuti con la zia che, per accudirli ha rinunciato a farsi una propria famiglia.

Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell'età evolutiva all' Università di Roma, cerca i motivi del gesto. «La pubertà e la preadolescenza -dice- sono passaggi della vita molto delicati. E' una fase in cui l' emotività è estrema». «Quando poi - aggiunge Anna Oliverio Ferraris - c'è stato un caso di suicidio in famiglia, il rischio che i ragazzi lo assumano come un modello di comportamento è forte. Se a suicidarsi è un genitore i figli possono credere che i problemi della vita si risolvono in quel modo. Il suicidio, dunque, diventa una sorta di punto di riferimento. Per questo è necessario, in caso di un lutto del genere, aiutare i ragazzi ad elaborare nel modo giusto l' esperienza, ad ampliare gli orizzonti, a guardare oltre».

A OTTO ANNI VAGA PER ORE A PADOVA IN CERCA DI AIUTO

Bambino in fuga dai genitori violenti

PADOVA — Ha vagato per ore lungo le vie di Padova, affrontando il freddo e i disagi del maltempo pur di fuggire dai genitori che lo maltrattavano: alla fine un bambino di otto anni, figlio di una coppia di immigrati della ex Jugoslavia, ha trovato, grazie ai servizi sociali dell'amministrazione municipale, una nuova famiglia a cui è stato affidato.

Dopo aver trascorso l'ennesima giornata da solo nell'alloggio occupato dalla famiglia, il piccolo ha deciso la vigilia di Natale di abbandonare i genitori. Una pattuglia della Polizia lo ha notato infreddolito e piangente ai bordi di un marciapiede di una via del centro e lo ha accompagnato in una struttura di prima accoglienza istituita dall'amministrazione municipale per risolvere i casi più urgenti.

Qui il bambino ha raccontato una storia di solitudine e violenze quotidiane alle quali veniva sottoposto dai genitori, due immigrati che da qualche tempo vivono nel capoluogo padovano.

Sono bastate poche ore per trovare al piccolo una nuova famiglia in grado di accoglierlo e di fargli trascorrere, finalmente, un Natale sereno. «Il nostro intervento - spiega l'assessore comunale ai servizi sociali, Giovanni Santone - è stato possibile grazie alla creazione a Padova di una struttura di pronta accoglienza dislocata in due appartamenti della città, a cui è stato affiancato un gruppo di famiglie in grado di farsi carico dell'affido dei bambini in difficoltà».

DOPO IL GELO SIBERIANO, PIOGGE E ABBASSAMENTO DI TEMPERATURA CREANO ALTRE EMERGENZE

Frane e valanghe: nuovo allarme

Alto Adige, Lombardia, Piemonte le zone più a rischio - Neve nel Nord-Est, Venezia deve fare ancora i conti con l'acqua alta

Per i quattro sciatori inglesi finiti sotto a una slavina avventura a lieto fine - Tra le vittime del maltempo il treno Etr 500: non funziona

ROMA — Da un'emergenza all'altra. Finita la morsa del gelo siberiano che ha messo in ginocchio mezza Italia proprio alla fine dell' anno, il '97 inizia con l'allarme frane e valanghe. Pioggia e temperature miti sono le cause dei nuovi Sos, destinati a rimanere i leit-motiv per questi ultimi giorni di festa. È marcato e forte il pericolo valanghe in Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Rischio lastroni anche in città. A Milano la pioggia sta contribuendo a sciogliere il fango misto a neve accumulato lungo le strade, ma secondo i Vigili Urbani sta provocando crolli di lastroni di chiaccio dai tetti. Nella metropoli lombarda un bambino di 4 anni è caduto dal sesto piano, ma la neve ha contribuito ad attutire gli effetti del volo: illeso. Sul fronte frane particolarmente colpite Marche, Toscana, Umbria e Liguria.

Si prevede ancora neve e pioggia almeno fino all'Epifania. Ha iniziato di nuovo ad imbiancarsi il Friuli Venezia Giulia, in ampie zone della Val Canale - Canal del Ferro e della Carnia. Nella notte sono caduti dai 15 ai 20 centimetri di neve alle quote superiori agli 800 metri in Veneto, fiocchi anche sopra i 300. Venezia si è svegliata ancora con l' acqua alta: la punta massima è stata registrata alle 6 con 104 cm sul medio mare e domani alla stessa ora si prevede un ritorno più accentuato del fenomeno con 110 centimetri.

In Alto Adige il pericolo valanghe è alto sopra i 2000 metri, mentre nel sud della provincia di Bolzano i punti di pericolo sono soprattutto sui pendii in prossimità di creste in tutte le esposizioni. In Piemonte, dopo la nevicata e i disagi di ieri, la situazione è tornata tranquilla. Si è conclusa bene anche la brutta avventura di quattro sciatori inglesi finiti sotto una slavina. Si prevedono però nuove perturbazioni nevose.

Viabilità difficile nelle Valli del Natisone, in Friuli Venezia Giulia per la neve che da alcune ore è ricominciata a cadere in alcune zone della Regione. Tutti i valichi alpini sono aperti anche se percorribili con catene. A Cortina la neve ha raggiunto i 50 cm, a quote più alte i 130. Analoga la situazione sull' altopiano di Asiago.

Più a valle il rapido disgelo e la pioggia stanno mettendo a dura prova il territorio. Le zone più esposte sono in Versilia (sei famiglie evacuate la scorsa notte nella frazione Le Mulina nel comune di Pontestazzemese, la zona già colpita dall' alluvione di giugno); nel pratese (una frana si sassi ha ostruito una statale) e nelle Marche dove la situazione è particolarmente delicata. Per tutta la notte si è scavato sulla collina del duomo di Ancona dove ieri pomeriggio, sotto il peso dell' acqua e della neve, è crollato un bastione murato per un fronte di circa 40 metri.

Lo ammettono anche i costruttori: il modernissimo Etr 500 costruito dal Consorzio Trevi e venduto alle Fs per 30 miliardi, di fronte alle nevicate di questi giorni, non funziona. A bloccare questo «gioiello» di tecnologia ferroviaria sarebbe la neve che «risucchiata all'interno dei condotti di ventilazione delle locomotive» danneggia le apparecchiature elettriche. Il responsabile dei Trasporti del Pds, Paolo Brutti, parla senza mezzi termini di un «panorama sconfortante» e chiede una verifica degli studi e dei progetti sull'alta velocità.

La tenda dove a Milano ha trovato la morte Michaela Trischberger

Quando il freddo si trasforma in killer: a Genova e a Milano morte due donne

MILANO - È stato il freddo ad uccidere Michaela Trischberger, la giovane clochard tedesca morta l'altra notte a Milano. Il suo compagno l'ha trovata assiderata nella tenda canadese dove i due vivevano da alcuni mesi. A vegliare sul cadavere della donna, che aveva 35 anni, due cani che non lasciavano mai la loro padrona. E anche l'altra notte, quando sono arrivati i barellieri per portare all'obitorio il corpo di Michaela, i due animali non volevano abbandonare la loro «regina» e a lungo hanno impedito a tutti di avvicinarsi alla tenda. Michaela a Milano era conosciuta da molte persone: da cinque anni chiedeva l'elemosina con il suo compagno e decine di cani vicino ad alcune stazioni della metropolitana. La sua è una storia triste e molto particolare cominciata alcuni anni fa a Monaco di Baviera, quando venne a sapere di essere sieropositiva.

Michaela soffriva anche di anoressia. In Italia era arrivata nel '91 e, assieme al compagno Alexander Meyer, 30 anni, di Baldman, aveva cominciato ad accogliere e sfamare decine di cani. Chiedeva l'elemosina anche per i suoi animali che spesso affidava a chi era in grado di tenerli. Il freddo dell'altra notte le è stato fatale. A Milano la temperatura è scesa sotto lo zero e il fisico già debilitato della donna non ha retto. Sul corpo della donna non sono stati trovati segni di violenza. La tenda canadese era montata all'interno del parco Sempione ed era rimasta semisommersa nella neve.

Altra vittima del freddo a Genova: massaggi di riscaldamento e tecniche di rianimazione non sono servite a nulla, Luisa Quartari, 80 anni compiuti, è morta. Nel suo piccolo appartamento, in via Bonacchi, sulle alture di Genova ancora imbiancate di neve e con una temperatura esterna molto rigida, l' impianto di riscaldamento era disattivato, non si sa ancora se per qualche guasto. I vigili del fuoco hanno forzato la porta intorno alle 14, e dopo i primi disperati tentativi di rianimazione hanno caricato la donna - ancora viva - a bordo di un' ambulanza che si è diretta verso l' ospedale di San Martino dove Luisa Quartari è morta per le conseguenze dell' assideramento.

DOPO LE RIVELAZIONI DI GIANCARLO LOTTI, CONFERMATE DAL DIFENSORE

Mostro di Firenze: è il rush finale

Nei prossimi giorni partiranno le richieste di rinvio a giudizio - Si torna a cercare la Beretta dei delitti

FIRENZE — Giancarlo Lotti è passato da testimone occasionale a «palo» e da complice ad assassino confessando di aver sparato ai due turisti tedeschi, avrebbe fatto con gli inquirenti un sopralluogo a Giogoli e avrebbe rivelato anche altri importanti particolari sui primi tre omicidi ('68, '74 e '81 a Scandicci) confluiti nell'inchiesta ter. Non ci sono conferme ufficiali ma una parte degli atti che riguardano quei delitti sono stati secretati e confluiranno nell'indagine-ter e non nell'inchiesta bis. Ciò significa che Lotti dopo aver fornito una nuova versione del delitto di Giogoli - ha ammesso di aver sparato alla coppia dall'esterno del furgone mentre poi fu Pacciani a finirli con la stessa arma - ha rivelato alcuni retroscena che riguardano proprio gli omicidi del '68, '74 e '81. E stando alle indiscrezioni i poliziotti hanno ripreso le ricerche della introvabile pistola, la Beretta calibro 22 che ha ucciso otto coppie ha sparato la prima volta nel '68 per poi uscire di scena dopo l'ultimo duplice delitto degli Scopeti di dodici anni fa.

Forse Lotti ha fornito nuovi dettagli. Quella pistola è l'unico punto fermo della lunga indagine. Lo sanno bene in questura dove le ricerche diventano sempre più intense ora che il quadro dell'inchiesta-bis sui delitti dell'81, '82, '83, '84 e '85 è stato completato. Il cerchio per quanto riguarda questi cinque duplici omicidi è chiuso. Nei prossimi giorni ci saranno le richieste di rinvio a giudizio del pubblico ministero Paolo Canessa.

Giancarlo Lotti

Pierluigi Vigna

La confessione-choc di Lotti è stata confermata dal suo difensore avvocato Alessandro Falciani che, dopo aver smentito in un primo tempo le rivelazioni del suo assistito, ieri si è trincerato dietro il segreto professionale. Stesso riserbo degli inquirenti. Il procuratore capo Pier Luigi Vigna «non smentisce nè conferma» e oppone un cortese «no comment» su quanto apparso sui giornali di ieri. Il neo procuratore nazionale antimafia parlando con i giornalisti ha poi detto di aver sentito in una trasmissione radiofonica uno dei difensori di Pietro Pacciani che ha detto avrebbe spezzato i pm di Firenze. «Sono frasi - ha detto Vigna - già echeggiate in altri processi. I pm invece non sono per spezzare nessuno, meno che mai i difensori, perchè ritengono che solo dal contributo dialettico delle parti possa emergere la verità processuale. Il procuratore aggiunto Francesco Fleury ha detto invece che «le indagini sono vicine alla fine» e quanto al primo delitto della serie, quello del '68 «ne parliamo a inchiesta conclusa». Il magistrato ha aggiunto che la «chiusura dell'inchiesta è abbastanza imminente, ma non si può parlare di termini precisi».

Il racconto confessione di Lotti è compatibile con la ricostruzione del delitto di Giogoli quanto meno per quanto riguarda il particolare dei fori di proiettile trovati sulla fiancata del furgone ad un'altezza di metri 1,75. La difesa insiste che l'assassino non poteva essere Pacciani che è alto 1,64. Ora quella risposta l'ha fornita la confessione di Lotti: il manovale di Mercatale è alto 1,85.

IL TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

Lui ha 89 anni, lei ne ha 50: bloccato il matrimonio

BOLOGNA — Il Tribunale Civile di Bologna ha deciso di sospendere – con un provvedimento urgente – l'imminente matrimonio tra un ex imprenditore di 89 anni ed una donna prossima alla cinquantina che negli ultimi anni lo ha accudito. L' ordinanza del Tribunale è stata emanata nel pomeriggio. A presentare opposizione alla celebrazione del matrimonio erano stati i familiari dell' uomo, tre nipoti modenesi della moglie deceduta alcuni anni fa, che a fine dicembre avevano scoperto che erano già state affisse a Bologna le pubblicazioni. All'udienza di ieri il Procuratore aggiunto Luigi Persico aveva chiesto l'interdizione dell' uomo e la sospensione del matrimonio. Secondo i nipoti, che hanno presentato anche una perizia, l'uomo non sarebbe in grado di intendere e di volere, e il matrimonio sarebbe solo l' ultimo atto di una vicenda che si protrae da tempo. A loro dire, infatti, sarebbe da anni che l'uomo viene spogliato di beni da donne che lo accudiscono. E sulla base della loro denuncia è in corso un' inchiesta del Pm Antonello Gustapane in cui si ipotizza la circonvenzione di incapace.

Il 31 dicembre l' ufficiale di stato civile del Comune di Bologna si è visto consegnare da un ufficiale giudiziario l' opposizione al matrimonio. L' addetto allo stato civile, trovandosi in una situazione insolita, ha deciso di consultare la Procura. Si è arrivati così alla causa di interdizione in cui il Pm ha proposto la sospensione del matrimonio.

IN BREVE

Prima cerca di impiccarsi, poi di buttarsi dal balcone: salvato

ROMA — Un uomo di 40 anni angosciato perchè fra pochi giorni ricorreva il primo anniversario della morte del figlio, ha tentato due volte il suicidio. La prima volta ha legato ad un letto una lunga corda di cui si è avvolto l'altro capo attorno al collo; intendeva poi lanciarsi dal balcone ma è stato bloccato dalla moglie. L'uomo ci ha riprovato e si è scagliato verso il balcone, rompendo la porta a vetri.

A Cremona autista di autobus parla al telefonino: richiamato

CREMONA — Parlava al cellulare mentre era in servizio: un conducente d' autobus di Cremona è stato richiamato ufficialmente dalla direzione dell' Azienda municipalizzata che gestisce i trasporti urbani in città. Il fatto era stato segnalato da un pensionato che aveva ascoltato la lunga telefonata privata mentre il traffico era particolarmente intenso.

Torino: marocchino dirotta bus verso un centro di accoglienza

TORINO — Forse intimorito dalla fitta nevicata un pregiudicato marocchino di 32 anni, Hachim Hassan, disoccupato e senza fissa dimora, ha «dirottato» un autobus di linea dell'azienda municipale di Torino per farsi condurre in un centro di accoglienza del Comune. E per convincere l'autista ha usato come argomento un coltello.

Due prostitute russe ubriache demoliscono la cella di sicurezza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — In preda ai fumi dell' alcol due prostitute russe, di 27 e 30 anni, hanno aggredito e ferito un uomo di 68 anni ed evidentemente infastidite dall' irruzione della polizia hanno poi quasi «demolito» a pugni e calci la camera di sicurezza del commissariato sambenedettese.

«SPERIMENTAZIONE DA RIVEDERE, RISULTATI TUTTI DA DIMOSTRARE»

Droga, la Cuf «boccia» Urod

Ma al San Raffaele ribattono: «Il metodo funziona» - La terapia costa dieci milioni

Servizio di **Roberto Altieri**

MILANO — La Cuf, la Commissione unica del farmaco, fa marcia indietro su «Urod», il metodo di detossificazione rapida da oppiacei che appena un anno fa era stato salutato come il rimedio più rivoluzionario per uscire dal tunnel della droga. Dopo aver dato il via libera il 2 ottobre 1995, ora la Cuf, sulla base dei risultati ottenuti all'Istituto San Raffaele sui primi 100 pazienti trattati, è giunta alla conclusione che non ci sono elementi sufficienti a giustificarne oltre la sperimentazione. Ed è subito scoppiata la polemica tra la delusione e lo sbigottimento di migliaia di famiglie alle prese quotidianamente con l'inferno della tossicodipendenza.

Al San Raffaele la decisione della Cuf è giunta come una doccia fredda. «Pare di capire – è il commento – che la Cuf abbia solo sancito che la sperimentazione non debba essere continuata con le attuali modalità. Si tratta dunque, al più, di ridefinire le caratteristiche del protocollo che, lo ricordiamo, era stato concordato con il ministero della sanità. Il parere della Cuf è consultivo».

In realtà la Commissione unica per il farmaco non è stata tenera con Urod. La documentazione ricevuta – è il commento di due famacologi di spicco della Cuf, Garattini e Gessa – non è adeguata a convalidare un trattamento «non privo di rischi». La sperimentazione effettuata non avrebbe in altre parole dimostrato, secondo la Cuf, alcuna superiorità rispetto ad altri metodi e pertanto «non appare opportuno che venga finanziata da fondi pubblici e a maggior ragione a spese di pazienti ignari della reale validità del metodo».

Su questo punto la replica del San Raffaele non si è fatta attendere. «Gli unici finanziamenti pubblici sono per un progetto finalizzato, affidato dalla Commissione biomedica del ministero della sanità all'istituto scientifico San Raffaele. Fino ad oggi i costi della terapia Urod sono stati a carico del paziente. I dati inviati alla Cuf riguardano effettivamente i primi cento pazienti trattati ma non sono relativi ad alcuno studio controllato sull'efficacia del trattamento che invece sarà svolto appena nei prossimi mesi. E la Cuf lo sa benissimo».

In mezzo a questa guerra di cifre e valutazioni, operatori sanitari e sociali, i familiari dei drogati, chi vive insomma sulla propria pelle il calvario della tossicodipendenza, resta quantomeno disorientato. «A tutt'oggi – dicono al San Raffaele – la percentuale di tossicodipendenti sottoposti a Urod che non hanno ricominciato a bucarsi è di circa il 65 per cento. È un dato che deve avere ulteriori conferme scientifiche ma è inconfutabile». Ma proprio qui i giudizi divergono. La «semplice» disintossicazione biochimica non è infatti giudicata di per sé una garanzia di uscita dalla dipendenza dell'eroina. Il metodo Urod funziona in effetti come una «lavatrice» chimico-farmacologica dei recettori del cervello «intasati» dall'eroina, ma molto importante è anche la fase successiva di assistenza psico-sociale. Dice Emilio Sternieri, direttore del Centro di tossicologia dell'Università di Modena: « Non si può decidere dopo un colloquio di mezz'ora se il tossicodipendente che chiede la disintossicazione è veramente motivato, ma soprattutto non lo si può disintossicare e lasciarlo tornare nel suo ambiente senza una rete di protezione. Va seguito costantemente e solo il servizio pubblico può fornirgli questo supporto». E come lui la pensano in tanti mentre chi ha già speso dieci milioni per sottoporsi alla terapia Urod non spera altro che di approdare a un'esistenza libera dalla schiavitù della droga.

Hanno scontato la pena ma debbono rimanere nel manicomio giudiziario

NAPOLI — Hanno scontato da tempo la pena a cui erano stati condannati, ma restano detenuti in un ospedale psichiatrico giudiziario (Opg), anche da 13 anni, per mancanza di strutture specializzate di accoglienza. La vicenda riguarda circa 40 disabili mentali «dimenticati» nel manicomio giudiziario Sant'Eframo di Napoli ed è stata denunciata dal presidente dell'Associazione familiari sofferenti psichici (Afasp) della Campania, Franco Daniele. Quest'ultimo ha scritto una lettera al ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, e al ministro della Sanità Rosy Bindi. I disabili, secondo quanto riferito da Daniele, erano stati condannati in media a pene di due anni per reati minori come oltraggio a pubblico ufficiale, aggressione ai danni di familiari, e internati nella struttura psichiatrica giudiziaria di Napoli. «La vicenda dell'Opg di Napoli, non certo per colpe degli operatori che garantiscono una permanenza più che dignitosa nella struttura a tutti gli internati – ha detto Daniele – è emblematica della fase che segue la chiusura dei manicomi: non si può soltanto pensare a chiudere gli ospedali psichatrici in base ad un calcolo finanziario, occorre badare alle nuove utenze, ai giovani disabili, molti dei quali detenuti negli opg. E la carenza di strutture è un segno preoccupante». Nell'Opg di Napoli sono detenuti circa 300 pazienti. «Un terzo dei disabili - spiega Daniele - ha già scontato la pena, ma il magistrato di sorveglianza in questi anni ne ha disposto la permanenza dell'Opg».

†

Ci ha lasciati

Armando Augusti
di anni 55

L'annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 4 gennaio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Staranzano.

Aviano-Staranzano, 4 gennaio 1997

La Lega Navale Italiana sezione di Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Armando Augusti

Monfalcone, 4 gennaio 1997

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Alma Gherghetta in Malpera

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNESTO, i figli CLAUDIO e DON MARIO, unitamente ai parenti tutti.
Il rito di commiato avrà luogo oggi, sabato 4 gennaio alle ore 12 nel Duomo di Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Non fiori ma un sostegno al volontariato cittadino

Monfalcone, 4 gennaio 1997.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cecchi Filippi
Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia MARIUCCIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile alle ore 10; rito di commiato nel cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 4 gennaio 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Guidastri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, i fratelli MARIO e GINO, la sorella ADA e i parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1997

PIERPAOLO e NOVELLA ROMANELLI con i figli MARIAELENA, MATTEO, LUCA si uniscono al lutto della famiglia FLAMIGNI in ricordo dell'amata

Giovanna

Trieste, 4 gennaio 1997

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Anna Girardi Maiorano

Il figlio LIVIO, i familiari e la Comunità Cateriniana la ricordano con immutato affetto.
La Santa Messa viene oggi celebrata alle 18.30 in via dei Mille, 18.
In sua memoria offerte per la ''Garadel mattone'' per la costruenda nuova chiesa di S. Caterina da Siena.

Trieste, 4 gennaio 1997

Nel I.o anniversario della scomparsa di

Gina Borgnolo

La ricordano FRANCO e i parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del figlio

Fabio Zerial

tutti gli amici che gli hanno voluto bene e che lo ricorderanno con infinito affetto.

Trieste, 4 gennaio 1997

Partecipa al grande dolore famiglia ROSSI.

Trieste, 4 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Giuseppina Miani

La ricordano i familiari e amici.

Trieste, 4 gennaio 1997

Antonia Pauschè

Prendimi per mano, Signore, conducimi a casa.
Famiglie CECCHI, PLUSNIK, MAFFEZZOLI.

Trieste, 4 gennaio 1997

Il 4 gennaio ricorre il 1.o anniversario della scomparsa di

Giovanni Cok

Passa il tempo ma il dolore, il rimpianto e l'amore rimangono.
Lo ricordano la moglie, il figlio, la sorella, i parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1997

L'ACCETTAZIONE PARZIALE DELLA VITTORIA ELETTORALE DELLE OPPOSIZIONI CONTESTATA DALLA FOLLA

Milosevic non strega la piazza

«Insieme» ora rifiuta ogni occasione di dialogo - Da Washington un duro monito al regime di «Slobo»

LE ASTUZIE DI UN TIRANNO

Dalla prima pagina

La «scomunica» della Chiesa ortodossa è stato il vero campanello d'allarme. Slobo sa che senza i pope al suo fianco e la benedizione del patriarca la sua storica «crociata» a Kosovo Polje prima del macello jugoslavo, quando proclamò l'idea della Grande Serbia, sarebbe stata solo una folkloristica sceneggiata.

E poi c'è l'abulia dell'Armata federale. Il capo di Stato maggiore, Perovic non è il generale Adzic, l'uomo che rase al suolo Vukovar e represse con i carri armati lungo le strade della capitale la rivolta degli studenti del 1991. L'esercito senza la stella rossa sull'elmetto ha deciso di non essere più il braccio armato del partito, ma il difensore delle istituzioni statali. E' un esercito stanco, disilluso e senza motivazioni, che da nobiltà con le stellette è diventato una sorta di sottoproletariato dei cannoni. Niente più appartamenti di lusso, ma quartieri dormitorio. Caserme fatiscenti accolgono in baraccopoli centinaia di famiglie un tempo coccolate e oggi snobbate. In molti, smessa la divisa, hanno marciato in questi giorni accanto agli studenti.

Milosevic sentiva i primi spifferi della rivolta soffiare nelle sue calde stanze presidenziali. E le coperte di cui si è dotato non lo garantivano più da un raffreddore che poteva anche degenerare in polmonite. Oltre ai fidi poliziotti, pagati quattro volte di più di un ufficiale dell'Armata, c'erano i direttori, i cosiddetti «miliardari rossi», gli ex funzionari della Lega dei comunisti riciclatisi abilmente in modo da sfruttare le leve del potere socialista per riempire le proprie tasche, dando vita a una lucrosa economia sommersa che permette alla nomenklatura belgradese di vivere nel lusso, mentre la gente nelle strade ha fame.

Gli operai non hanno reagito ai clamori studenteschi. Ricevono un quinto della paga. Ma qualche cosa ricevono. E così lo spirito proletario marxista è rimasto ibernato. I sindacati, controllati dal partito socialista, non si sono mossi.

C'è poi la Serbia contadina, che, tenuta all'oscuro di tutto da un televisione completamente asservita al potere, così come i principali quotidiani, non ha perso la fiducia nel suo «conducator».

Milosevic temeva di più un nuovo isolamento della Serbia da parte della comunità internazionale. Ma soprattutto ha captato alcuni segnali all'interno del suo stesso partito. Più di qualche gerarca di secondo piano iniziava a spargere il seme della sedizione silenziosa. Il rischio era che lo stesso partito facesse elegantemente fuori il suo leader per non perdere il controllo della stanza dei bottoni del potere. Lui, Milosevic, che vuole diventare il prossimo presidente della Repubblica federale di Jugoslavia non poteva neppure permettersi di sedere sul trono di un «regno» ingabbiato e tagliato fuori dall'Europa e dall'Occidente.

Fedele al suo sangue freddo da incallito giocatore d'azzardo ha tenuto in scacco tutti con un silenzio che non era disorientamento, ma calcolata mossa politica. E al momento giusto ha calato le sue carte. Poche ore prima che l'Osce ratificasse le conclusioni del rapporto Gonzalez sulle elezioni municipali.

E il disorientamento tra le opposizioni è immediato. I suoi leader parlano di una burla di Milosevic. Hanno ragione, ma il tiranno ha finto di accettare la democrazia restando un tiranno.

Mauro Manzin

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La piazza ha capito tutto. E quell'abile «giocoliere» della politica che va sotto il nome di Slobodan Milosevic non strega più il popolo serbo. La parziale ammissione della sconfitta alle elezioni municipali del 17 novembre non è stata letta ieri nelle vie di Belgrado come una capitolazione del regime. Bensì come un'abile mossa per guadagnare tempo. Una sorta di «deja vu», che ricorda la metodologia con cui proprio Milosevic ha tenuto in scacco per anni la Comunità internazionale impegnata a spegnere l'incendio bellico nei Balcani.

Il ministro degli esteri jugoslavo, Milan Milutinovic ha inviato una lettera all'Osce riconoscendo la vittoria dell'opposizione in nove distretti di Belgrado e tre città della Serbia (Uzice, Kragujevac e Zrenjanin). Ma l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa da Vienna è stata categorica, invitando la dirigenza jugoslava a prendere atto completamente della vittoria conseguita dal cartello «Insieme». Una dura «strigliata» è giunta anche da Washington. Ma, intanto, Milosevic la «volpe», è riuscito a uscire dall'accerchiamento internazionale e a scappare lungo le sconfinate lande della politica serba.

Se ne sono accorti i leader dell'opposizione. Vuk Draskovic non ha dubbi in proposito. «Con questa lettera - dichiara - Milosevic ha di fatto respinto le raccomandazioni dell'Osce facendo entrare questo Paese in guerra con il resto del mondo». «Una cortina fumogena», invece viene definita la mossa jugoslava dal democratico Zoran Djindjic. L'opposizione, dopo le dichiarazioni del regime di Belgrado, si è nuovamente chiusa a riccio, quando solo giovedì, per bocca di Draskovic, aveva manifestato la volontà di sedere a un tavolo di trattative con i socialisti, purchè questi accettino «in toto» il verdetto delle urne, confermato dalla missione di osservatori dell'Osce.

I leader di «Insieme», Vuk Draskovic e Vesna Pesic protestano contro il regime di Milosevic.

«O la Serbia o Milosevic», è il nuovo grido di battaglia intonato davanti ai soliti 100 mila radunatisi nelle vie della capitale dal vulcanico Draskovic. E se 48 ore fa il barbuto scrittore serbo aveva dichiarato che solo la democrazia e non la piazza farà cadere «Slobo», ieri le parole di un'altra leader della rivolta metropolitana contro il regime serbo, Vesna Pesic, sono state di tutt'altro tenore. «Dobbiamo continuare la nostra lotta - urla con il megafono in pugno su un palco improvvisato sotto l'occhio vigile di migliaia di agenti antisommossa - fino a scacciare il dittatore».

L'opposizione si è resa conto che la crisi supera il semplice «furto» elettorale e ha compreso che la strada da percorrere per giungere a un vera democrazia è ancora molto lunga. Bisognerà vedere se «Insieme» riuscirà a fare ciò che fin ora non ha neppure tentato. Elaborare cioè un concreto progetto politico di democratizzazione della Serbia che possa essere ritenuto credibile dall'Occidente. Solo così gli studenti con i loro balli, i loro fischietti e i loro fiori distribuiti nelle mani armate dei poliziotti potranno diventare una forza rivoluzionaria in grado di scalzare il tiranno. Anche gli studenti se ne stanno rendendo conto. «Il bastione del potere è stato minato - commentano alcuni di loro - ma il suo crollo è ancora lontano».

La protesta di Belgrado e delle altre città serbe resta una ribellione monca se al fianco dei giovani non scenderanno nelle strade anche i contadini e gli operai. «Senza il controllo internazionale - incalza ancora Draskovic - Milosevic e i suoi banditi comunisti potranno fare quello che vogliono della povera gente, potranno mantenere le mafie bolsceviche». La folla è con lui e lo acclama all'urlo di «banditi rossi» e «ladri».

La Tv di Stato rompe il «black out» informativo, ma dà lettura integrale solo della lettera spedita da Milutinovic all'Osce, commentando che la comunità internazionale ha salutato con compiacimento «la disponibilità serba a una più ampia collaborazione». Nessuna immagine della folla inferocita che manifesta nella capitale, neppure una parola sulle dichiarazioni di guerra lanciate dai leader di «Insieme».

Da oggi in avanti si vedrà la reale compattezza del cartello delle opposizioni e si avrà la riprova se sarà in grado di portare realmente la fantasia degli studenti se non al potere, per lo meno a condurla alla sconfitta del regime di Milosevic, l'inossidabile.

VIENNA

L'Osce «striglia» il governo jugoslavo

VIENNA — L'Osce ha chiesto ieri alla dirigenza di Belgrado di accettare le conclusioni del rapporto sulle elezioni municipali presentato il 27 dicembre dall'ex premier spagnolo Felipe Gonzalez, nel quale si riconosce la vittoria dell'opposizione in 14 delle 18 maggiori città della Jugoslavia, compresa la capitale Belgrado.

«L'Osce approva in pieno le raccomandazioni contenute nel rapporto di Gonzalez, e chiede alle autorità jugoslave un loro immediato e completo riconoscimento», ha detto l'ambasciatore danese Lars Vissing al termine della riunione tenuta ieri a Vienna dal Consiglio permanente dell'Osce. Dal primo gennaio la Danimarca è subentrata alla Svizzera alla presidenza di turno dell' Organizzazione.

Vissing ha aggiunto che l'Osce «esaminerà» la lettera di risposta al rapposto di Gonzalez inviata oggi all'Organizzazione paneuropea dal ministro degli Esteri jugoslavo Milan Milutinovic, e nella quale la dirigenza di Belgrado riconosce la vittoria elettorale dell'opposizione in nove delle 16 circoscrizioni della capitale e nelle tre località di Uzice, Kragujevac e Zrenjanin. Parlando con i giornalisti al termine della riunione Osce di Vienna, Lars Vissing ha espresso la disponibilità della presidenza danese a continuare il dialogo con Belgrado con l'obiettivo principale di elevare il livello di democratizzazione nella Federazione jugoslava.

PROTESTA DI MASSA A SOFIA

La «sindrome» serba contagia anche la Bulgaria

SOFIA — Migliaia di persone, almeno 30 mila, hanno partecipato ieri a Sofia ad una grande manifestazione contro il governo socialista (ex comunista) al potere, chiedendo elezioni anticipate. Scandendo slogan ostili, i dimostranti hanno lanciato uova e altri oggetti contro la sede del Partito socialista, il cui direttivo si è riunito per designare un nuovo primo ministro, dopo le dimissioni del capo del governo Zhan Videnov. Un massiccio cordone di agenti di polizia in assetto antisommossa ha impedito ai manifestanti di penetrare nella sede del Partito.

DAL MONDO

Bosnia: varato ieri il primo governo del dopoguerra

SARAJEVO — Un passo importante verso il consolidamento della pace è stato compiuto ieri in Bosnia con la nascita del primo governo del dopoguerra, che dovrà garantire la difficile convivenza tra le due entità, Federazione croato-musulmana e 'Republika Srpska'. Nella sua prima riunione dalle elezioni di settembre, il Parlamento ha confermato la nomina dei due premier, il musulmano Haris Silajdzic e il serbo Boro Bosic, e la composizione del governo. La terza istituzione comune, la Presidenza della repubblica era entrata in carica circa tre mesi fa. La costruzione degli organismi comuni istituiti un anno fa con l'accordo di Dayton era stata ostacolata negli ultimi mesi da divergenze su modalità e sedi delle riunioni.

Usa: scassinatore cerca di stuprare un'anziana di 85 anni. Lei lo uccide

MUSKEGON — E' andata proprio male a un pregiudicato del Michigan, Michael Moore di 32 anni, con precedenti per rapina e violazione di domicilio. Penetrato in casa di Alberta Nicles, 85 anni, si era dato al saccheggio. Non contento, stava pure per violentare l'anziana donna, apparentemente inerme. Non si aspettava che potesse reagire con tanta veemenza. Lei invece con un trucco è riuscita a prendere una pistola e ha freddato l'aggressore. Non rischia incriminazioni: legittima difesa. Era notte fonda e la signora Nicles stava dormendo allorchè è stata svegliata dall'arrivo dello scassinatore, che aveva già tagliato il filo del telefono. Ma l'arzilla signora ha saputo reagire e ha fatto secco il suo assalitore.

Uno scienziato americano dice che s'inizia una nuova era glaciale

WASHINGTON — Il freddo intenso, che ha investito in questi giorni gli Stati Uniti nordoccidentali, annuncia 'una piccola era glaciale' che durerà circa vent'anni. Lo afferma il presidente del dipartimento di meteorologia dell'Università del Missouri a Columbia, Ernest Kung. Il ricercatore, secondo il quale ogni 15 o 25 anni si può assistere a un cambiamento nella circolazione generale dell'atmosfera, ha notato che l'attuale ondata di freddo ha origine dalla temperatura insolitamente calda della superficie delle acque nel centro dell'Oceano Pacifico. Le alte pressioni che conseguentemente si creano sopra queste zone formano correnti che spingono i venti verso nord, fino in Alaska, dove si raffreddano per dirigersi gelidi verso il Canada e gli Stati Uniti.

Brasile: un quintale di sterco per insediamento nuovo sindaco

SAN PAOLO — Un quintale di sterco umano spiaccicato sulle pareti e sui pavimenti di tutto il municipio ha fatto da cornice all'insediamento del nuovo sindaco di sinistra di Porto Murtinho, centro brasiliano nel Mato Grosso. Ignoti hanno lavorato accuratamente nella notte antecedente la cerimonia di insediamento per ricoprire di feci solide e diluite l'ufficio del sindaco e la sala della giunta, dove sarebbe dovuto avvenire il passaggio dei poteri fra il sindaco uscente Job Abrao, del centrista partito di governo Psdb, e la nuova eletta, Miriam dos Santos (Pt), vincitrice per appena 14 voti di differenza. Il 'puzzolente' attentato ha costretto consiglieri e assessori a festeggiare il nuovo sindaco nel corridoio di accesso alle toilettes, unico spazio poco maleodorante dell'intero edificio.

Stati Uniti: la Corte suprema stabilirà se la polizia deve bussare per entrare

NEW YORK — La Corte suprema degli Stati Uniti stabilirà se la polizia, per entrare in una residenza privata, debba prima bussare e annunciare la propria presenza: la Corte ha deciso ieri di esaminare un caso presentato dagli avvocati di un condannato del Wisconsin, che è stato messo in calendario per marzo o aprile. Il caso in questione vede coinvolto Steiney Richards, che fu arrestato nel dicembre del 1991 dopo che la polizia aveva fatto irruzione nella sua camera in un albergo di Madison, Wisconsin. L'uomo venne poi condannato a 13 anni di reclusione per spaccio di cocaina. Richards sostiene che il suo diritto costituzionale alla «privacy» venne violato senza sufficienti motivazioni.

E' morto nel Texas Pancho Morales l'inventore del cocktail «Margarita»

EL PASO — Francisco 'Pancho' Morales, universalmente riconosciuto come l' inventore del celebre cocktail 'Margarita' - a base di Tequila - è morto d'infarto a El Paso, Texas, all' età di 78 anni. Secondo le cronache 'Pancho' Morales diede i 'natali' al primo 'Margarita' il 4 luglio del 1942. La leggenda racconta che Morales a quell' epoca lavorava al Tommy's Bar di Ciudad Suarez, presso la frontiera con il Messico. Un giorno entrò un' avvenente signora che ordinò un drink che Pancho non aveva mai sentito nominare. Fingendosi esperto mescolò arditamente nello shaker Tequila, Cointreau e succo di lime. La signora gradì molto e chiese come si chiamasse. Lì per lì Morales inventò anche il nome.

M.O. / IL PREMIER ISRAELIANO NETANYAHU SULLA VICENDA RISCHIA DI PERDERE LA MAGGIORANZA

Israele: Hebron una mina per il governo

Intanto la nascita di una «colonia pirata» nella regione allontana la data della firma dell'accordo con i palestinesi

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu rischia di finire in minoranza all'interno del suo esecutivo. E l'accordo su Hebron, sul quale i negoziatori dello stato ebraico e dell'Autorità nazionale palestinese stanno ancora lavorando, rischia di non essere approvato. Ai sette dei 18 ministri del governo Netanyahu che avevano già preannunciato l'astensione o il voto contrario se ne sono aggiunti altri tre che hanno ventilato la possibilità di non votare l'intesa sul ritiro israeliano da Hebron.

Il responsabile della Giustizia Tzahi Hanegbi, fra i più fedeli alleati di Netanyahu, ha fatto sapere che non darà mai il suo benestare a un accordo che accolga le richieste palestinesi e fissi un calendario preciso per il ripiegamento dalle zone rurali della Cisgiordania. Il ritiro israeliano da queste aree «significa la creazione unilaterale di uno stato palestinese», ha dichiarato Hanegbi.

Se Netanyahu dovesse perdere la maggioranza all'interno dell'esecutivo, l'approvazione dell'accordo sarebbe a rischio e il premier potrebbe essere costretto a prendere in esame l'opportunità di far entrare nel governo i laburisti, un'ipotesi cui finora si è opposto recisamente. Dal canto suo, il leader del Labour Shimon Peres si è detto disposto ad aderire alla maggioranza purchè Netanyahu ammorbidisca le sue posizioni nei confronti dei palestinesi. In questa situazione il principale consigliere del primo ministro, David Bar-Illan, continua a dirsi certo del fatto che l'accordo su Hebron sarà approvato con un'ampia maggioranza.

Rasta, intanto, ancora un'incognita la data del vertice in cui il presidente palestinese Yasser Arafat e il premier israeliano Benyamin Netanyahu dovrebbero firmare l'accordo sul ritiro parziale da Hebron (Cisgiordania). Dietro alla 'colonia-pirata' costituita nottetempo sulla vetta del Monte Artis (a Sud di Ramallah) - sette case prefabbricate, un generatore, un palo su cui è stata innalzata la bandiera israeliana e alcuni giochi per i bambini - c'erano forze politiche che in seno al governo Netanyahu si oppongono alla realizzazione degli accordi di Hebron. Alle otto di mattina, quando i reparti dell'esercito non erano ancora arrivati sul posto, i coloni ricevevano la prime telefonate di solidarietà di due ministri del Partito-Nazional Religioso e la visita del viceministro dell'istruzione Moshe Peled. Poco dopo, mentre il governo si riuniva a Gerusalemme, giungevano le telefonate di incoraggiamento di due 'falchi' del Likud, Ariel Sharon e Benyamin Begin.

A Gaza l'estensione della colonia di Beit El è stata interpretata quindi come una provocazione non solo dei coloni ma dello stesso governo Netanyahu. «Atti del genere - ha avvertito Nabil Abu Rudeina, un portavoce di Arafat - mettono in pericolo la pace e ostacolano il raggiungimento di un accordo su Hebron».

M.O. / DOPO L'ATTENTATO

Siria: cala il silenzio sulle indagini. Ancora accuse al «Mossad»

NICOSIA — Dopo un silenzio durato oltre 50 ore, durante le quali i siriani sono stati tenuti all'oscuro dell'attentato che martedì a Damasco ha causato la morte di nove persone e il ferimento di altre 44, nelle ultime ore la televisione di stato e l'unico quotidiano in edicola ieri hanno inaspettatamente mostrato crude immagini di sangue e morte.

Fino a giovedì è stato mantenuto il silenzio, ha detto una fonte damascena, «per non turbare le celebrazioni per il nuovo anno». Ma dopo che la notizia si è diffusa in tutto il mondo, l'agenzia di stampa ufficiale 'Sana' ha trasmesso un comunicato in cui si confermava l'esplosione, provocata «dagli agenti del Mossad», i servizi segreti israeliani, «che hanno piazzato una carica su un autobus». Poco dopo, la Tv nazionale ha mostrato le immagini dell'autobus squarciato dallo scoppio, con il tetto divelto e i finestrini sfondati. La telecamera ha indugiato su pozze di sangue sull'asfalto e su alcuni libri di scuola stracciati e bruciati, tra i detriti dell'esplosione.

Sul quotidiano governativo 'al Tawra', sono state ribadite le accuse ad Israele, che ha compiuto «un atto terroristico» per «uccidere il processo di pace» in Medio Oriente. Ma il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha negato ieri con sdegno, in un comunicato, ogni coinvolgimento di Israele. Le accuse di Damasco ha detto «sono un'oltraggiosa bugia. Non abbiamo collegamenti con l'attentato in Siria, e la Siria lo sa bene».

Ma al di là delle immagini e delle accuse, su eventuali risultati delle prime indagini non è stata diffusa dalle fonti ufficiali una sola parola. In Giordania una fonte ufficiale, che ha chiesto l'anonimato, ha detto che la bomba è stata messa sull'autobus a Beirut, da dove era partito alcune ore prima.

M.O. / BLOCCATE DALL'FBI NEGLI STATI UNITI

Intercettate 8 lettere-bomba

WASHINGTON — Il fantasma del terrorismo di matrice mediorientale si riaffaccia nel cuore dell'America: otto lettere-bomba sono state individuate e disinnescate a Washington, nel Palazzo della stampa a due isolati dalla Casa Bianca, ed a Leavenworth, in Kansas. Cinque di esse - di potenza sufficiente ad uccidere chiunque le avesse aperte - erano destinate al quotidiano arabo 'Al-Hayat', che ha il suo ufficio di corrispondenza nel 'National Press Building', l'edificio della capitale Usa che ospita centinaia di testate americane e straniere. Altre tre, indirizzate alla prigione federale di Leavenworth, sono state rinvenute e disattivate (l'ultima stamani) nella cittadina del Kansas.

L'Fbi è sceso in campo con tutti i mezzi e sta trattando la posta esplosiva come un caso di terrorismo. Le lettere-bomba, secondo le informazioni fornite dagli investigatori, provengono da Alessandria d'Egitto, sono state spedite fra il 21 ed il 23 dicembre, non recano alcuna indicazione di mittente, sono contenute in normali buste bianche e 'mascheratè da cartoline di auguri natalizi.

«Stiamo cercando di stabilire qual è il legame fra la prigione di Leavenworth ed il giornale - ha detto l'agente speciale dell'Fbi Raymond Mislock - ma a questo punto non sappiamo di che connessione si tratti».

A LIMA PERICOLOSO STALLO TRA AUTORITA' E I GUERRIGLIERI TUPAC AMARU

Perù: libero un altro ostaggio, ma è un cane

LIMA — I guerriglieri del Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) hanno liberato ieri un altro prigioniero: si tratta però di Emma, la femmina di pastore tedesco di Morihisa Aoki, l'ambasciatore giapponese a Lima la cui residenza era stata assaltata dal commando il 17 dicembre. Un altro cane è l'unica vittima che si registra nella vicenda: Oso, il cucciolone di Emma, morto il giorno di Santo Stefano saltando su una delle mine che i sequestratori hanno disseminato nel cortile della legazione. L'esplosione aveva in un primo momento fatto pensare a un'irruzione delle forze di sicurezza peruviane, o all'esecuzione di ostaggi «umani».

Un pericoloso vuoto di iniziative da ambo le parti intanto sta accrescendo le incertezze sull' evoluzione della crisi dei 74 ostaggi trattenuti dal Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) nella residenza dell' ambasciatore giapponese a Lima. Nei giorni scorsi, la paziente opera del delegato del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) Michel Minnig, e di monsignor Luis Cipriani, oltre alla buona volontà del leader del commando del Mrta, Nestor Cerpa Cartolini, avevano permesso alcuni progressi nel dialogo e la liberazione di molte persone. Ora però che gli ostaggi rimasti sono i più importanti, il negoziato sembra essersi improvvisamente bloccato e le posizioni irrigidite. Ieri, parlando durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il presidente Alberto Fujimori è voluto scendere sul terreno concreto delle rivendicazioni del Mrta, sfidando il movimento sui principi e contestando il fatto che «la povertà possa essere risolta dall'oggi al domani in Perù, e soprattutto con un fucile puntato alla testa».

In precedenza, il Mrta aveva accusato il capo dello stato di guidare un governo che stava accentuando la drammatica situazione delle fasce popolari, affamando milioni di persone. All'inizio della giornata odierna, la 17/a, i funzionari della Croce rossa hanno consegnato agli ostaggi una grande quantità di lettere dei loro familiari.

Intanto, il deputato peruviano Harold Forsyth ha proposto che si chieda all'ex presidente statunitense Jimmy Carter di mediare fra il governo e il Mrta visto che egli è intervenuto con successo in numerose crisi internazionali.

Forsyth, che appartiene all'Unione per il Perù guidata da Javier Perez de Cuellar, ha inoltre sottolineato di essere contrario ad un'eventuale firma di un accordo di pace con i guerriglieri, poichè a suo avviso essi non hanno appoggio popolare e non controllano parti di territorio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DIETA DEMOCRATICA / I PROCLAMI IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 16 MARZO PROSSIMO

Jakovcic torna alle origini

Ribadito che l'obiettivo numero uno resta l'autonomia dell'Istria, senza tentazioni secessioniste

PISINO – L'autonomia regionale resta l'obiettivo numero uno della dieta democratica istriana. Lo ha ribadito recentemente il leader Ivan-Nino Jakovcic, aprendo di fatto la corsa alle urne. Il 16 marzo si vota infatti in Croazia per le elezioni amministrative. Un appuntamento giudicato importante, ma non determinante come dovrebbero essere invece le presidenziali, previste per la seconda metà di quest'anno. «Punteremo alla realizzazione delle dichiarazioni della storica sessione di Rovigno del 1994» ha aggiunto il presidente dietino, dove venne confermata la volontà autonomista istriana, respingendo tuttavia la secessione da Zagabria. L'obiettivo è oggi più vicino, ma prima sarà necessario arrivare a un diverso ordinamento dello Stato croato in senso regionalista. Saranno inoltre necessarie delle modifiche costituzionali, «ottenibili solo con un accordo di ampio respiro fra forze politiche che per lo meno su certi punti la pensano allo stesso modo», ricorda Jakovcic. E non è sicuramente il caso dell'attuale Accadizeta. Un aspetto sarà comunque fondamentale nel prossimo Sabor: nessun partito dovrà avere la maggioranza assoluta.

La Dieta si prefigge dunque di creare una Croazia diversa (e un'Istria diversa), più democratica ed europea, aperta al decentramento, rispettosa dei diritti civili e politici, specie delle minoranze. La penisola in particolare dovrà fruire dei due terzi delle entrate tributarie mentre un terzo andrà a Zagabria.

Non è stato riposto nel cassetto nemmeno l'ambizioso progetto dell'Euroregione transnazionale che dovrebbe comprendere anche il Capodistriano e Muggia. Ma questa è già una prospettiva a lungo termine, «specie se alle prossime elezioni presidenziali – avverte Jakovcic – verrà riconfermato alla guida dello stato Franjo Tudjman».

Un ritorno alle origini dunque per il movimento regionalista in vista del prossimo appuntamento elettorale. Una data che si preannuncia piena di incognite. Se finora la Dieta aveva raccolto il 70 per cento di voti nella penisola, il plebiscito ora non è affatto scontato. Da parecchi mesi il partito si dibatte in una profonda crisi interna, che ha portato alla recente defezione di una figura carismatica come il presidente della giunta regionale Luciano Delbianco, fondatore di una nuova formazione, il Forum democratico istriano. Una sigla (Idf) che nella traduzione croata suona molto simile a quella della Dieta (Ids) e che quindi potrebbe creare non poca confusione fra l'elettorato. Il rischio che molti osservatori paventano, è che l'opzione regionalista ne esca indebolita, a tutto vantaggio del partito del presidente Tudjman.

DIETA DEMOCRATICA / RICORSO

Il partito delle tre capre può «vivere» in Slovenia

Il Parlamento di Lubiana, forse ci sarà posto anche per la Dieta.

LUBIANA — La Dieta Democratica istriana mantiene, almeno per il momento, lo status di organizzazione politica in Slovenia. La Corte costituzionale ha accolto, infatti, la richiesta del partito regionalista di esaminare l'ammissibilità del decreto ministeriale con il quale la Ddi è stata radiata dall'albo delle forze politiche slovene. Nel 1995 il dicastero degli interni aveva sancito che la Dieta non soddisfa le condizioni previste dalla nuova legge sulle organizzazioni politiche. Le veniva contestato il passo dello statuto in cui si adopera per la riparazione dei torti subiti dagli istriani nell'attuale territorio sloveno ed il nome stesso, identico a quello di un partito operante all'estero. Le autorità di Lubiana avevano aggiunto nella loro motivazione che non era possibile permettere l'attività di un movimento che intende operare in contrasto con la costituzione slovena, che garantisce a tutti i diritti di libera circolazione e di libera scelta di domicilio.

In seguito anche la Corte suprema, che in Slovenia svolge le funzioni di tribunale amministrativo, aveva avallato le tesi del ministero degli Interni ed aveva confermato l'emarginazione dei dietini dalla vita politica. Ma proprio il richiamo alla presunta violazione della carta costituzionale slovena ha spinto la Corte costituzionale ad intervenire, rivendicando per i suoi giudici il diritto esclusivo di interpretare i dettami costituzionali. Sino alla pubblicazione della sentenza, che non avrà altra possibilità d'appello, la Dieta democratica rimane un'organizzazione politica a tutti gli effetti, come se non vi fossero state in merito le decisioni diametralmente opposte del ministero degli Interni e della Corte suprema.

Questo nuovo elemento riaccende le speranze dei regionalisti istriani di poter ancora operare liberamente in Slovenia, ma contemporaneamente farà montare la loro rabbia per essere stati esclusi ingiustamente dalle elezioni politiche di novembre. Pur risultando penalizzata per il suo orientamento, concentrato soprattutto sui tre comuni costieri, Capodistria, Isola e Pirano, la Ddi poteva comunque confidare in un buon risultato, anche se risultava impensabile la conquista di un seggio parlamentare.

L'OPINIONE

Lubiana, le regioni sono una necessità

Janez Drnovsek.

È in discussione in Slovenia la proposta di modificare radicalmente l'assetto legislativo del Paese. La modifica consisterebbe nell'introduzione del Consiglio delle regioni che sostituirebbe il Consiglio di stato. Il Parlamento vero e proprio, cioè la Camera di Stato, rimarrebbe così com'è, con le sue prerogative legislative, ma il Consiglio delle regioni avrebbe il diritto di porre il veto riguardo a soluzioni per le quali non sarebbe d'accordo.

È questo un chiaro sintomo politico che anche la Slovenia prima o poi imboccherà la strada del federalismo, ovvero delle regioni. Cosa che sta succedendo in quest'ultimo periodo in dodici Paesi europei, anche in quelli sinora considerati centralizzatori per eccellenza. È la via dell'Europa delle regioni con gli Stati che, naturalmente, dovranno rimanere, ma dovranno essere snelliti, più dinamici ed, in altre parole, più moderni come sta ripetendo anche l'ex presidente della commissione europea, Jaques Delors.

Il potere dovrebbe scendere a livelli più vicini agli elettori. Il problema ha punti di contatto in vari Paesi europei. Non siamo nemmeno tanto lontani dalle riforme federalistiche che hanno incominciato ad avere sembianze più concrete anche in Italia. Perché poi il regionalismo va applicato praticamente in ogni Paese sia esso grande o piccolo. Lo testimonia ad esempio il Lussemburgo. La sempre più forte pressione per il regionalismo deriva in Slovenia anche dal fatto che è, tra l'altro, l'unico Paese in Europa nel quale non esistono organi di potere intermedi tra lo Stato ed i comuni. E questi hanno oggigiorno anche il 70 per cento di competenze in meno di quelle che avevano sei anni fa.

Il regionalismo, anche a detta dei sociologi, non è più un fenomeno, ma una necessità. Lo hanno constatato, verso la fine della recente campagna elettorale, anche i partiti più grandi sceglientdo il regionalismo, ovvero la necessità di decentralizzare lo Stato, come parola d'ordine di primo piano. E sono riusciti a vincere sventolando questa bandiera che sinora era nelle mani soltanto di alcuni partiti e movimenti.

In altre parole è successo che i piccoli partiti non hanno racimolato molti voti (questi sono infatti andati ai grandi partiti sino a poco fa chiaramente accentratori), ma sono certamente i vincitori morali. L'idea del regionalismo ha incominciato ad essere realtà. Anche se oggi è difficile dire quando lo sarà davvero. L'imperativo della decentralizzazione è stato inaspettatamente sottolineato anche da Drnovsek a Nova Gorica soltanto qualche giorno prima delle elezioni.

I risultati elettorali parlano chiaro. Registrano, tra l'altro, un nuovo primato sloveno in Europa, e cioè che più di un terzo dei nuovi deputati è rappresentato da sindaci, i quali certamente non si adopereranno per una politica centralizzatrice. E più della metà di questi sindaci è del Litorale sloveno, dove quattro anni fa nacque il primo partito con mete regionalistiche, naturalmente nell'ambito di uno Stato moderno.

E le regioni, si fa presente, sono contemporaneamente anche garanzia di difesa e valorizzazione dei diritti della minoranza. Sono due problemi, ovvero due istituzioni che vanno considerate di pari passo. Lo conferma, fra l'altro, il documento dell'Unione europea riguardante lo «Sviluppo delle regioni e delle minoranze». Il documento è stato firmato da 39 Paesi, ma la ratifica è purtroppo arrivata soltanto da quattro Stati. Ma il dado è tratto. Il decentramento del potere tramite le regioni, si fa notare in questi giorni anche in Slovenia (ed alcuni media lo fanno prèsente nei loro commenti) è legge di democrazia.

Miro Kocjan

BLITZ ANTICRIMINE DELLA POLIZIA A CERKNICA (POSTUMIA)

Crocevia delle armi

Materiali bellici (forse diretti a traffici internazionali) nascosti in sei case

POSTUMIA — Un blitz anticrimine effettuato nella località di Cerknica, nelle vicinanze di Postumia, ha portato alla scoperta di un grosso contingente di materiale bellico. In cinque abitazioni le forze dell'ordine hanno rinvenuto migliaia di munizioni, pallottole, cartucce, esplosivo e armi bianche. Al termine dell'operazione sei persone sono state denunciate alla magistratura con l'accusa di detenzione e traffico abusivo di materiale particolarmente pericoloso per la sicurezza pubblica.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate sulle indagini, gli agenti della locale stazione di polizia e numerosi abitanti di Cerknica avevano notato strani movimenti notturni nell'intera zona. In particolare, avevano destato sospetto numerosi trasferimenti di carichi nel cuore della notte con furgoni e altri automezzi da un'abitazione all'altra.

Dopo aver avbviato con la massima discrezione attente indagini, alla fine i sospetti sono risultati fondati, e la polizia è passata all'azione. Tra Natale e Capodanno, ma la notizia è trapelata ieri, un gruppo di agenti della polizia di Postumia, ha bussato alla porta dell'abitazione del commerciante Z. I., di 48 anni, il quale alla vista delle forze dell'ordine è andato su tutte le furie. La «sceneggiata» non ha fermato i poliziotti che nella cantina della casa hanno scovato un arsenale bellico: diverse centinaia di pallottole di vario calibro per fucili automatici, mitragliatrici e pistole. Inoltre sono state rinvenute quasi duemila cartucce per fucili da caccia, una pistola, due baionette e un coltello. Dalle dichiarazioni del commerciante è emerso che parte della «santabarbara» l'avrebbe acquistata da un suo collega, tale K. R., pure lui residente a Cerknica.

Successivamente è stato perquisito anche l'alloggio del meccanico B. S., di 22 anni. In un nascondiglio dell'appartamento sono state ritrovate munizioni di vario calibro. Quindi la polizia ha setacciato le abitazioni di tre imprenditori della località. Si tratta di J. Z., di 24 anni, J. K., di 26 anni, e M. N., di 64 anni. In tutte le case gli agenti hanno ritrovato alcune centinaia di munizioni e altro esplosivo.

Finora nessuno degli inquisiti ha fornito spiegazioni soddisfacenti circa la provenienza ma soprattutto la destinazione dei grossi quantitativi di materiale bellico ritrovato. La località di Cerknica è ubicata in una zona di particolare importanza strategica non distante dal confine italiano e da quello croato. Non viene perciò esclusa l'ipotesi che armi e munizioni scoperte fossero destinato a un traffico internazionale di materiale bellico e perciò la polizia slovena ha avviato contatti con le polizie italiana e croata per poter ampliare le indagini.

CROAZIA

Ferrovieri: accordo Revocato lo sciopero

ZAGABRIA — Accordo raggiunto fra direzione delle Ferrovie e il sindacato, che ha decretato immediatamente la cessazione dello sciopero formalmente in atto dal 28 dicembre scorso, ma in realtà mai attuato per non provocare disagi durante le festività di Capodanno. All'atto pratico, l'agitazione avrebbe dovuto essere posta in atto in questi giorni, ma ieri l'accordo raggiunto ha indotto il sindacato a revocare la protesta. Stando a quanto appreso, la direzione delle Ferrovie si è impegnata a sottoscrivere entro la fine del mese in corso il contratto di lavoro collettivo per la parte già definita, a patto che a controfirmare siano tutte le organizzazioni sindacali del settore. È stato inoltre stabilito che se entro il 30 aprile non si addiverrà a un'intesa anche per quanto attiene alla parte retributiva del contratto collettivo, le Ferrovie dai primi di maggio provvederanno a una maggiorazione del fondo-salari del 5 per cento.

Però dalle 8 di ieri mattina sono rimasti bloccati tutti i collegamenti ferroviari tra Fiume e la Slovenia. L'inconveniente è stato provocato dalla caduta di alcuni tronchi d'albero, schiantati dal gelo e abbattutisi sia sul binario che sulle installazioni della rete di alimentazione elettrica. La caduta dei tronchi d'albero che ha bloccato i collegamenti è avvenuta sul tratto di linea fino a Ilirska Bistrica. Nel pomeriggio squadre di operai erano ancora al lavoro per rimuovere gli ostacoli e riparare i danni.

BLOCCATA PER UN GIORNO LA DISCARICA

«Battaglia» per i rifiuti tra Viskovo e Fiume

FIUME — È durata fortunatamente meno di quanto si paventasse (un giorno e mezzo) la «piccola guerra» dei rifiuti tra l'amministrazione cittadina e la municipalità di Viskovo, uno dei piccoli comuni sorti nel circondario fiumano con la riforma delle amministrazioni locali attuata a suo tempo dal governo centrale.

Giovedì mattina i consiglieri comunali di Viskovo erano «scesi in piazza» per protestare contro il ritardo nell'applicazione della legge sui rifiuti urbani (promulgata nel giugno '95), bloccando l'accesso alla discarica situata in località Marinici. Per un giorno e mezzo i camion dell'azienda municipalizzata «Cistoca», preposta alla raccolta dei rifiuti urbani, sono rimasti pertanto bloccati sul tratto di strada davanti alla discarica con a bordo oltre un migliaio di metri cubi di rifiuti solidi, «frutto» delle festività.

Mancando qualsiasi dialogo fra amministrazione cittadina di Fiume e Comune di Viskovo (secondo le autorità cittadine avrebbe dovuto essere l'amministrazione regionale ad occuparsi della faccenda), l'impasse rischiava di andare per le lunghe e soffocare Fiume nel cumulo di rifiuti da essa stessa prodotto. Visto il pericolo insito nella situazione che si era creata, con possibili pesanti conseguenze sotto il profilo igienico-sanitario, è stata proprio la direzione della «Cistoca» ad avviare i passi più appropriati. Dall'azienda è partito ieri mattina un triplice allarme, indirizzato al Tribunale cittadino, agli organi d'ispettorato regionali e comunali e ai responsabili della questura. La soluzione (provvisoria) è venuta ieri pomeriggio sotto forma di ingiunzione del predetto Tribunale, che ha disposto d'autorità lo sblocco della discarica d Marinici. Lo scarico dei rifiuti dalla trentina di camion rimasti bloccati dalla singolare protesta dei consiglieri comunali di Viskovo è pertanto ripreso intorno alle 16.

L'ingiunzione giudiziaria non risolve comunque il problema dei rifiuti a Fiume e quello di una nuova discarica, che però nessuna delle municipalità periferiche è disposta ad accogliere.

APRE STASERA

Collettiva di fiumani

FIUME — Sarà inaugurata stasera alle 20 al Piccolo Salone in Corso la mostra di quattro artisti fiumani: si tratta di Bruno Paladin, Klas Grdic, Mirko Zrinscak e Dalibor Laginja. L'esposizione, intitolata «Facultas formatrix» è stata promossa dall'Associazione croata artisti figurativi. Il pubblico fiumano avrà così l'occasione di ammirare le opere di quattro tra i più noti maestri della città e della regione.

TEATRO ZAJC

Va in scena «Traviata»

FIUME — Dopo la parentesi di Capodanno, nuovamente in scena il complesso operistico del Teatro fiumano «Ivan Zajc», che domani si esibirà nella «Traviata» di Giuseppe Verdi. La rappresentazione avrà inizio alle 17 e verrà replicata martedì alle 19. A dirigere sarà il maestro Tonci Bilic, mentre la regia dello spettacolo è di Larry Zappia. Nei ruoli principali si esibiranno Olga Sober, Ratomir Kliskic, Ante Ivic e Voljen Grbac.

BUON INIZIO '97 PER L'UNICA COMPAGNIA ARMATORIALE SLOVENA

La «Splosna» esce dal tunnel

E compra (di seconda mano) un mercantile della portata di 42 mila tonnellate

Mercantili nella rada davanti a Isola.

PORTOROSE — Agli inizi del 1997 le quotazioni dell'unica azienda armatoriale slovena, la «Sposna Plovba» di Portorose sono in netto rialzo. La dirigenza dell'impresa, nazionalizzata due anni fa, ha annunciato che in questo periodo è riuscita a saldare una trentina di milioni di dollari del grosso credito contratto all'estero una decina di anni fa a condizioni sfavorevolissime ai tempi dell'ex Federazione jugoslava. Stando a calcoli attendibili la «Sposna Plovba» dovrebbe onorare completamente il prestito entro la fine del 1998. Si tratta di un'altra cinquantina di milioni di dollari di crediti ipotecari.

Nel contempo i responsabili della compagnia hanno annunciato che

Vendute in Cina e India le imbarcazioni più vecchie

proprio in questi giorni è stato contratto all'estero un credito particolarmente favorevole per l'acquisto di una imbarcazione di seconda mano. Si tratta del mercantile «Western Mariner», che batte bandiera panamense della portata lorda di 42 mila tonnellate. Verrà a costare una ventina di milioni di dollari. Si tratta di un'imbarcazione ancora in ottimo stato con 12 anni di attività alle spalle.

A detta dei tecnici della «Sposna Plovba» potrà battere i mari ancora una decina di anni. Secondo le proiezioni l'imbarcazione dovrebbe far affluire nelle casse aziendali almeno una decina di milioni di dollari. Ultimamente la «Sposna Plovba» ha venduto ad armatori cinesi e indiani le più vecchie imbarcazioni della propria flotta. Si tratta dei mercantili «Bocno» (16.500 tonnellate di portata lorda) e «Triglav» (32.600 tonnellate di portata lorda), introitando un milione e 600 mila dollari. Nel 1996 il personale amministrativo è stato ridotto da 129 a 79 persone. Attualmente l'impresa armatoriale impiega 615 marittimi.

DATI CONFORTANTI: VITA MEDIA ALLUNGATA E DEGENZE OSPEDALIERE ACCORCIATE

Nel '96 gli sloveni hanno goduto di buona salute

LUBIANA — Lo stato di salute generale della popolazione slovena alla fine del 1996 presenta un'immagine soddisfacente. La constatazione è emersa alla seduta del Consiglio per la tutela della salute pubblica, il quale ha valutato i principali risultati conseguiti negli ultimi dieci anni in questo importante comparto. Stando alle più recenti valutazioni degli esperti in questo periodo, ad esempio, l'età media della vita in Slovenia si è allungata di quasi tre anni raggiungendo attualmente i 73 anni contro i 70 anni del 1985. Gli ultimi dati statistici rilevano inoltre che in Slovenia vivono più a lungo le donne, la cui età media si aggira sui 74 anni, mentre gli uomini raggiungono mediamente i 72 anni. Gli addetti ai lavori rilevano che queste cifre testimoniano soprattutto il miglioramento globale della qualità della vita, nonostante le difficoltà materiali insorte specie negli ultimi cinque anni per il processo di transizione socio-economica, subentrato al crollo del socialismo reale.

Tra le cause più frequenti dei decessi figurano le malattie cardiovascolari, seguite da diabete e cancro. Diminuita negli ultimi dieci anni di oltre il 15 per cento la mortalità infantile, grazie soprattutto alle misure preventive messe a punto, specie dal 1991 in poi per tutelare adeguatamente le future madri. Accorciati nell'ultimo decennio anche i periodi di degenza negli ospedali. Dai 12,5 giorni del 1985 si è passati ai 10,6 giorni del 1995. In preoccupante crescita invece negli ultimi cinque anni i casi di Aids, dei malati di cancro, tossicodipendenti, alcolisti nonché il numero dei suicidi.

Per quanto riguarda l'Aids attualmente sarebbero all'incirca una settantina i casi accertati. Gli esperti sostengono comunque che il numero è certamente maggiore. La stragrande maggioranza di malati di Aids sono comunque sotto controllo medico. Il fenomeno è strettamente connesso con il rapido espandersi della tossicodipendenza, specie tra i giovani. In aumento negli ultimi quattro anni anche gli ammalati di cancro. Sempre più diffuso il cancro al seno che interessa ormai oltre 15 mila donne. Colpite in particolare quelle di età tra i 35 e i 45 anni.

In crescita anche il numero dei suicidi in Slovenia. Annualmente dalle 500 alle 600 persone si tolgono la vita. Il fenomeno è particolarmente diffuso tra i giovani, la cui età varia dai 16 ai 32 anni. Gli esperti sostengono che le cause più frequenti vanno ricercate nei profondi mutamenti socio-economici degli ultimi cinque anni che hanno messo numerose persone sul lastrico, nonché al sensibile aumento della tossicodipendenza, contro la quale lo stato in futuro dovrà intraprendere efficaci misure.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,22 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 286 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1004 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1229 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 926 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1144 Lire/l

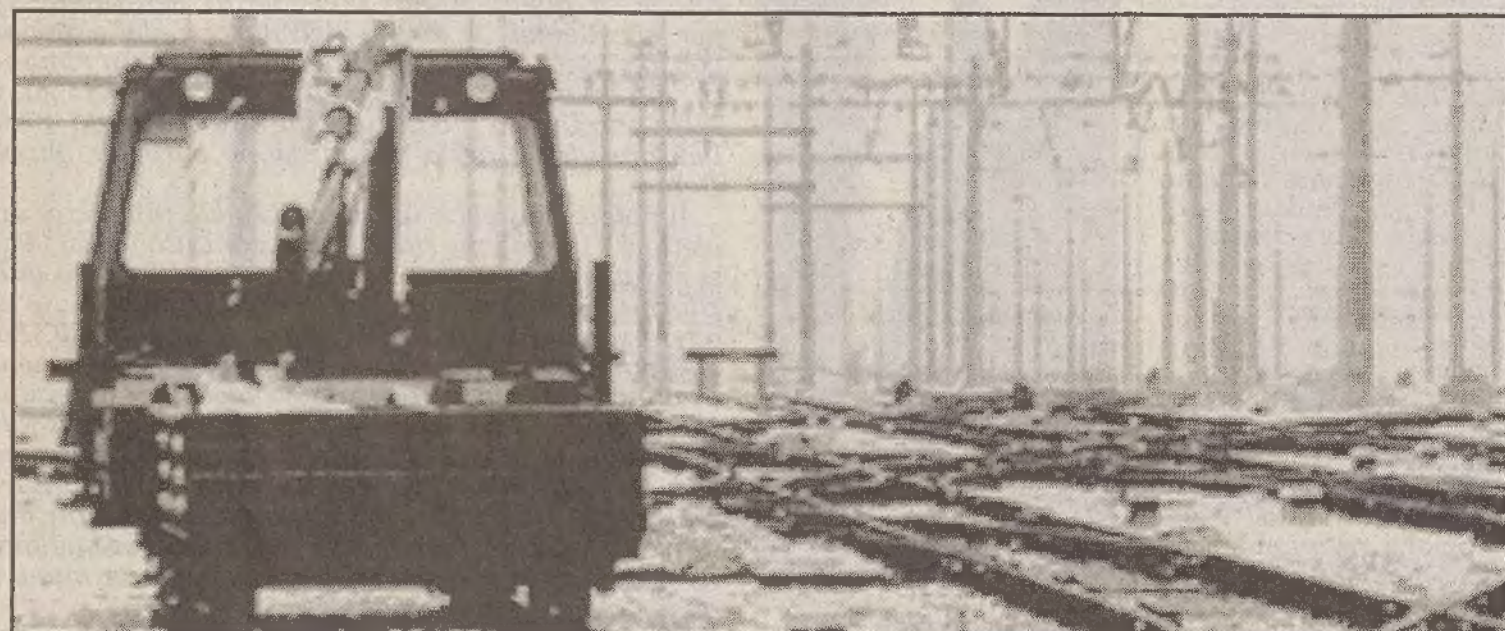
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL 31 DICEMBRE E' SCADUTO IL MANDATO DEI VERTICI DELLE SEI AZIENDE DI PROMOZIONE

Turismo, nomine in bilico

Con il nuovo disegno di legge (finora nel cassetto) andrebbero rivisti i consigli di amministrazione

SCATTERA' IL 27 GENNAIO LA FASE SPERIMENTALE

Cervignano, con dieci convogli lo scalo comincerà a «vivere»

CERVIGNANO — Inizierà ufficialmente il 27 gennaio l'attività dello scalo di Cervignano. Con dieci treni, cinque in arrivo e cinque in partenza, prenderà così corpo il progetto di «crocevia» intermodale sull'asse del Nord-Est.

Si tratta di una prima fase sperimentale, condotta dal coordinatore Gianni Busechian, che sta portando avanti il «lancio» dell'infrastruttura assieme a quattrodici collaboratori, destinati ad aumentare. Con il «via» dello scalo, le unità operative saliranno a 30, per giungere a regime a una dotazione organica di 300 dipendenti, parte dirottati dalle attuali sedi di smistamento, che per effetto di questa riorganizzazione del traffico merci verranno ridimensionate, parte frutto delle trattative tra i vertici delle Ferrovie con le organizzazioni sindacali.

Con dieci treni, dunque, si metterà in moto la «grande operazione» triveneta, cerniera del Nord-Est europeo, che troverà ultimazione nel giugno '98. Si procederà per fasi (marzo, giugno, settembre '97, per finire nel giugno '98), scansionate dalla consegna graduale delle infrastrutture da parte dell'azienda appaltatrice, la Pizzarotti. Il tutto per approdare nell'estate '98 con un movimento di 65 arrivi e 65 partenze.

Il 27 gennaio, intanto, si parte con un «carico» di tutto rispetto: sarà attivo, infatti, un primo fascio di 13 binari (arrivi e partenze). Inoltre si affiancherà un «fascio-direzioni di smistamento a gravità, tramite sella di lancio informatizzata», consistente in 32 binari.

Fuori dal gergo tecnico, ciò significa il «cuore» riorganizzativo del traffico merci triveneto: ovvero, ricalibrare la «geografia» ferroviaria attualmente rappresentata dai centri di smistamento di Udine, Pontebba, Villa Opicina, Cervignano (attuale), per uscire dalla regione verso Venezia-Mestre, Vicenza, Verona e Padova.

Trentadue binari a selezione automatica, intervento manuale zero significa maggiore funzionalità e velocità nello smistamento di carico: è questa l'equazione che rappresenta il coordinatore Busechian, pronto sulla «plancia di lancio». Costo complessivo: 500 miliardi, tutti stanziati dalle Ferrovie. «Non resta che aspettare le consegne della Pizzarotti - spiega Busechian -. Mancano ancora alcuni edifici, tra cui quello legato ai 19 binari del fascio partenze che sarà consegnato a fine '97, per essere preso in carico da noi nel giugno '98».

Sull'altro versante, marcia anche l'Interporto: a fine dicembre è stato avviato l'appalto con fondi regionali ed europei (quelli dell'Objettivo 2). Sono circa 23 miliardi per una infrastruttura nevralgica (all'interno dello scalo, nella cosiddetta zona A) per la quale si prevede di veder iniziare i lavori entro la metà dell'anno.

Vi è poi una ulteriore «costola» a se stante, un secondo interporto per così dire privato: si è già fatta avanti una holding europea interessata all'acquisto di una vasta area, a ovest dello scalo (nella zona B, esterna). Si tratterebbe di 20-30 ettari da espropriare (vigneto). Il progetto è però condizionato dalla realizzazione della bretella di collegamento tra l'uscita autostradale di Palmanova e l'interporto.

Bretella che - garantisce il sindaco di Cervignano, Mauro Travanut - avrà un'attenzione particolare, proprio per l'imponenza delle sue ricadute per l'intera regione. Quest'ultimo «tassello» va ascritto a quel volano di sviluppo rappresentato dal protocollo d'intesa firmato recentemente a Trieste per il corridoio multimodale numero 5 (Lione-Trieste-Kiev), che apre per Cervignano una grande chance economica e produttiva.

la. bo.

L'assessore Degano: «Vale la pena fare le nomine entro 45 giorni per poi modificarle fra alcuni mesi?»

TRIESTE — Anno nuovo, presidenze nuove. Sono diversi i vertici di enti e società, di nomina regionale, il cui mandato è scaduto il 31 dicembre. A cominciare da quelli delle Aziende di promozione turistica. Un argomento che la giunta ha già iniziata a discutere nella seduta del 30 dicembre.

Ma andiamo con ordine. In regione le Aziende di promozione turistica sono sei. I presidenti sono stati tutti nominati nel '92, cioè nella precedente legislatura, quando Dc e Psi dettavano legge.

L'azienda di Trieste è infatti guidata da Elio Tafaro (area Dc), mentre a capo di quella di Grado c'è Alessandro Felluga (area Psi). L'azienda della Carnia è guidata da Giovanni Da Pozzo (area Dc), quella dei Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano da Carlo Teghil (area Dc), mentre al vertice dell'azienda del Tarvisiano e di Sella Nevea c'è Armando Cojaniz (area Psdi). Infine, presidente dell'Azienda di Piancavallo-Cellina-Livenza è Giancarlo Predieri (area Psi).

Come si muoverà la giunta regionale con riguardo alle nuove nomine, considerato anche che si devono rinnovare i consigli di amministrazione (per i quali mancano ancora diverse indicazioni da parte delle categorie economiche e di sindacati)?

Scattata comunque la normale proroga di 45 giorni per i vertici in carica, il problema è che in giunta c'è già un disegno di legge sulla riorganizzazione dell'Azienda regionale di promozione turistica e sulle aziende «territoriali».

Nuove norme, che tra l'altro prevedono sinergie fra la promozione dell'offerta turistica (riservata alla mano pubblica) e la commercializzazione (da assegnare ai privati), nonchè la modifica della composizione dei consigli di amministrazione delle aziende di promozione turistica, in maniera da ottenere strutture più snelle e che attuino un più stretto coordinamento con le associazioni degli operatori.

I Comuni hanno inoltre chiesto una maggiore presenza degli enti locali in ciascun consiglio di amministrazione: il sindaco del Comune sede dell'Azienda di promozione turistica e un sindaco indicato dall'Anci.

«Stando così le cose - si chiede l'assessore regionale al turismo, Cristiano Degano - vale la pena nominare adesso i consigli di amministrazione, quando fra sei mesi, con l'auspicabile entrata in vigore della legge, andrebbero rivisti? La scelta su cui stiamo discutendo in giunta è quindi: rinnovare vertici e consiglio delle Aziende di promozione turistica entro 45 giorni, oppure commissariarle, indicando come commissari i presidenti uscenti. La mia preoccupazione - aggiunge Degano - è che, se si opterà per la prima soluzione, il disegno di legge non venga più approvato».

gi. pa.

ENTI REGIONALI: ECCO TUTTI I REDDITI

Asquini (Mediocredito) è il «Paperone» del '95

ENTE O SOCIETA'	Presidente e vicepresidente	Reddito '95	+ o - sul '94
Agemont Spa - Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Tolmezzo	prof. Igino Piutti (Dc)	89.126.000	+ 22,4
	Delio Strazzaboschi	9.179.000	
Autovie Servizi Spa - Trieste	avv. Roberto Paviotti (Ppi)	246.164.000	+ 11,2
Autovie Venete Spa - Trieste	dott. Michele Baldassi (LN)	119.712.000	+ 37,3
	Luciano Falcier	149.933.000	+ 4,1
Camera di commercio di Udine	Guglielmo Quarini (Dc)	115.701.000	+ 100,0
Camera di commercio di Gorizia	dott. Enzo Bevilacqua (Dc)	181.399.000	- 2,7
Camera di commercio di Pordenone	Augusto Antonucci (Ppi)	195.387.000	- 2,1
Camera di commercio di Trieste	dott. Adalberto Donaggio (Ppi)	152.828.000	+ 43,4
Ente fiera di Udine	dott. Maurizio Franz (LN)	148.915.000	+ 13,4
	Luisangelo Micelli	47.257.000	0,0
Ente fiera di Pordenone	p.i. Luigi Scaglia (Psi ora LN)	10.938.000	
	Giovanni Zanolin	33.595.000	- 28,2
Ente fiera di Trieste	rag. Luca Savino (Fi)	98.283.000	+ 12,2
Ente Friuli nel Mondo - Udine	ex sen. Mario Toros (Dc)	156.716.000	- 24,7
	avv. Giovanni Pelizzo (Ppi)	165.182.000	+ 11,5
	dott. Alberto Rossi (Ppi)	ha rifiutato	
	Monica Marcolini (LN)	ha rifiutato	
Ente reg. problemi migranti - Udine	dott. Nemo Gonano (Psi)	186.758.000	+ 20,5
Ente reg. prom. svil. agric. - Gorizia	prof. don Franco Frilli	159.100.000	+ 3,8
Ente sviluppo artigianato - Udine	p.i. Silvano Pascolo (LN)	96.617.000	+ 43,1
Ente tutela pesca - Udine	dott. Attilio Vuga	53.944.000	+ 69,7
Friulia Spa - Trieste	prof. Flavio Pressacco (Dc)	158.455.000	- 16,0
	dott. Giorgio Demarchi (Verdi)	69.810.000	
Friulia Lis Spa - Trieste	dott. Andrea Zuliani (LN)	241.269.000	- 4,1
	dott. Mario Leonardi	316.581.000	+ 10,7
I.A.C.P. di Gorizia	arch. Franco Stagni	73.314.000	+ 72,6
	Sergio Pacor	21.305.000	+ 40,3
I.A.C.P. di Pordenone	dott. Giancarlo Luisa Vissat (Psi)	111.535.000	+ 50,5
	ing. Giovanni Tassan Zanin (Ppi)	57.955.000	- 20,7
I.A.C.P. di Tolmezzo	Gino Molinaro (Ppi)	94.839.000	+ 39,0
	Mario Revelant (Ppi)	30.911.000	+ 56,7
I.A.C.P. di Trieste	gen. Giuseppe Erriquez († 1996)	113.905.000	+ 11,8
	prof. Alberto Gasparini, dimission.	92.120.000	- 11,5
I.A.C.P. di Udine	p.a. Sergio Sinicco (Ppi)	88.449.000	+ 37,3
	dott. Giuseppe Napoli (Psi)	84.980.000	+ 30,7
Insiel Spa - Trieste	p.i. Daniele Galasso (Dc)	181.781.000	+ 1,9
	amm. del. ing. Sergio Brischi	330.113.000	- 5,2
I.R.Fo.P. Ist. reg. formaz. prof. - Trieste	avv. Carmelo Tonon (Ppi)	63.066.000	
Promotur Spa - Trieste	G. C. Predieri	34.768.000	
Ente reg. dir. studio univ. - Udine	prof. Marcello Riuscetti (Pci)	109.374.000	- 3,3
Ente reg. dir. studio univ. - Trieste	prof. Gianluigi Cecchini	166.836.000	
E.Z.I.T. Ente zona industriale - Trieste	dott. Francesco Slocovich (Fi)	132.278.000	+ 36,4
Ist. studi doc. Est Europeo - Trieste	prof. Giorgio Conetti (Psi)	120.057.000	+ 7,0
Mediocredito Friuli-V.G. Spa - Udine	dott. Eugenio Puiatti (LN)	82.377.000	
	dott. Franco Asquini	674.023.000	
Finest Spa - Soc. finanz. promozione coop. econ. con i Paesi dell'Est - Pordenone	Leonardo Simonelli (Ppi)	40.218.000	
	vice Nicola Fiorini	178.819.000	
Teatro Stabile del Friuli-V.G. - Trieste	prof. Roberto Damiani (Dc)	179.424.000	

TRIESTE — Non è andato certo male il '95 per i vertici degli enti regionali. Il reddito medio di presidenti e vicepresidenti è stato infatti di oltre 134 milioni (nel '94, sempre quello medio, era stato di 115 milioni).

Nell'elenco che pubblichiamo, il «Paperone» è il vicepresidente del Mediocredito, Franco Asquini, con 674 milioni, il quale è seguito dall'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi, con 330 milioni. A ruota viene quindi l'amministratore delegato della Friulia Lis, Mario Leonardi, con 316. Questa particolare classifica vede quindi il presidente di Autovie Servizi, Roberto Paviotti, che nel '95 ha avuto un reddito di 246 milioni e quello di Friulia Lis, Andrea Zuliani, con 241 milioni.

Sul piano delle distribuzione degli incarichi fra i vari partiti, su un totale di 49 cariche sedici sono del Ppi (o della Dc), cinque del Psi, otto della Lega Nord, una del Pci, due Di Forza Italia e una dei Verdi. I riferimenti alla Dc, al Psi e al Pci sono dovuti al fatto che le nomine risalgono ad alcuni anni prima.

IN BREVE

Airc: 5 miliardi e mezzo raccolti con l'iniziativa «Storie al microscopio»

MILANO — Ammontano a 5 miliardi e 500 milioni i finanziamenti raccolti dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) con l'inziativa «Storie al microscopio», cui ha preso parte anche il nostro giornale. Un risultato non definitivo - rileva il presidente dell'Airc, ing. Jacopo Vittorelli - ma già molto soddisfaciente in quanto le promesse di versamento hanno raggiunto i 6 miliardi e 500 milioni. Ciò a fronte di uscite che hanno superato di poco il 10 per cento della raccolta. Il 50 per cento della notevole somma sarà assegnato già nei prossimi giorni ai progetti di ricerca, scelti dal comitato tecnico-scientifico dell'Airc, sulla genetica delle neoplasie e sull'oncologia molecolare. Il restante 50 per cento verrà destinato alle ricerche cliniche in grado di trasferire le scoperte di laboratorio a beneficio dei pazienti.

«Sfruttava» la convivente: pordenonese in arresto

PORDENONE — Agenti della Mobile di Pordenone hanno arrestato per sfruttamento della prostituzione e maltrattamenti Claudio Busetti, 36 anni, residente in città. Secondo gli agenti, Busetti portava ogni sera la convivente, della quale sono state fornite solo le iniziali, G.F., a prostituirsi nella zona del parcheggio Marcolin. La donna era in completa balia dell' uomo perchè tossicodipendente.

S. Daniele: ingente furto in casa del presidente del consorzio

UDINE — Orologi e oggetti in oro per un valore complessivo di 25 milioni sono stati rubati nell' abitazione di Rino Coradazzi, 58 anni, a San Daniele del Friuli. Il furto è stato denunciato dallo stesso Coradazzi, presidente del Consorzio «Prosciutti di San Daniele». I ladri sono penetrati nella sua abitazione la notte di San Silvestro dopo aver forzato la porta d' ingresso.

Telesoccorso e telecontrollo: stanziato un miliardo l'anno

TRIESTE — Un miliardo di lire l'anno nel 1997 e nel 1998 per la realizzazione in via definitiva del servizio di telesoccorso e telecontrollo, avviato sperimentalmente nella regione nel '92. Lo stanziamento è previsto da una recente legge regionale che ha per obiettivo «l'attivazione di un sistema di assistenza telematica a domicilio, idoneo a garantire sia la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni dell'utente in caso di emergenze insorgenti, sia un programmato contatto con l'assistito».

PAOLO MORGANTE SI E' TOLTO LA VITA NELLA NOTTE DI CAPODANNO

Suicida un figlio del «re dei salumi»

Aveva 33 anni - Ha preso delle pillole e collegato il tubo di scarico dell'auto all'abitacolo

Dopo una vivace discussione ha lasciato la casa di Feletto raggiungendo la villa di Tarcento dove ha attuato il tragico gesto

UDINE — Si è lasciato avvelenare dai gas della sua auto, dopo aver collegato il tubo di scarico all'abitacolo. E' morto così, nelle prime ore di Capodanno, Paolo Morgante, 33 anni, imprenditore, ultimo dei quattro figli di Cesare Morgante, proprietario di una notissima industria dei salumi.

Il suo corpo è stato trovato però solo giovedì mattina, da un dipendente della Telecom che, recandosi al lavoro, ha notato per caso l'Audi nera ferma, con il motore ancora acceso, davanti al cancello della villa di Tarcento. Paolo Morgante giaceva esanime all'interno. Una casa in cui Morgante si recava solo d'estate o nei fine settimana. La sua abitazione è infatti a Feletto Umberto, dove viveva assieme alla moglie, Elisabetta Paron, 34 anni, e al figlio di due.

Il dipendente della Telecom ha subito chiamato i carabinieri, ma per Morgante non c'era più nulla da fare. Il medico legale ha fatto risalire la morte a circa 24 ore prima.

Prima di porre in atto il suo tragico gesto, sembra che l'uomo abbia ingerito un flacone di pillole e una consistente quantità di whisky. Una «miscela» che lo ha stordito, facendolo sprofondare in un sonno da cui non si è più risvegliato.

Pare inoltre che accanto al suo corpo sia stato ritrovato un bigliettino, con cui avrebbe chiesto ai parenti di curarsi della moglie e del figlio.

La sua morte ha destato grande sorpresa nella regione, considerata la notorietà dell'azienda guidata dal padre. Azienda in cui Paolo svolgeva il ruolo di dirigente assieme al fratello Franco.

Come accade in questi casi, sui possibili motivi del gesto si possono formulare solo ipotesi. Quella che trova maggior credito fra gli inquirenti parla di un momento di sconforto conseguente a tensioni in famiglia o a problemi di lavoro. Una serie di problemi, comunque, che è esplosa la sera del 31 dicembre in seguito a un diverbio. E' stata la scintilla che ha spinto Paolo Morgante ad allontanarsi dalla casa di Feletto Umberto per andare a togliersi la vita a Tarcento, località d' origine dell'intera famiglia.

LE NOMINE CONTESTATE ALL'ASS UDINESE

La Guerra scarica su Travanut

TRIESTE — «Era un'inchiesta già avviata quando nel '94 la giunta da me presieduta, appena inseditasi, nominò i direttori delle Aziende sanitarie».

Alessandra Guerra, ex presidente leghista della giunta regionale, getta acqua sul fuoco in merito alla convocazione, e alla successiva «audizione» da parte della Guardia di finanza di Trieste.

In seguito ad un esposto - presentato alla Procura di Trieste e che verterebbe su un presunto caso di abuso d'ufficio - le Fiamme gialle stanno infatti effettuando accertamenti preliminari sulla nomina dei vertici dell'Azienda per i servizi sanitari di Udine.

«La scelta della mia giunta - sottolinea la Guerra - non fece alcuna scelta discrezionale sul piano politico, in quanto portò solo a compimento un'iniziativa della precedente giunta, guidata da Travanut. Esecutivo che - prosegue - aveva deciso di affidare l'individuazione dei candidati ai vertici delle Aziende sanitarie a una società di Milano specializzata nella ricerca di personale. Una volta che fu pronto l'elenco, la giunta da me presieduta effettuò le scelte. Quello della Guardia di finanza - conclude la Guerra - è stato un atto dovuto, in seguito alla presentazione di un esposto, del quale non conosco l'autore».

DOMATTINA NEL CIMITERO DI CIVIDALE

«Gladio» ricorda Specogna

UDINE — Un gruppo di ex appartenenti a «Stay Behind» (l'organizzazione militare segreta, disciolta qualche anno fa, che dipendeva dallo Stato maggiore della Difesa) si ritroverà, com'è ormai tradizione, domani alle 10 nel cimitero di Cividale del Friuli per ricordare il colonnello Aldo Specogna.

Ufficiale prima degli alpini e poi dei servizi, Specogna reclutò in Friuli un notevole numero di appartenenti alla disciolta organizzazione e ne fu il primo responsabile nel Friuli-Venezia Giulia.

Domattina, quindi, gli ex «gladiatori» deporranno una corona sulla tomba «che custodisce - si legge in in comunicato della loro associazione - i resti mortali dell'uomo che, dopo aver organizzato la struttura patriottica nella nostra regione, si adoperò con alto senso del dovere per garantire all'Italia efficienza e libertà».

Nella sua carriera militare, Specogna raggiunse significativi traguardi durante la guerra sul fronte russo, dove combattè con l'Ottavo alpini ricevendo quindi la medaglia d'argento.

Fu poi partigiano con la Brigata Osoppo, e successivamente attivo nella lotta antislava nelle Valli del Natisone. Nell'ambito dell'«Organizzazione O» svolse il compito di «magazziniere» (responsabile dei depositi di armi). Infine raggiunse il vertice di Gladio.

Un vertice dal quale fu allontanato, con la discrezione tipica di quella organizzazione, alla fine degli anni Settanta. Specogna morì a Cividale l'8 ottobre 1982.

INTERROGATO DAL GIP DI UDINE

L'accoltellatore della moglie: «Non ho voluto colpirla»

UDINE — Il gip di Udine Angelica Di Silvestre ha interrogato ieri mattina nel carcere del capoluogo friulano il manzanese Maurizio Frate, che il pomeriggio del 31 dicembre ha colpito la moglie Federica Venica con una coltellata all'inguine.

L'uomo, un autotrasportatore di 34 anni, avrebbe aggredito la moglie trentenne in un raptus di gelosia e ieri, secondo quanto ha riferito il suo difensore, Alessandro Beltrame, ha sostenuto l'involontarietà dell'atto.

Federica Venica, ha rilevato il legale, è già stata dimessa. Frate era stato arrestato poche ore dopo il fatto dai carabinieri e per lui l'accusa è stata di tentato omicidio, accompagnata dalla richiesta del procuratore Giuliano Cremese di custodia cautelare in carcere.

L'interrogatorio di ieri da parte del Gip è durato una ventian di minuti, nei quali l'autotrasportatore ha sostenuto appunto di non aver avuto intenzione di uccidere la consorte.

Il difensore ha chiesto che a carico di Frate venga formulata l'accusa di lesioni e che sia rimesso in libertà. Il Gip, che ha convalidato l'arresto dell'uomo, deciderà nelle prossime 48 ore se applicare una misura cautelare nei suoi confronti.

PER INIZIATIVA DI «AN»

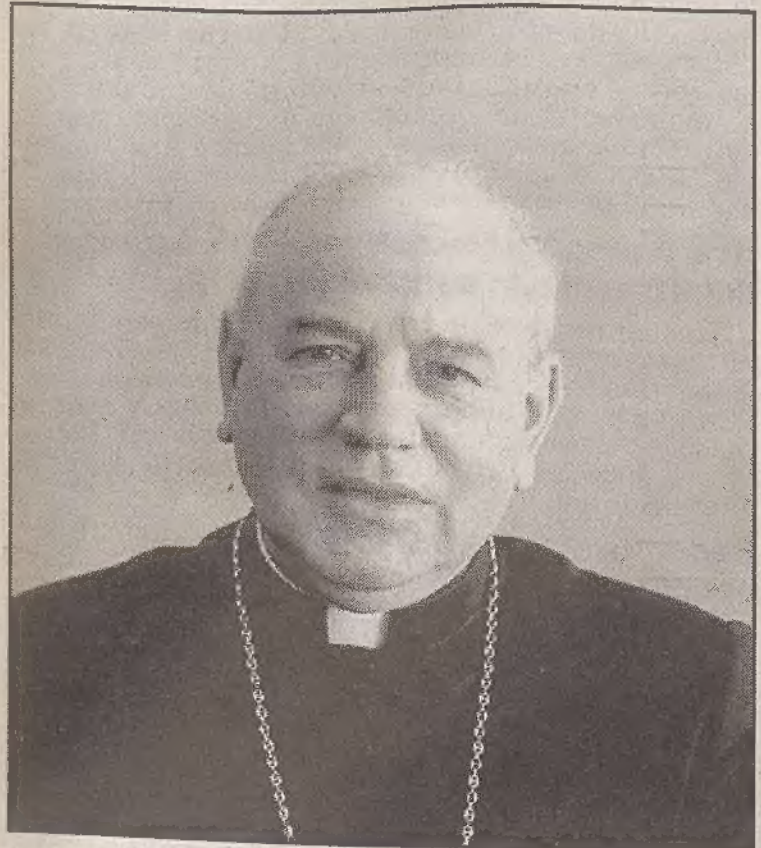
Osservatorio permanente sulla televisione pubblica

TRIESTE — Dal 1.o gennaio Alleanza Nazionale «interpretando - si afferma in una nota - l'esigenza del Polo per le libertà» ha istituito un osservatorio permanente sulla televisione pubblica, allo scopo di verificare l'obiettività del servizio, con uno specifico controllo del titoli, delle notizie d'apertura, dei comunicati letti e dei tempi (in secondi) delle notizie.

«L'iniziativa - prosegue il comunicato - nasce dall'esigenza che il servizio pubblico, gestito con i soldi di tutti i contribuenti, debba rispondere a criteri di imparzialità e obiettività informative, indipendentemente da chi siede ai vertici dell'ente televisivo pubblico».

«Mensilmente - si legge ancora - una specifica relazione verrà inviata alla commissione di vigilanza nazionale affinchè tutte le forze politiche, sociali ed economiche possano trovare adeguato riscontro dell'informazione pubblica».

RAVIGNANI IN POLE POSITION

Oggi l'«investitura» del nuovo Vescovo alle 12 in seminario

Per la Chiesa tergestina l'attesa è finita. Oggi, alle 12, nella sala della biblioteca del seminario, in via Besenghi 16, l'amministratore diocesano, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, comunicherà ufficialmente ai parroci il nome del nuovo vescovo di Trieste. Il riserbo è massimo. Una fuga di notizie potrebbe compromettere l'evento e avere gravi conseguenze canoniche per chi la provoca. Alle 11.30, uscirà l'edizione odierna dell'«Osservatore Romano» recante la notizia della nomina pontificia e subito dopo il responsabile diocesano è autorizzato a diffonderla in sede locale. Questa è la procedura prevista.

Che qualcosa si stesse muovendo dietro la comprensibile riservatezza delle autorità ecclesiastiche locali lo avevamo colto e prontamente segnalato ai lettori la vigilia di Natale. Quella che sembrava inizialmente una travagliata successione, si è risolta in un tempo piuttosto breve. Un elemento questo che ha fatto subito pensare ad un vescovo che conoscesse a fondo la realtà triestina. Ecco, dunque, che l'attenzione si è rivolta a monsignor Eugenio Ravignani, dall'83 vescovo di Vittorio Veneto. Dovrebbe essere lui, con molta probabilità, il nuovo titolare della cattedra vescovile di S. Giusto. L'indiscrezione non è mai stata confermata in sede locale (e non lo poteva essere per le ragioni sopra esposte, ndr), ma nemmeno smentita.

Originario di Pola, dove è nato 64 anni fa (li ha compiuti il 30 dicembre scorso), Ravignani ha vissuto tutte le tragiche vicende della guerra e del dopoguerra che hanno colpito l'Istria e la Venezia Giulia. La sua ordinazione sacerdotale risale al 3 luglio 1955. Vi procedette monsignor Santin in cattedrale. Dello stesso Santin don Eugenio fu stretto collaboratore e amico tanto da accogliere l'ultimo respiro sul letto di morte del compianto presule istriano. Il vescovo Bellomi gli riconfermò piena fiducia; sotto il suo governo diocesano Ravignani ricoprì le delicate cariche di rettore del seminario, di responsabile per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni e il direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova». Non solo. Bellomi lo consacrò vescovo il 24 aprile 1983, festa del Buon Pastore, nel corso di un solenne rito in cattedrale. Erano settant'anni che Trieste non assisteva ad una cerimonia in ordinazione episcopale. Vi presero parte tremila fedeli, molti giunti da Vittorio Veneto, la diocesi di cui è il 77.o vescovo. Oltre a Bellomi, ad imporre le mani sul capo di monsignor Ravignani in quella circostanza c'erano altri 5 vescovi, tra cui Bommarco di Gorizia e Battisti di Udine. Rivolto ai fedeli della diocesi vittoriese mons. Bellomi usò queste parole: «Vi assicuro che la nostra Chiesa vi fa un grande dono, perché noi accusiamo in misura pesante il vuoto che egli lascia tra noi». Da parte sua, monsignor Ravignani disse al termine del rito: «Con cuore commosso saluto la santa Chiesa di Trieste che lascio. Non posso dirvi ciò che per essa provo e proverò. Per me è come staccarsi dal grembo di una madre nel quale sono cresciuto nella Fede, ho maturato la mia vocazione, ho vissuto il mio servizio pastorale, ho gioito ed ho anche sofferto». Chissà se quando pronunciava queste parole pensava che un giorno avrebbe potuto essere destinato a guidare la diocesi da cui si separava?

Sergio Paroni

PER UN'ORA NELLA STANZA BIANCA DEL 117 AD ASCOLTARE LE DENUNCE DEI TRIESTINI

«Il mio vicino è un evasore»

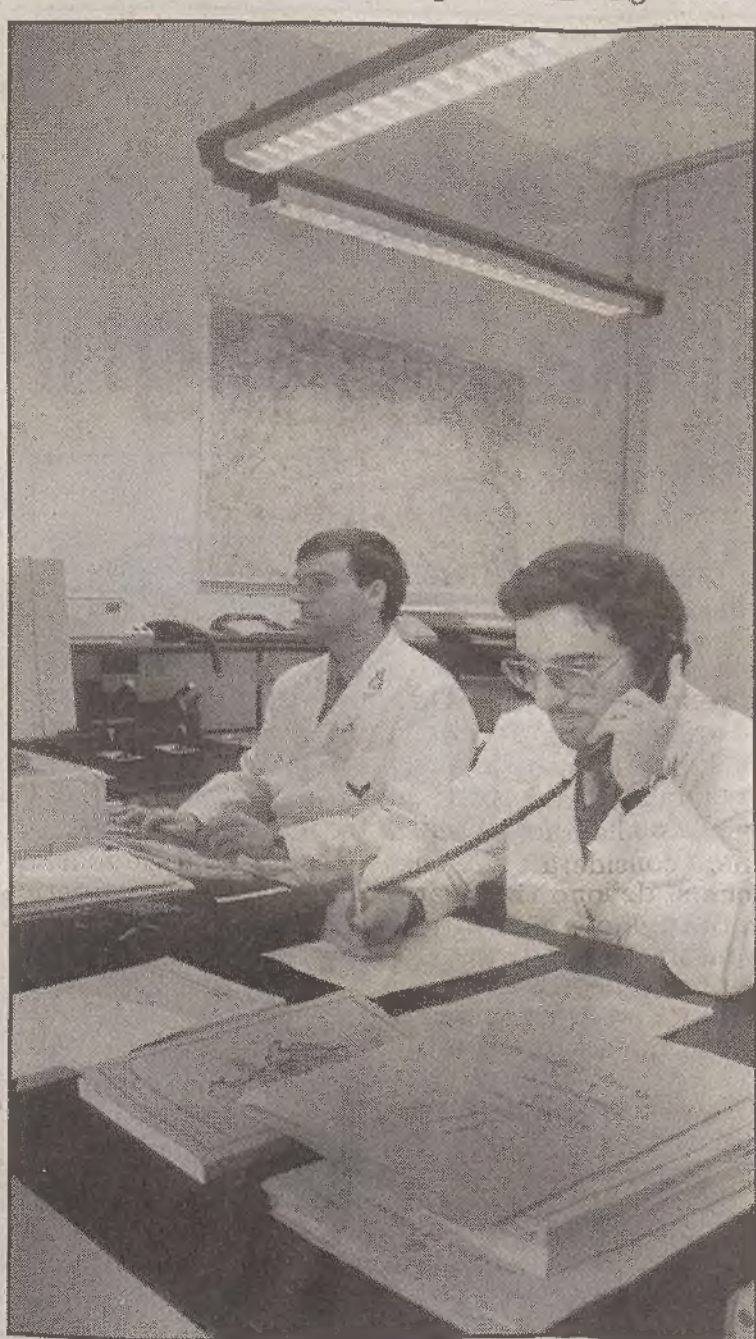
Sono state 150 le telefonate giunte nei primi venti giorni del servizio alla centrale operativa della Finanza

Servizio di
Corrado Barbacini

Il racconto fatto in diretta di due cenoni «truffa» senza la ricevuta fiscale. Gli anonimi vengono cestinati

Per un'ora nella stanza bianca del "117" della Guardia di finanza, dove nessuno può entrare. In quei microfoni, in quei registratori passano da venti giorni le voci dei triestini che insultano (poche), ma anche quelle (tante) di coloro che raccontano e denunciano chi non paga le tasse. Che violano la privacy italiana gestita dai soliti furbi, da quelli che la fanno sempre franca. «Abbiamo pagato 110 mila lire a persona per il cenone di Capodanno e il gestore del ristorante Tal dei tali non ci ha rilasciato la ricevuta. Io gliel'ho anche chiesta ma lui mi ha risposto che se non mi va bene così, il prezzo aumenta», dice un cittadino. Il finanziere registra e annota. Scrive il nome della persona che ha telefonato sul suo rapporto. Poi dall'altro capo del filo il cittadino chiede: «Mi fate sapere qualcosa?» Il militare risponde: «Posso dirle solo che faremo degli accertamenti».
Dopo mezz'ora un'altra telefonata. Parla una donna. Anche questa volta si tratta del cenone di Capodanno. «Siamo stati a festeggiare l'anno nuovo al ristorante da Tizio e il titolare non ci ha rilasciato la ricevuta. Noi le tasse le paghiamo tutte. E' giusto che le paghi anche lui».

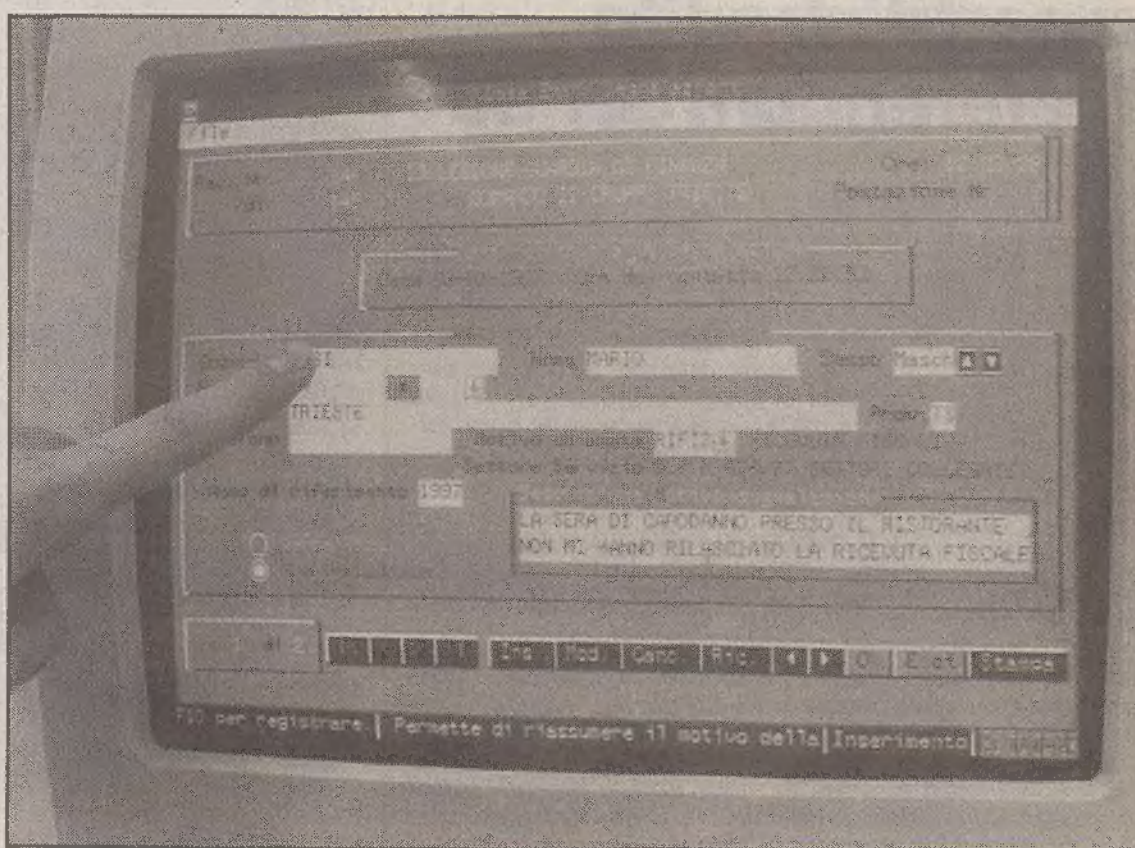
Sono stati 150 i triestini che hanno composto in queste prime due settimane di servizio il numero di telefono più contestato d'Italia. Non sono molti. E sono ancora meno se si pensa che salvo per i casi di rilevanza penale, gli anonimi vengono regolarmente cestinati. Spiega il colonnello Umberto Picciafuochi, comandante della legione della Guardia di finanza. «Molto spesso sono situazioni che derivano dall'apparenza. E non è detto che tutto ciò che appare sia vero e soprattutto possa essere perseguito». Il riferimento è chiaro a coloro i quali hanno chiamato quel numero segnalando in maniera anonima presunte inadempienze di natura fiscale. «Il signor Tizio viaggia in Ferrari e va in ferie ai Caraibi. Quello non paga le tasse». Picciafuochi è perentorio: «Noi non siamo strumento di vendette, invidie o gelosie. Se la denuncia è anonima e riguarda questioni amministrative o fiscali, noi non ci muoviamo». Di diverso tenore è la risposta nel caso di presunti reati penali come lo spaccio di droga o l'ingresso di clandestini; casi in cui il cittadino che denuncia può temere ritorsioni dai malavitosi.

Ieri mattina il telefono del 117 è squillato due volte. E per entrambe si è trattato di segnalazioni con nomi e cognomi. Quei dati finiranno nelle memorie elettroniche della Finanza. «E' chiaro - dice un ufficiale - che in casi di denuncia di mancata consegna della ricevuta fiscale, al momento possiamo fare poco. Ma se molte segnalazioni riguardano sempre la stessa ditta, allora potrebbero scattare altri controlli». Come dire: dietro l'angolo potrebbe esserci una verifica fiscale.

Ingenui, a volte petulanti, ma soprattutto corretti e onesti. I triestini al telefono appaiono così. Molti chiedono spiegazioni, consigli, aiuto. «Non ho denunciato la casa nel 740. Cosa rischio?», ha chiesto nei giorni scorsi un cittadino, rimasto in questo caso anonimo. Il finanziere gli ha consigliato di rivolgersi agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Corretti e onesti. Come quelli (una decina) che hanno telefonato per questioni inerenti la benzina. «In quel distributore viene data la benzina agevolata solo agli amici del gestore. Per gli altri c'è il prezzo pieno», ha dichiarato un cittadino. Il successivo controllo ai registri del carburante gli ha dato ragione. Un altro ha chiamato dicendo che in un distributore non davano più la benzina in attesa dell'aumento del prezzo.

Petulanti. Come un aficionado che chiama regolarmente tutti i giorni. Dice: «Io so che la dottoressa Tal dei tali evade e si vanta di evadere le tasse». Ma in questo caso la segnalazione non ha avuto seguito. Come nel cestino è finita pure quella relativa a un meccanico nella cui officina «c'è una cassettina dove mette il denaro ricevuto in nero».

Finisce di tutto, in quel centralino. Come alle 4.30 dello scorso 29 dicembre quando è stata segnalata una rissa davanti alla discoteca Machiavelli. La pattuglia si è precipitata sul posto e c'erano già polizia e carabinieri. Il 30 dicembre è arrivata la chiamata per un incidente stradale. «Mi hanno venduto una stampa falsa per 330 mila lire», ha dichiarato invece un altro cittadino nello stesso giorno. «Se ritiene di essere stato truffato venga a sporgere denuncia», ha risposto il militare. Altre truffe come quella della 'lotteria di Sacile'. «Ho comprato sei biglietti di quella lotteria che mi avevano detto era organizzata dalla parrocchia. Ho chiamato il parroco e non ne sapeva niente. Potete fare qualcosa?».

Alcuni operatori del "117" nella centrale della Finanza e, in alto a destra, la "videata" di una segnalazione giunta ieri mattina. (Foto Lasorte)

LE SEGNALAZIONI DELLA GENTE

In sei casi c'è stato riscontro positivo

GLI INTERVENTI DEL 117	
SEGNALAZIONI RICEVUTE *dal 16 dicembre 1996*	**150**
CHIAMATE «GIRATE» ALLA PATTUGLIA *con intervento immediato*	**20**
CON ESITO POSITIVO	**6**
CON ESITO NEGATIVO	**14**
CHIAMATE «GIRATE» AD ALTRI REPARTI *Per indagini*	**70**

Una pattuglia è sempre pronta a scattare

«117», c'è sempre una pattuglia della Guardia di finanza pronta a scattare. Il nuovo servizio operativo dal 16 dicembre impiega nell'ambito delle 24 ore anche due operatori. Su 150 segnalazioni ricevute in una ventina di giorni, solo una ventina sono state ritenute urgenti e sono state girate di volta in volta alla pattuglia.

Le denunce dei cittadini hanno avuto riscontro positivo solo in sei casi mentre in quattordici i militari non hanno trovato alcun elemento penalmente rilevante. Ma non è tutto qui. Circa la metà delle telefonate ricevute dal centralino della Guardia di finanza hanno riguardato competenze di reparti non operativi nel senso comune del termine. Infatti 70 segnalazioni sono state trasmesse per esempio al nucleo regionale di polizia tributaria o ad altri reparti della regione che, a loro volta, sono intervenuti.

«Il 117 - ha spiegato il colonnello Umberto Picciafuochi, comandante della legione - è un servizio importante per creare una nuova cultura fiscale in cui tutti i cittadini si devono sentire partecipi della collettività».

E anche se il numero delle telefonate in questi venti giorni è stato modesto, emerge comunque il grande senso di civiltà dei triestini. Ne è prova il fatto che il numero di segnalazioni anonime è di gran lunga più piccolo rispetto alle altre. Due sono gli schemi operativi. Se la violazione segnalata è di tipo amministrativo e non c'è la urgenza operativa, gli elementi forniti saranno utilizzati in un secondo tempo dagli investigatori dei vari reparti.

Questo vuol dire che se viene segnalata la mancata consegna di uno scontrino fiscale, non è detto che la pattuglia piombi sul posto. E' più facile che l'informazione finisca in una sorta di dossier e venga utilizzata come spunto in un secondo tempo.

Il blitz invece viene messo a segno in caso di reati penali con gli stessi criteri operativi del 113 della polizia o del 112 dei carabinieri.

c.b.

Crt, finiti gli scioperi - Ma è una tregua

Scioperi conclusi alla Crt-Banca spa da ieri, ma si tratta di una tregua. Che durerà sicuramente per l'intera settimana prossima. Ma il sindacato autonomo Salcart aderente alla Falcri avverte: se non ci saranno schiarite dal 20 gennaio ricominceranno le agitazioni. «Forse non così massicce - spiega il segretario del Salcart, Bruno Cavicchioli - ma altrettanto rumorose. Abbiamo molte frecce nella faretra, decideremo come muoverci in varie direzioni».

Per ora dunque disagi terminati per i clienti della Crt-Banca spa, dopo questa prima serie di blocchi a scacchiera durati cinque settimane. Ieri comunque non tutte le sedi erano chiuse: una decina di agenzie, stando a quanto ha fatto sapere la direzione della Crt, dati del resto confermati anche dallo stesso Salcart, hanno tenuto aperto. Le adesioni allo sciopero sono scese dal 50 al 25 per cento e la stessa Crt-Banca spa ha fatto sapere che si è lavorato lo stesso il 31 notte per accreditare gli interessi in conto ai clienti.

Il Salcart comunque (che, secondo Cavicchioli rappresenta la maggior parte degli iscritti in Crt, ovvero 313 rispetto alle altre sigle che ne hanno circa 200) non si volta nemmeno indietro, insiste sulle rivendicazioni e annuncia ancora battaglia, pur con qualche schiarita.

«Abbiamo invitato gli altri sindacati bancari a una riflessione - spiega il segretario del Salcart - contiamo di ritrovarci il 7 o l'8 gennaio. Se tutto va all'aria riprendono gli scioperi». Oggetto del contendere, come è noto, il contratto integrativo. Il Salcart non accetta gli aumenti offerti dall'azienda (1 miliardo e 200 milioni di spesa per circa 807 persone) che in pratica «significano circa 1 milione e 400 mila lire l'anno di spesa pro capite, facendo il conto della serva - spiega Cavicchioli - e il grosso è rappresentato dalle 2000 lire di buono pasto».

A suo tempo era stato fatto pure un referendum in cui i dipendenti avevano bocciato l'offerta. «Ma l'Azienda si rifiuta anche di riceverci - attacca Cavicchioli - e vuole dettar legge obbligandoci ad accettare e a firmare il contratto integrativo». Una situazione che ha determinato, come è noto, una spaccatura tra le sigle sindacali e la Salcart ha deciso di andare per conto suo con gli scioperi per rialzare l'offerta. Ciò nonostante il dissenso di altre sigle sindacali preoccupate per il quadro di crisi (vedi i continui richiami di Bankitalia al taglio delle spese, al rilancio della produttività e ai gridi di allarme sugli organici a suo giudizio eccedenti) che sta investendo anche quella che una volta era considerata la torre eburnea delle banche.

Respinta anche la pur minima ipotesi di una Crt sul filo del rasoio, prossima (così dicono le indiscrezioni, sempre smentite ma indirettamente confermate dal blocco del turn over) a dolorosi ridimensionamenti di organico. «La Crt-Banca spa non è affatto sul filo del rasoio - contesta Cavicchioli - sono aumentati raccolta e impieghi, gli ottimi risultati sono evidenti dal bilancio. Non vogliamo ammazzare la gallina dalle uova d'oro, ma ottenere almeno un ovetto sì». Un ovetto che alla Kreditna si sono scordati da subito accettando addirittura la riduzione dello stipendio per mantenere il posto di lavoro. «Alla Kreditna c'era un gruppo che ha portato alla malora un istituto che poteva essere splendido - conclude Cavicchioli - da noi la situazione è ottima».

Giulio Garau

GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE COMUNALI DI FINE '97: INDISCREZIONI E SCENARI POSSIBILI

Illy: un bis solo a richiesta

«Nessuno mi ha proposto la candidatura - dice il sindaco - se qualcuno lo facesse sentirei il dovere di restare»

Servizio di
Fabio Cescutti

Il '97 che porta alle elezioni comunali d'autunno parte con un Illy sereno, propenso all'ironia sulla sua chiacchierata ricandidatura a sindaco. «Ormai sono abituato a leggere sulle pagine dei quotidiani quello che penso e anche quello che devo fare - scherza il primo cittadino - posso però dire che sino ad oggi nè partiti nè cittadini, e nemmeno la cosiddetta società civile, mi hanno proposto di infliggere ancora quattro anni di pena alla città, rappresentata ovviamente dalla mia amministrazione».

Un Riccardo Illy insomma più che mai ironico ammette di avere incontrato il pubblicitario milanese Giampaolo Gironda che gli ha fatto una proposta. Ma questa proposta è ancora al vaglio. «Ribadisco che quattro anni di amministrazione sono già lunghi - aggiunge Illy - e sento la necessità di tornare in azienda, ma se qualcuno mi proponesse un secondo mandato avvertirei il dovere di ultimare il lavoro svolto, anche perchè molte cose sono state avviate proprio adesso».

Poi si lascia andare a una considerazione che è il bilancio di questa stagione di lavoro in municipio: «In quattro anni credo che riusciremo a portare Trieste alla normalità, non avremo più pendenze, problemi arretrati e avremo avviato vari progetti». E, con un certo orgoglio, rilancia ai suoi critici (il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi) il merito oggettivo della continuità del proprio operato che deriva dalla legge 81 del '93, ovvero dall'elezione diretta. Un'operato che a Trieste sta appunto arrivando in porto con una giunta e una coalizione mentre a Muggia, con la stessa legge, si sono avvicendati scenari diversi. E' evidente che per continuare a guidare una maggioranza per quattro anni qualche merito bisogna averlo.

A questo proposito anche il Ppi, forza di maggioranza relativa in consiglio comunale, che ha pungolato il sindaco nel corso di questi anni, riconosce che non siamo ancora usciti da una fase di transizione e che ci sono ancora tanti spazi per leader svincolati dai partiti.

Dorigo (Ppi): «C'è spazio per leader esterni ai partiti»

«Illy è un leader credibile perchè ha già dimostrato la sua capacità amministrativa» osserva Elettra Dorigo, segretario provinciale dei Popolari. Poi azzarda una battuta e le sue solitamente fanno clamore: «Potrebbe essere un ottimo sindaco democristiano inteso nel senso migliore, quello di un primo cittadino che ponga la persona davanti a tutto, coniugando iniziativa privata e solidarietà». E ancora: «E' inutile negarcelo, questa gran voglia di centro che c'è in Italia è una gran voglia di Democrazia cristiana nei contenuti e non nei metodi clientelari che sembrano purtroppo essere la strategia di tanti movimenti e partiti».

Voglia di centro insomma come voglia di moderazione. Ma sarà la stagione dei congressi di Pds e Ppi a decidere quella che alla fine risulterà la strategia delle forze politiche anche in vista delle comunali che toccheranno tutte le grandi città. Vedremo ad esempio se nei Popolari prevarrà la linea di un Ulivo rivisitato o di un centro altrnativo alla sinistra.

Allo stato delle cose, nella pretattica elettorale, sono tre i modelli ipotizzabili per le comunali di fine anno: 1) Polo e Ulivo con un proprio candidato, come alle provinciali, ma in questo caso bisognerebbe fare i conti nel centro destra con la chiacchierata richiesta di candidatura a sindaco per An, mentre nel centro sinistra si potrebbe ipotizzare lo schema Illy del '93, ovvero con il supporto di Ppi, Pds e di una lista civica della cosiddetta società civile, nell'occasione magari più allargata; 2) spaccatura nel Polo e nascita di un centro con tre candidature autonome a sindaco: An, centro e Pds (da definire la posizione del Ppi, con il centro o con il Pds); 3) Polo spaccato, ma riconoscimento da parte di alcune forze della necessità di un governo d'emergenza per Trieste: nascita di un centro che accetta l'alleanza con il Pds. Naturalmente il discorso prende in considerazione solo i due grandi contenitori. Esistono però altre forze di ampio consenso come ad esempio Lega e Rifondazione. Non sono escluse sorprese. Forse solo una maga potrebbe avere l'ultima parola.

L'INTERVENTO

«Finanziamento ai partiti: tradito il referendum del '93»

Hanno agito come dei ladri, in un paese distratto e narcotizzato dai media, e in una seduta notturna (non pubblica) all'interno di una Commissione hanno tradito il responso del referendum del '93 e si sono riappropriati del finanziamento pubblico! Chi? Lor signori della partitocrazia, in un nuovo e solare esempio di consociazione (nella votazione finale alla Camera 4 ore prima solo 13 parlamentari si erano opposti); insomma tutti ma proprio tutti i partiti, da Rifondazione comunista, ad Alleanza nazionale, passando per Pds, Forza Italia, Ppi, Cdu e simili frattaglie.

Come i ladri di Pisa, che litigavano di giorno, per spartirsi equamente il bottino la notte (la votazione finale è avvenuta a mezzanotte), Polo, Ulivo, Lega e Rifondazione si sono messi d'accordo per spartirsi «la roba», come diceva Ernesto Rossi.

Hanno perfezionato il meccanismo truffaldino dell'otto per mille per finanziare la Chiesa cattolica, e hanno inventato il quattro per mille ai partiti, oltre al danno le beffe hanno avuto la sfrontatezza di definirlo contributo «volontario».

Il meccanismo è semplice: con una croce sul 740 il contribuente deciderà se destinare il quattro per mille della sua Irpef da versare allo Stato per costituire un fondo fino a un tetto massimo di 110 miliardi; tale fondo sarà ripartito, fra i partiti che ne faranno richiesta, in base ai voti riportati nella quota proporzionale, quota che oltre 700.000 elettori hanno chiesto di abrogare, firmando la richiesta di referendum.

Legge truffaldina per più di una ragione: innanzitutto perché basta che solo il 15% dei contribuenti (e cioè coloro i quali vivono di politica e di sindacato) decida di destinare questi soldi dello Stato ai partiti, perché il tetto dei 110 miliardi venga raggiunto.

Secondariamente perché si chiama volontario un contributo che volontario non è: il cittadino quei soldi non decide se sborsarli o no, perché li sborserà comunque: non ci sarà alcun aggravio per lui. Sono denari dell'erario, che invece di essere investiti in infrastrutture, scuole od ospedali, vanno a foraggiare le clientele e le burocrazie dei partiti.

Qualunque persona dotata di buon senso ammetterà che di contributo volontario si potrebbe parlare soltanto se colui che lo erogasse, ne sopportasse anche l'onere, e ne decidesse la destinazione: ovvero se il contribuente mettesse mano al portafoglio, lo alleggerisse convenientemente e consegnasse il denaro a chi desidera che ne benefici. Invece questa legge è truffaldina anche perché il contributo andrà a finanziare indistintamente tutti i partiti, col paradosso che Bertinotti finanzierà Alleanza nazionale, e Fini Rifondazione comunista, mentre io che ho votato un partito col 2% dei voti finanzierò tutti gli altri partiti col 98% del mio contributo «volontario»: ma io non voglio finanziare Rifondazione comunista, o Alleanza nazionale o altri partiti se non quello che eventualmente decidessi io.

Infine legge truffaldina perché per il primo anno di applicazione, non essendo ancora stata espressa alcuna volontà da parte dei contribuenti, lor signori partitocrati (Pds, Lega, Ccd, Cdu, Ppi, Rinnovamento, e ciarpame simile) si sono messi in tasca 160 miliardi senza chiedere niente ad alcuno: sono dei volgari furfanti, ladri di legalità e verità prima ancora che di danaro.

Desidero chiedere conto ai deputati triestini del Polo di alcune semplici questioni: hanno partecipato al voto e se no perché? Come hanno votato in quella seduta? Nella deprecabile ipotesi che non si siano opposti vogliono spiegare ai loro elettori per quale motivo hanno approvato una legge che fa strame della volontà dei cittadini? Cosa hanno fatto per informare i loro elettori che si stava per tradire il referendum del '93?

In particolare dagli onorevoli Nicolini e Camber, vorrei sapere se hanno lasciato solo il deputato Taradash a opporsi a questa legge, e se pensano che gli ideali di Forza Italia e dei cittadini che l'hanno votata siano stati meglio rappresentati da Taradash, Martino e pochi altri o dal resto del gruppo.

Di fronte a tale arroganza e protervia partitocratica, l'invito ai cittadini è quello di ribellarsi, di protestare e sostenere chi ha il coraggio, la volontà e la capacità di rappresentare un'alternativa seria a questo sconcio.

I cittadini sanno che il Movimento dei Club Pannella-Riformatori, come il Partito radicale prima, ha sempre chiesto ai cittadini, se si riconoscevano nelle battaglie, di sostenerle finanziariamente. Sanno che noi non abbiamo rubato, non perché siamo migliori degli altri, ma forse perché crediamo che la politica possa essere nobiltà e non solo potere, e che il fine non giustifichi i mezzi, ma che, al contrario, i mezzi pregiudichino i fini.

Ci siamo fatti forza della nostra povertà e siamo andati in giro col cappello in mano a mendicare; molti ridevano di noi per i nostri digiuni, mentre non si accorgevano che tutti gli altri si abbuffavano.

Una parte di coloro che ridevano (ma purtroppo non tutta) è dispersa fra galere, arresti domiciliari e Hammamet varie; noi, invece, siamo ancora qui con venti referendum, che devono essere difesi di fronte alla Corte costituzionale, perché giudichi secondo costituzione e non secondo convenienza politica, ma, come sempre, non abbiamo i soldi per farlo.

Noi non chiediamo: offriamo ai cittadini la possibilità di sostenere finanziariamente l'unica alternativa di riforma contro la partitocrazia imperante. Quindi rinnoviamo l'appello ai firmatari dei referendum, a cominciare dal sindaco Illy e dal presidente della Camera di commercio Donaggio, affinché vengano raccolti i danari per informare il paese, acquistando sui giornali le pagine che ci vengono negate da un'informazione faziosa e di regime, su quello che potrà accadere fra il sette e l'otto gennaio di fronte alla Consulta.

Paolo Vagliasindi
Movimento dei Club Pannella-Riformatori

LA GIOVANE UCCISA DA SCIALPI

Stamane l'addio a Giovanna Flamigni

Saranno celebrati oggi alle 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna in forma strettamente privata i funerali di Giovanna Flamigni, 24 anni, (nella foto) la giovane uccisa sabato 21 dicembre dal giornalista disoccupato Graziano Scialpi.

Il proiettile aveva tranciato di netto la carotide e la donna era morta dissanguata prima dell'arrivo dei soccorsi del 118. La sorella Fernanda, 28 anni, che era stata colpita al volto, da giovedì si trova ricoverata nel reparto di otorino dell'ospedale di Cattinara. «La sua vita non è in pericolo ma rischia di perdere la vista», ha dichiarato ieri un medico del reparto. La pallottola, esplosa dalla pistola calibro 22 di Scialpi, le avrebbe danneggiato irreparabilmente il nervo ottico per conficcarsi nella porzione orbitale dell'osso frontale. I medici escludono per il momento di sottoporre la donna a un nuovo intervento chirurgico.

Nei giorni successivi alla sparatoria di viale Miramare Fernanda Scialpi era stata operata e le erano stati estratti due proiettili dalle ossa della faccia.

IN POCHE RIGHE

Regali ai bambini dalla Befana nella Grotta Gigante

Lunedì, alle 15, nella Grotta gigante, la Befana, i Re Magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda portando dei piccoli doni per i bambini. Anche per gli adulti ci sarà una sorpresa: riceveranno un bicchiere di Gran Pampel, mistura alcolica segreta che sarà prodotta durante una cerimonia vikinga in un pentolone fra alte fiamme. Il tutto sulle note della banda dei Salesiani. Si potrà prendere parte alla manifestazione con il normale biglietto d'ingresso,. Per i bambini sotto i 6 anni l'accesso alla Grotta è gratuito. Dai 6 ai 14 anni sconto del 30%. La manifestazione, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, avrà inizio alle 15, mentre nella mattinata la Grotta resterà aperta per le normali visite. E' consigliabile arrivare con un po' di anticipo.

Act: prorogata l'iniziativa per il trasporto degli utenti con abbonamento «Rete»

L'Azienda consorziale trasporti comunica che viene ulteriormente prorogata, a tutto il 31 marzo '97, l'iniziativa che consente il trasporto anche agli utenti in possesso di abbonamento Rete urbano, valido, rilasciato dalle Aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico urbano in ambito regionale, senza ulteriori formalità.

Raccolta di firme in Tergesteo per l'Assemblea costituente

Continua in Galleria Tergesteo la raccolta delle firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione dell'assemblea costituente. Domani e lunedì l'iniziativa si svolgerà dalle 11 alle 13. Il coordinatore provinciale dei Cobac (Comitato di base per l'assemblea costituente), Renzo de' Vidovich, ha sottolineato che una sostanziale revisione della Carta costituzionale non può essere attuata da un Parlamento eletto con il sistema maggioritario - utile per garantire la governabilità, ma che non riproduce le variegate posizioni esistenti nel Paese - per cui si rende necessario dar vita a una assemblea costituente, eletta su base proporzionale dopo una campagna elettorale in cui i candidati abbiano esposto i loro orientamenti e gli elettori abbiano potuto scegliere programmi e uomini a ragion veduta.

Ringraziamento dalla Kapitan Smirnov per gli aiuti e la solidarietà

Attraverso la Capitaneria di porto, l'equipaggio della nave ucraina Kapitan Smirnov ha fatto pervenire un messaggio di ringraziamento a tutti coloro che l'hanno aiutato a sopravvivere, augurando anche un felice 1997.

Fitta l'agenda dei lavori della Commissione trasparenza

E' tornata a riunirsi, dopo le festività natalizie, la Commissione consiliare sulla trasparenza del Comune di Trieste, presieduta dall'indipendente Massimo Gobessi. La prima seduta del '97 è servita per mettere a fuoco i prossimi impegni. I consiglieri intervenuti (Balestra, Japoce, Paolinelli, Marini, Russignan, Tamburini, Sulli, insieme al presidente del consiglio comunale Rosato) hanno concordato una serie di iniziative che partirà con l'audizione dei presidenti dei consigli circoscrizionali prevista per martedì prossimo, per una panoramica dei problemi rionali, e successivamente con l'assessore al decentramento, Mauro Tommasini. E' in programma anche un'audizione con il comandante del Corpo dei vigili urbani, De Carlo, sull'annoso problema della rimozione di automobili. Infine la commissione visiterà la scuola elementare "F.lli Visintini" di Borgo San Sergio, insieme alla Commissione consiliare quinta, per approfondire il problema del ventilato accorpamento con la scuola media "Roli". Verranno anche affrontati i problemi legati a Villa Sartorio, Villa Stavropulos, cimitero di Sant'Anna e via Piccola Fornace.

QUASI TUTTI «BRUCIATI» IN DUE GIORNI I 350 PERMESSI COMUNALI DESTINATI AI RESIDENTI

Funghi: «assalto» alle autorizzazioni

I ritardatari possono ritirare l'apposito modulo all'Ufficio relazioni con il pubblico da allegare alla domanda in carta da bollo

Sono poco più di una decina le autorizzazioni comunali alla raccolta di funghi ancora non assegnate: quasi tutte quelle disponibili, ben 350, sono andate esaurite tra giovedì e ieri. Insomma, un autentico arrembaggio al permesso, con i primi appassionati in fila davanti allo sportello del Comune già dalle 4.30 del 2 gennaio, primo giorno utile per consegnare il modulo di richiesta.

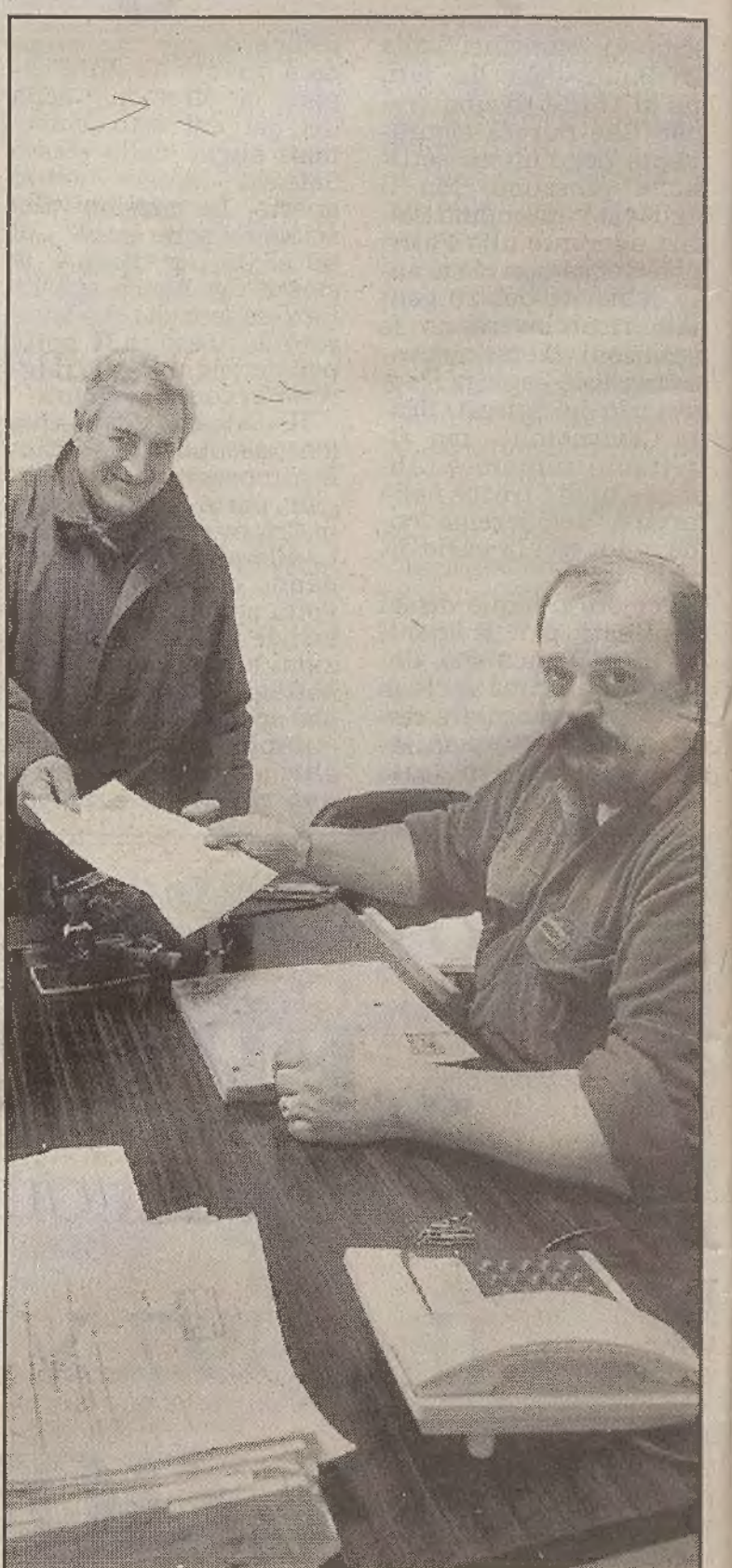
Più ampia invece la disponibilità per i non residenti: dei 150 permessi previsti, ne sono stati chiesti qualche decina soltanto. Si affrettino comunque triestini e non residenti che ancora volessero ottenere l'autorizzazione alla raccolta: l'apposito modulo prestampato va ritirato all'ufficio relazioni con il pubblico per poi essere presentato, unitamente alla domanda in carta da bollo da 20 mila lire e alla ricevuta del versamento della tassa di 10 mila lire, allo sportello 21, istituito per l'occasione dall'Unità operativa protocollo, notifiche e conciliazioni.

Dal momento della presentazione della domanda, sono previsti circa 30 giorni per l'effettivo rilascio del permesso per i residenti; poco meno di due settimane invece per le richieste provenienti da cittadini non residenti. La raccolta dei funghi e il numero delle richieste accordate sono regolati dalla legge regionale 34 dell'81 e dalla Comunità montana del Carso. Il limite massimo di raccolta è fissato in due chili di funghi al giorno per ogni autorizzazione; la raccolta non può iniziare prima delle 7 del mattino; tra le specie protette, l'amanita cesarea in ovolo. Salate le multe per chi non rispetta le regole.

Limite di 2 chili al giorno, raccolta dalle 7 del mattino

Un'occhiata infine alle zone più ricche del nostro Carso: l'intera area del Lanaro, offre buone possibilità di raccolta della mazza di tamburo, fungo inconfondibile per le sue dimensioni spesso generose. Oltre che sul Lanaro, anche dalle parti di Rupingrande e Sagrado, si possono trovare i sanguinelli, la lepista nuda, le collibie, il cantarello cibarius (finferlo) e il craterello letuscens (finferla). Né sono esclusi fortunati incontri con il porcino: in particolare, sino a pochi anni fa, sempre nella zona del Lanaro era possibile raccogliere una rara specie di porcino giallo (boletus hemiclisus) molto prelibato; la sua presenza era dovuta a una serie di operazioni di disboscamento organizzate dalla Forestale: venne accatastato del legname di riporto che a contatto dell'humus preesistente creò le condizioni ideali per la nascita di questo fungo.

In seguito il legname venne nuovamente trasferito e il ricercato porcino giallo non potè più riprodursi. Altra zona di un certo interesse per gli appassionati è quella del vallone delle Noghere. Vicino al mare o sulle alture carsiche, quello che conta è non raccogliere indiscriminatamente tutti i funghi che si trovano, salvo poi gettarli una volta verificata la loro non commestibilità: un'inutile strage che si ripercuote sui delicati equilibri ecologici dei nostri boschi.

g. l.

MARCHESICH DI NORD LIBERO RISPONDE ALLA LEGA NORD

«Nel Polo giuliano abbiamo tutti pari dignità»

Giorgio Marchesich alla riscossa ribatte punto per punto le censure mossegli dalla Lega Nord, che in una breve ma puntuta nota lo accusava di volere "due poli Giuliani, uno per sè e uno per la Lega» e di fare l'interesse dei «burattinai» locali, che perseguono i propri tornaconto non certo il benessere di Trieste.

«Non sarà sicuramente qualche scheggia italiofila impazzita, purtroppo da sempre presente nella Lega Nord Trieste - ribatte il consigliere comunale indipendentista - a farmi desistere dal tentare in tutte le maniere di portare a termine nel migliore dei modi il progetto del Polo giuliano o, comunque, di un fronte indipendentista per contenere il colonialismo rappresentato al Nord e soprattutto a Trieste da Romapolo e Romaulivo».

Marchesich precisa che Nord Libero e la Lega, assieme, pur mantenendo le loro diverse identità storiche, politiche, culturali e organizzative, al momento attuale hanno una base elettorale che supera il 10%. «Credo che tale risultato non sia di poco conto - aggiunge - considerando anche che il 50% degli elettori alle ultime provinciali non si è recato alle urne ed è questo che fa veramente paura ai burattinai del potere friulanromano e ai loro accoliti mascherati da autonomisti nel Polo o nell'Ulivo».

Il consigliere si dice convinto che solo unendo le forze indipendentiste in un Polo giuliano si riuscirà a cambiare a 360 gradi la politica locale, dando un messaggio nuovo a tutti gli elettori delusi e amareggiati che non credono più nella politica. «A tutti coloro che non sono andati a votare perchè hanno capito che sia il Polo che l'Ulivo non sono altro che la riedizione della partitocrazia della cosiddetta prima repubblica che ha generato Tangentopoli, sicuramente peggiori dei loro predecessori perchè più preparati a muoversi nei meandri della burocrazia. E non credo - incalza - che la Lega Nord Trieste voglia legittimare tale riedizione, osteggiando con futili motivazioni la nascita di un Polo giuliano che costituirebbe la vera e unica alternativa a tale sistema».

Marchesich invita quindi «le schegge italiofile impazzite della Lega» a farsi i «Querci» loro e ricorda al Carroccio che Camber non solo non è un «indipendentista», ma nemmeno, «viste le sue ultime scelte politiche, un autonomista». Quanto all'avvocato Carbone, «mi risulta non si occupi più di politica».

Per quanto riguarda la querela per diffamazione a Bossi, Marchesich è disposto a considerarla un incidente di percorso: sia chiaro però che a nessuno della Lega è concesso offendere nè lui nè i suoi elettori. «Nord Libero - conclude - può anche sorvolare sul passato, ma non dimenticarlo, perchè nel costituendo Polo giuliano tutti politicamente dovranno avere pari dignità per poter portare avanti unitariamente gli interessi socioeconomici di Trieste e del suo territorio».

RIAPRE ANTICHE FERITE LA VICENDA DEI CINQUE BAULI DI GIOIELLI SOTTRATTI AGLI EBREI TRA IL '43 E IL '45 E SCOMPARSI NEL NULLA

Depredati dei beni e dei diritti civili

L'applicazione delle leggi antiebraiche fu particolarmente scrupolosa - Molti furono costretti a emigrare e in un anno la comunità si dimezzò

«Aiutateci a ritrovare ciò che i nazisti hanno rubato alle nostre famiglie»

Questo l'appello rivolto ai triestini dalla Comunità ebraica. I sopravvisuti alla Shoah e i loro eredi sperano di riuscire a rintracciare i cinque bauli pieni di gioielli che furono depredati a Trieste tra il 1943 e il 1945 nelle abitazioni di chi era stato deportato nei lager o era scappato per sottrarsi alla furia razziale del Terzo Reich. Oggi quell'oro potrebbe essere nascosto in una banca carinziana.

La spoliazione delle case degli ebrei fu l'ultimo degli atti di una persecuzione iniziata in Italia nel novembre del 1938 con la promulgazione delle leggi razziali. Prima che degli averi e della vita, gli ebrei furono spoliati del diritto di studiare, di amministrare imprese, di esercitare una professione.

A Trieste queste leggi furono applicate "con scrupolo e alla lettera", secondo un costume più asburgico che mediterraneo. Lo si legge a chiare lettere nel volume dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione dedicato a "Trieste in guerra". Ellen Ginzburg Migliorino nel capitolo sulle legge razziali esamina l'impatto devastante di questi provvedimenti sulla comunità ebraica.

Nel 1938 vennero censite come ebree 6936 persone di cui 3618 femmine e 3318 maschi. In effetti la comunità contava su circa 5400 persone su una popolazione complessiva della città di 250 mila abitanti.

«In seguito all'emanazione delle leggi antiebraiche, a Trieste, come in Italia, gli ebrei reagirono in modi diversi a seconda delle proprie idee e possibilità» scrive Ellen Ginzburg Migliorino. «Per alcuni l'unica soluzione fu l'emigrazione dall'Italia verso Paesi dove era possibile trovare un'occupazione e ricostruirsi una vita. Se per costoro la partenza dal proprio Paese rappresentò una decisione sofferta, d'altra parte la perdita del posto di lavoro non lasciava adito a soluzione meno radicali».

«Alcuni lasciarono Trieste anche per altre città italiane dove speravano di poter vivere coperti dall'anonimato e dove si auguravano che le leggi razziali venissero applicate in modo meno rigido»

Un anno dopo, nel 1939, la comunità ebraica triestina era scesa da 5400 persone a 2900. Un taglio tanto netto tanto doloroso quanto inumano. Come dicevamo molti ebrei scapparono all'estero, altri si nascosero in Italia. A Cortina erano "riparate" circa 200 persone, distribuite in ville, alberghi e pensioni. Anche qui la pace fu breve.

Nel luglio 1942 i fascisti devastarono la sinagoga

«Il 16 settembre 1939 davanti alla villa di una famiglia erbrea triestina, i Frigessi, i giovani fascisti inscenarono una manifestazione con lancio di sassi contro le finestre e iscrizione murali come "Porco giudeo, morte a Samuele", il tutto accompagnato da canzoni di regime»

Le leggi razziali, come dicevamo, provocarono anche l'espulsione dalla scuola di insegnanti e alunni ebrei. Le direttive del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai vennero applicate in città "con vero zelo". Particolarmente significativa è la circolare numero 34 del 6 agosto 1938 "sulla diffusione dei principi del razzismo italiano, contenuto nella quindicinale "La difesa della razza". Fu trasmessa ai presidi dal provveditore Reina il 23 agosto con questa raccomandazione:

«E' mio vivo desiderio che la Scuola Triestina, anche in questa battaglia, come in tutte le altre sia in prima linea. Desidero pertanto che entro il 5 settembre prossimo, mi diate notizia dei provvedimenti addottati dovenendone riferire all'onorevole Ministro».

In effetti gli inseganti ebrei furono allontanati dlla scuola. «Furono sospesi dal servizio 20 insegnati di ruolo e undici incaricati. Nelle scuole elementari il numerso dei sospesi fu di quindici maestri di ruolo».

Il provveditore rivolse la sua attenzione anche agli istituti privati per verificare se tra il personale docente e non, vi fosse qualche dipendente di razza ebraiaca. Mandò a questi istituti anche un modulo di scheda razziale che doveva essere compilato da ogni insegnante in servizio.»

Nella stessa lettera il provveditore ribadì che alunni ebrei non poitevano frequentare gli istituti privati. «provvedete inoltre, dandone assicurazione sotto la vostra responsabilità, a licenziare gli alunni che a norma delle disposizioni razziali, sono e debbono essere considerati ebrei».

Per quanto riguarda il divieto di iscirizione di alunni ebrei nelle scuole statali e parastatali italiane, fu ugualmente trasmessa ai capi di istituti la circolare del ministro Bottai in cui "veniva precisato che gli alunni ebrei potevano iscriversi solo a scuole elementari e medie istituite e da istituirsi e a essi riservate».

Sta di fatto che nel settembre 1943, al momento dell'entrata in città della truppe di Hitler, la comunità ebraica è ulteriormente calata di numero, anche rispetto al 1939. Il 18 luglio 1942 la Sinagoga era stata devastata dai fascisti. Stessa sorte per molti negozi depredati e danenggiati nel maggio del '43. Chi ha potuto è scappato. I vecchi sono invece rimasti. Ecco un testimonianza agghiacciante di ciò che accadde dopo l'8 settembre

«Mi ricordo che c'era una vecchia e che diceva: "ma cosa vuoi che facciano di me i tedeschi, sono tanto vecchia". Invece i primi che furono ammazzati furono appunti i vecchi dell'Istituto pia casa Gentilomo».

Claudio Ernè

NEL 1944
Deportati 80 anziani dalla Casa Gentilomo

Quel che accadde alla Pia casa Gentilomo di via Cologna dove il 20 gennaio 1944 80 anziani ebrei infermi furono prelevati dalla SS, rappresenta l'applicazione pratica di una direttiva segreta vigente nel Reich già dall'estate del 1939. Veniva indicata come "processo di purificazione" e prevedeva l'eliminazione fisica dei malati mentali, degli handicappati gravi, dei portatori di malattie congenite, degli psicopatici e degli anziani infermi.

Nella visione nazista del mondo tutte queste persone erano ritenute "vuoti involucri umani", "fardelli viventi", "indegni di esistere e nocivi per lo Stato". Da qui la loro eliminazione in sei centri di "eutanasia". In totale nell'operazione T 4 vengono assassinate 70 mila persone, cui si devono aggiungere altre 360 mila forzatamente sterilizzate.

Mussolini parlò delle leggi razziali in piazza dell'Unità: «Il mondo si stupirà della nostra generosità».

DURANTE UN'OCEANICA ADUNATA

In piazza Unità nel settembre 1938 Mussolini annunciò le persecuzioni

Il governo di Mussolini, proseguendo nell'allineamento con la Germania nazista emanò nel 1938 in nome della difesa della razza italiana radicali provvedimenti antisemiti. Vennero espulsi dal nostro Paese gli ebrei stranieri stabilitisi in Italia dopo la guerra. Quelli italiani ebbero invece drasticamente ridotti i diritti civili. Quelli politici erano già stati soppressi nel 1925 per tutti indistintamente gli italiani.

Secondo il decreto, gli ebrei non potevano prestare servizio militare, essere tutori di minorenni o incapaci non di razza ebraica. Era vietato loro di essere proprietari di aziende e anche di immobili di particolare valore.

«E' proibito il matrimonio con cittadini ariani.Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto, è nullo». Ma non basta. Alle scuole di ogni ordine e grado , pubbliche e private frequentate da alunni italiani non possono essere iscritti alunni di razza ebraica. Nelle scuole è vietata l'adozione di libri di testo di autori ebraici».

Mussolini parlò della questione ebraica pubblicamente a Trieste durante la sua visita nel settembre 1938.

«E' la conquista dell'Impero, l'atteggiamento immancabilmente antifascista dell'ebraismo mondiale dal 1922 a oggi e altri fattori di ordine interno quali l'esorbitante accaparramento di posti compiuto dai semiti e il loro millenario razzismo, che ci ha imposto l'attuale problema».

IL «PROCESSO DI ARIANIZZAZIONE» COINVOLSE BEN 115 AZIENDE CITTADINE

Le leggi razziali sconvolgono l'economia

Tra queste le Assicurazioni Generali, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Diodato Tripcovich & Co.

20 luglio 1944. Le SS davanti al Tribunale.

Non solo sulle persone ma anche sui beni. Le leggi razziali dell'autunno del 1938 si infransero anche sul tessuto economico della città, scompaginando le ditte e le società "non ariane". Il decreto legge del 17 novembre vietava agli ebrei di "essere proprietari o gestori a qualsiasi titolo di aziende dichiarate interessanti per la difesa della Nazione e di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, nè di avere di dette aziende la direzione, nè di assumervi comunque il ruolo di amministratore o di sindaco».

Nel processo di "arianizzazione" furono coinvolte 115 aziende, alcune della quali di grande importanza.

«Non è certamente azzardato affermare che molti individui che sostituirono gli ebrei approfittarono della difficile situazione che questi ultimi si trovarono ad affrontare. In altri casi invece le sostituzioni si verificarono all'interno delle famiglie stesse» scrive Ellen Ginzburg Migliorino nel suo saggio sulle "Leggi razziali a Trieste". Altre aziende infine vennero messe in liquidazione. Chiuse, uccise, depredate del patrimonio di esperienza costruito in anni e anni di lavoro.

«Dalla documentazione esistente alla camera di Commercio risulta che dal settembre 1939 al febbraio 1940 la prefettura fu in costante contatto epistolare con il Consiglio provinciale delle corporazioni. Indagini furono condotte dalla Prefettura nei confronti di 32 aziende "ebraiche"»

Scopo delle indagini quello di verificare che la cosiddetta "arianizzazione" non fosse stata solo di facciata. Su undici delle 32 ditte gli accertamenti erano risultati positivi. In sintesi era emerso che "gli ebrei componenti dei vecchi consigli di amministrazione avevano solo in parte liquidato le loro azioni". Era risultato inoltre che questi azionisti frequentavano regolarmente gli uffici delle aziende e svolgevano ancora mansioni direttive. Evitavano solo di firmare la corrispondenza. Secondo il prefettura i cambiamenti era stati solo formali.

Coinvolte nell'"arianizzazione" risultano, sempre secondo Ellen Ginzburg Migliorino, tra l'altro le seguenti società. La "AA Baker &Co", le "Assicurazioni Generali", la "Matteo Matathias & Co", la "Saul Modiano industrie cartotecniche", la "Cantieri Riuniti dell'Adriatico", le "Distillerie Stock Sa", l'"Impex Società anonima importazione esportazione", lo "Jutificio triestino", la "Società istriana dei cementi", la "Banca triestina di cambio e appalti", il Consorzio agrario giuliano", le "Officine grafiche della Editoriale libraria", l'"Aquila Sa", l'"Arsa società anonima", la "Banca nazionale del lavoro", la "Società anonima forestale triestina", la "Gioachino Veneziani Sa", la "Navigazione generale Gerolimich & Comp", la "Fedrico Heller", il "Pastificio triestino", la "Società anomina prodotti alimentari G. Arrigoni & Co", la "Diodato Tripcovich & Co, società anonima di navigazione, rimorchi e salvataggi", la "Prima Spremitura triestina di olio Luzzati", la "Società anonima piccole ferrovie".

UN TESTIMONE

«Volevo scappare»

«Io pensavo solo ad andare via, all'estero. Avrei voluto vendere questa ditta perchè era la ditta che aveva il più grosso contingente di caffè di Trieste, contingente e lavoro, perché il caffè si poteva importare solo in base a certe statistiche di lavoro. Vendendo la ditta potevamo realizzare forti introiti ma lo zio non volle assolutamente ascoltarmi. Era molto prudente, un po' servile perché voleva festeggiare i 50 anni della ditta. Il passaporto mi stava per scadere»

Così raccontò alla storica Silva Bon un commerciante triestino vittima delle leggi razziali. Il suo racconto è entrato a far parte della ricerca "Antisemitismo a Trieste, la memoria collettiva" pubblica su Qualestoria, la rivista dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

I TRIESTINI COSTRETTI A LAVORARE NEI CAMPI CARSICI CHIEDONO UN'INTEGRAZIONE

Internati, ma non ai fini della pensione

Interrogazione dei senatori Manzi, Marchetti e Russo Spena sulla disparità di trattamento fra deportati

Centinaia e centinaia di ragazzi triestini furono internati dal tedeschi in due campi di punizione a Sciane e Senosecchia. Altri, ancora più sfortunati, finirono in Germania. Sempre sotto il controllo delle SS. Ora a più di cinquant'anni dalla fine della guerra questi "giovani" ormai quasi settantenni sono costretti a confrontarsi con la burocrazia della Prefettura che non vuole rilasciare loro il certificato di "reduce civile dall'internamento". Questo certificato apre la via a una integrazione pensionistica.

Per fare chiarezza su questa ingiustizia tre senatori - Manzi, Marchetti e Russo Spena - hanno presentato un'interrogazione ai Ministri della Difesa, dell'Interno e della Previdenza sociale.

«Chiediamo di sapere se non intendono verificare e prendere atto al più presto delle sofferenze patite da questi nostri compatrioti. Le Prefetture al fine del riconoscimento della qualifica di internati, pretendono l'esibizione di documenti che non sono mai esistiti»

La partenza di 750 ragazzi triestini diretti al lager di Piedimonte del Taiano. La foto è stata scattata il 16 novembre nei pressi del Silos.

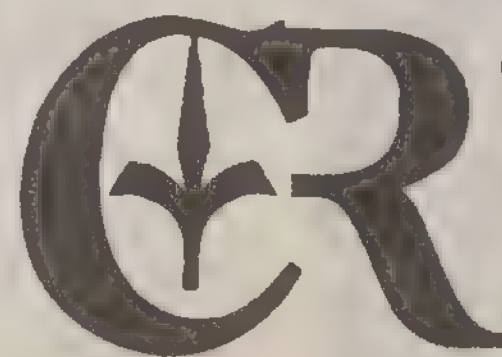
In sintesi, secondo quanto afferma Italo Vascotto, presidente dell'associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, "questi giorvani delle classi 1927 e 1928 non avevano combattuto ma potevano prestare aiuto o diventare partigiani e quindi vennero preventivamente concentrati sotto sorveglianza come prigionieri".

Qualche migliaio di ragazzi triestini finì, a partire dal settembre 1944 nei campi di lavoro dell'organizzazione germanica "Poll". I campi furono creati sul Carso, da Trieste a Fiume e vennero sorvegliati dalle SS di stanza alla Risiera di San Sabba.

Vanno citati lo Straflager "Emma" a Sciane e lo Straflager "Paula" a Senosecchia. «Questi lavoratori coatti non furono mai dotati di bracciale e documenti di identità come accadde per chi veniva inquadrato nell'organizzazione "Todt".

«Abbiamo chiesto l'interessamento dei sindaci della nostra Provincia e del difensore civico perchè intervenissero sulla prefettura - dice ancora Vascotto. «Purtroppo non è servito a nulla. Ecco perchè ho chiesto ai tre senatori di farsi avanti e di chiedere spiegazioni al governo».

Gli internati nei campi carsici lamentano una disparità di trattamento con chi è finito in un lager in Germania. A questa categoria di deportati sono sufficienti atti notori e testimonianze per certificare che sono stati effettivamente utilizzati in lavori coercitivi dalla truppe germaniche.

La fotografia che pubblichiamo qui sopra è stata scattata il 16 settembre 1944 a pochi metri dlal Stazione centrale e dal Silos. Mostra la partenza di 750 lavoratori coatti delle classi 1927 e 1928 inquadrati nell'Organizzazione Poll. La loro destinazione è il lager di Piedimonte del Taiano in sloveno Podgorje. Dei quattromila superstiti residenti in provincia di Trieste, solo poche centinaia hanno ottenuto l'attestazione prefettizia che apre la via all'integrazione pensionistica.

INIZIA LA PROSSIMA SETTIMANA LA DISTRIBUZIONE DELLE DOMANDE DA COMPILARE PER OTTENERLA

Benzina regionale... a gocce

L'avvio forse solo ad aprile: intanto i triestini si consoleranno con il consueto contingente di agevolata

E' stata firmata la convenzione tra la Regione e le Camere di commercio, quella di Trieste in testa, per il famoso carburante a prezzo ridotto in tutto il Friuli-Venezia Giulia, gli automobilisti triestini potranno godere sia dei buoni benzina che spettano alla città che la benzina a prezzo ridotto regionale. Ma anche se si parla dell'avvio tra pochi mesi e sono già in distruibuzione i moduli per la richieste, non è stato definito ancora nei dettagli il percorso e la previsione di aprile per ora è ottimistica.

Una tra le cose più importanti riguarda la divisione in fasce del prezzo della benzina regionale a costo ridotto. Da quanto si sa a Trieste il prezzo al litro dovrebbe essere di poco superiore a quello dell'agevolata e di poco inferiore a quello attuale in Slovenia, ma su aree e prezzi il Consiglio regionale deve ancora decidere. Ma andiamo con ordine. **Benzina agevolata**. Tutto continua come prima, anzi meglio di prima. Domani scade il termine per utilizzare i rimanenti litri di agevolata gestita dalla Camera di commercio di Trieste. Tutti quelli che hanno le tessere a microchip potranno scaricare i litri del '96 facendo l'ultimo rifornimento e, alle stesse pompe di benzina, saranno caricati immediatamente i litri del '97. Non serve fare nessuna fila, basta non intasare da subito le pompe e avere un po' di pazienza.

I distinguo riguardano invece per la **Benzina regionale a prezzo ridotto**. E in questo senso la Camera di Commercio ha emesso ieri una precisa nota per spiegare i passi che ci attendono. Innanzitutto le domande. Sono già in distribuzione i moduli, ma è bene fare subito chiarezza. In questa prima fase dovranno compilare la domanda **soltanto quelli che, pur possedendo un veicolo, non hanno nessuna tessera a microchip della Camera di commercio.** Soltanto successivamente, ma fra un mese o più, ma con modalità diverse, dovranno attivarsi tutti gli utenti che ora hanno regolarmente una tessera a microchip. Sono due dunque le fasi dell'operazione. Questo, spiegano alla Camera di Commercio, perchè chi possiede già la tessera è già registrato alla Camera di commercio. Perciò fra

I moduli per ora li ritireranno solo gli utenti senza tessere

un mese o più, ci si potrà recare agli sportelli predisposti dall'ente camerale, ritirare un modulo prestampato con i propri dati scritti, controllarne l'esattezza, firmarlo e pagare la quota (10 mila lire fisse come spese di diritto). Ma sarà la stessa Camera di commercio a precisare meglio i tempi. Tornando agli automobilisti della provincia di Trieste che non possiedono nessuna tessera, toccherà a questi muoversi adesso per fare la domanda soltanto per la benina regionale a prezzo ridotto (in seguito, con modalità che saranno fornite sempre dalla camera di commercio potranno fare anche la domanda per l'agevolata locale). Come? Esiste un modulo prestampato che si potrà ritirare **da martedì 7 gennaio**. Dove? Innanzitutto all'Agenzia della benzina agevolata in via Valdirivo o alla Camera di commercio. Nella settimana saranno aperti altri sportelli. «Faremo in modo di distribuire i moduli anche alle stesse pompe di benzina - spiega il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio - poi all'Aci e se il Comune è d'accordo anche nei centri civici. Una volta compilato saranno raccolti e ritirate le 10 mila lire anche per evitare la fila alle Poste». E poi? Comincia il bello, ma soprattutto l'attesa. Non sarà consegnata nessuna tessera a microchip, bisogna attendere ancora i dettagli dell'operazione. Non solo, I triestini potrebbero anche trovarsi con due tessere a microchip: una per l'agevolata, l'altra per le regionale a prezzo ridotto. «E' ancora da decidere - continua Donaggio - anche se con le tessere attuali sono possibili più operazioni, stiamo infatti già pensando anche di aggiungere dati per la Sanità. Il problema è che la regione dovrà avere un sistema unificato. Mancano le tessere e bisognerà fare una gara europea per comperarne almeno altre 600-700 mila, soltanto a Trieste ne potrebbero servire altre 60 mila. Occorrono alcuni mesi per le procedure. Poi decideremo e avvertiremo gli utenti o di presentarsi con la vecchia tessera per abilitarla alle nuove funzioni, o per dare se necessario una tessera aggiuntiva. Se tutto va bene potremo partire il primo aprile».

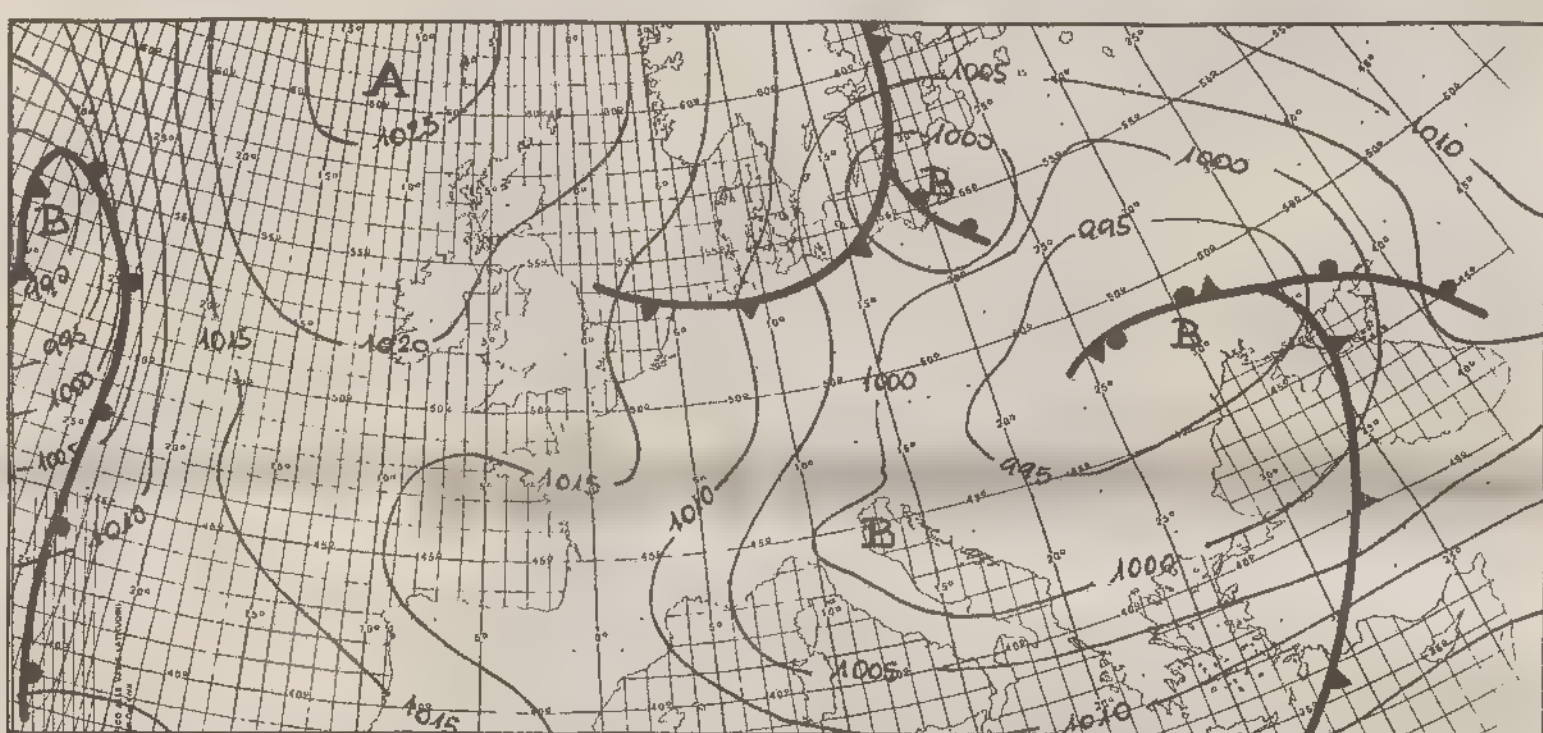
Ci sono anche dei problemi marginali: le attuali tessere sono come piccoli computer, basta un anno perchè diventino vecchie. Pur mantenendo lo stesso sistema di lettura, e Trieste farà da capofila in regione per il know-how, è possibile che si decida di aggiungere una funzione alle vecchie tessere oppure, piuttosto (tanto le tessere prima o poi dovranno essere rinnovate) cambiare subito le tessere. Intanto, nell'attesa, i triestini non dovranno soffrire: ci sono tutti i litri dell'agevolata da consumare e magari da finire giusto in tempo per l'arrivo di quella regionale.

Giulio Garau

Bisognerà attendere alcuni mesi per la benzina regionale: da subito però è utilizzabile l'agevolata.

ISTRUZIONE

Un nuovo orario all'Ufficio scolastico

L'Ufficio scolastico regionale di piazza Sant'Antonio Nuovo 6, con il nuovo anno ha cambiato orario: a-desso, si legge in un comunicato, sarà a-perto dal lunedì al giovedì dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 16.30, mentre il venerdì sarà aperto solo al mattino dalle 11 alle 13.

ALLARME DEI CONSUMATORI

«Rischio di truffe dietro i fondi esteri d'investimento»

Attenzione agli investimenti esteri, possono nascondere truffe belle e buone. A lanciare l'allarme è Sergio Ramani, segretario provinciale della Lega Consumatori delle Acli, che nel sottolineare come «negli ultimi tempi accade sempre più frequentemente di essere contattati da società italiane o straniere che offrono ai potenziali clienti investimenti esteri per i propri risparmi», invita a «fare molta attenzione a proposte del genere, perché l'inganno è dietro l'angolo».

«E' sciocco pensare - continua Ramani - che aprire un conto all'estero sia di per sé un buon affare: tralasciando i costi non certo contenuti che hanno progetti del genere, spesso dietro lo stemma della Svizzera o di altri paradisi fiscali si nascondono in realtà dei veri e propri filibustieri e maestri dell'azzardo, che di professionale hanno ben poco». Esagerazioni? «Macché - dice il segretario della Lega consumatori - esistono reti clandestine di agenti finanziari i quali sono in possesso del regolare tesserino d'iscrizione all'albo professionale, in quanto lavorano per Sim italiane, in realtà propongono e fanno sottoscrivere ai loro clienti anche quote di fondi comuni off-shore, attraverso intermediari svizzeri o di altri paesi». Insomma, secondo Ramani «l'universo dei fondi comuni off-shore è una palude dove, accanto a gestori seri ed affidabili, vivono purtroppo a nostre spese truffatori senza alcun riguardo, che si servono di questi Paesi, dove i fondi hanno sede giuridica, per sfuggire al pur minimo controllo da parte delle autorità competenti». Aiu clienti, spiega Ramani, «vengono di solito proposti investimenti di 20 milioni per volta perché (così viene dato ad intendere) si evitano le segnalazioni valutarie».

DOPO UNA BREVE TREGUA PREVISTO UN PEGGIORAMENTO DEL TEMPO

Domani ritorna il grande freddo

Il mercurio andrà di nuovo sotto lo zero, si alzerà la bora ma il rischio nevicate è limitato

Ecco come si presenterà il quadro meteorologico domani verso mezzogiorno: l'Alta pressione sull'Islanda manda correnti fredde verso il Mediterraneo. In basso a destra è visibile la depressione sul Mar Nero che ha interessato la nostra regione nei giorni scorsi.

Intanto la pioggia non dà tregua. Forte lo sbalzo termico di questi giorni, ma per i meteorologi è tutto nella norma

Neanche il tempo di riscaldarsi dopo il gelo polare dei giorni scorsi che già un nuovo fronte freddo fa capolino sulla nostra regione: succederà nella notte tra domenica e lunedì, quando la colonnina del termometro scenderà in picchiata sotto lo 0; del nuovo quadro meteorologico prettamente invernale sarà responsabile un vasto fronte di alte pressioni attualmente (e insolitamente dicono gli esperti) fermo sull'Islanda. Ritorno al freddo, dunque, ma nuvolosità compatta che dovrebbe limitare il rischio di nevicate a basse quote; più probabile invece l'arrivo della neve a ridosso dei rilievi alpini. Oggi intanto il centro della perturbazione in transito dalla penisola Iberica staziona esattamente sulla verticale di Trieste: pioggia, pioggia e ancora pioggia, con temperature relativamente elevate e calma di vento. Solo da domani pomeriggio con l'arrivo del fronte freddo a Nord-Est si rialzerà la bora.

«Le precipitazioni piovose dureranno anche fino a domenica mattina - spiega Gianfranco Badina dell'Istituto nautico - poi la bassa pressione in transito verso l'Ucraina e il mar Nero si esaurirà per lasciar posto, come detto, al fronte freddo in arrivo dall'Europa del Nord». Non sarà aria siberiana come quella che ha caratterizzato il giorno di Natale e quelli successivi, ma ugualmente il freddo si farà sentire. La giornata più fredda dovrebbe essere quella di martedì con temperature ancora rigide e maggiori possibilità di nevicate anche lungo la costa.

La tregua di questi giorni ha rialzato le medie del mese; quella di ieri è stata una delle giornate più calde di dicembre: verso le 2 mattino, in presenza delle correnti calde provenienti dal Sud, il termometro della stazione meteorologica dell'Istituto nautico ha segnato 9,1 gradi sopra lo 0; per tutto il giorno la temperatura si è mantenuta sopra i 5 gradi positivi. Un bel salto verso l'alto, se si pensa che solo 48 ore prima il termometro segnava, in alcuni punti dell'altipiano -12 gradi.

Analoga escursione termica è prevista anche per le prossime ore. Non si tratta comunque di eventi straordinari: «In questo periodo gli sbalzi anche di una decina di gradi in pochi giorni - conferma Badina - rientrano nella norma e seguono l'avvicendarsi dei campi depressionali». Niente di strano, dunque, sotto il profilo meteorologico; peggiori le conseguenze sul piano della salute; proprio questi passaggi dal freddo al caldo e viceversa favoriscono l'insorgere di affezioni alle vie respiratorie. Cappotti pronti e termosifoni accesi: l'inverno non molla!

g.l.

ANTICHI MESTIERI / 1 - (CONTINUA)

In estinzione l'arte dell'intagliatore

La bottega di Dino Kosovel, uno degli ultimi artigiani del legno che lavorano ancora interamente a mano

«Oggi, ormai, fa tutto il computer: si imposta il modello e il *plotter*, il braccio automatico, fa il resto; il lavoro manuale sta scomparendo». Dino Kosovel *(nella foto di Sterle)*, 59 anni, intagliatore di mestiere, appartiene a una specie in via di estinzione. E' quella degli artigiani di antica scuola, artisti di bottega quali cromatori e tornitori, una schiatta di lavoratori che si tramandava il mestiere di padre in figlio e che sta letteralmente svanendo nel nulla con l'avanzare delle più moderne tecnologie. Kosovel ha ereditato il mestiere di intagliatore dal padre Giovanni che a sua volta l'aveva imparato dal padre Augusto.

Giovanni Kosovel aveva frequentato l'Imperial regia scuola industriale, l'attuale istituto «Volta», e i modelli in legno degli ornati di allora sono tuttora appesi nella bottega di via Piccardi 4. Lui, Dino Kosovel, iniziò invece a lavorare a tredici anni, appena terminata la scuola dell'obbligo: nella stessa bottega, dove ci sono ancora i tavoli da lavoro del padre e del fratello Aldo. «Ho imparato così - racconta - da mio padre, cominciando come garzone». Gli strumenti che usa ancora oggi sono gli stessi dell'inizio del secolo: una teoria di *sgorbie* di varie forme e dimensioni, «tutte fatte a mano in America - spiega Kosovel -, forgiate in acciaio *beler* svedese; le devo affilare da solo, perché se le dò al *gua* me le rovina, le consuma; ogni tanto qualche collezionista mi chiede se gliele vendo, ma senza queste non posso lavorare».

La bottega dei Kosovel era tra le migliori in città per la produzione di mobili intagliati: tavoli, cucine, salotti, biblioteche. Tutto in legno finemente cesellato. Finché i mobilifici si attrezzarono con macchinari via via più sofisticati: si preme un bottone ed ecco ornati di ogni genere, capitelli, fiori, leoncelli. «Qualsiasi cosa», precisa Kosovel. E mostra una statuetta in legno, Madonna con Bambino: «Questa - spiega - sembra intagliata a mano; e invece è fatta in serie, con il computer; cosa crede che si venda nei cosiddetti negozi di artigianto in legno? Riproduzioni meccaniche, nient'altro».

Tramontata l'epoca del mobile intagliato a mano, alla bottega Kosovel non rimase che specializzarsi nel restauro dei mobili antichi, gli unici dove è ancora necessario l'intervento manuale dell'uomo che modella il legno in un paziente lavoro d'intaglio. «E' anche vero - dice Kosovel - che a Trieste c'è una sorprendente proliferazione di restauratori di mobili antichi, soprattutto gente che le fa per hobby; ma io credo di essere rimasto il solo artigiano a bottega con una lunga tradizione familiare alle spalle».

Anche il mercato è cambiato: «Una volta - dice - di mobili antichi se ne trovavano moltissimi e nessuno li voleva; oggi se trovano pochi e tutti li vogliono». Condizione che ha portato a una diffusione preoccupante di «patacche». «L'ottanta per cento dei cosiddetti mobili antichi del XVI e XVII secolo - afferma Kosovel - sono falsi o, nella migliore delle ipotesi, assemblati con vecchi pezzi di altri mobili, oppure restaurati in modo approssimativo».

Kosovel parla del legno come di cosa viva, è convinto che il truciolato abbia definitivamente «ucciso» il mobile, spiega quanto soffrano tavoli e cassettoni antichi - asfissiati dalla mancanza d'umidità - nelle case con i termosifoni, illustra i pregi della verniciatura e lucidatura manuale, «con tutti quei chiaroscuri che il lavoro a spruzzo non può dare e che invece fa sembrare i mobili di plastica». Poi ricorda il suo lavoro di maggiore soddisfazione: il restauro dei mobili e dei cassettoni a soffitto nel castello di Miramare, alla fine degli anni Cinquanta. E termina con un rimpianto: «Quello di non potermi permettere un giovane aiutante, un apprendista da avviare al mestiere; mi costerebbe troppo».

Pi. Spi.

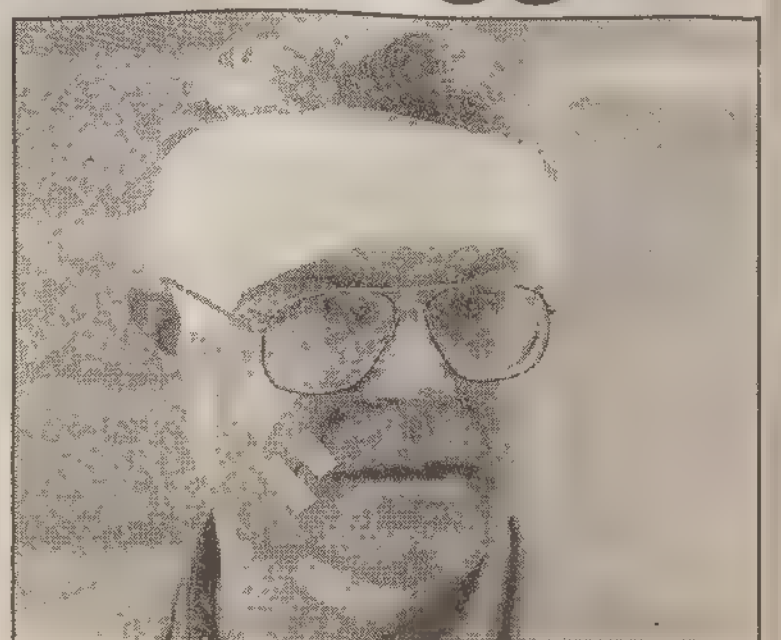
«Così ho aggredito padre Giampaolo Muggia»

«Ho aggredito quel sacerdote perchè sono un prescelto e la mia mente è capace di riprodurre suoni in altre dimensioni». Le parole sconclusionate fanno parte della deposizione di un giovane infermiere siciliano che il 31 dicembre si è presentato alla stazione dei carabinieri di Scoglitti in provincia di Catania. L'uomo si è autoaccusato del tentato omicidio di Don Giampaolo Muggia (nella foto, all'epoca dell'aggressione), parroco di Sant'Antonio Nuovo avvenuto alle 7 del mattino di sabato 11 giugno '95.

Aurelio P. (gli investigatori della squadra mobile non hanno voluto fornire le generalità complete) si è presentato spontaneamente dai carabinieri del paesino siciliano «in preda al rimorso» e ha parlato per quasi tre ore con il comandante maresciallo Riccardo Lancia. Aurelio P. ha raccontato che nel giugno dello scorso anno si trovava a Trieste per partecipare a un concorso come infermiere. «Ero alloggiato in un albergo della città ma non ero andato a Trieste per il concorso. Questo era solo una scusa. Ero lì perchè prescelto e per questo ho aggredito il sacerdote».

Al sottufficiale l'uomo non ha voluto aggiungere altro. Al momento queste sono sembrate solo le parole di uno squilibrato. Ma il maresciallo Lancia ha comunque preferito inviare alla squadra mobile di Trieste copia della deposizione. I poliziotti hanno verificato che molti particolari del racconto di Aurelio P. coincidono con la realtà degli atti. Per questo motivo Aurelio P. sarà sentito nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Giorgio Nicolì che ha "ereditato" il fascicolo relativo all'aggressione del sacerdote dal collega Antonio De Nicolo.

«Se ha bisogno di aiuto non abbia timore a rivolgersi a chi la può aiutare». Don Giampaolo Muggia non aveva fatto in tempo a pronunciare quella frase. L'aggressore era balzato in piedi di scatto e gli si era avventato contro impugnando un coltello. Padre Muggia era riuscito ad afferrargli i polsi ma non aveva potuto evitare che la lama lo colpisse a più riprese al capo e al volto, mancando per un soffio la vena giugulare. Il parroco aveva gridato continuando a lottare con quell'uomo che dopo essersi divincolato era riuscito a fuggire inseguito dal sagrestano Salvatore D'Agostino.

Corrado Barbacini

L'ONDATA DI MALTEMPO HA DISTRUTTO MOLTE COLTIVAZIONI NEL CIRCONDARIO E SULL'ALTOPIANO

Orti bruciati dal grande gelo

La conferma al mercato ortofrutticolo all'ingrosso: solo un produttore locale presente - Prezzi in rialzo

Salvi invece gli olivi (tanto gli autoctoni quanto quelli di ceppo toscano). Nessun problema per le viti

Sono soprattutto le colture orticole ad aver sofferto particolarmente per i grandi freddi e le conseguenti basse temperature di questi ultimi giorni. Se viti e olivi hanno tutto sommato tenuto, la maggior parte degli orti triestini e dell'altipiano sono stati letteralmente «bruciati» dal clima siberiano che non ha risparmiato pure questo versante del Mediterraneo. Per accorgersene bastava recarsi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di campo Marzio: fatta eccezione per il sottoscritto, puntualizza Luigi De Belis, presidente dell'Alleanza contadina, non c'è traccia di produttore locale. Tutte quelle verdure che crescono in aperta campagna, pure quelle disposte in «letti caldi» ma non riparati, non sono state risparmiate dal gelo. Fatta eccezione per alcune varietà tipo il cavolo-broccolo o il cavolo-verza è difficile che qualcosa si riprenda. Radicchi, indivie, spinaci, cavolfiori, finocchi e via dicendo dovranno venire riimpostati con la bella stagione. L'ortocoltura all'aperto tiene fino ai 4 gradi sotto lo 0, ma quando si registrano temperature vicino ai -10, la frittata è fatta». Probabile quindi un prossimo aumento di prezzi.

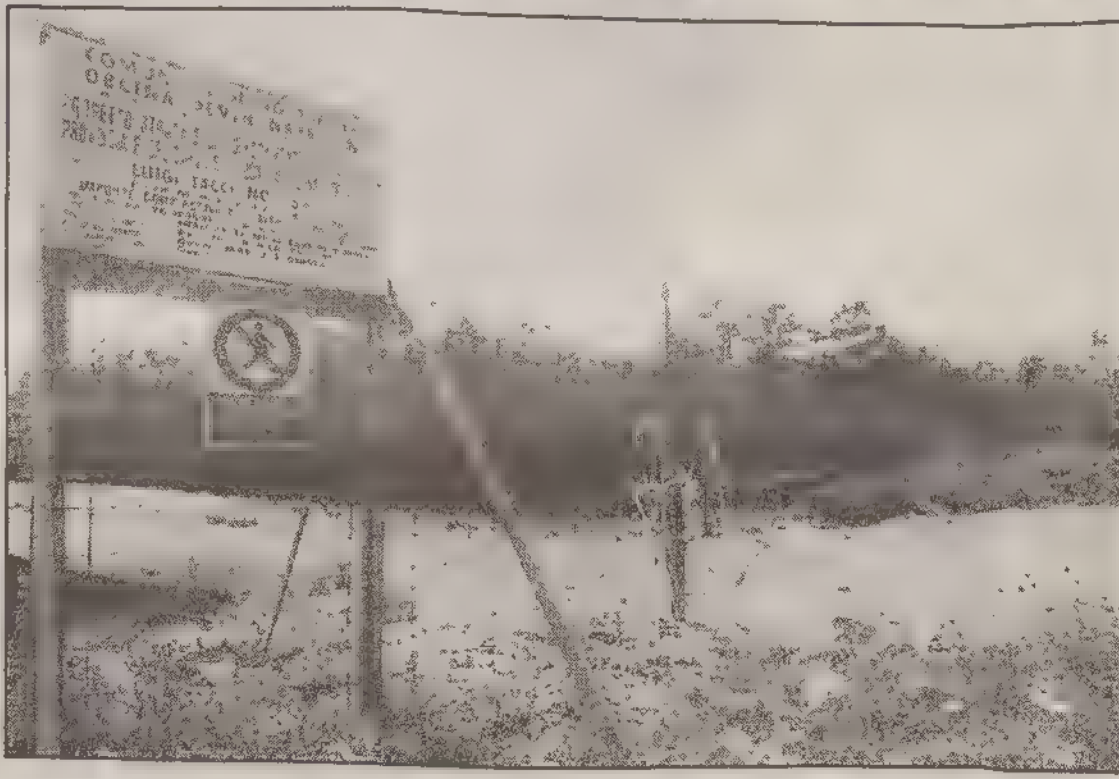
Se per le orticole sono «cavoli amari», nessun problema invece per la vite, capace di resistere meglio al gelo. Il freddo di fine dicembre infatti ha colto refoschi e malvasie in stato di riposto vegetativo. Ciò nonostante è consigliabile non operare in questi mesi dell'anno potature, diradamenti e legature, più appropriate verso febbraio e marzo, prima, ovviamente, del risveglio vegetativo. Sconsigliabile soprattutto operare in quelle forme di allevamento che prevedono la piegatura dei tralci che si rompono facilmente per il gran freddo.

Nelle ridotte superfici agricole del comprensorio triestino, l'olivicoltura assume, almeno qualitativamente, un ruolo preminente. E l'olivo è una pianta che soffre notevolmente il freddo e il ghiaccio. «Per quel che ho potuto rilevare girando la campagna, afferma il produttore Zoran Parovel, mi sembra che sia le varietà toscane che le autoctone abbiano resistito bene. Fortunatamente erano già a riposo; i problemi più grossi avvengono quando vi sono notevoli sbalzi di temperatura».

Più cauto Danilo Starec, olivicoltore del comprensorio di San Dorligo: «Sono stati giorni di freddo intenso e prolungato. L'olivo può reggere temperature oscillanti attorno ai -10, tuttavia è importante che durante il giorno la colonnina di mercurio salga, consentendo alle piante di riprendersi. Sono gli impianti più giovani, è evidente, a farne le spese. Specialmente in una zona esposta come il monte Celo, a due passi dalla Grandi Motori. Consigli? L'apparato aereo delle piantine più giovani dovrebbe venir coperto con una sorta di rete traforata a maglie strette. Con questo accorgimento gli olivi vengono protetti da eventuali brucature da parte dei caprioli e dal gelo stesso, che va a condensarsi sulla superficie della maglia. Nel contempo le piante riescono a respirare attraverso i piccoli fori e a ricevere i benefici raggi del sole. Coprire le piante integralmente vuol dire invece comprometterne l'apparato fogliare».

Maurizio Lozei

UN'INTERPELLANZA DEL LEGHISTA POLIDORI

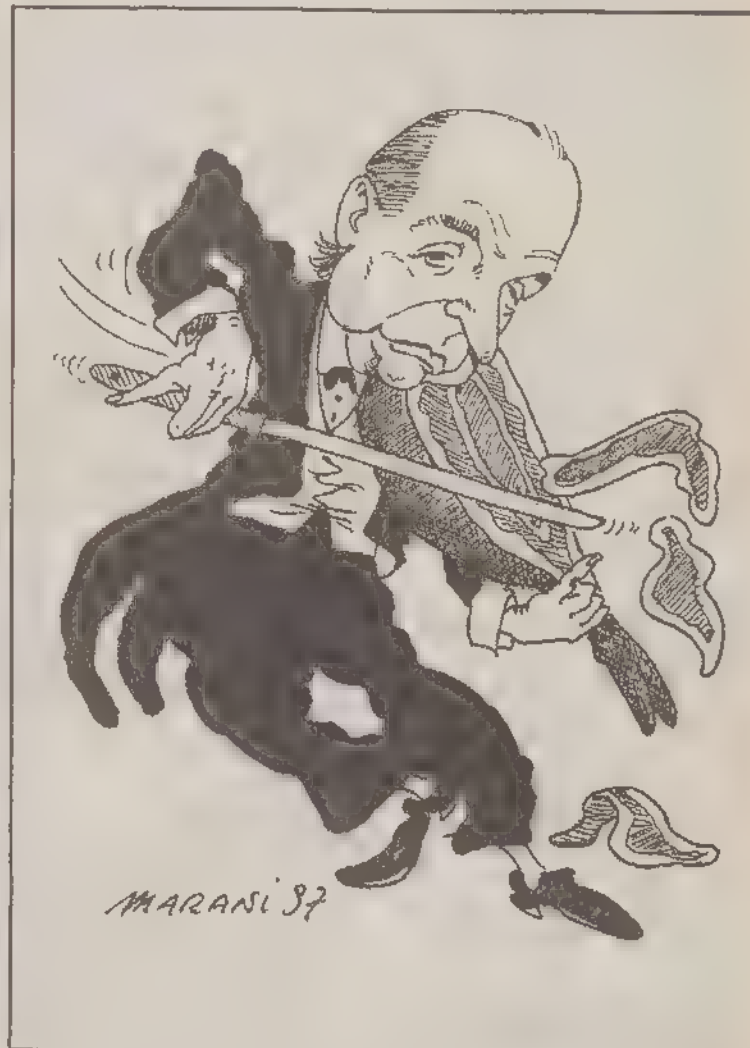
Contributi per le aree artigianali: A San Dorligo sì, ad Aurisina no

Il consigliere regionale della lega Nord Trieste, Paolo Polidori, ha presentato un'interpellanza alla giunta regionale in merito ai contributi alla zona artigianale di Aurisina. Polidori parte da una premessa: mentre – dice – le richieste di contributi presentate già dal luglio '91 dal Consorzio artigiani di Duino-Aurisina al Commissariato di governo per la realizzazione della zona artigianale di Aurisina «non hanno sortito gli esiti sperati», la richiesta di un progetto simile promossa dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle e dal locale consorzio artigiano ha portato invece alla concessione di un contributo straordinario di due miliardi per l'esercizio '96.

A questo punto Polidori vuole sapere dalla giunta due cose:

1) «Quali motivazioni stanno alla base del diverso esito delle due richieste»;

2) «Se la giunta ritenga possibile intervenire, nei limiti delle sue competenze, per una soluzione positiva del problema che riguarda Aurisina, avendo di mira gli interessi produttivi dell'area specifica quali elementi integranti che concorrono allo sviluppo di tutta l'area triestina, oltremodo attanagliata da pesanti difficoltà economiche».

L'INTERVENTO

«Cari muggesani, per ogni problema chiamate la giunta»

Segnalateci gli inconvenienti e i torti subiti in passato, basta inviare una lettera al Comune indicando il numero di telefono

Sono passati solo pochi giorni dal responso delle elezioni e da quel venerdì 13 dicembre, data del primo consiglio comunale; sono dunque una manciata i giorni in cui abbiamo preso contatto con la realtà dell'ente locale muggesano.

Il daffare non manca, sono molte le cose delle quali acquisire piena conoscenza, parecchie quelle alle quali rimediare, c'è da togliere qualche ruggine alla macchina comunale, ma stiamo lavorando con impegno e serietà, non soltanto alla «normalità», oppure alle urgenze ormai sistematiche e a quelle dell'ultima ora (perché portare le elezioni a metà novembre e il ballottaggio al mese successivo, quando il 31 dicembre è una data fatidica per scadenze a sensi di legge?), ma altresì per attivare piccoli e grandi progetti.

Non voglio parlare di lungaggini burocratiche o di cavilli legislativi in grado di frenare il ritmo della più spedita delle amministrazioni... Non ne parlo, anche se esistono, perché, comunque, intendiamo seguire una linea di condotta il più possibile risolutiva.

Semmai mi piacerebbe trasmettervi l'ottimismo della giunta, dei consiglieri di maggioranza e mio personale. Un ottimismo naturalmente realistico e non potrebbe essere diversamente, visto che già abbiamo dovuto fare i conti con nuovi-antichi problemi che giungono improvvisi, quanto impegnativi e persino gravi, chiedendo una pronta risoluzione. Permettetemi una constatazione che mi riguarda personalmente; sono stato confortato dal fatto che l'essere un imprenditore – anzi, un «salumaio» come spesso mi definiscono – con le conoscenze che ne conseguono, si sia potuto rivelare utile per la comunità, anche dall'interno di una pubblica amministrazione.

Ci rendiamo perfettamente conto che i muggesani stanno attendendo un segno evidente di cambiamento (noi l'abbiamo chiamata «svolta») dall'interno del municipio; lo stesso dicasi per quanti, non soltanto muggesani, dal Comune hanno subìto un torto, prima del cambio di testimone. Anche per questo stiamo operando.

Di alcuni fatti siamo al corrente, avendo esaminato i carteggi o parlato con la cittadinanza. Ciononostante invito, muggesani e non, a voler collaborare, rivolgendosi agli assessori competenti nella specifica materia – me compreso per quanto attiene gli affari del personale e della polizia municipale – per ribadire l'accaduto, come invito ogni cittadino, indistintamente, a segnalare dal piccolo al grande inconveniente, da quello che lo riguarda personalmente a quello che interessa l'intera cittadina o parte di essa.

È sufficiente premettere una lettera – motivata, indicante un numero al quale poter telefonare – alla richiesta di appuntamento con l'assessore competente o con il sindaco. In caso di urgenza si può invece fare una telefonata, anch'essa motivata, per ragioni di snellezza.

Invito ancora, per una questione di correttezza, coloro che pubblicano «lettere mai giunte» sul giornale, innanzitutto a inviarle al Comune, ad assicurarsi che siano giunte, poi, ad attendere la relativa risposta scritta, infine.

Colgo l'occasione per porgere ai muggesani i più sinceri auguri per un sereno 1997, conscio e non dimentico che, come sarà il nuovo anno... dipenderà, in parte, dalla loro amministrazione.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Muggia

UNA PETIZIONE POPOLARE PER FAR RIAPRIRE LA CASERMA DEI CARABINIERI

Servola rivuole la Benemerita

Le firme sono state consegnate al senatore Camber, che le ha girate al ministro Andreatta

Si è conclusa nei giorni scorsi la raccolta di firme in calce a una petizione degli abitanti di Servola, rivolta al Ministero della Difesa, ai vertici dell'Arma dei Carabinieri e alle autorità locali, per ottenere la riapertura della stazione dei Carabinieri di Servola (nella foto) chiusa nel settembre del 1994. La petizione è stata consegnata dai promotori al senatore Giulio Camber, che a sua volta l'ha inoltrata al ministro Beniamino Andreatta assieme a una propria lettera. «Nel settembre del '94 - scrive Camber - veniva chiusa la stazione dei Carabinieri di Servola a causa dello sfratto ingiunto dalla proprietà dello stabile in cui era collocata. L'importanza della presenza dei carabinieri in un territorio di particolare configurazione quale quello di Servola - scrive il senatore - si evince dall'enumerazione delle attività in esso insediate». Camber, insomma, sostiene che in un quartiere così popoloso, dove sono insediate industrie del calibro dell'Italcementi, della Ferriera, dell'Oleodotto, e dove ci sono quattro sportelli bancari, due scuole medie e tre elementari, due parrocchie e oltre cento esercizi pubblici, i carabinieri non possono mancare. Senza contare, aggiunge, che sotto la «giurisdizione» di Servola ricade anche il monumento nazionale della Risiera di San Sabba, (che già in passato è stata oggetto di atti vandalici per cui necessita di una particolare opera di sorveglianza, n.d.r.).

Il consiglio circoscrizionale di Servola (presieduto da Bruno Baldas, della Lista: ed ecco perchè della faccenda i servolani hanno incaricato Camber pur essendo quest'ultimo dell' opposizione e non il senatore Camerini, eletto invece nelle stesse fila del ministro Andreatta) ha già individuato alcuni posti in cui la nuova caserma potrebbe trovare accoglienza. C'è anche un altro aspetto, che Camber non ha messo in luce: Servola, attualmente, è «coperta» dalla stazione di San Sergio. Ma le vie strette del vecchio borgo sono di notevole intralcio per un intervento tempestivo, a meno che la Benemerita non abbia una caserma sul posto. Come insegnava il mitico maresciallo Scalabrin, che conosceva i servolani quanto il parroco.

IL CASO

Scuole: accorpare la Visintini con la Roli sarebbe un errore

«Borgo San Sergio sta vivendo, in queste ultime settimane, un momento estremamente delicato; sono infatti a migliaia i suoi residenti che – giustamente – si oppongono al ventilato accorpamento della scuola elementare F.lli Visintini con la media G. Roli; tutto nasce – con estrema probabilità – dalla ricerca affidata con deliberazione adottata dalla giunta comunale (e non, quindi, dal consiglio comunale!) il 19 maggio 1994 all'Università finalizzata alla razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture scolastiche per una spesa prevista di cento milioni. La ricerca, affidata al Dipartimento di scienze politiche del nostro ateneo, è stata davvero meticolosa e degna di attenzione; di quell'attenzione che oggi la giunta comunale, a distanza di quasi un anno dalla sua presentazione, ritiene di applicare proprio a Borgo San Sergio. Infatti, per quanto concerne le due scuole (F.lli Visintini e G. Roli), la ricerca aveva individuato un percorso estremamente pericoloso per la F.lli Visintini: un'idonea sistemazione in un solo edificio, ritenendo più conveniente l'accorpamento nell'edificio della scuola media perché più recente, meno bisognoso di manutenzione e più ampio per ospitare sia presidenza che direzione didattica. L'immobile dell'elementare, con 5 palazzine con accessi indipendenti, potrebbe essere più facilmente commerciabile o destinato a fornire al borgo vari servizi di carattere sociale. Alla luce della ricerca, le preoccupazioni della popolazione del Borgo sono quindi oggettivamente motivate e serie; nel corso della seduta del 13 dicembre della commissione consiliare sulla trasparenza si è trattato anche questo problema e ho ottenuto dal presidente della commissione consiliare attività educative e ricreative, Stefania Japoce, la convocazione a gennaio di una commissione ad hoc.

Ritengo un omicidio didattico e psicologico per i bambini l'accorpamento della F.lli Visintini con la G. Roli. Il giardino, che circonda la serie di edifici stile campus universitario statunitense: oltre un centinaio di piante – alcune molto rare e pregiate – e la possibilità di estendere quel «sentiero dei bambini» realizzato lo scorso anno scolastico. Un sentiero, opera anche di Pino Sfregola dell'Università Popolare, lungo 116 metri che è parte integrante di quell'educazione ambientale che da alcuni anni la scuola porta avanti con successo coinvolgendo il Ricreatorio Ricceri e l'intera comunità di Borgo San Sergio. Non solo, ma è stato realizzato un piccolo stagno carsico.

Massimo Gobessi
presidente della Commissione
consiliare sulla trasparenza

E dopo Capodanno Fido ritorna in famiglia

Non sempre le parole dei giornali sono scritte sull'acqua e la conferma promana dal servizio de «Il Piccolo» sull'affollamento del canile di via Orsera, che giustamente aveva preoccupato il responsabile, il veterinario Alessandro Paronuzzi. Utilissima è stata la precisazione che non sussistendo l'allarme rabbia silvestre, non ci sono megamulte per le persone cui è fuggito il cane finito poi nel comprensorio e per riaverlo ora basta sborsare 40 mila lire, 10 mila per il vitto e il resto per il riscatto.

Tranquillizzati da questa prospettiva – non tutti coloro che vivono con un cane sono miliardari – otto persone si sono presentate in via Orsera e hanno ritirato il loro Fido sorpreso a vagare sull'altipiano o in città. Anche i botti con i quali molti festeggiano il nuovo anno non hanno avuto i deleteri effetti degli scorsi anni. In preda al panico per le esplosioni da prima linea solo due quattrozampe sono fuggiti da casa.

Un vecchio cane fulvo e spaventatissimo è stato raccolto dagli stessi cinovigili di via Orsera accanto a una buca scavata nella zona dei campi Elisi, e un pastore meticcio è stato invece portato al canile da due ragazzi che lo avevano raccolto ad Altura.

Del servizio del nostro giornale si è interessata anche un'emittente radiofonica nazionale che ha intervistato in diretta telefonica il veterinario Paronuzzi, il quale ha avuto espressioni di grande riconoscenza per Il Piccolo, che è riuscito a convincere molte persone a recarsi al canile per riprendere il proprio quattrozampe. Si fa quello che si può.

Nonostante il ridimensionamento della situazione in via Orsera ci sono ora sedici animali: la cagna Biba, trovata a metà dicembre da una ragazza in piazza Libertà, il giorno di San Silvestro ha dato alla luce due cuccioli e ora si spera che qualche buono la adotti assieme a uno dei suoi piccoli. Incredibile ma vero: al canile è finita anche una papera raccolta il giorno di Capodanno in via dell'Eremo dal «papà» dell'Enpa Erberto Rode. Si aggirava smarrita lungo la strada con il rischio di venire travolta da qualche veicolo o quello forse più concreto di finire in pentola. Invece è viva e vegeta e divora tutto quello che le mettono sotto il becco.

Alla pensione convenzionata Gilros è stato raggiunto il top con 25 presenze e molti di questi animali sono giovani e anche di razza. Chi è solo e non sa dare un senso alle proprie giornate dovrebbe adottare uno di questi trovatelli e il gesto avrà un riconoscimento tangibile dal Comune che ha stanziato 100 mila lire mensili per le persone che si porteranno a casa un povero Fido rimasto da un'ora all'altra senza famiglia. L'iniziativa della nostra civica amministrazione è stata imitata da due cittadine della Toscana.

Miranda Rotteri

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro anziani di via Mazzini 32, proiezione di video, e al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Pomeriggio in concerto» incontro musicale con la violinista Oghi Cibej e il fisarmonicista Marsell Marinscek, al pianoforte Elena Cibej. Verranno eseguiti musiche di Vivaldi, Mozart, Schubert e Field.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta il pomeriggio di prosa e musica con Marcello Bin, Sergio Colini, Annamaria Borghese, Luciana Turco e Marisa Surace. L'ingresso è gratuito.

Concerto di Natale

Al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2 (tel. 310420) il gruppo del "Teatro Rotondo" presenta il Coro "San Giusto" di Trieste in: Concerto di Natale (direzione C. Spadaro), oggi, alle 20.30 e domani, alle 17.30.

CRONACHE SPE

Francese intensivo

A vari livelli per un totale di 50 ore, dal 27 gennaio. Insegnanti qualificati di madre lingua. Français des Affaires corso di specializzazione nel francese commerciale ed economico per la preparazione all'esame Certificat pratique de francais commercial et économique istituto dalla Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris. Insegnante: M. Alain Volclair, attaché linguistique et spécialiste en français des affaires. Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'Alliance Française è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 tel. 634619. Visto che i posti disponibili sono limitati, si prega di prenotare le iscrizioni il più presto possibile.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Informazioni turistiche

L'Azienda di Promozione Turistica di Trieste comunica che l'ufficio informazioni alla Stazione Centrale domani e lunedì 6 gennaio 1997 osserverà il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al numero 6796601.

Messa in latino

Il 6 gennaio, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Marcel Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Pomeriggi al cinema

Anche a Trieste dal 7 gennaio il cinema costerà di meno. I «pomeriggi al cinema», voluti dall'Agis per riportare nelle sale settori di pubblico che da anni se ne erano allontanati, prevedono l'ingresso a lire 7000 agli spettacoli delle 16 e delle 18 dal lunedì al venerdì. Anche la maggior parte dei cinema triestini praticherà tali condizioni, pur mantenendo tutte le altre agevolazioni che rimarranno in vigore agli spettacoli serali (riduzioni anziani, studenti, Cral, militari e ragazzi). Continuerà pure la giornata a prezzo ridotto del martedì (lunedì all'Ariston), in cui la riduzione del prezzo si estenderà anche alla serata.

Alpinismo invernale

Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo invernale organizzato dalla Lega Montagna Uisp che si terrà dal 9 al 12 gennaio a Collina di Forni Avoltri (Ud). Informazioni all'Unione italiana sport per tutti di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Società delle Giulie

La commissione sci-escursionistico della Sadg informa tutti gli associati che mercoledì 8 gennaio alle 19 nella sede di via Machiavelli 17, verrà presentato il programma della stagione sci-escursionistica 1997.

Circolo «La Rupe»

A partire dal mese di gennaio il Circolo culturale «La Rupe» (Opicina) organizza un corso di «camera oscura» per fotografie bianco e nero rivolto a principianti e non. Articolato su varie lezioni, il corso si indirizza su un insegnamento tecnico-pratico di sviluppo e stampa fra argomenti e tecniche di particolare interesse. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 214407, 397918.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 19 gennaio, le manifestazioni «6 domeniche sulla neve» per adulti sulle piste di Cima Sappada e «Promozione scuola neve-erba, riservato agli alunni frequentanti le classi dalla II elementare alla II media, sui campetti e sulla pista nera di Sappada per 6 domeniche e al centro sci d'erba Tre Camini di Trieste per 3 domeniche. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 634351) seralmente, dalle 19 'alle 21, sabato escluso.

Musica all'Itis

Domani, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale con il giovane artista Giuliano Ferrè. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Gruppo sportivo S. Giacomo

Il Gruppo sportivo S. Giacomo di atletica leggera per festeggiare la conclusione dell'anno agonistico 1995/'96 ha convocato per il 6 gennaio, alle 11, nella sede di via dell'Industria n. 11 gli atleti iscritti del settore giovanile e loro familiari. Nell'occasione, presente la Befana, verranno distribuiti medaglie e premi vari a tutti gli atleti del Gruppo sportivo.

Associazione Italo-americana

Il consiglio direttivo dell'associazione Italo-americana è convocato per venerdì 10 gennaio, alle 17.30, in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sede di via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: riesame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno sociale 1996/'97; verifica dei provvedimenti previsti per il risanamento della situazione finanziaria dell'associazione; varie ed eventuali.

PICCOLO ALBO

Cane lupo meticcio misura media di colore nero/marrone/rossiccio età 9 anni, privo di collare, smarrito località Sistiana Mare e dintorni alle 10.30 del primo gennaio. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare ai seguenti numeri 291149-303745 ore 7-14. Lauta ricompensa.

Prego chi ha visto l'incidente avvenuto in strada di Basovizza, incrocio per Longera il giorno 30 dicembre, alle 14.30, di mettersi in contatto on il numero 55282, ore serali.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

STATO CIVILE

NATI: Fabris Giacomo, Santinello Massimiliano, Capuano Hellen, Marchesi Jessica, Calogero Denise, Chissich Giada.

MORTI: Angelini Nerea, di anni 87; Sabini Sabina, 56; Poboni Maria, 76; Suricich Giovanni, 66; Turco Stanislao, 90; Fontana Orlando, 68; Rattini Nerina, 89; Schillani Alfredo, 77; Iavornich Fulvio, 64; Lucigrai Ovidio, 84; Frausin Alida, 74; Boncinelli Savoia, 91; Sartore Angela, 84; Tommasini Claudio, 68; Galoppin Lucia, 87; Kosmac Felice, 88; Santi Mirella, 67; Mariuzza Rosa, 81; Sterle Giovanna, 83; Bait Giovanna, 95; Rosani Giovanni, 91; Guardasoni Massimina, 73.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

SCATTAREGGIA

«Finestre»

Raccolta di fondi benefica alla Scuola internazionale

Anche quest'anno gli oltre 200 alunni di età compresa tra i 2 e i 14 anni della Scuola internazionale di Trieste hanno offerto lavori artigianali da loro confezionati e dei dolciumi fatti dai genitori ad una vendita benefica il cui ricavato è stato devoluto all'Itis e ai frati cappuccini di Montuzza. Il direttore della scuola Peter Metzger ha personalmente consegnato un assegno di due milioni di lire alla signora Vera Sbisà dell'Itis; mentre un altro importo di un milione è stato versato ai frati di Montuzza che quotidianamente offrono cibo ai bisognosi.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del riuscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)* Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)* M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)* Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)* Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)* Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)* Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

____

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

____

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste* (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- *Radio Opcine* (90.5-100.5) orari vari

MANIFESTAZIONI CON LA BEFANA LUNEDÌ 6 GENNAIO

La vecchietta con la scopa porta i doni

La befana si prepara ad arrivare anche a Trieste, dove verrà accolta con la sua fedele scopa ad alcune feste organizzate in suo onore. La vecchietta in carne ed ossa sarà lunedì, alle 10, al cinema Ariston di viale Gessi 14, per la gioia dei bambini figli degli iscritti della CcdL-Uildm. Durante la manifestazione verrà anche proiettato il film «Babe: maialino coraggioso».

Anche il Sindacato autonomo di polizia (Sap), ha organizzato la «Befana Sap 1997» per i figli dei poliziotti associati della provincia di Trieste, nati nell'anno 1986 e seguenti. L'allegra manifestazione si svolgerà sempre lunedì 6 gennaio, alla Scuola allievi agenti della polizia di Stato, in via Damiano Chiesa 11, con inizio alle 10.30.

Durante l'incontro, i bambini presenti assisteranno alla proiezione di un cartone animato e allo spettacolo di un prestigiatore. Al termine della festa, a tutti i bimbi presenti verranno distribuiti dei pacchi dono.

Sempre per il giorno dell'Epifania l'Andos e la filarmonica di Santa Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti, offriranno, continuando una tradizione sorta nel 1979, il «Concerto dell'Epifania». Il concerto inizierò alle 15, nella sala don Sturzo, in via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Nell'occasione verrà consegnata al monastero Benedettine San Cipriano, la targa «Solidairetà silenziosa».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I castelli in aria costano molto a mantenerli.

Inquinamento

5.8 mg/mc *(Soglia massima 10 mg/mc)*

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,8; temperatura massima gradi 9,4; umidità 78 per cento; pressione millibar 1009,7 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da E-N-E con velocità di 3,6 km/h e raffiche di 23,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,7.

Le maree

Oggi: alta alle 5.30 con cm 37 e alle 19.19 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.57 con cm 36 e alle 23.55 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.20 con cm 42 e prima bassa alle 13.33 con cm 47.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PROVINCIA

Invalidi: rinnovo tessere bus gratuite

La Provincia ricorda che l'aggiornamento delle tessere di trasporto gratuito sulla linee urbane ed extraurbane regionali, rilasciate ai sensi dell'art. 43., legge regionale 21/10/'86 n. 41, deve essere effettuato entro il 31 gennaio con l'apposizione del bollino valevole per il '97. Gli interessati (invalidi civili, con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67%, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra e invalidi per esiti di poliomelite - dalla 1° alla 5° categoria) possono presentarsi agli uffiici di via S. Anastasio 3, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13, o lunedì e giovedì dalle 15 alle 17, oppure alle associazioni di categoria. Tutti coloro che si recavano all'Azienda sanitaria di via Farneto per il timbro di convalida attestante lo stato di invalidità, possono farlo direttamente in via S. Anastasio 3.

IMPIEGO

Raccolta di adesioni all'ufficio del lavoro

Martedì, 7 gennaio, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C1 (attestato di iscrizione al collocamento) per l'avviamento a selezione al Comune di Duino Aurisina di due assistenti domiciliari, IV q.f., in possesso di qualifica conseguita a Casa Serena o Irsip; al Comune di Trieste di un esecutore amministrativo a tempo determinato e al comando provinciale dei Vigili del fuoco di un pittore qualificato, un elettricista qualificato, un carrozziere lamierista, un operatore lamierista, un operatore macchine utensili, un aggiustatore meccanico, un elettrauto, un motorista meccanico, un falegname, sette generici con esperienza settore metalmeccanico. Posti riservati a favore dei militari delle tre Forze armate congedati senza demerito.

Farmacie di turno

Dal 30 dicembre al 4 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 - tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 - tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi da Ondina ed Uccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— per il S. Natale da Sonia Pollich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Unicef.

— In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli da Antonia Marzari 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria della prof. Sofia Janovitz da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Antonio (Nino) Klein dalla famiglia 25.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 25.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Paola Klobucar ved. Fabjan da Enrico Cristina Fungone 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Maria Kravos da Nereo Tonazzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gabriele Logarini dalla moglie Sigfrida 10.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Tullia Longo dalla fam. Luzzato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Maranzana da Mirella, Franco, Teresa, Sergio e Claudia 100.000, dai dipendenti Maritan Borgato 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Nora Marino dai figli Lorella ed Alessandro e dal marito Achille 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Vittorio Marotti dalla moglie Paola 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano Mazzarolli da Edea e Roberta Markò 25.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria dei fratelli Anna, Edi e Rado Merhar dalla figlia e nipote Nadia Novelli 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Maria Mian da Koblar e Giurco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Millo (Bucchese) dalla sorella Lucia e dai nipoti Gilberto Vittor e Borsolo Favretto con le famiglie 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria Petelli Biasutti 50.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Lucia Monda Muscardin da Vincenzo Di Giacomo e Marisa Trocca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Danilo Moro dalla moglie 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del prof. Giovanni Moscarda dalla moglie 200.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 1.000.000 pro Famiglia rovignese, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 1.000.000 pro Unione degli istriani.

— In memoria di Werner Mutschlechner (Mucci) dai colleghi del motel Valrosandra 410.000 pro La Via di Natale.

— In memoria di Giovanni Nemarich dalla famiglia 25.000 pro circolo dalmatico Jadera.

— In memoria di Giacomo e Domenico Notarigo dai famigliari 25.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Ada Pacor da Mariella Tommasi 100.000 pro La Via di Natale.

— In memoria di Pia Palmeri dalle figlie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Pangher dai colleghi del fratello Franco 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Paris dalla fam. Egidio Gava 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mauro Paris dagli amici Claut, Greco, Perusin e Zennari 80.000, dalla fam. Armando e Pietro Apollonio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Paolo Paulin da Paolo Fonda 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del dott. Paolo Pecorari dalla cugina Ada turra 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo Marinuzzi 100.000 pro cassa previdenza medici (fondo vedove ed orfani); da Marialuisa Taucer 50.000 pro RADAR (fondo accompagnamento Anziani disabili); dall'ing. Claudio Pecorari 50.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

— In memoria di Maria Precali dalle cugine Alice, Bruna, Giulietta, Norma e Nella e dai nipoti Albino, Aldo, Alice, Giordano, Ines, Nelda, Sergio, Silvano e Stelio 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti Perini Marelli da Dori 35.000 pro Famiglia Mumianese.

— In memoria di zio Miro da Lucia 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Giuseppe Puzzer da Raia, Mirian Zanin 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria del prof. Francesco Ramponi dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Stanislao Rener dai colleghi della ditta Marchi Gomma Spa 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Rosada e di tutti i parenti da Pina Rosada 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Pietro Rovina dal personale e ditta Godina 330.000 pro Associazioene per le malattie rare; dalle colleghe della figlia Iriana, centro donna sal. mentale 4° zona 160.000 pro Astad.

— In memoria di Silvana Rumiz Pitacco da Alice Psacaropulo Casaccia 50.000 pro Comunità greco orientale (poveri); da Ellade e duilio Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale; da Livia Stener 50.000 pro Cav; da Luciana, Mario e Claudio Gussini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Zaccari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mary Vidotto Zaccari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Miranda Stagnaro 50.000 pro Astad; da Mirella e Paolo Pieve e famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; da Pia Frausin 50.000 pro Società Minerva (monumento a Rossetti); da Stefano, Gianni, Daniela Casaccia 100.000 pro Airc; dalla fam. Luciano Rupini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario e valeria Saksida da Pino, Mariagrazia e Lucia 50.000 pro Sogit.

DOMANI AL ROSSETTI IL CONCERTO «BUON ANNO TRIESTE» CON L'ORCHESTRA DEL VERDI

Musica e rose d'argento

Durante la manifestazione la consegna dell'ambito riconoscimento a Magris e a Missoni

Teatro dialettale veneto al festival dell'Armonia

Ultimo appuntamento, questa sera, al teatro Miela, alle 20.30, con il quarto festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria, organizzato dall'associazione teatrale «L'Armonia». Sarà di scena la compagnia «Emanuele Zuccato» di Polegge (Vicenza) con «El pato a quatro», tre atti di Emanuele Zuccato, regia di Urbano Bonato. La commedia, opera matura dell'intera produzione di Zuccato, prende lo spunto da una sorta di contratto di mutuo soccorso stipulato da quattro amici nelle generosa e, forse incosciente, stagione della giovinezza e racconta con bonarietà e tratti di vivace comicità, l'amara parabola del frantumarsi dei giovanili ideali sugli «scogli» dell'egoismo e del calcolo meschino dell'età matura.

La compagnia Zuccato, vincitrice nel '91 della Targa d'argento della Città di Vicenza, nasce nel 1961 e fin dalla sua origine si è proposta di rinverdire la tradizione del teatro dialettale veneto e vicentino in particolare. Nel corso dei suoi 35 anni di attività ha messo in scena non solo tutte le opere dell'autore di cui porta il nome, ma anche commedie di altri scrittori di notevole spessore culturale e drammaturgico, nonché di sicura presa popolare.

Grande musica e interpreti eccellenti per la 17.a edizione dell'atteso appuntamento del «Concerto buon anno Trieste», in programma domani al Politeama Rossetti, che nell'occasione vedrà anche l'assegnazione delle «rose d'argento» allo stilista Ottavio Missoni e allo scrittore-germanista Claudio Magris: un premio ambito che ogni anno va a personaggi che hanno mantenuto alto il nome di Trieste in Italia e nel mondo.

L'iniziativa, in programma dalle ore 17, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio con il patrocinio della Crt e della Camera di commercio, come sempre avrà un risvolto di solidarietà. Infatti il ricavato della vendita dei biglietti andrà al Fondo nazionale per lo studio delle malattie del fegato, presieduto dal professor Tiribelli.

Pubblico al concerto del Rossetti, edizione '96.

L'incontro vedrà protagonista per la terza volta l'Orchestra del teatro comunale «Giuseppe Verdi», quest'anno affidata alla professionalità e all'esperienza del maestro Stefano Ranzani, a cui si affiancherà, prestigiosa ospite, il soprano Regina Renzowa.

Nel corso del concerto, intitolato «Fantasia del nuovo anno», saranno eseguite musiche ispirate a uno dei film più famosi e cari alla memoria collettiva: «Fantasia», cioè il leggendario cartoon del 1940 della Walt Disney, con la «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Amilcare Ponchielli. Seguirà lo scherzo sinfonico del compositore francese Paul Dukas, «L'apprendista stregone», un episodio musicale che la Disney aveva affidato al «suo» Topolino. Infine, la «Danza esotica» di Mascagni.

Nella seconda parte della serata, dopo i messaggi augurali delle personalità presenti e la consegna delle rose d'argento, il maestro Ranzani tornerà al repertorio classico viennese di Capodanno con i capolavori di «casa Strauss». Di Johann verrà eseguito «Rosenhaus dem Suden», «Tritsch Tratsch Polka» e «Wiener Blut».

Seguiranno dei pezzi tratti da tre capolavori dell'operetta danubiana: «Paganini» e «Giuditta» di Lehàr e la «Principessa della Czarda» di Kélmàn, che saranno interpretati dalla cantante boema Regina Renzowa, reduce da recenti successi nei teatri germanici con la «Vedova allegra».

Infine è d'obbligo ricordare che il giovane maestro Renzani, allievo di Bernstein e di Gavazzeni, direttore alla Scala di «Fedora», ha recentemente interpretato la «Norma» di Bellini a Budapest con i complessi artistici del teatro «Giuseppe Verdi», con grande successo di pubblico. La vendita degli ultimi biglietti continua all'Utat di Galleria Protti.

da. cam.

Dinosauri della Mongolia a palazzo Economo

Resta aperta fino al 18 gennaio la mostra Dinosauri della Mongolia, a palazzo Economo, piazza Libertà 7. Il successo riscosso dagli antichi reperti è stato finora notevole quanto inatteso: finora infatti la mostra è stata visitata da 7500 persone e le prenotazioni per gruppi o visite guidate continuano ad arrivare alla Key congressi di via Santa Caterina 7 (tel. 660352). La mostra è aperta lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 16 alle 19; martedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12; sabato e domenica dalle 10 alle 19. Lunedì sei gennaio, Epifania, l'orario di apertura sarà quello festivo, dalle 10 alle 19. Nella foto Sterle un'immagine del pubblico e dei reperti esposti a palazzo Economo.

RINNOVI

Il nuovo direttivo del Centro Tommaseo

Si è svolta alla trattoria sociale di Contovello l'assemblea annuale del Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo, durante la quale presidente è stato confermato Gian Luigi Carlo Papucci. Del nuovo direttivo fanno parte, Alberto Chicayban, Mario Danieli, Sereno Detoni, Giusto Orlich, Umberto Maddaleni, Alexander Rojc, Giuseppe Signorelli, Carmelo Vranich e Dioriana Mitri, eletta vicepresidente. La prima iniziativa del '97 del collettivo «Amici di Contovello» coordinato da Edoardo Kanzian, sarà un ricordo di Luigi Tenco.

CONCERTO

La banda dell'Ongia al teatro dei Salesiani

Si terrà oggi, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, il tradizionale concerto con la bandorchestra Ongia, con la collaborazione della Lega italiana contro i tumori di Trieste. In programma musiche folcloristiche, tradizionali e del repertorio leggero del nostro secolo. L'inizio della manifestazione è fissato per le 20.30. L'ingresso è libero. Il concerto verrà diretto dai maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna. In qualità di ospite, parteciperà il soprano Elena Pontini.

UN PERCORSO GUIDATO SEMIURBANO

Il verde da riscoprire proprio dietro l'angolo

Il percorso della manifestazione, in programma per lunedì 6 gennaio

Alla riscoperta del verde dietro l'angolo della città. Questo il tema conduttore della manifestazione, in programma in occasione dell'Epifania, lunedì 6 gennaio.

L'appuntamento è una capillare escursione nell'ambito di una Trieste forse poco conosciuta e costituita principalmente da realtà come ville parchi, anfratti boschivi e giardini. Un viaggio guidato, un sentiero semiurbano volto alla riscoperta di vestigia e valori cittadini che solitamente non trovano posto nei testi storici.

«La manifestazione rappresenta quindi il modo, originale e diretto, per addentrarsi in una conoscenza del territorio. Il carattere del percorso annovera variegati aspetti, cogliendo spunti di natura storica e ambientalista, senza tralasciare contenuti artistici e del patrimonio archeologico. Una Trieste quindi da respirare in un ventaglio di proposte che non dovrebbe mancare di catalizzare il pieno interesse di chi è orientato a nobilitare l'ultima faticdica festività all'insegna di un colore diverso.

Una iniziativa a cura di varie realtà ricreative

«Un modo, insomma, per dar vita alla città», così ha sintetizzato debitamente la manifestazione il dottor Panarello, direttore della Pro Senectute, all'atto di presentare l'iniziativa nel corso della conferenza avvenuta nella Sala Rovis di via Ginnastica. Un modo, inoltre, che è riuscito a coniugare perfettamente gli sforzi organizzativi di una serie di realtà istituzionali ricreative della città, una vera squadra che ha visto assemblati gli organi del Wwf di «Cammina Trieste», del Gruppo speleologico San Giusto, della pro Loco San Giovanni Cologna, del Circolo Ricreativo Operatori Giustizia e della Associazione Addetti Comunali Ricreativi.

La partecipazione pur veicolata dalle varie città organizzative, consente una adesione di tipo individuale e autonomo. Il percorso infatti potrà essere gestito dai gitanti con l'ausilio delle particolareggiate indicazioni che andranno a scandire la manifestazione. Le tappe ai siti in programma saranno accompagnate da una descrizione a cura di noti esperti della storia locale.

Piuttosto ricco il percorso in programma: partenza alle 7.30 dal Giardino pubblico; quindi prima tappa, verso le 8 circa nei pressi dell'Orto Botanico e quindi verso Melara passando per il Bosco Farneto, il Ferdinandeo e Villa Revoltella. L'itinerario prevede l'approdo al Castelliere Cattinara, Bosco Bazzoni, Vedetta Alice, Monte Belvedere e Conconello.

Verso le 16.30, dopo la tappa di Cologna è previsto il ritorno passando per il Parco Villa Giulia e quindi in Giardino Pubblico dove la prima edizione dell'iniziativa sarà benedetta da una bicchierata nella sede dell'Arac. Informazioni e iscrizioni a tutte le sedi delle associazioni promotrici.

Francesco Cardella

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO

Volontariato «senza frontiere»

L'Andos propone per il '97 scambi di informazioni e aggiornamenti internazionali

CONCORSO DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Arte fra natura e scienza

Dal 15 gennaio al 14 febbraio sarà possibile consegnare gli elaborati in gara al primo concorso di pittura promosso dal Centro internazionale di Fisica teorica sul tema «Natura e scienza a Miramare».

Agli artisti della provincia e ai giovani delle scuole medie superiori che rappresentano oggi, il futuro della città, l'Ictp intende innanzitutto rivolgersi, seguendo un tema di ampio respiro culturale, focalizzato sui due assi portanti delle prospettive di sviluppo di Trieste: la ricerca scientifica e le risorse naturali e paesaggistiche che, proprio nel Parco marino di Miramare trovano forse la loro più significativa espressione. «Natura e scienza a Miramare», sarà quindi il comune denominatore degli elaborati che potranno essere consegnati alla foresteria «Adriatico» a Grignano mare, dal 15 gennaio al 14 febbraio (da lunedì a venerdì, ore 9-16). Le opere devono essere di dimensioni non superiori a 70 x 100 e non inferiori a 50 x 70. Ogni partecipante potrà presentare al massimo due opere. Una speciale commissione giudicatrice formata da artisti ed esperti, e presieduta dal direttore dell'Ictp prof. Mighel A. Virasoro, selezionerà, in vista di una mostra collettiva, un massimo di 40 elaborati fra tutte le opere presentate. Le opere selezionate verranno esposte in una mostra collettiva, allestita nei locali del centro dal 14 al 20 aprile. Fra le opere esposte, la commissione individuerà le opere da premiare. La cerimonia ufficiale di premiazione avrà luogo martedì 15 aprile, alle 18, nell'aula magna del Centro. Ulteriori informazioni al 224241.

FUORI PROGRAMMA AL TEATRO CRISTALLO

Torna il Principe ranocchio

A fronte di numerose richieste, La Contrada, ripropone oggi, alle 16.30, al teatro Cristallo, «Il Principe ranocchio», lo spettacolo di Teatro Ragazzi con cui è stata inaugurata la stagione del teatro Cristallo dedicata ai più piccoli. L'omonima fiaba dei fratelli Grimm viene riadattata in chiave moderna da Giorgio Amodeo, con un occhio di riguardo per il pubblico cui è destinata, in modo da renderla più attuale senza snaturarne i contenuti. Seguendo un delicato meccanismo di «storia nella storia», «Il principe ranocchio» viene raccontato ed intrepretato per il pubblico in sala da una normale coppia di sposi nel corso di una lite, lite che proprio il ricorso alla fantasia e al gioco riuscirà a risolvere. A dosare i ruoli di moglie-principessa e di marito-ranocchio ritroviamo un inedito Mauro Serio(che compatibilmente con i suoi impegni sul piccolo schermo sarà presente alla rappresentazione) alla sua prima esperienza registica, mentre sul palcoscenico ad animare la storia ci sono Livia Carmignani e Gualtiero Giorgini.

Ma altri sono gli ingredienti di questa favola: le scene ideate da Giuliana Artico e i costumi di Ida Visintin. Ancora da sottolineare le musiche dello spettacolo, in particolare quelle originali create Carlo Moser.

Il '96 dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) si è contraddistinto per l'attività formativa, di informazione e di sensibilizzazione sociale, indirizzi che nell'anno appena iniziato verranno tutti approfonditi anche a livello internazionale. Conferenze e incontri organizzati nel '96 dai comitati Andos sparsi in tutta la penisola hanno voluto preparare forze di volontariato sempre più professionali, in grado di integrare efficacemente il personale delle strutture sanitarie.

Luisa Nemez, presidente nazionale Andos, nell'assemblea di fine anno ha sottolineato come l'informazione intesa come educazione sanitaria e di diagnosi precoce rimanga l'unica vera forma di prevenzione efficace. In tal senso deve venir offerta al maggior numero di donne possibile.

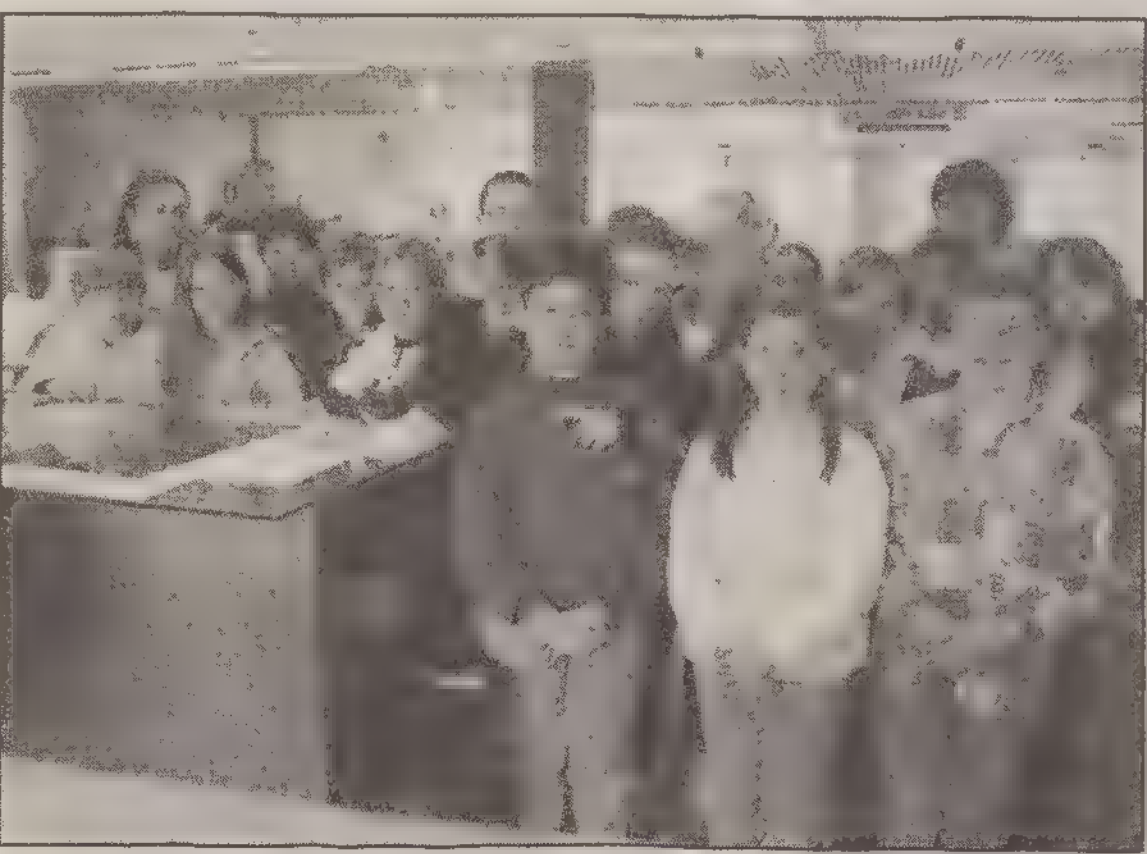
Se quindi il tema dell'anno scorso è stato «difendiamo la nostra salute», quello del '97 non può che essere «senza frontiere». Il prossimo 21 marzo, in occasione della 12.a Giornata nazionale «Primavera di vita», il gemellaggio con Fiume, Zagabria, Lubiana, Budapest proporrà uno scambio di informazioni attraverso un aggiornamento sui nuovi farmaci oncologici e sulle possibilità di ricostruzione del seno.

Come sempre, l'attività dell'associazione, che l'anno scorso ha festeggiato il ventennale della sua costituzione, si è rivolta anche ad altri fronti per arrivare a una completa riabilitazione delle donne operate di tumore. Pochi dati bastano ad evidenziare la grande mole di lavoro svolta dal comitato locale con le proprie volontarie: sono stati effettuati 3265 incontri per tecniche di rilassamento, 810 per ginnastica e nuoto, 1973 per riabilitazione e linfodrenaggio. Queste cifre, unite a 294 pratiche di assistenza, vedono un numero di presenze in sede che supera quota 8000, mentre sono stati effettuati 96 interventi a domicilio e 133 visite negli ospedali alle degenti operate. Le 52 volontarie impiegate, affiancate dalle infermiere della Croce rossa per la riabilitazione e il rilassamento, hanno gestito anche la terapia occupazionale, le attività sociali, culturali e ricreative oltre alla segreteria.

Grazie a tanto impegno si è potuta offrire una fitta rete di servizi continuativi. Punta di diamante tra le terapie è l'utilizzo di un particolare metodo di linfodrenaggio messo a punto dopo 10 anni di studi e di attente verifiche. Il metodo ideato dall'Andos annulla i tempi di attesa e permette un trattamento preventivo precoce nell'evitare l'insorgenza del linfedema. Proprio per questa dimostrata validità i corsi di linfodrenaggio Andos sono sempre più richiesti dai fisioterapisti di tutta Italia. Il programma del '97 ne tiene conto e prevede a settembre un corso nazionale di tre giorni su questo tema e sulla formazione.

Anna Maria Naveri

RAGAZZI DELLE SCUOLE IN VISITA A «IL PICCOLO»

Viaggio dalla tipografia alla rotativa per imparare come si fa un giornale

Ancora ragazzi in visita al nostro giornale per un interessante viaggio nel mondo della carta stampata. Nella foto a lato in alto, la classe V a della scuola elementare «E. de Morpurgo», nel salone della tipografia, accompagnata dagli insegnanti Michela D'Ambrosio e Clelia Cecconi: Gianfranco Cerovaz, Vissia Colonna, Chiara Gelmini, Alessandra Giudice, Giulia Lazzini, Matteo Marchi, Fabrizio Marchiò Lunet, Stefania Marino, Matteo Nessi, Marco Pandolfi,Giulio Pegoraro, Samuel Prencis, Elena Richter, Enrica Maria Sottili, Lorenzo Toffoli, Giovanni Tommasini e Walter Widmann.

Nella foto in basso, immortalati tra le imponenti rotative, i ragazzi della scuola elementare Giosuè Carducci (classi IV e V) con le insegnanti Patrizia Giurgevich e Luisia Comelli. Sorridono all'obiettivo nella foto Lasorte: Giulia Merluzzi, Corrado Zampieri, Alessandra Burger e Peter Busetti (IV classe). Serena Conti, Lorenzo Bradas, Mario D'Auria, Matteo Gangale, Federico Marsich, Alberto Hrovatin, Marco Seghene, Alice Racca, Denis Pilat, Patrizio Vascon (V classe).

LA «GRANA»

Concerto con la banda Spazio a tutti i direttori ma dato in modo equo

Care Segnalazioni,
essendomi recata al Politeama Rossetti il primo gennaio, come abitudine, per assistere al concerto di Capodanno, sono rimasta sfavorevolmente sorpresa nel vedere affidati solamente due brani all'ottima direzione del maestro Renzo Damiani, la cui bravura abbiamo avuto modo di apprezzare tutti i lunedì estivi nei bellissimi concerti tenuti dalla nostra banda cittadina, in piazza dell'Unità. Se si voleva dare spazio anche ad altri direttori, perché non distribuire equamente il numero dei brani? Gradirei avere una risposta dagli organizzatori.

Maria Grazia Detoni Campanella

Anita e Mario sposi

Anita Spazzapan e Mario Memon, nel giorno del fatidico «sì». La coppia festeggia oggi le nozze d'oro con gli auguri delle figlie Susy e Daniela, dei generi e dei nipoti.

Nel giorno delle nozze

Maria Giustina e Carlo in una foto scattata il giorno del loro matrimonio, celebrato il 4 gennaio del 1947. Per il loro anniversario auguri dai familiari e da tutti gli amici.

ANOMALIE / CARTELLI DA E PER LA CITTÀ

Segnaletica «impazzita»

Il viaggiatore che arriva o parte da Trieste penso rimanga alquanto perplesso per l'anomala segnaletica, che indica l'entrata e l'uscita dalla città.

Infatti, chi giunge da Basovizza, all'altezza del n. 70 dell'omonima strada, incontra la dicitura Trieste (nera su fondo bianco). Percorso circa un chilometro trova, poco prima del bivio Facanoni, lo stesso segnale, ma barrato in rosso, che dovrebbe indicare la fine dell'abitato di Trieste. L'attonito prosegue e dopo duecento metri (all'altezza del civico 127 di via Valerio) alza gli occhi e Trieste (centro strada in alto, nera su fondo bianco) riappare. Realtà poi ribadita a scanso di equivoci all'altezza di via F. Severo 20, con ulteriore cartello Trieste in bianco su fondo blu.

Analogamente, chi esce dalla città viene informato in via Valerio 127 che Trieste è finita, per ricominciare poco dopo Facanoni e terminare definitivamente vicino a Strada per Basovizza 70. Chi invece si dirige verso Opicina, legge che stranamente Trieste inizia solo all'altezza di Strada per Opicina 15 e finisce nei pressi della Cascina delle rose e viceversa per chi scende in città.

Dubito che la messa in opera di tale segnaletica segua qualche logica e suggerisco quindi ai responsabili, a coloro che avrebbero dovuto controllare l'esecuzione e il buon fine dei lavori, di effettuare un sopralluogo in modo da eliminare qualche inutile e ridicola tabella, che tra le altre cose, sarà costata qualche inutile esborso all'amministrazione pubblica.

Fabio Dominicini

Una persona emblematica

Domenica 29 dicembre, ad assistere alla partita della Triestina nella tribuna d'onore dello stadio Rocco, c'erano soltanto il presidente Giorgio Del Sabato e suo fratello. Emblematica la loro presenza, che ai miei occhi rappresentava l'unico e ultimo vero baluardo prima che il calcio professionistico sparisca da Trieste.

Grazie di nuovo al presidente Giorgio Del Sabato per quello che sta facendo per quelli che come me, s'appassionano a questo sport; non si curi di quello sparuto numero di contestatori che credono (ma chi gliel'ha detto?) che pagando l'abbonamento hanno di fatto il permesso di offendere una persona sta che rischiando del suo, e cerca di offrire qualcosa di dignitoso nel monumentale stadio. Stiamogli vicino invece, isolando i contestatori, in attesa che il solito friulano (i maggiorenti triestini palesano disinteresse da sempre per la loro squadra) lo aiuti a riportare il calcio triestino dove lui per primo vuole arrivare e cioè sulla scena nazionale (Perugia, Vicenza, Udine, Parma insegnano). D'altronde non si spiega quale altro motivo ha portato il nostro presidente a comperare la società direttamente dal curatore fallimentare (o era masochismo o era vera passione per l'alabarda e io credetemi propendo decisamente per questa seconda verità).

Francesco Spadavecchia

DECISIONISMO / PROBLEMI DA RISOLVERE

Cittavecchia: dalle parole ai fatti

Eravamo ancora bambini quando i nostri genitori ci ripetevano spesso la filastrocca del: «Sior intento, che dura molto tempo, filastrocca che calza perfettamente con la mentalità esistente in alcuni nostri amministratori pubblici e si riferisce specificatamente alle «intenzioni», che poi non si concretizzano mai.

Sono molteplici i problemi che non si riescono a risolvere nella nostra città, visto che essi nascono già minati alla radice, per poterli poi far saltar, quando si cerca di attuarli.

Però non mancano i relativi progetti commissionati a eminenti professionisti, i quali vengono a costare alla collettività un numero imprecisato di miliardi: miliardi che sarebbe stato opportuno impiegare invece proprio nella realizzazione di parte delle opere di cui tanto si parla.

Non desidero polemizzare in proposito, ma vorrei solamente soffermarmi particolarmente sull'infinita questione riferita al recupero della nostra barcollante Cittavecchia, anche perché l'assessore Ondina Barduzzi in un articolo apparso sul Piccolo del 6 dicembre, a pag. 11, asserisce al riguardo che serve l'aiuto di tutti.

Non basta lanciare appelli, se poi quando l'aiuto richiesto, giunto dai buoni suggerimenti dei cittadini che partecipano in modo coerente alla vicenda, viene completamente ignorato; aiuto che dovrebbe invece venire considerato come meriterebbe, anche perché fornito a titolo gratuito e con cognizioni di causa.

Non vorrei apparire presuntuoso, però all'assessore chiederei di esaminare pure le lettere pubblicate in proposito sulle Segnalazioni, tra le quali la mia, apparsa in data 3.4.1995 e titolata «Cittavecchia: Il problema va risolto una volta per tutte».

Dopo dieci anni di inutili tentativi per avviare detto progetto, che se non verrà realizzato entro il termine prestabilito rischia di perdere il contributo europeo, sarebbe sicuramente giusto eliminare ogni retorica e lasciare che l'assessore prenda tutte le decisioni (rinunciando a porre in atto impedimenti burocratici) che le permettano di portare a termine l'opera intrapresa, se non vogliamo che ancora una volta il tutto si risolva in un bel nulla di fatto.

Tommaso Micalizzi

Un grazie a chi si è prodigato per il parco di villa Brunner

Siamo cittadini abitanti la zona di Scorcola (via Commerciale, salita di Scorcola, via Aleardi, ecc...) e desideriamo ringraziare pubblicamente tutte quelle persone della Circoscrizione di Barriera, Scorcola, Barcola che si sono prodigate per salvare ciò che è rimasto del parco di villa Brunner. Riteniamo che l'ultima proposta avanzata dai rappresentanti della nostra Circoscrizione nella seduta del 26 novembre fi costruire un parcheggio sotterraneo, limitatamente alla zona priva di alberi, di modeste dimensioni e quindi con impatto trascurabile sul traffico locale, con altezza fuori terra in Via Aleardi contenuta entro il muro in pietrame esistente in fondo alla stessa via, con la copertura piana ricoperta da circa 2 metri di terra in modo da rendere possibile la piantumazione di vegetazione di basso fusto (non come promesso e pubblicizzato con vari cartelli per i parcheggi di piazza Perugino e di Foro Ulpiano e non realizzato), con uscita su Salita di Scorcola proseguendo verso via Virgilio e se possibile, con attrezzature sportive (tennis, pattinaggio, attrezzature ginniche per bambini, ecc...), trasformando in giardino pubblico con panchine e vialetti il parco esistente, sia pienamente accettabile.

Si è voluto ripetere quanto deciso in sede circoscrizionale, per portare a conoscenza di tutti i concittadini ed in particolare di quanti hanno a cuore il verde in centro città, di quello che i nostri rappresentanti rionali (e non di ristretti gruppi economici) hanno fatto e stanno facendo per il bene comune. Un plauso particolare vada al rappresentante Zecchini che casa per casa, giorno dopo giorno, riunione dopo riunione, si è dedicato con abnegazione a questo scopo.

Seguono 19 firme

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

UN SITO DEDICATO ALLA SPELEOLOGIA

Passeggiata virtuale nella città sotterranea

Dall'associazione «Mosaico» le informazioni per attivarsi a favore del commercio equo pro Paesi del Terzo mondo

A spasso (virtuale) per i sotterranei di Trieste. Dopo la breve pausa natalizia, ritorna la rubrica dedicata al mondo di Internet e le news sui nuovi siti in ambito regionale. Iniziamo con una proposta affascinante: un viaggio alla scoperta del primo impianto idraulico di Trieste moderna. Ora si può, grazie al sito dedicato all'Acquedotto teresiano, la cui costruzione vennepromossa da Maria Teresa d'Austria nel 1751. Un'opera ingegnosa, alimentata da una complesso sistema di «sorgenti artificiali», lunghe gallerie scavate in profondità fino a raggiungere la falda sotterranea. L'indirizzo è: www.interware.it/users/apesaro/homeit.htm. L'iniziativa è stata attivata a coronamento degli sforzi compiuti dalla Sezione di speleologia urbana della Società adriatica di speleologia, che da molti anni si occupa dello studio e della valorizzazione di questa struttura. Il sito permette un'emozionanate visita virtuale, dove si possono seguire idealmente gli esploratori mentre si calano nei tombini, o avanzano faticosamente lungo le gallerie scavate più di due secoli fa dai minatori di Idria. Nelle pagine elettroniche sono visibili inoltre numerosi documenti storici recentemente scoperti negli archivi. Una sezione è dedicata alle tecniche di scavo dei cunicoli. Ricca anche la documentazione consultabile per via telematica: i dati del Catasto regionale delle cavità artificiali, un'esauriente bibliografia e tante altre curiosità storiche. Non mancano i links (collegamenti) ad altri siti tematici italiani ed esteri.

Dalla speleologia al cosidetto commercio equo e solidale, unito al consumo critico. Si tratta del sito dell'«Associazione Mosaico per un comune avvenire». Il sodalizio, sorto nel 1992 a Trieste su iniziativa di alcuni membri del Centro missionario diocesano, si impegna a sostenere lo sviluppo del Sud del mondo attraverso la diffusione del commercio equo. Nella Bottega del Mondo virtuale, sono esposti e si possono acquistare prodotti alimentari e artigianali. L'indirizzo è: www.spin.it/~marin/accri/mosaico.htm.

All'interno del sito sono presenti alcuni saggi sul «Sistema economico mondiale e i meccanismo perversi che creano squilibri planetari».

In alto il sito dedicato all'Acquedotto teresiano; in basso quello dell'associazione «Mosaico»

Sorelle nel 1938

Mia madre Francesca, ritratta assieme alla sorella Vincenza nel 1938, a Trieste, festeggia oggi il suo compleanno. Auguri da tutti i 9 figli.

Mauro Vincenzo

APPELLO / SALVIAMO IL LUMIÈRE

Cinema è cultura, non solo svago

Voglio rivolgermi anch'io a questa rubrica per far sentire la mia voce, per quanto possa valere in forza e in persuasione, in favore del cinema Lumière, di cui si paventa la prossima chiusura.

Non so dire quanto la notizia mi addolori. Certo, a chi non è frequentatore delle sale, la cosa potrà sembrare come minimo curiosa, scarsamente comprensibile, forse stravagante.

Il fatto è che un cinema non è un bar, che se è chiuso uno si va in quello di fronte: il cinema propone una programmazione, ha i suoi frequentatori affezionati, nel suo piccolo attua una politica culturale non trascurabile. In un buon cinema come il Lumière il tempo trascorso in sala non è soltanto piacevole svago, ma diventa anche occasione di maturazione e di crescita autentica, perché questo cinema, insieme a pochi altri, ormai offre la rara possibilità di vedere anche film fuori dal circuito commerciale, perché distribuiti poco o nulla o perché semplicemente considerati «vecchi», e questa è una ricchezza che dovrebbe essere difesa gelosamente.

Recentemente sono apparse su queste pagine diverse testimonianze di amore per il cinema e di solidarietà con i gestori e devo dire che sono state sorprese continue, per me che conosco il Lumière soprattutto per la sua attività serale: non sapevo, per esempio, che fosse un punto di riferimento importante per le scuole del quartiere, benché fossi ben al corrente dell'importanza del lavoro svolto in collaborazione con la cattedra di Storia del cinema dell'Università degli Studi di Trieste e con la Cappella Underground e suppongo di non essere la sola a ricordare in particolare le magnifiche rassegne dedicate a Pier Paolo Pasolini e a Orson Welles.

Ora la notizia del pericolo che questo cinema sta correndo pare sia arrivata alle orecchie della giunta comunale, il che fa balenare un barlume di speranza. Si possono certamente capire le difficoltà di ordine tecnico e burocratico, si può capire che in un momento in cui la politica del Comune pare sia quella di disfarsi quanto più possibile degli immobili di proprietà, l'idea di affrontare un acquisto di tale importanza crei inevitabili imbarazzi, anche se forse sarebbe possibile trovare soluzioni alternative all'acquisto dell'immobile.

Non si può che auspicare però che siano prese in considerazione tutte le possibilità e che siano tentate tutte le strade possibili per scongiurare la fine dell'attività del cinema Lumière, che oltre a essere un'impresa operante da molti anni è un punto di riferimento fondamentale per tanti operatori culturali e tanti appassionati.

Patrizia Mosetti

Una figura carismatica

A partire dal 7 gennaio 1996, sono stati pubblicati vari articoli, dal titolo «Vari episodi hanno avuto per protagonisti carabinieri nati nella città», «Un ponte ideale tra Zara e l'Arma», «Pertini nell'80 decorò con la medaglia d'oro il capitano Enrico Berisone - Antonio Varisco fu ucciso dalle Brigate Rosse». Sullo stesso argomento il 14 febbraio 1996 è apparso l'articolo dal titolo «Valor Militare - Il tenente Ignazio Terranova. Un eroe da non dimenticare». Le nobili gesta vennero poi riprese il 21 febbraio con un articolo dal titolo «Rispetto per il dolore» e il primo maggio con «Le motivazioni delle medaglie» (tutti pubblicati su «Il Piccolo»).

A mio avviso, però sono mancate alcune informazioni sul caso Varisco, assassinato il 13 luglio 1979 a Roma dal brigatista rosso Antonio Savasta, aiutato da altri brigatisti. Il ten. colonello dei carabinieri Varisco era nato a Zara il 29 marzo 1927. Dal 1958 comandava il nucleo tribunali, traduzioni e scorte e dal 1976 il reparto servizi magistratura di Roma. Varisco, ufficiale dei carabinieri molto conosciuto, godeva di una tale popolarità che la capitale gli ha dedicato una via e una lapide sul luogo del delitto e il tutto a pochi giorni di distanza e ciò sta a dimostrare la sua figura carismatica.

Leonardo Grandich

Vigili disponibili

Gli alunni e le insegnanti delle classi V A e V B della scuola elementare «Gabriele Foschiatti», ringraziano il comandante della polizia municipale di Trieste e in particolare il maresciallo Gabriella Norio, l'agente Euro Riosa e il maresciallo Armando Smilovic, per la disponibilità e la competenza dimostrate negli incontri di educazione stradale.

Alunni e insegnanti della Foschiatti

Quando la mano destra non sa cosa fa la sinistra

Scrivo per cercare di avere delle risposte ad alcune domande. Forze dell'ordine e mezzi di soccorso non devono seguire il codice della strada? Da tempo via Conti è a senso unico (da via Pascoli verso piazza Perugino), come dimostrano i segnali stradali, ma spesso viene percorsa in senso inverso dai suddetti mezzi. Cosa accadrebbe in caso di incidente?

Una mattina sono arrivati dei solerti operai che hanno fatto la segnaletica orizzontale in via Pascoli alta, via Piccardi e inizio via Conti. Mi sono chiesta per quale motivo prima non fosse stato rifatto il manto stradale che dopo gli ultimi lavori aveva più toppe del vestito di Arlecchino... Dopo nemmeno una decina di giorni via Pascoli e una parte di via Conti sono stati riasfaltati cancellando, ovviamente, il lavoro dei solerti operai (uno stupendo inutile lavoro pagato con i nostri soldi). Ora sono trascorsi più o meno 4 mesi dalla riasfaltatura, ma strisce pedonali e stop non sono più ricomparsi, forse perché l'ufficio competente è convinto che il lavoro sia stato fatto. Quando la mano destra non sa cosa fa la sinistra.

Chiara Ceschia

INCIDENTI STRADALI / CONSIGLI

Necessario illuminare i passaggi pedonali

Continua inesorabilmente la serie di incidenti tra autovetture e persone sulle strisce pedonali.

Recente e non ultima l'uccisione di un bambino da parte di un pirata della strada.

Si rende quindi necessaria l'illuminazione dei passaggi pedonali.

Per valutare coscienziosamente questa mia istanza bisogna passare d'inverno, verso sera, in una giornata di pioggia, in qualche viale alberato, dove le ombre dei rami, mossi dal vento, confondono le figure dei passanti infreddoliti, confusi dalla bora, magari avvolti in pastrani di colore scuro.

Oltre a ciò, a parte la riduzione della velocità, bisogna pensare alla poca visibilità che ha un guidatore per i riflessi dell'acqua sul parabrezza e per il vapore che a volte parzialmente vela i finestrini.

A mie precedenti richieste è stato risposto finora con le solite frasi: non ci sono i fondi, oppure, non è importante.

Allora, dato che questa operazione su ogni zona zebrata sarebbe troppo onerosa, si potrebbe installare un faretto sui pali già esistenti e indirizzarlo sul posto.

Un appello, quindi, a chi mi legge e a coloro che possono affinché valutino la possibilità di modificare questa incresciosa e pericolosa situazione.

Aldo Rampini

La caduta sul bus

La signora che mercoledì 11 dicembre è caduta sulla vettura dalla linea 22, che si fermava verso le 12.20 in piazza Oberdan, ringrazia di cuore le gentili persone che la hanno aiutata e si scusa di averlo fatto appena ora che si è un po' rimessa dalle conseguenze dell'incidente. Chiede inoltre a chi l'ha agiutata, di mettersi in contatto telefonando al numero 397020.

Novella Maruss

DISCHI

Spice Girls peperine Bush, nuova frontiera

SPICE GIRLS: «Spice» (Virgin). In Inghilterra, a Natale, queste cinque ragazze sui vent'anni *(nella foto)* avevano un singolo e un album (questo) contemporaneamente ai vertici delle classifiche di vendita. Roba che era successa solo ai Beatles e ai Queen. La loro ricetta: un femminismo post-politico (del tipo: tutto il potere alle ragazze), un pop scatenato, «tutto pepe», un linguaggio uguale a quello usato dai loro coetenei e tanta simpatia. Insomma, sono il fenomeno musicale del momento. Ne sentiremo parlare...

BUSH: «Razorblade suitcase» (Mca). Il nuovo pop-rock inglese parla anche la lingua di questi quattro ragazzi, considerati più vicini alle nuove tendenze americane che a quelle del «brit pop» casalingo. Non a caso stanno avendo un notevole successo proprio negli States. Questo è il loro secondo album, tredici brani a volte grezzi, ruvidi, quasi violenti, ma che riescono ugualmente a toccare le corde dei sentimenti. Sempre alla ricerca di una nuova frontiera, non solo musicale.

NIRVANA: «From the Muddy Banks of the Wishkah» (Geffen Mca). Sedici brani registrati dal vivo, fra l'89 e il '94, in giro per mezzo mondo: nella natìa Seattle e a Londra, a Springfield e ad Amsterdam, davanti alle migliaia di persone del Reading Festival oppure ai pochi intimi di un piccolo club americano. L'album prende il titolo dal nome del fiume che attraversa Aberdeen, Washington, dove si formò la band. Riascoltiamo «Polly», «Drain you», «Negative creep»... L'anima di Kurt Cobain è ancora fra questi solchi.

ROY ORBISON: «The very best of...» (Virgin). A otto anni dalla sua scomparsa, ecco per la prima volta raccolti in un solo cd tutti i maggiori successi dell'indimenticato rocker. Da «Only the lonely» a Blue Bayou», da «Ooby dooby» (in versione originale) a «Oh, Pretty woman». Ventuno brani. Quasi una storia del rock.

COUNTING CROWS: «Recovering the satellites» (Mca). Reduce dal grande successo del disco d'esordio, «August and everything after», la band del cantante Adam Duritz tenta il bis con una manciata di ballate malinconiche e di vibranti sgroppate rock. C'è dentro un pezzo d'America, con le sue contraddizioni, le sue gioie, i suoi dolori, le sue speranze.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Dalle «variazioni» al rame

Continuano le esposizioni di Munari e Scattareggia - Ultimo giorno per Cisco

Alla «Rettori Tribbio» Livio Scattareggia
Continua alla galleria Rettori Tribbio 2 (piazza vecchia 6) la mostra «Finestre» del pittore Livio Scattareggia. Si tratta di opere in rame e pietra ardesia (foto a fianco). La mostra dell'artista resterà aperta sino a venerdì 11 gennaio compreso. Ecco gli orari. Giorni feriali (escluso il lunedì in cui la galleria resta chiusa) dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Orario festivo dalle 11 alle 13.

Cisco al «Tommaseo», ultimo giorno
Ultimo giorno di esposizione per Giorgio Cisco allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1. L'orario è dalle 17 alle 20.

Studio «Bassanese» Bruno Munari
Resterà aperta fino al 10 gennaio la mostra del grande pittore, scultore, grafico e designer Bruno Munari. L'esposizione si trova allo Studio Bassanese di piazza Giotti 8 e ha come tema «variazioni sul quadrato a tre dimensioni».Gli orari sono da marted' a venerdì dalle 17 alle 20.

Galleria «Lipanjepuntin» Oliviero Masi
Fino a lunedì 6 gennaio sarà possibile ammirare le opere di Oliviero masi alla galleria Lipanjepuntin di via Diaz 4. Gli orari, da martedì a sabato sono i seguenti: dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	7.00	Gr NISSOS SIKINOS	La Skidda	Siot
4/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/1	8.00	Sy LAZIQUIEH	Koper	rada
4/1	12.00	Ct DOLI	Split	45
4/1	13.00	Da HANNE SIF	Ancona	VII

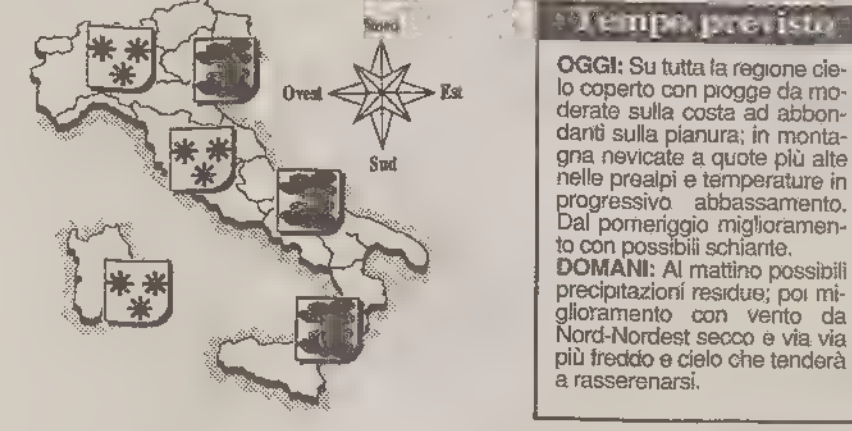
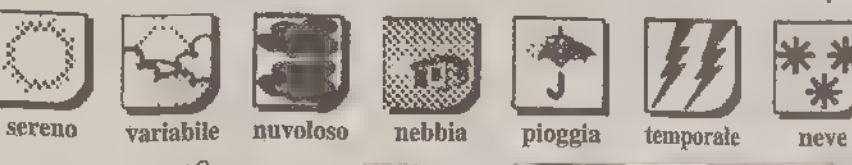
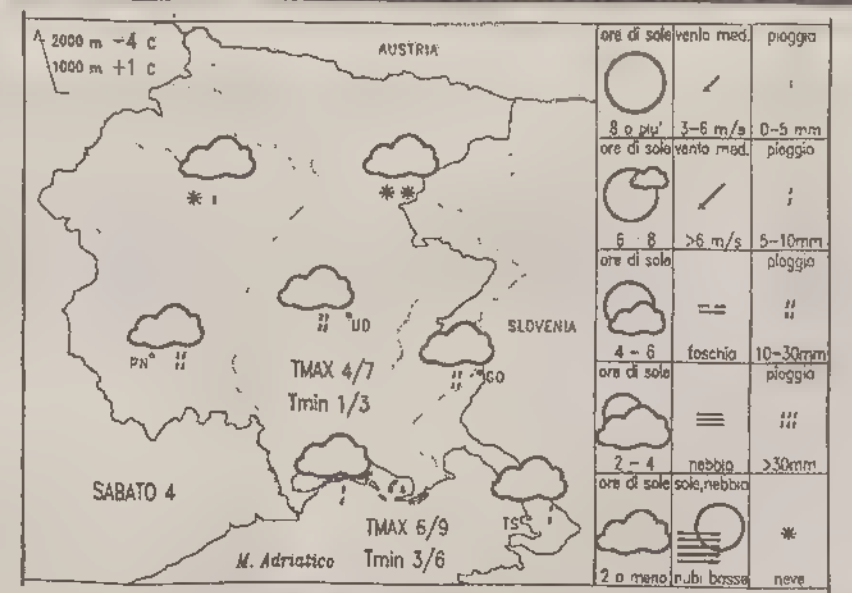
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/1	8.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba 1
4/1	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
4/1	10.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3
4/1	14.00	Ue EAGLE	ordini	38
4/1	14.00	Le IBRAHIM	Beirut	3
4/1	16.00	Tw EVER GLEAMY	Jeddah	49
4/1	16.00	It SOCAR 3	Venezia	52
4/1	18.00	Li SILBA	ordini	Siot 1
4/1	20.00	Rc HUA WAN	Venezia	45
4/1	20.00	Li KANIN	ordini	A.F.S.
4/1	20.00	Nd STORMAN ASIA	ordini	Atsm
4/1	20.00	Ct RIVA	Capodistria	44
4/1	20.00	Pk KHAIRPUR	Izmir	40
4/1	20.00	Ma LUDMILA 1	ordini	42
4/1	20.00	Da HANNE SIF	Koper	VII
4/1	21.00	Sv HVAR	ordini	37
4/1	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/1	21.00	Ge TAFELBERG	ordini	21

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate sulla costa ad abbondanti sulla pianura; in montagna nevicate a quote più alte nelle prealpi e temperature in progressivo abbassamento. Dal pomeriggio miglioramento con possibili schiarite.
DOMANI: Al mattino possibili precipitazioni residue; poi miglioramento con vento da Nord-Nordest secco e via via più freddo e cielo che tenderà a rasserenarsi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-11	-7
Atene	variabile	9	19
Bangkok	sereno	20	32
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	pioggia	4	7
Belgrado	nuvoloso	0	4
Berlino	sereno	-13	-8
Bermuda	sereno	18	21
Bruxelles	nuvoloso	-6	-3
Buenos Aires	sereno	21	32
Caracas	sereno	13	22
Chicago	nuvoloso	3	12
Copenaghen	nuvoloso	-7	-4
Francoforte	nuvoloso	-10	-7
Gerusalemme	sereno	5	19
Helsinki	nuvoloso	-12	-5
Hong Kong	pioggia	16	18
Honolulu	pioggia	21	26
Istanbul	nuvoloso	7	12
Il Cairo	sereno	9	21
Johannesburg	n. p.	np	np
Kiev	neve	15	-12
Londra	nuvoloso	-3	0
Los Angeles	pioggia	16	18

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	pioggia	-1	3
[illegible]	nuvoloso	20	30
La Mecca	variabile	19	32
Montevideo	sereno	19	31
Montreal	nuvoloso	-8	-8
Mosca	nuvoloso	-14	-12
New York	nuvoloso	5	6
Nicosia	n. p.	np	hp
Oslo	nuvoloso	-17	-5
Parigi	variabile	-7	-4
[illegible]	sereno	25	34
Rio de Janeiro	pioggia	20	22
San Francisco	variabile	12	16
San Juan	pioggia	22	27
Santiago	sereno	14	32
San Paolo	nuvoloso	18	23
Seul	sereno	-11	-2
Singapore	sereno	23	30
Stoccolma	sereno	-17	-6
Tokyo	sereno	4	12
Toronto	nuvoloso	2	4
Vancouver	variabile	2	9
Varsavia	neve	-21	-9
Vienna	n. p.	np	np

SABATO 4 GENNAIO **SS. ERMETE E ARGEO**

Il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 16.28 — La luna sorge alle - e cala alle -

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	5,8	9,4	MONFALCONE	3,1	5,9
GORIZIA	2,6	4,2	UDINE	2,3	4,7
Bolzano	0	4	Venezia	3	6
Milano	1	4	Torino	1	3
Cuneo	0	4	Genova	3	7
Bologna	0	3	Firenze	8	16
Perugia	7	15	Pescara	5	12
L'Aquila	2	10	Roma	12	16
Campobasso	8	15	Bari	13	17
Napoli	12	20	Potenza	7	16
Reggio C.	16	20	Palermo	17	23
Catania	10	18	Cagliari	6	16

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna e sulla Campania si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni inizialmente nevose oltre i 500 metri sul rilievi alpini e su quelli dell'Appennino tosco-emiliano. Nel corso della giornata estensione della nuvolosità e dei fenomeni anche sulle altre regioni meridionali, con precipitazioni nevose oltre i 700 metri al Nord, su Toscana, Marche e sulle cime più alte della dorsale appenninica.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e successivamente al centro. Senza variazioni significative sulle altre regioni del Sud.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest, tendenti a intensificarsi.

Mari: da poco mosso a mosso l'Adriatico, molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centromeridionali iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al nord alternanza di schiarite e annuvolamenti.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti: al Nord moderati orientali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria; moderati da Nord-Ovest sulle due isole maggiori, deboli settentrionali sulle restanti zone.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Istituto Finanziario - **4** Lo sono i mari ricchi di fauna ittica - **10** Arrestare il reo - **13** Hanno conoscenze vaste e profonde - **14** Il millimetro - **16** Ritenuto vero - **17** La Fornaroli della danza - **18** Consumare col fuoco - **19** Ha le orecchie lunghe - **21** Trasmette su tre reti - **22** Lo strumento di Budrio - **24** Istituzione con attività limitata - **25** Duilio pugile - **26** La Wanda che fu una nota soubrette - **28** Si ripetono nell'aggettivo - **29** Un condimento - **31** La Rodrigues del fado - **35** Pezzi degli scacchi - **36** Supreme aspirazioni - **38** La negazione russa - **39** Un mare greco - **40** Erano la meta di Colombo.

VERTICALI: **1** Cesare, poeta dialettale romanesco - **2** Impacciati, ostacolati - **3** Sanguinose vendette - **4** I seguaci di alcune sette protestanti metodiste - **5** Centro grammi - **6** Questi in famiglia - **7** Il calcio - **8** È quasi ora... - **9** Segue l'aratura - **11** Mancatore di parola, fellone - **12** Parte della medicina che studia il sistema nervoso - **15** Guidò la «lunga marcia» - **17** Suppellettili di poco valore - **19** Vi si arenò l'Arca - **20** Composti sintetici con proprietà isolanti - **23** Ha soci automobilisti (sigla) - **27** Arrigo musicista - **30** Il secondo dispari - **32** Caccia sovietici - **33** L'inferno pagano - **34** Il Chiosso paroliere - **37** Saline... senza sale.

ZEPPA (7/8)
Decadenza
Quando ripassa un burattino pare,
malridotto, in effetti, tal compare!

INDOVINELLO
Storia di un divorzio
Dopo la separazione
spesso passa all'attacco...
Ma la sua mano
potrà ancora tenere
– dopo una terapia d'urto –
salda la rotta, sperando
in una nuova unione?

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
L'oca / L'etto = Localetto
Indovinello
I coni

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro cogliete al volo tutte le occasioni: l'intuito potrà esservi di grande aiuto. Prudenza ed equilibrio si impongono anche in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro avrete alcune grosse soddisfazioni: i guadagni arriveranno con il tempo. In amore meglio frenare il vostro desiderio di evasione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Frenate la vostra impulsività e poi non avrete bisogno di dare grandi dimostrazioni di forza ai colleghi. In amore troverete quel che cercate.

Cancro 21/6 – 21/7
Le vostre capacità e le vostre attitudini vanno sfruttate meglio nella professione. Pur con qualche problema la vita sentimentale va rafforzandosi.

Leone 22/7 – 23/8
Ricordate che nel lavoro il metodo è indispensabile, altrimenti rischiate di girare a vuoto. Amore: incontri allettanti fanno ben sperare.

Vergine 24/8 – 22/9
Ispirazioni e intuizioni non vi mancheranno e vi aiuteranno a superare momenti difficili nel lavoro. In amore non saranno gli ostacoli a fermarvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Valutate la situazione professionale con maggiore obiettività, se dovete prendere dei provvedimenti. In amore siete troppo distratti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro sta per giungere il momento in cui potrete finalmente soddisfare la vostra ambizione. Prudenza nel fare promesse sentimentali.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro occorre una certa misura, senza la quale neanche le esperienze passate sono utili. In amore riuscirete a trasmettere il vostro entusiasmo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dovrete adattarvi a situazioni diverse dal solito: il lavoro infatti vi riserverà non poche sorprese. In amore attenzione alle decisioni avventate.

Aquario 21/1 – 19/2
Frenate il vostro orgoglio e continuate a bussare alle porte giuste: la carriera se ne avvantaggerà. È un buon periodo per le relazioni nuove.

Pesci 20/2 – 20/3
Nella professione muovetevi con il massimo di fiducia in voi stessi e con ottimismo: i risultati arriveranno. Turbolenze improvvise nella vita affettiva.

CALCIO

ENNESIMO DURO SFOGO DEL MANCATO PALLONE D'ORO DEL PIERO

«Stranieri mediocri»

E Alex aggiunge: «Meglio molti giovani che giocano nella Primavera»

TORINO — Sommerso dalle critiche e anche dalle bacchettate dell'Avvocato, Alessandro Del Piero, Pallone d'oro mancato e per questo giocatore rabbioso, ha perso un'altra occasione per dimostrare di possedere l'arte della diplomazia.

Infatti, Del Piero si è detto d'accordo con Cesare Maldini a proposito delgi stranieri. «In Italia sono troppi - ha commentato il fantasista bianconero - soprattutto perchè la maggioranza è costituita da giocatori comunissimi e non campioni. Indubbiamente la nuova tendenza fa pensare. Arrivano parecchi stranieri, ma pochissimi sono fenomeni. Ricordo tanti ragazzi validissimi che giocavano con me nella Primavera e adesso si trovano in C o addirittura in Interregionale. Sono sempre stato d'accordo sull'arrivo dei grandi campioni come Platini, Zico, Maradona, che hanno dato spettacolo per tutto il calcio in generale e insegnato tanto ai giovani. Ma mi rendo conto che questa situazione alla lunga può creare seri problemi».

Anche l'effetto Bosman li sta creando: le società infatti hanno interesse a «blindare» in modo più sicuro possibile i grandi giocatori, con contratti principeschi e lunghi. «Il mio va bene così - dice Del Piero - non ho ancora pensato a un rinnovo o a un ritocco, fino al Duemila c'è tempo». I super-contratti servono anche come cassa di risonanza per i grandi premi, come il Pallone d'oro, ne è convinto lo stesso Del Piero. «Non capisco perchè questa mia considerazione, abbastanza ovvia, abbia suscitato tanto scalpore: è normale che aumentino le attenzioni su un personaggio con i riflettori così puntati addosso, anche se con merito. Ciò non toglie che io stia bene così».

Del Piero polemico

Signori questa volta fa gol a Zeman: «Il voto all'allenatore? Un cinque»

ROMA — Un voto in pagella per il '96 di Zeman? Cinque, come alla squadra. Il giudizio, di per se già pesante, assume toni più duri se a pronunciarlo è Giuseppe Signori, giocatore-simbolo della Lazio degli ultimi tre anni, quella appunto targata Zeman, e ancor prima del Foggia. A spingere l'attaccante a tale severità, sono le dichiarazioni di Zeman stesso, che l'altro ieri non ha risparmiato pepati giudizi sulla Lazio: una squadra, a suo dire, con organico da 10 e rendimento da 5. E poi, ancora, un Signori, sempre a detta di Zeman, gran goleador, ma incapace di essere leader, un calcio che cambia con i giocatori troppo attaccati ai soldi, e un Cragnotti troppo distante dalla squadra, senza che sia possibile sostituirlo con Zoff.

Signori, che del tecnico è sempre stato e rimane un estimatore, ieri non si è fatto pregare per una replica. «Non è giusto parlare dei calciatori solo e sempre in relazione ai soldi - ha detto Signori -. Qui, alla Lazio ci sono tre casi emblematici: Casiraghi, Fuser e Nesta hanno offerte praticamente da mezza Europa. Eppure hanno deciso di firmare per la Lazio perchè credono in questa squadra. Avrebbero potuto guadagnare di più altrove, ma hanno scelto diversamente. Lo stesso è capitato a me in altre occasioni».

«Se Zeman dice che non sono un leader, vuol dire che abbiamo un concetto diverso di questa parola - ha aggiunto il laziale -. Io ho contribuito spesso, in questo senso. Alle volte ho fatto sentire le mie condizioni di forma, ma spesso è stato proprio il contrario. In ogni caso, non mi toglie il sonno questo giudizio».

Un pò più pesante quello sul rendimento della squadra. La domanda a Signori è d' obbligo: se Zeman dà cinque alla squadra, quanto dà Signori al tecnico? «Come per la squadra», ovvero 5. Quanto al presidente Zoff, ha preferito non replicare a Zeman.ra stasera e domani». In attesa del Milan, la Lazio fa intanto i conti con diversi problemi di formazione. Ieri si sono fermati Okon e Nesta: il primo per una elongazione al tendine, il secondo per un dolore muscolare.

UDINESE / IL FANTASISTA FA LE CARTE

Stroppa mette in guardia «Attenzione a Montella»

UDINE — Lo scorso anno fu la vittoriosa trasferta di Piacenza ad aprire nel 1996, i discorsi di gloria, poi sfumati per la compagine friulana. L'Udinese dimostrò allo stadio «Galleana» di aver smaltito alla grande i gozzovigliamenti del Natale precedente e mise sotto gli uomini di Cagni con un secco 2-0.

In questo inizio del 1997 i sogni di alto rango sono nel cassetto e davanti c'è un impegno da risolvere con una vittoria, per evitare i vortici della zona retrocessione: domani arriva la Sampdoria di Eriksson, una squadra, quella blucerchiata, che possiede in potenza le doti della grande: ha la tecnica di Mancini, la praticità di Laigle (il francese è uno che c'è, ma non si vede), il fiuto del gol di Pierluigi Montella, l'esperienza dei vari Mannini ed Evani, la competenza tecnica di uno dei migliori allenatori del mondo, Sven Goran Eriksson.

La banda di Mancini ha vinto due volte fuori casa, a Roma con i giallorossi e a Milano con l'Inter, facendo in entrambe le partite quattro gol e mettendo a segno in trasferta più reti di tutti, esattamente 12. È l'unica squadra che nel campionato di serie A ha segnato fuori casa più gol di quanti ne ha subiti (12 contro 10). E ai friulani qualche preoccupazione comincia a venire.

«È una partitaccia – commenta uno dei senatori bianconeri, Giovanni Stroppa, perché per noi c'è una sola possibilità: la vittoria. La Sampodoria è una squadra in splendida forma e in questa pausa natalizia non ha perso il contatto con il campo andando a giocare un'amichevole a Madrid. Gioca bene e, soprattutto, ha i suoi uomini chiave in grande spolvero: penso soprattutto a Mancini, vero e incontrastato leader di questa compagine e a Montella, che sta segnando in campionato con una percentuale degna del miglior Chiesa. Noi, invece, non stiamo benissimo. Abbiamo alternato in questo periodo cose buone a cose meno buone, e non possiamo permetterci la ben che minima distrazione, perché la classifica è stracorta».

Una partita, insomma da affrontare con le giuste cautele. «Lo scorso anno ci mise in grossa difficoltà la Sampdoria – ricorda Stroppa – perché sfruttò a dovere tutto il campo, giocando in maniera larga e veloce. Dobbiamo fare tesoro delle passate esperienze e affrontare la partita tenendo sempre la concentrazione molto alta ed eseguendo a dovere soprattutto la fase di non possesso palla. Se sapremo arginare il loro potenziale offensivo, allora potremo permetterci di offendere a nostra volta».

Francesco Facchini

IL TECNICO VIOLA LANCIA UN MESSAGGIO CHIARO AL PRESIDENTE CECCHI GORI

Ranieri divorzia dalla Fiorentina

«Sento di aver fatto il mio tempo: la mia non è più una panchina ma un vulcano» - Il contratto scade nel '98

FIRENZE — «A Firenze sento di aver fatto il mio tempo, è questa la sensazione nuova che ho dentro rispetto ad un anno fa». Claudio Ranieri ha scelto la strada delle sensazioni per parlare del suo futuro di allenatore. Quello lanciato ieri non è ancora un addio alla panchina della Fiorentina, ma è un modo per preparare un divorzio anticipato rispetto ai tempi del contratto che scade il 30 giugno 1998.

«Ancora - dice Ranieri - non è il momento giusto per il mercato degli allenatori. Comunque se dovessi decidere di andare via a fine campionato i primi a saperlo sarebbero Vittorio Cecchi Gori e la società. Leggo che mi vorrebbero Lazio, Sampdoria, Inter, so soltanto che non mi ha contattato alcuno». Dopo la smentita di rito, però, Ranieri non esclude l'ipotesi di rompere il contratto con la Fiorentina: «Nell'accordo siglato tra me ed il presidente non ci sono clausole scritte su un'eventuale rescissione anticipata rispetto alla data del 30 giugno 1998, ma c'è tra noi un accordo verbale, una clausola d'onore».

Intanto, però, Claudio Ranieri annuncia il suo disagio: «Ho da qualche tempo la sensazione di star seduto su un vulcano, sento di aver fatto il mio tempo. E' questa la novità rispetto, ad esempio, a un anno fa, quando firmai il rinnovo biennale. Ci sono troppe voci, troppe chiacchiere. Perdiamo una partita e sento dire che la mia panchina è in bilico, ne vinciamo un'altra e leggo che Ranieri va all'Inter o alla Lazio. Allora mi interrogo perchè succede tutto questo e, visto che sul mio lavoro credo che nessuno possa dir niente, mi domando: sono venuto a noia?».

Lazio e Roma nel futuro intanto a Firenze si sogna Guidolin

Quello di Ranieri non è uno sfogo, ha più il tono della serena contestazione: «Non so se quattro anni sulla stessa panchina sono troppi per il calcio di oggi, una volta si diceva di un allenatore in bilico che non avrebbe mangiato il panettone, oggi che non arriva alla vendemmia. Eppure, quando accetto di andare in un posto lo faccio sempre pensando che possa essere definitivo. Poi, magari, si accende qualche spia e allora».

A Firenze sembra che la spia di Ranieri si sia già accesa da tempo. Forse perchè non sono arrivati quei rinforzi che l'allenatore aveva chiesto e che avrebbero fatto della Fiorentina una squadra da scudetto, forse per la mancanza di feeling tra Ranieri ed il pubblico. «Ho un rapporto ottimo con il presidente e con gli altri dirigenti ed il progetto del quale avevo parlato un anno fa, nel momento del rinnovo del contratto, è ancora valido», si limita a commentare Ranieri che evita accuratamente di dire solo una cosa: che rispetterà il contratto fino al 1998.

Intanto la Fiorentina starebbe pensando, per la sostituzione, ai nomi di Simoni e Guidolin.

L'allenatore Ranieri

SAMPDORIA / RIENTRATO L'ARGENTINO

Ritorna a sorpresa Veron e Eriksson lo vuole punire

GENOVA — *Juan Sebastian Veron è arrivato a Genova. Il centrocampista argentino della Sampdoria, che da cinque giorni aveva fatto perdere le proprie tracce, ieri mattina si è allenato a Bogliasco con i compagni. «Mi dispiace per quello che è successo - ha detto Veron - e sono pronto a pagare l'eventuale multa della società. Purtroppo ho commesso lo sbaglio di non prenotare in Italia anche il viaggio di ritorno da Buenos Aires. Così al momento di rientrare non ho trovato posto in aereo. Ma non ho cercato di fare il furbo, semmai ho commesso un errore di gioventù».*

Veron è rientrato a Genova in auto giovedì sera da Milano dove si era concluso il volo, via Parigi, dall'Argentina. «Sino a Milano - ha raccontato il giocatore - ho viaggiato con Batistuta, poi ho noleggiato una macchina. Sono partito poco dopo le 13, ma a causa della neve ho impiegato parecchie ore a raggiungere Genova. Comunque ero tranquillo, perchè credevo che il mio procuratore, Mascardi, avesse avvertito la Sampdoria del mio ritardo».

Adesso Eriksson dovrà decidere se impiegare il giocatore domani a Udine, oppure mandarlo in panchina per una domenica di castigo. Veron spera di giocare. «A Buenos Aires - ha detto - ho lavorato ogni giorno con un preparatore atletico, mi sento in forma, sono pronto, anche se tutto dipende dal mister». Eriksson ha lasciato intendere di voler utilizzare l'argentino dal primo minuto, ma ha commentato: «Veron sul campo è già grande, fuori invece deve ancora crescere».

Per quanto riguarda la multa da infliggere al giocatore, una decisione verrà presa dal presidente Mantovani nei prossimi giorni, al suo rientro dalle vacanze. La società dovrebbe comunque proporre alla commissione vertenze economiche della Lega una sanzione di circa 15 milioni.

CALCIO / IL CASO PERUGIA

Il «raccomandato» Gaucci jr: da dirigente a giocatore di A

PERUGIA — Solo qualche mese fa aveva deciso di smettere con il calcio per seguire meglio il lavoro, ora si trova ad un passo dalla serie A. Riccardo Gaucci, figlio di Luciano, il presidente del Perugia, è uno dei sette Primavera che l'allenatore Mauro Amenta ha convocato in vista della partita che, domaeni al Curi, vedrà impegnati gli umbri (decimati da infortuni e squalifiche) contro la Reggiana. E' quindi molto probabile che il tecnico, sostituto di Giovanni Galeone e che lunedì cederà il posto a Nevio Scala, decida di portare Gaucci in panchina. Amenta comunicherà la formazione domani mattina e solo allora sarà possibile sapere se il prescelto per la panchina è il figlio del presidente del Perugia o il giovane difensore Guastalvino.

Riccardo Gaucci (che come i suoi compagni non parla con i giornalisti per un silenzio stampa proclamato dal padre) ha da poco compiuto 20 anni, essendo nato a Roma il 4 dicembre 1976. Attaccante di fascia destra ha cominciato a giocare a calcio due anni fa proprio con la Primavera del Perugia, formazione della quale è capitano. Gaucci ed i suoi compagni hanno vinto l'anno scorso lo scudetto di categoria, mentre quello precedente avevano raggiunto la finale poi persa con la Lazio. All' inizio di questa stagione Gaucci, componente del consiglio di amministrazione della società e già accompagnatore ufficiale della prima squadra, aveva annunciato l'addio al calcio per dedicarsi meglio al lavoro, ma era poi tornato sulla sua decisione riprendendo a giocare. Se domani andrà in panchina Riccardo Gaucci avrà la maglia numero 32, inizialmente destinata al brasiliano Muller.

Il probabile esordio di Gaucci jr in serie A fa tornare in mente il caso di Riccardo Martelli, oggi commerciante di 43 anni, che un tempo, quando suo padre era presidente del Livorno, entrò nella piccola storia del calcio per essere arrivato in nazionale grazie a suo padre. Successe nel settembre 1974, Fulvio Bernardini fece le convocazioni dell'Under 23 e della nazionale A e nella prima chiamò anche Riccardo Martelli, sconosciuto ai più. «E' figlio di un mio amico con il quale vado spesso a cena», spiegò, senza tanti giri di parole, Bernardini, regalando al ragazzo l' etichetta di raccomandato per eccellenza.

Persi i tre palloni regolari e la partita è da ripetere

POTENZA — *Curioso provvedimento disciplinare quello adottato dalla Commissione Disciplinare del comitato regionale della Basilicata della Figc (Federazione italiana Giuoco Calcio) che ha disposto la ripetizione della gara Ginestra-Ruvo (campionato lucano di seconda categoria, girone B), sospesa il 24 novembre scorso dall' arbitro dopo che i tre palloni messi a disposizione dalla società ospitante erano andati «smarriti».*

La Commissione Disciplinare ha evidenziato che il regolamento prevede che la società ospitante debba mettere a disposizione del direttore di gara «tre palloni efficienti». Il Ginestra ha rispettato tale obbligo, ma tutti e tre i palloni sono andati smarriti dopo essere stati calciati, in momenti diversi della partita, fuori dal campo sportivo. L' arbitro, mancando altri palloni, ha fischiato la conclusione anticipata della gara.

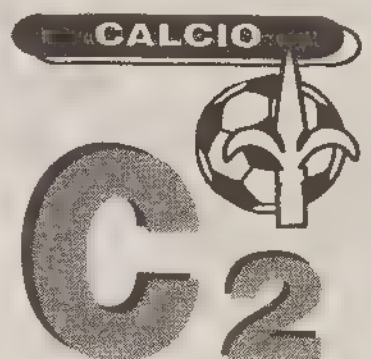
Un altro caso singolare era stata l'espulsione del giocatore-allenatore dell'Aiell, Geissa, reo di aver giocato con l'orologio al polso.

DILETTANTI

San Luigi: 2 recuperi

TRIESTE — Doppio recupero nel girone B di Promozione per il San Luigi. Domani, alle 14.30, sul campo di Malisana (per impraticabilità di quello di Marano) i lupetti affronteranno la Maranese. Mercoledì 8 gennaio, alle 20, al Grezar, è in programma San Luigi-Zarja.

Sempre in Promozione il Primorje giocherà tutte le gare interne a Prosecco.

CALCIO

IL MALTEMPO METTE A RISCHIO L'INCONTRO DI OGGI A MONZA

Triestina, una coppa di medicina

Roselli: «Passare il turno farebbe bene al morale, ma sono senza mezza squadra»

TRIESTE — La Triestina affoga i propri dispiaceri in Coppa Italia, dove invece finora ha raccolto piccole soddisfazioni. L'ultima gliel'ha data nella partita di andata con il Monza al «Rocco» il folletto Aldrovandi. Un gol che tiene in gioco l'Alabarda per la qualificazione ai quarti di finale contro un avversario di categoria superiore. All'andata i brianzoli giocarono seriamente solo gli ultimi 30', ma oggi (alle 14.30 in Lombardia) davanti al loro pubblico cercheranno di rovesciare quel risultato.

A nessuno piace essere eliminato, neanche all'allenatore alabardato Giorgio Roselli. «Sarebbe un peccato essere estromessi dopo aver fatto tutta questa strada. Sono convinto che in un momento così delicato la qualificazione potrebbe essere una buona medicina per il morale della squadra. Purtroppo dovrò schierare l'ennessima formazione di fortuna, ma questa non è più una novità».

La Triestina è partita per Monza con soli sedici giocatori, compresi i giovani Carli e Negrisin. Grandini, Zanotto e Ubaldi sono da tempo nella lista degli infortunati. Attualmente vi fanno parte anche Pivetta e Corino per malanni comunque non gravi. Poteva essere un'altra buona occasione per i due gabonesi, ma Aubame e Nzamba hanno preso il volo. Si sono messi al servizio della loro nazionale, impegnata nella Coppa d'Africa. Torneranno appena dopo il 12 gennaio; quindi saranno disponibili per l'incontro casalingo con la Maceratese.

Roselli ha gli uomini contati in difesa e a centrocampo, mentre per quanto riguarda l'attacco può ancora permettersi di scegliere.

«Utilizzerò quei ragazzi che ultimamente hanno giocato meno. Di Costanzo e Serioli inizialmente resteranno in panchina. Toccherà a Marsich e a Taribello reggere la croce del reparto avanzato con la collaborazione degli esterni Aldrovandi e Polmonari. Dietro dovranno giocare quasi gli stessi «attori» della partita con la Massese: Bianchet in porta, Camporese, Beretti, Scattini e Birtig a formare la liena difensiva e Carli e Pavanel (o Brevi) a scorrazzare in mezzo.

Il Monza ha sicuramente mezzi tecnici superiori alla Triestina. Attualmente è terzo in classifica assieme al Prato. Domenica ha vinto in trasferta a Novara con doppietta di Erba. L'allenatore friulano Rumignani, tuttavia, potrebbe schierare qualche seconda linea. Cancellato e D'Aversa, tra l'altro, sono squalificati. Per passare il turno i lombardi devono superare la Triestina con due reti di scarto, impresa possibile ma che non si può dare per scontata. Dipende molto dall'atteggiamento che assumerà in campo l'Alabarda: quella di Terni rischierebbe di essere travolta, quella invece che ha pareggiato in casa con Livorno e Massese può giocarsela, quasi alla pari.

Ma l'incontro è aperto a una terza ipotesi: il rinvio. A Monza in questi ultimi due giorni ha nevicato per cui la partita rimane a rischio.

E a proposito di brutto tempo da segnalare che la Lega Nazionale Dilettanti ha comunicato che dieci gare della prima giornata del Girone di ritorno del Campionato Nazionale Dilettanti, in programma domani, sono state rinviate a causa del maltempo. Modalità e date di recupero saranno successivamente determinate dalla Divisione Interregionale della L.N.D. Tra le gare rinviate una riguarda il girone D, quello in cui giocano le formazioni regionali. La gara rinviata è Reggiolo-Luparense.

Maurizio Cattaruzza

GIUDICE

Un turno a Polmonari Punito anche l'allenatore

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C non ha certo aiutato la Triestina in questo difficile momento. Infatti, tra i provvedimenti adottati, figura la squalifica per un turno al giocatore Polmonari.

Squalificato anche l'allenatore Giorgio Roselli fino all'8 gennaio. Ammende sono poi state inflitte al Marsala (tre milioni di lire), Taranto (2.300.000), Livorno (un milione), Casertana (800 mila).

Squalificato anche l'allenatore dell'Alessandria Enzo Ferrari fino al 22 gennaio.

Squalificato Roselli

Calcio Mondo

L'EX CAMPIONE MARCO VAN BASTEN ELOGIA SACCHI E CRUYFF

MADRID — Marco Van Basten torna a parlare. Nella prima intervista concessa dall'agosto del '95, quando si ritirò, il campione olandese ha avuto parole di elogio per il neo allenatore del Milan, Arrigo Sacchi, e per il suo connazionale Joann Cruyff. «Dei dieci allenatori cosiddetti d'elite, solo uno o due sono capaci di far migliorare il rendimento della squadra», ha detto Van Basten in un'intervista alla rivista ufficiale della Fifa. «Sei su dieci non cambiano nulla e tre riescono addirittura a far peggiorare la formazione. E' per questo che ammiro Cruyff e Sacchi: sono due allenatori con una chiara visione che sono stati capaci di far migliorare le loro rispettive squadre».

CALCIO: NELLA NAZIONALE UNDER 19 CONVOCATO ANDREA CONTI

MILANO — Continua la tradizione dei Conti con la maglia azzurra. Ieri uno dei figli di Bruno Conti, Andrea ha avuto il piacere di entrare a far parte della rappresentativa Under 19, guidata da Luca Giannini. Andrea Conti ha sostituito l'atalantino Fausto Rossini, indisponibile. Andrea, attaccante di 19 anni in forza alla Primavera della Roma, ma già aggregato alla prima squadra, farà quindi parte del gruppo che oggi da Fiumicino partirà per l'Uruguay, dove la selezione di Giannini giocherà contro i pari età di Argentina e Uruguay (due volte). Le partire si disputeranno nella zona di Punta del Este. L'Under 19 azzurra rimarrà in Uruguay fino all'11 gennaio.

MARADONA POLEMICO CON PASSARELLA «ASSIEME ABBIAMO FATTO TANTE COSE...».

BUENOS AIRES — Ennesima frecciata velenosa di Diego Maradona contro il ct della nazionale argentina Daniel Passarella. «Passarella dimentica che insieme abbiamo bevuto birra, vino e preso qualche altra cosa e quindi la smetta di fare il finto tonto», ha detto Maradona. E poichè il ct ha anche fama di essere stato il grande capitano della selezione, ha infierito: «Scusate l'immodestia, ma il grande capitano con la casacca biancoceleste sono stato io che ho vinto un mondiale fuori casa».

SCI

COPPA DEL MONDO DONNE / NEL GIGANTE DI MARIBOR PRIMA LA PANZANINI DAVANTI ALLA COMPAGNONI

Sabina e Debby, doppietta azzurra

Arrivano buone notizie anche dalle giovanissime Putzer e Bachman - Oggi la rivincita nello slalom speciale

MARIBOR — Sabina Panzanini e Deborah Compagnoni si fanno fotografare avvolte nel tricolore sul podio di Maribor. Il loro è stato un autentico trionfo, prima e seconda in un gigante che si ripete ormai da 34 anni e che non aveva mai visto prima un successo italiano. Sul gradino più alto del podio è finita l' altoatesina Sabina Panzanini al suo terzo terzo successo in carriera dopo aver dominato due anni fa il gigante dell' Alta Badia e aver vinto il 21 novembre scorso quello americano di Park City.

Due vittorie in due gare in quanto Sabina era uscita nel gigante di Soelden di fine ottobre, in apertura di stagione. Al momento si conferma migliore gigantista al mondo e guida la classifica generale di specialità con 200 punti, a pari merito con la tedesca Katja Seizinger. Eppure vincitrice predestinata sembrava essere ieri, ancora una volta, Deborah Compagnoni. Nella prima manche di questo gigante sul ponte Pohorje, la valtellinese era infatti risultata prima mentre Sabina Panzanini era quinta con 41 centesimi di ritardo. Tra le due c'era poi una agguerrita schiera di avversarie come la svizzera Roten, la slovena Hrovat e l'austriaca Wachter.

Il tutto su un tracciato lungo - sul minuto e 20" di gara - ma assolutamente non difficile, con una lunga parte iniziale praticamente pianeggiante seguita da un lungo muro dalla pendenza però modesta. Le uniche difficoltà sono state quelle inserite dai tracciatori che hanno sistemato le porte in maniera tale, soprattutto sul muro, da costringere le atlete a girare il più possibile.

La prima discesa - tracciata dallo svizzero Meynet - oltre ad aver messo subito in testa la Compagnoni e piazzato al quinto posto la Panzanini, ha fatto vedere una squadra azzurra in grandissima forma. Barbara Merlin, infatti, dopo la prima discesa era sesta mentre Isolde Kostner 13/a. C'erano poi - sorprese piacevolissime - due giovani azzurre di gran talento, le altoatesine Karen Putzer e Silke Bachmann, rispettivamente 23/a e 25/a. Quest' ultima - 18 anni, di Termeno, zona che produce ottimi vini bianchi - era addirittura alla sua prima gara in Coppa del mondo.

Con questa splendida prima manche azzurra, tutto si giocava pertanto nella seconda discesa con la pista tracciata da Severino Bottero, ex tecnico delle ragazze italiane passato però dalla scorsa primavera al servizio dei francesi. E Bottero ha fatto sul muro un disegno ancora più tecnico di quello della prima manche. Bachmann e Putzer hanno fatto subito vedere di che pasta sono attaccando alla grande e guadagnandosi a fine gara rispettivamente la 12/a e la 19/a posizione.

Isolde Kostner, invece, è andata bene solo sul tratto iniziale più filante e poi le porte angolate l' hanno messa in difficoltà e ha perso posizioni finendo 18/a. Stesso discorso per Barbara Merlin, altra velocista in cerca di gloria nel gigante. Poi è stata la volta di Sabina Panzanini che è venuta via splendidamente sia sul piano che sul muro. Dopo di lei hanno tentato di invano di batterla la Wachter, la Hrovat e la Roten. Ma non c'è stato niente da fare. Sabina si è ritrovata così in testa, autrice della migliore seconda manche, mentre doveva scendere la sola Deborah Compagnoni. Come dire che il trionfo azzurro era ormai cosa certa.

Si trattava di capire soltanto se Deborah ce l' avrebbe fatta a battere Sabina. Invece niente. La valtellinese, complice un errore sul piano dove è finita nella neve fresca, ha chiuso la gara a soli 8 centesimi da Sabina, seconda a pari merito con la Wachter. E' comunque un podio storico che assomiglia molto a quello del gigante norvegese di Narvjk, nel marzo scorso, in chiusura di Coppa del mondo, quando vinse Compagnoni davanti alla Panzanini e terza fu la Kostner. Oggi tocca allo slalom speciale. L' unica italiana a vincerlo fu Claudia Giordani nel 1977.

Classifica del gigante: 1) Panzanini (Ita) 2:34.74; 2) Compagnoni (Ita) e Wachter (Aut) 2:34.82; 4) Hrovat (Slo) 2:35.23; 5) Ertl (Ger) 2:35.50; 6) Seizinger (Ger) 2:35.55; 7) Schuster (Aut) 2:35.67; 8) Roten (Svi) 2:35.70. Altre italiane: 12) Putzer 2:36.35; 13) B. Merlin 2:36.43; 18) Kostner 2:37.06; 19) Bachmann 2:37.07. **Coppa del mondo:** 1) Wiberg (Sve) 618; 2) Seizinger (Ger) 534; 3) Gerg (Ger) 429; 4) Compagnoni (Ita) 380. **Coppa di gigante:** 1) Seizinger (Ger) e Panzanini (Ita) 200; 3) Wachter (Aut) e Compagnoni (Ita) 160. **Diretta su Raitre e Tmc alle 9.55 e 12.40.**

Sorrisi per due: Deborah Compagnoni festeggia Sabina Panzanini.

IN BREVE

Fondo: si riparte in Russia

KAVGOLOVO — Riprende oggi a Kavgolovo, in Russia, con la 30 km a tecnica libera la coppa del mondo maschile di sci nordico. La squadra azzurra schiera Fulvio Valbusa, Silvio Fauner, Giorgio Di Centa, May, Godioz, Vanzetta, Piller e Pozzi. Per i ragazzi del Ct Alessandro Vanoi la gara rappresenta l' occasione per cancellare il disastroso risultato della 30 kmtc di Oberstdorf. Domani saranno in gara le donne (15 kmtc) con al via la sola Belmondo, saldamente capoclassifica di coppa del mondo. Diretta dalle 8.50 su Raitre.

IPPICA: TRIS 2-13-8

ROMA — Vittoria di Golden Kendall davanti a Quarto di Luna e Girl Pocahontas nella corsa Tris disputata ieri ad Agnano. La combinazione vincente 2-13-8 ha fruttato ai vincitori 554.200 lire. Montepremi di L. 6.581.029.800.

SU INTERNET LA FERRARI

ROMA — La presentazione della nuova vettura con cui la Ferrari affronterà il prossimo mondiale di formula uno potrà essere seguita il 7 gennaio in diretta sul sito ufficiale Internet della casa di Maranello (http://www.Ferrari.It). La copertura audio e video dell'evento sarà assicurata grazie a una applicazione realizzata dalla Saritel, la consociata del gruppo Stet che gestisce il sito Ferrari.

TRICOLORI DI SLEDDOG

FORNI DI SOPRA — Oggi e domani si terrà a Forni di Sopra la prima prova del campionato italiano di sleddog. La prova avrà inizio a partire dalle 9.30.

COPPA DEL MONDO DONNE / REAZIONI

«La schiena a posto mi ha fatto volare»

MARIBOR — «Il mio segreto ? Non ho più mal di schiena». Risponde così Sabina Panzanini a chi le chiede il segreto di questo secondo successo in Coppa del mondo dopo quello di novembre a Park City. Sorridente, allegra, la meranese ha preso quest' altra vittoria con la tranquillità di chi sa di valere e che non si meraviglia pertanto troppo se arrivano i risultati.

25 anni, meranese, Sabina si è sposata nel maggio scorso con Michele Ballardini. Ora abitano ad Appiano, non lontano da Bolzano. «Ma chiamatemi solo Panzanini, come c'è scritto sugli ordini di partenza delle gare di Coppa del mondo», dice Sabina che evidentemente ci tiene a far sapere di essere lei l' autrice di una carriera che ormai l' ha portata per ben tre volte sul gradino più alto.

La sua è la storia di una ragazzina che allo sci ha dedicato la gran parte della vita allenandosi sulle piste di casa. Ad emergere è riuscita solo qualche anno fa e il successo dell'altra stagione in Alta Badia - una pista difficilissima, solitamente riservata agli uomini - l'ha catapultata nell' olimpo delle migliori gigantiste. «C'è stato solo il mal di schiena in tutti questi anni da darmi problemi e a bloccarmi tante gare. Ora le cose vanno decisamente meglio. Facciamo gli scongiuri», dice Sabina che ha corso con un tutore alla spalla destra infortunatasi in allenamento.

Se è delusa per il secondo posto Deborah Compagnoni non lo fa assolutamente vedere. Anzi, è tutta un complimento per la compagna di squadra. «Sabina è soprattutto una mia amica e il suo è un successo più che meritato. Io ho avuto un po' di sfortuna nella seconda manche, sul piano, finendo nella neve fresca. Otto centesimi di ritardo sono un'inezia. Sono in forma e spero in una buona gara anche nello slalom».

Il fatto

CANOA / IL VENEZIANO A SYDNEY 2000 COI CANGURI?

La pazza idea di Scarpa: «Ho deciso, lascio l'Italia e divento australiano»

VENEZIA — Daniele Scarpa, il canoista vincitore dell'oro olimpico a Atlanta con Antonio Rossi, non smette mai di stupire. Il suo annuncio d'inizio anno è clamoroso: «Vado in Australia, dove dirigerei un centro sportivo. Entro un paio d'anni potrei prendere quella cittadinanza, in tempo per gareggiare 'in casa' alle Olimpiadi del 2000».

Il veneziano conferma che il suo rapporto con la Federazione italiana non può più essere ricucito. «Non rinnoverò la mia affiliazione. Avrei potuto farlo solo se Conforti si fosse dimesso. Così, invece, non ho altra scelta». A dividere ulteriormente Scarpa dall'ambiente canoistico azzurro ha contribuito la sua denuncia sull'uso del doping nel settore. «Spero che la procura antidoping del Coni riesca a fare chiarezza».

Scarpa partirà per Sydney tra dieci giorni. Prenderà contatto con l'ambiente (già in passato, in ogni caso, ho svolto diversi stage agli Antipodi), potrà rendersi conto dell'offerta che la Federazione australiana è in grado di offrirgli. L'accordo dovrebbe consentire a Scarpa di dirigere un centro sportivo, conciliando l'attività agonistica con l'insegnamento. Daniele, insomma, potrebbe porre le basi per il suofuturo, quando deciderà di scendere definitivamente a terra. Raggiungerà Sidney in compagnia della fidanzata Mara. È evidente che la decisione di trasferirsi in Australia non è un colpo ma un progetto dai contorni già sugfficientemente definiti. A questo punto, del resto, solo lo stesso Scarpa potrebbe rinunciare. È improbabile che la Federazione, che non gli ha perdonato il clamore sollevato presso la Procura antidoping, lo cerchi per convincerlo a tornare sui suoi passi. Anche i rapporti con gli altri campioni azzurri, Rossi in testa, non sono più idilliaci.

Daniele Scarpa

RALLY / PERCORSO DI 8518 KM

Scatta senza il mattatore Orioli la Dakar numero diciannove

DAKAR — Partirà oggi da Dakar, la capitale del Senegal, il 19/mo rally automotoristico. Con una novità importante rispetto alle passate edizioni: un nuovo regolamento che ridimensiona il ruolo dell'assistenza in corsa e diminuisce quindi il divario fra i team e rende la competizione pù equilibrata.

Per coprire gli 8518 km del perçorso si farà rotta verso est attraverso il Senegal, il Mali e il Niger, fino a Agadez. Si arriverà così a metà percorso, e dopo una giornata di riposo si ripunterà a ovest passando di nuovo per il Mali, la Mauritania, per tornare in Senegal e tagliare il traguardo il 19 gennaio.

Nel rally automobilistico i favoriti sono i francesi Schlesser con la Seat, Fontenay e Saby su due Mitsubishi, Delavergne sulla Nissan e Wambergue con la Toyota. Nutrono speranze anche il giapponese Shinozuka su Mitsubishi e lo spagnolo Servia su Nissan. Fra le moto, assente Orioli, la lotta dovrebbe restringersi alle Ktm degli spagnoli Arcarons e dei francesi Magnaldi e Laporte, e le Yamaha dei francesi Peterhansel e Castera.

BASKET

GENERTEL / PARLA PILLASTRINI, ALLENATORE DELLA MONTANA

Forlì ritrova il «solito» Williams

Trieste ha in forse Pol Bodetto, O.K. Tonut - Il tecnico avversario: «Temo il vostro attacco»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Incorreggibile Kenny Williams. Il lungo statunitense della Montana, ribattezzato Beck's per una pericolosa propensione a qualche birretta di troppo, ha aspettato fino a ieri pomeriggio per riunirsi a Forlì. Lo aspettavano da un paio di giorni. Avevano sentito che effettivamente il giocatore era arrivato in Italia. Dove abbia trascorso quelle 24 ore, però, è rimasto un mistero. Come il suo stato di forma. Nessuno riesce a immaginare in quali stati potrà presentarsi visto che è reduce da un infortunio e a corto di preparazione.

Al confronto, i problemi in casa Genertel (il mal di schiena di Pol Bodetto e l'influenza di Tonut, che però ieri ha ripreso gli allenamenti) sono noie passeggere. «Polbo» e il capitano sono inseriti nella lista dei partenti per la Romagna e la loro condizione precaria potrebbe venir mascherata da una buona partita di Robinson e Vianini. A proposito di Robinson, non ha messo su un etto durante la pausa negli States. Viste le mattane degli Usa delle altre squadre, Trieste ha un motivo per rallegrarsi.

Stefano Pillastrini, il tecnico subentrato a Massimo Mangano alla guida della Montana, non ricorre a giri di parole. «Per la Genertel è un incontro importante. Per noi determinante».

Saranno di fronte due formazioni dalle caratteristiche opposte.

Stefano Pillastrini

Furio Steffè

«La Genertel ha un grande potenziale offensivo. Non mi riferisco solo a Burtt, al torneo di Rapallo ho potuto vedere Trieste all'opera anche senza gli Usa. Riusciva comunque a trovare il canestro con facilità. Questione di talento naturale. Noi invece abbiamo problemi al tiro, paradossalmente siamo più precisi nelle bombe che nelle conclusioni da due punti. Tendiamo inoltre a perdere troppi palloni. D'ora in poi dovremo sempre giocare al di sopra del nostro standard».

Incontrerà da avversario Pol Bodetto, una sua scoperta.

• «L'ho visto giocare per la prima volta a Concordia Sagittaria. Aveva 15 anni. Lo segnalai alla Fortitudo, insieme a Cessel. Sono il primo a essere contento che abbia potuto dimostrare una dimensione di A1. A Rapallo è stato super».

Domani, però, rischia di essere limitato dal mal di schiena.

«Lo conosco troppo bene. Se si renderà conto che ci sarà bisogno di lui, entrerà in campo e si dimenticherà tutto».

All'andata Forlì inflisse alla Genertel una delle più brucianti delusioni interne. Grande protagonista fu Ragazzi, protagonista a 32 anni di un torneo clamoroso.

«È straordinario. Prima con Mangano e poi con me ha dovuto adattarsi a due assetti tattici diversi eppure il suo rendimento non è cambiato. Ha grandi motivazioni, non vuole retrocedere. Un anno fa giocava con Milano2. Non intende rivivere certi momenti».

Se Ragazzi è la conferma, Monti è la rivelazione.

«Ha notevoli doti atletiche e sta migliorando sul piano tecnico. Il suo limite attuale è la continuità. Inevitabile, è ancora così giovane».

In settimana si è parlato di un interessamento di Forlì per il play goriziano Fumagalli. A Frates, si sussurra, non dispiacerebbe Ferroni.

«Non esiste. So che Corrado è molto legato alla città, dove ha giocato a lungo. Nei nostri piani però c'è la fiducia a Grant. Il regista statunitense serve anche per far crescere gli italiani. Questa è la nostra strada. Almeno per questa stagione».

Due nuovi comunitari a Siena e a Verona

BOLOGNA — Tre novità nel campionato di basket che riprende domani. In A1 sono state presentate le documentazioni per il tesseramento dei «comunitari» Alan Tomidy, ala-pivot irlandese, e Claus Hannsen, playmaker danese, rispettivamente da Fontanafredda e Mash. A Livorno in A2 «esordirà» sulle maglie della Don Bosco il marchio Bini Viaggi, impresa del settore tour operator.

Il programma della A1: Scavolini-Stefanel (arb. Zancanella e Vianello F.), Fontanafredda-Mash (La Monica e Giansanti), Cagiva-Teamsystem (dalle 19 su Rai2, Cazzaro e Vianello M.), Benetton-Telemarket (dalle 22.45 su Tele+2, Cerebuch e Duva), Kinder-Rolly (Facchini e Pironi), Montana-Genertel (Cicoria e Borroni), Viola-Polti (Colucci e Pozzana). Classifica: Benetton 26, Stefanel 24, Kinder 22, Teamsystem 20, Telemarket, Cagiva 16, Mash, Rolly 14, Polti, Viola 12, Genertel, Fontanafredda 10, Scavolini 8, Montana 6.

BASKET / IL MINORE

Lo Jadran riceve la leader Il big-match della C1 tra Latte Carso e Fagagna

TRIESTE — Dopo la sosta per le festività, ripartono i tornei di serie B2 e C1, con le rappresentanti cittadine impegnate davanti al proprio pubblico nel primo appuntamento agonistico del '97. Partendo dalla categoria maggiore, lo **Jadran** attende a Chiarbola (stasera, ore 20.30) lo **Scame** Bergamo, formazione di tutto rispetto che non a caso occupa la prima piazza della graduatoria in coabitazione con la Gesteco Cividale. All'andata (76-51 il risultato finale), per la formazione di Cehovin si trattò di una vera e propria batosta che il tecnico, senza cercare scusanti o alibi, attribuì interamente alle doti di un avversario che, forte in ogni reparto di gioco, fa del collettivo la sua arma principale.

Impossibile per lo Jadran, quindi, concedersi qualche distrazione in fase difensiva, opposta a giocatori come l'ala Mazzotti, l'ala-pivot Marrone, senza dimenticare il play Mongini, in grado in qualunque momento di fare la differenza. I «plavi», dopo la positiva pur se infruttuosa prestazione offerta al cospetto del Riva del Garda, hanno ripreso il lavoro in palestra giovedì; per Cehovin non ci dovrebbero essere problemi di formazione, pur se Oberdan accusa un fastidioso risentimento al piede.

Impegno esterno, invece, quello che attende il capoclassifica **Gesteco** Cividale, ospite domani sera del **Legnoflex** Oderzo.

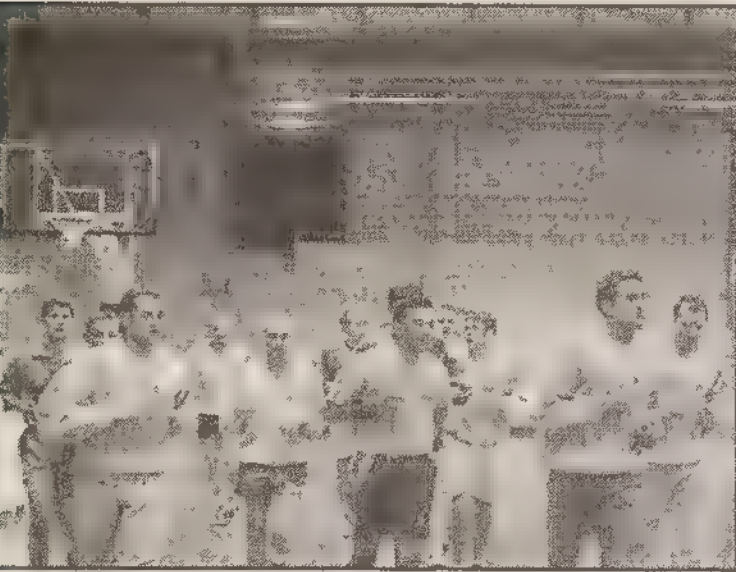
In serie C1 il **Latte Carso** attende questa sera (ore 20.30, Altura) il **Fagagna,** mentre il **Don Bosco,** per indisponibilità del proprio parquet, vede slittare a lunedì (ore 18, oratorio salesiano di via dell'Istria) il confronto con il **Caorle.** Al Latte Carso – che ha lavorato con regolarità e intensità durante la sosta del campionato – il calendario ha riservato un avversario da prendere con le molle, attualmente secondo in graduatoria e forte di una striscia vincente lunga ben cinque settimane. Vatovec avrà a disposizione l'intera rosa con l'eccezione di Azman, di nuovo fermato da problemi al ginocchio, e del resto ci vorrà davvero la migliore Servolana per strappare i due punti (quanto mai necessari per Cerne e soci, pena perdere contatto con la vetta) a un Fagagna dotato di un quintetto base veramente pericoloso, tra cui spiccano il play Colombis, il lungo Rovere e un tiratore come Cargnello. Turno casalingo infine anche per l'**Italmonfalcone** che stasera alle 20.45 riceve **Conegliano.**

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

PRINCIPE / DOMANI IN VIA CALVOLA I CAMPIONI D'UNGHERIA

«Riapriamo la Coppa»

Lo Duca è convinto: vincendo, la squadra triestina tornerebbe in corsa

Principe al lavoro in via Calvola. (Foto Lasorte)

TRIESTE — La «bomboniera» di via di Calvola è pronta ad esplodere per Principe Pick Szeged, quarto incontro degli ottavi di finale di Champions league. L'impianto è bellissimo. Sembra quasi un palazzetto per l'hockey su ghiaccio, tanto è vicino al pubblico e tanto è lucido il suo nuovo parquet. Ma su quel «ghiaccio» il Principe stavolta dovrà stare ben attento a non scivolare.

Contro i possenti magiari della steppa i «principini» si giocheranno domani (inizio ore 18) le ultime chances di riprendere per i capelli l'ambita Coppa dopo le tre sconfitte inaugurali. Un compito improbo, ma non impossibile. Una possibile vittoria che inaugurerebbe nel miglior modo possibile il nuovo impianto cittadino. Per l'occasione (che è di quelle ghiotte) è stata pure invitata la fanfara della Julia, che con il suo cipiglio tenterà di dar la carica ai triestini.

In extremis è stato pure risolto il problema parcheggi. Ai 70 già disponibili al di sotto della struttura si aggiungeranno pure un altro centinaio, messi a disposizione dal Seminario della vicina via Besenghi, tutto ciò grazie anche all'interessamento del Comune.

Ma torniamo alla partita. Il Pick (industria salumeria della bassa Ungheria) è una formazione terribile. Vista all'opera in video contro il Zagabria (prossimo avversario del Principe l'11 gennaio) la squadra magiara ha messo un po' paura. Arcigno, veloce, pericoloso in contropiede lo Szeged ha nei due stranieri il suo punto di forza. Già il serbo è un giocatore niente male, l'impronunciabile ucraino Petrusevszkiy, addirittura un super, capace di colpire da oltre i 10 metri. A questi vanno aggiunti un pivot ungherese dal fisico bestiale e un paio di ali graffianti. Un bel coktail . Ma il Principe è intenzionato a rifarsi delle delusioni subite e regalare le prime gioie di Coppa ai suoi tifosi. «C'è la convinzione – spiega un combattivo Giuseppe Lo Duca di poter rientrare nel giro, vincendo questa partita. E c'è pure la consapevolezza di poterla vincere. A questa Coppa ci abbiamo sempre creduto e non vogliamo certo mollare ora».

Lo spirito insomma, è quello giusto. E pure la forma. Solo Oveglia soffre di qualche fastidio. Lo Duca, intanto, ha già nella testa l'arma che dovrà permettergli di giocarsi fino all'ultima la partita. Si chiama pazienza, quella che forse è difettata nelle prime partite. «Dovremo essere intelligenti in attacco – dice – facendo girare la palla sui nostri ritmi e non adattandoci a quello degli avversari che, in questo, sono nettamente superiori. Se offriamo il fianco, rischiamo di beccarci dieci gol in contropiede come successo nelle prime tre partite». E allora ci vorrà pazienza, non a caso la virtù dei forti.

Alessandro Ravalico

VOLLEY

PALL. TRIESTE, KOIMPEX, VBU E OK VAL

Poker di regionali a Monte Cengio

TRIESTE — La Pall. Trieste ha organizzato per domani il primo torneo di Capodanno nella palestra di Monte Cengio, dove si susseguiranno incontri dalle 9 alle 18.30. Prendono parte al torneo oltre alla società organizzatrice, il Volleyball Udine Città della calzatura che milita in B1, l'Ok Val Imsa Gorizia e lo Sloga Koimpex di B2. Eccezion fatta per il Futura Cordenons, ci saranno proprio tutti i big della regione.

La formula di sfoltimento del torneo prevede gare tutti contro tutti, al meglio dei due set su tre. Sarà ancora da perfezionare il dettaglio se terminare gli incontri in caso di vittoria di una delle due compagini sul 2-0, oppure giocare comunque il terzo set per permettere alle squadre di stare più a lungo in campo. Se si optasse per quest'ultima soluzione, ai fini della classifica verrebbe attribuito alle squadre un punto per ogni set vinto.

Massimo Stera, allenatore della Pallavolo Trieste, ha sottolineato la grande utilità di questo torneo per ricominciare a trovare la carica agonistica sul parquet dopo la sosta.

«Quest'anno abbiamo deciso di interrompere il lavoro più a lungo, proprio per consentire ai ragazzi di staccare. Bertocchi doveva riprendere appieno da uno stiramento pettorale, Vedovi deve sempre fare i conti con i suoi problemi alla spalla e Populini era ancora penalizzata da una lieve pubalgia. Abbiamo ripreso gli allenamenti giovedì e ora intensificheremo l'impegno. Il torneo sarà uno stimolo per gli atleti e un banco di prova per tutti, visto che giocheremo con squadre più forti».

Il Koimpex che domenica non schiererà Matteo De Cecco, partecipa a questo torneo con lo stesso spirito della Pallavolo Trieste: giocare il più possibile.

«Dopo cinque giorni di pausa siamo tornati in palestra giovedì e non ancora a ranghi completi, commenta De Piccolo Walderstein - ma da ora fino alla ripresa del campionato gli allenamenti saranno quotidiani. Sarà un torneo «di lavoro» ottimo per preparare la trasferta con il Santa Giustina. Princi si sta appena riprendendo all'infortunio alla caviglia e questo torneo servirà soprattutto a recuperare i ritmi di gara. Non giocheremo certo con grosse ambizioni».

Questo il calendario del torneo nel dettaglio. Alle 9 Pallavolo Ts-Koimpex, 10.30 Ok Bal Go-Volleyball Ud, 12 Pallavolo Ts-Ok Val Go; nel pomeriggio alle 15.30 si affronteranno Koimpex e Volley Ball Ud, alle 17 Volleyball Ud e Pallavolo Ts e per concludere alle 18.30 Koimpex e Ok Val Go, a cui seguiranno le premiazioni.

Giulia Stibiel

NUOTO SINCRONIZZATO / PRIMA GARA STAGIONALE

Primi risultati della collaborazione tra le atlete di Triestina e Edera

TRIESTE — Le sincronettes delle società della regione si sono date recentemente appuntamento alla piscina «Bianchi» di Trieste per la prima gara in calendario per questa stagione agonistica di nuoto sincronizzato.

Si è trattato della prima prova regionale a squadre e singole per le categorie assoluti, ragazze ed esordienti A.

Le atlete giuliane hanno vinto la gara a squadre assoluti (per la prima volta dopo tanti anni davanti alle «cugine» del Gymnasium, che comunque si sono portate via il podio intero nei singoli per la stessa categoria).

Per quanto riguarda la categoria ragazze, il primo e il secondo posto a squadre è andato alle triestine, mentre per le esordienti A si sono piazzate prime le giovani atlete guidate dall'allenatrice pordenonese Cristina Cecchini.

Per completare il quadro dei piazzamenti le triestine che si sono distinte nel singolo sono: Piazza quarta e Ceraulo quinta nella categoria assoluti; per quanto attiene la categoria ragazze: prima Cocian, terza Dell'Adami, quarta Ceraulo, quinta Liuzzi e settima Iviani.

Anche quest'anno le squadre triestine delle varie categorie sono composte da elementi provenienti in egual misura sia dalla società Edera sia dalla Triestina Nuoto.

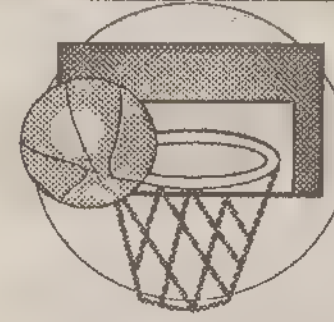
La novità sta nel fatto che per quest'anno gareggeranno tutte sotto la bandiera della Triestina, mentre nella prossima stagione saranno tutte ederine.

Proprio il buon funzionamento tecnico-agonistico frutto del rapporto tra le due società, è il risultato più importante per questa difficile disciplina sportiva.

Dopo questa prima e positiva prova, le sincronettes regionali si stanno preparando per le prossime gare in programma il 19 gennaio per tutte le categorie a squadre, oltre agli esercizi in coppia e agli obbligatori per la categoria ragazze e al due febbraio con gli assoluti di serie B.

Isabella Grandi

BASKET

A2 DONNE / LA RIPRESA

Per Ginnastica e muggesane inizia la volata

TRIESTE — Volata finale nel campionato di serie A 2 femminile dove Ginnastica Triestina e Petrol Lavori Muggia dopo la tonificante sosta giunta in concomitanza delle festività natalizie, sono pronte a sparare le ultime cartucce per conquistare uno dei posti utili al raggiungimento dei play-off promozione.

Impegnativa trasferta della Ginnastica chiamata a verificare le sue ambizioni sull'insidioso parquet dell'Epivent Venezia. Contro una squadra giunta ormai all'ultima spiaggia (se perde la formazione lagunare è matematicamente esclusa dalla seconda fase) le ragazze di Stock dovranno dimostrarsi caratterialmente preparate conquistando due punti che consentirebbero loro di affrontare con maggiore tranquillità un derby che fin d'ora si preannuncia infuocato.

Discorso opposto per la Petrol Lavori. La compagine rivierasca questa sera in campo contro Montecchio (si inizia alle 20.30 alla palestra «Pacco»), non avrà difficoltà a ottenere bottino pieno. La testa delle muggesane è dunque già rivolta verso il match contro la Ginnastica Triestina, una sorta di spareggio per l'ammissione alla seconda fase. Contro il Montecchio, intanto, Giuliani può schierare la miglior formazione. La sosta di dieci giorni ha consentito il pieno recupero di tutti gli effettivi.

Il programma: Lampo Concordia-Treviso, Interclub Muggia-Pellizzari, Pakelo S.Bonifacio-Padova 81, Epivent Ve-Ginnastica Triestina.

Classifica: Padova 81, Ginnastica, Treviso 16, Interclub, Pakelo 14, Epivent 12, Lampo 8, Montecchio 0.

Lorenzo Gatto

BASKET / B E C FEMMINILE

Derby tra l'Oma e l'Italmonfalcone Cus, trasferta seria

TRIESTE — Il derby regionale tra l'Italmonfalcone e l'Oma Trieste regge il cartellone della serie B femminile, alla ripresa del campionato. L'incontro si svolgerà domani alla Polifunzionale monfalconese, con inizio alle 17.30.

Anche la serie C femminile di basket torna in campo in questo fine settimana e proprio oggi il Cus Trieste sarà chiamato a difendere il proprio primato in classifica a Pordenone, in casa della Pol. Roraigrande. Le universitarie nell'ultimo impegno del '96, pur non giocando al massimo delle possibilità, avevano ottenuto l'ennesimo successo che le mantiene a guidare la classifica. Il Cus ha vinto sullo Staranzano 62-53, dopo un primo tempo che si era concluso con la squadra ospite in vantaggio 31-29, grazie soprattutto alla maggiore determinazione al tiro. Le ragazze di Castellarin, forse troppo sicure nei propri mezzi, hanno lasciato eccessivo spazio alle avversarie. Migliore il rendimento delle universitarie nel secondo tempo, anche se le uniche due in doppia cifra sono Martina Zavagno (18) e la Ficich (13).

Domani alle 11 invece ad Altura arriverà l'Italmonfalcone per affrontare una squadra che ancora non riesce a esprimere nel migliore dei modi la propria identità. Nell'ultimo turno, il Tricesimo, davanti al proprio pubblico, ha superato le triestine 60-55, dopo un primo tempo terminato con le due contendenti in parità 26-26. Come ha sottolineato amaramente Tallarico, erano due anni che il Tricesimo non otteneva un successo. Con troppi errori banali, un 9/21 ai liberi e un disastroso 10/40 da sotto, la Servolana non ha saputo trovare la maniera per sottomettere un avversario mediocre. I 17 punti di Tonini, i 10 della Merlak, 8 della Sodnik, 7 di Pagan, 6 di Bonomo e Fozzer e 1 della Giovannini non sono bastati e la causa potrebbe essere la mancanza di partecipazione agli allenamenti e la scarsa convinzione.

G. St.

L'AGENDA DEL BASKET MINORE

Serie C2: Centro Sedia-Intermuggia (20.30 Corno di Rosazzo) arb Gentile e Paoletto; Pagnacco-Barcolana (20 Pagnacco); Livenza-Peressini (18.30 Porcia) arb. Castelli e Bartoli; Lanciavida-Robur (20.30 Latisana) arb. Cozzolino e Vermi; Tuttosconto-Florimar (18.30 Spilimbergo) arb. Vanni Degli Onesti e Fumi; Pom-Publiuno (18 Monfalcone) arb. Vigini e Rossetti; Ardita-Cus (18.30 Gorizia); Gradisca-Sgt (20.30 Gradisca) arb. Roncioni e De Rossi. **Serie D**: Arte-Santos (20 Gorizia) arb. Pillinini e Lorenzon; Lega Nazionale-Conca d'oro (18 via Ginnastica Trieste) arb. Sissot e Silvia Moimas; Acli Ronchi-Libertas Ts (20.30 Vermegliano) arb. Elisabetta Pigani e Tavano; Bor-Largo Isonzo (20.30 Guardiella) arb. Tavano e Di Vito; Cicibona-Goriziana (18.15 Guardiella) arb. Del Fabro e Galli.

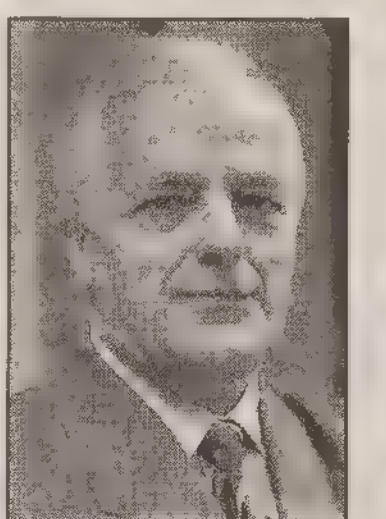
Il fatto

L'ESPERIENZA DI PINO ZORZI, INSEGNANTE DI TENNISTAVOLO

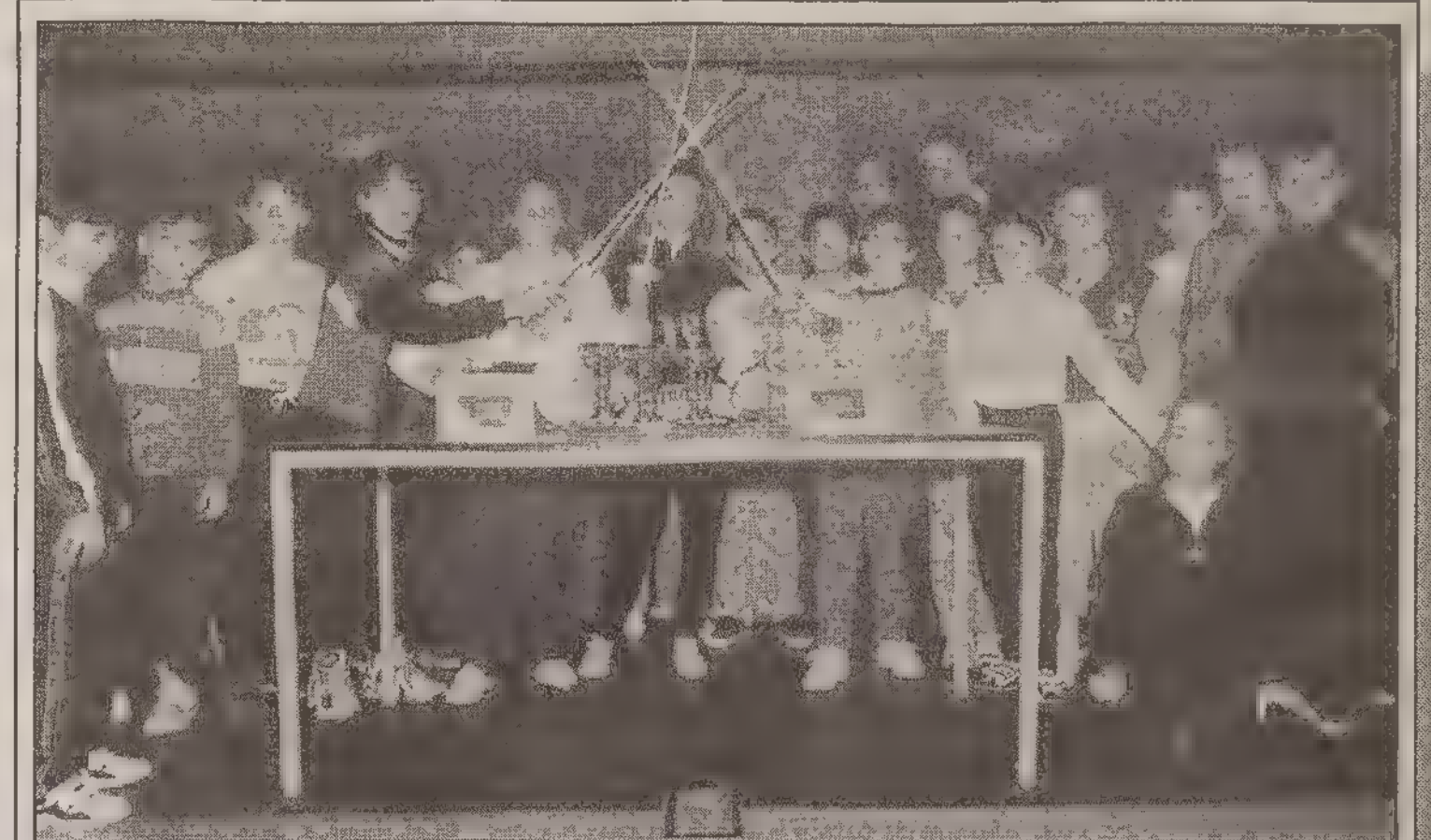
Maestro a domicilio

A sue spese, insegna ai ragazzini questo difficile sport

TRIESTE — «Il tennistavolo non è il ping pong, che tutti hanno giocato. Il tennistavolo è uno sport vero, che sviluppa la prontezza di riflessi». S'inizia così la lezione di Pino Zorzi, vicepresidente regionale della Fitet, responsabile nazionale del progetto scuole e «insegnante a domicilio» di tennistavolo in più di dieci scuole triestine. I ragazzi ascoltano attenti. Aspettano con ansia il momento in cui si avvicineranno al tavolo. Provano a impugnare le racchette. Zorzi spiega: «Non staccate il gomito dal busto, non fate gesti inutili. I ragazzini, entusiasti, provano a fare delle schiacciate. «Piano ragazzi – dice paziente Zorzi –, tenete fermo il polso, concentratevi su ciò che state facendo».

Le giornate di Pino Zorzi passano via veloci tra una lezione alla scuola Dante e una alla De Marchesetti di Sistiana. Con tanta passione Zorzi contatta i presidi, i direttori didattici, i professori di educazione fisica. Chiede loro il permesso di insegnare nelle scuole, di spiegare ai ragazzi i segreti del tennistavolo. Fa tutto questo perché ama il tennistavolo, perché vuole che i giovanissimi capiscano che ci si può avvicinare al tavolo da gioco non solo per fare quattro palleggi per scherzo ma anche per praticare uno sport vero, impegnativo, che un giorno, magari, potrà portarli alle Olimpiadi.

Pino Zorzi

Zorzi, per poter insegnare il tennistavolo nelle scuole triestine ha bisogno di tavoli, racchette, palline. Materiale che, in gran parte, si procura a proprie spese. Poi bisogna pagare la benzina per i trasferimenti (andare più volte alla settimana da borgo San Sergio a Santa Croce passando per il centro, Altura e Prosecco fa scorrere veloci le cifre del contachilometri). Zorzi non fa una piega, tira fuori il portafogli e paga. Un aiuto per i materiali gli arriva dalla società «Trieste-Sistiana», un sodalizio di cui è l'anima, e un piccolo contributo economico (un milione) è giunto anche dal «Credito Cooperativo del Carso». Ma sono poche cose. Zorzi, comunque, va avanti convinto che lavorare nelle scuole sia il futuro dello sport. Le soddisfazioni, spiega, sono tante e le esperienze fatte in questi tre anni di insegnamento sono importanti. Soprattutto a livello personale. Ora Zorzi è pronto per proporre un progetto scuole di livello nazionale, un piano che dovrebbe aiutare tutti i comitati provinciali Fitet a coinvolgere le scuole nel movimento del tennistavolo. I suoi insegnamenti saranno di certo preziosi.

Anna Pugliese

Dalla scherma stoccata vincente agli studenti di Altura

TRIESTE — Gli alunni delle quinte B e C dell'elementare Don Milani e della prima B e C della seconda C della media «Roli» di Altura, hanno dato vita alla gara finale del torneo di scherma a conclusione del torneo promozionale organizzato grazie al Coni. Ha diretto il torneo Fiorenza Osvaldella Calusa, insegnante della scuola Roli e giudice arbitro, coadiuvata da Marta Terzani, Mario Campelle, Stefano Delneri e Massimiliano Lonzar della Sgt. Nella foto un momento delle premiazioni.

PUGILATO / ASSEMBLEA DI FINE ANNO DEL SODALIZIO DI APOLLINARI

Zoff ospite dell'Accademia di Trieste

TRIESTE — Il pugile monfalconese Stefano Zoff, recente vincitore del titolo intercontinentale versione Ibf dei pesi piuma (alla palestra di Monfalcone contro lo spagnolo Ramirez) è stato l'ospite d'onore all'assemblea dell'Accademia pugilistica Trieste, diretta del rieletto presidente Benito Apollinari e dal segretario Stelio Slaico. L'occasione è servita anche per eleggere il nuovo direttivo che resterà in carica per tutto il 1997.

Presidente: Benito Apollinari. Vice presidenti: Fabio Scocimarro e Augusto Sparano. Direttore sportivo: Bruno Fabris. Segretario: Stelio Slaico. Insegnanti: Enzo Battimeli e Nevio Carbi. Istruttori Cas: Fabio Taucer e Nunzio Concas. Consiglieri: Roberto Battimelli, Paolo Battimelli, Simeone Supane, Luciano Cerne e Guerrino De Simoi.

I punti toccati nella relazione tecnica consuntiva hanno presentato una situazione piuttosto buona in relazione ai risultati conseguiti dai pugili dell'Accademia.

INIZIATIVA DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI E DEL CONI

La prima volta della canoa nella scuola

TRIESTE — Grande interesse e partecipazione ha suscitato l'esordio del progetto promozionale dello sport della canoa tra il provveditorato agli studi e il comitato provinciale di Trieste del Coni. Nella foto accanto un gruppo di allievi della scuola media Dante sotto l'attento controllo degli istruttori Fucci, degrassi, Vegliach, sperimentano le tecniche ed i movimenti dello sport della pagaia. Soddisfazione per la riuscita dello stage è stata espressa dal presidente del Coni Borri, del delegato provinciale della canoa Lipizer e dagli insegnati di educazione fisica.

Ormai sono molteplici le discipline sportive che si affacciano nel mondo della scuola in cerca di talenti da portare nelle palestre. Ma è anche vero che le società sportive e i loro dirigenti sempre più si scontrano con le difficoltà di allenare con continuità i giovani, sempre meno disposti al sacrificio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA manutenzioni riparazioni navali industriali ricerca per ampliamento organico tornitori carpentieri meccanici motoristi sede lavoro Trieste stipendio commisurato alle capacità, inglese. Scrivere a cassetta n. 20/0 Publied 34100 Trieste. (A94)

CERCASI impiegato/a settore turismo tel. al 3794620 dalle ore 9 alle 12. (A14642)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza max 32.enne. Scrivere a cassetta n. 17/0 Publied 34100 Trieste. (A14643)

IMPRESA di pulizie assume pulitrice esperta automunita - flessibilità orario. Telefonare 0481/21890. (B00)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A8)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Animali

CUCCIOLI barboni nani neri, labrador, pastori tedeschi, pastori scozzesi, carlino, bassotti, beagle. Tel. 0337/535262. (A14323)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai numeri 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

IN PERFETTO STALLO LA TRATTATIVA PER IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Verso lo sciopero generale

Mercoledì le parti da Treu, ma Finmeccanica (e la Fiat) sembra proprio irremovibile

ROMA — A un passo dallo sciopero generale? Non ci sarebbe di che meravigliarsi, a giudicare dalla fase di stallo in cui si trova attualmente la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il segretario generale della Fiom Claudio Sabattini invoca la forma estrema di protesta «perchè deve essere chiaro che il movimento sindacale gioca nei confronti della Confindustria una partita che investe tutta la struttura contrattuale».

Neanche l'incontro che ieri mattina si è svolto presso il ministero del Lavoro tra il ministro Tiziano Treu e i vertici di Fiom, Fim e Uilm ha sortito effetti positivi. Di fatto, tutto è rimandato alla convocazione delle parti per il pomeriggio dell'8 gennaio. E la data non è casuale.

Sì, perchè il giorno prima, a Milano, si svolgerà il Consiglio direttivo della Federmeccanica. E dall'esito di quella riunione dipenderà, i sindacati lo hanno detto chiaro e tondo, l'atteggiamento di Fiom Fim e Uilm che si riuniranno l'8 mattina in Consiglio generale. «La maggioranza di Federmeccanica e una parte di Confindustria hanno in mente l'idea di utilizzare il contratto dei metalmeccanici per mettere in discussione la politica dei redditi», denuncia il leader della Cgil Sergio Cofferati, «alcune imprese italiane vogliono cambiare le regole del gioco sbarazzandosi dell'accordo di luglio '93; il loro obiettivo è far saltare i due livelli contrattuali, quello nazionale e quello aziendale».

Cofferati propone che la contrattazione di secondo livello (aziendale o territoriale a seconda dei casi) si faccia nel primo biennio di durata contrattuale, «così da poter programmare convenientemente gli interventi sui modelli organizzativi e i costi che derivano alle imprese dalla contrattazione stessa».

Cofferati: «È Romiti che non vuole firmare»

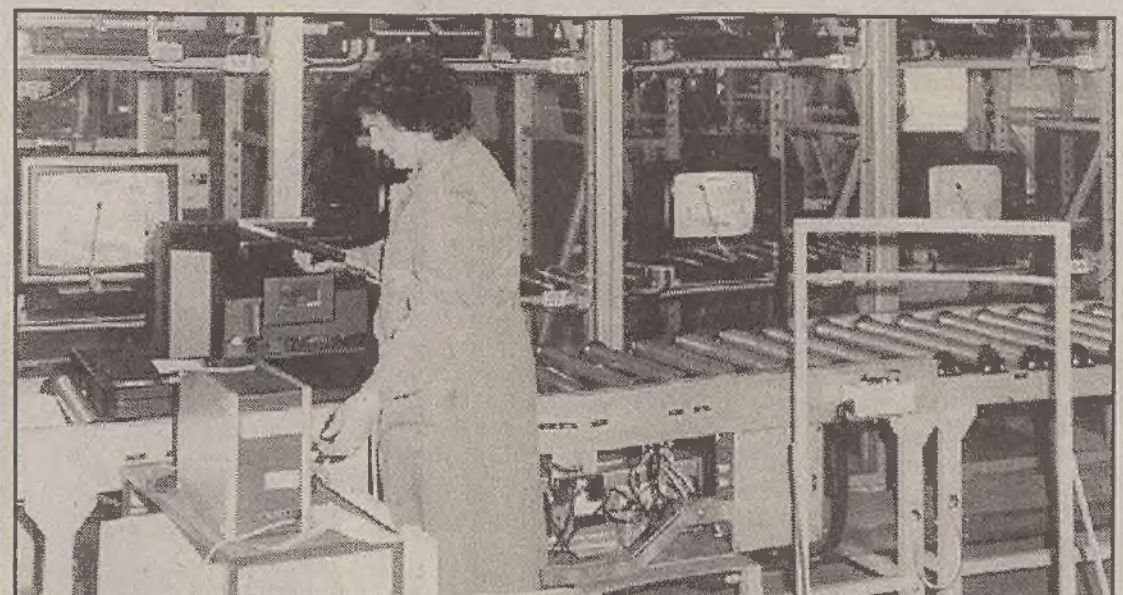
Vale la pena ricordare che, pur avendo proposto in piattaforma un aumento di 262 mila lire, il sindacato ha accettato la proposta di mediazione del governo a 200 mila lire. La controparte dice no. Questo preoccupa l'Intersind, il cui presidente Agostino Paci esorta all'intesa secondo le linee dell'accordo di luglio '93 e cercando soluzioni per il contenimento dei costi.

Per risolvere la vertenza, il governo (che pure viene messo sotto accusa dal segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi: «Ha un atteggiamento fantozziano nei confronti degli industriali, ha proposto una mediazione e ora non la sostiene») punta soprattutto sulla variabile della previdenza integrativa, il cui onere è stato alleggerito dalla riforma delle pensioni di agosto '95. I tecnici del ministero del Lavoro ricordano infatti che «a parità di aumento concordato, più si riconosce in termini di previdenza, e meno diventa oneroso il rinnovo del contratto, visto che il costo del lavoro è appunto determinato dal salario più gli oneri sociali».

Ma sul costo del lavoro c'è Cofferati che ha qualcosa da dire. E da ridimensionare. «Resto trasecolato», dice il segretario generale della Cgil, «quando leggo che secondo esponenti della Confindustria il costo del lavoro è il vero problema; in Italia, ormai, è ai livelli più bassi d'Europa; il punto è che molte aziende non potendo più utilizzare la svalutazione competitiva puntano a ridurre i costi». Secondo il numero uno di Corso d'Italia a metà luglio si era verificata una concreta possibilità di accordo, ma poi ci fu un irrigidimento della Federmeccanica: «Credo che sia stata la Fiat a cambiare opinione, e la conferma sarebbe nelle cose che ha detto e scritto in agosto Cesare Romiti».

Nota Gianni Italia, leader della Fim: «Gli industriali sembrano aver scelto la strada dei rapporti di forza»; conclude il numero uno della Uilm Luigi Angeletti: «Faremo ciò che appare inevitabile, cioè mostrare che non c'è convenienza a non fare il contratto».

I SINDACATI «SORVEGLIANO» LA FABBRICA

La Seleco in difficoltà attende un partner

PORDENONE — Di nuovo tempi duri per la Seleco, prima azienda di elettronica civile del Paese. La Cgil, attraverso il segretario regionale Ruben Colussi, ha chiesto «la sorveglianza permanente» della fabbrica di Vallenoncello. Ma da azienda e assessorato regionale all'Industria i toni sono davvero pacati, forse anche in considerazione della delicata assemblea dei soci, programmata per il 14 gennaio prossimo. L'ultimo scossone lo ha dato proprio il vertice massimo della società, il presidente Maximilian Schindele che nei giorni scorsi ha presentato le dimissioni. Dal quartiere generale di Pordenone minimizzano asserendo che le sue dimissioni rispondono a scelte professionali diverse e che non sussistono altre motivazioni.

Di identica matrice la dichiarazione rilasciata dall'assessore regionale Gianfranco Moretton, dispiaciuti dell'accaduto. «Schindele — ha detto — ha dimostrato doti professionali e di serietà che si sono concretizzate nei risultati della ristrutturazione della Seleco. Ma il dispiacere si accompagna alla comprensione che un valido dirigente è interessato a proposte in ambiti prestigiosi».

La voce che circola nell'ambiente parla di un contratto faraonico per Schindele da parte della Nokia, concorrente diretta di Seleco. E l'azienda di Vallenoncello, in questo momento, almeno stando al tenore delle opinioni sindacali, non è proprio in gran forma. Proprio ieri le segreterie provinciali Cisl e Fim si sono riunite per valutare l'evolversi della «grave situazione. Esprimiamo forte preoccupazione — è scritto in una nota — per lo stato di pesante incertezza che ancora una volta pone drammatici interrogativi sulla prospettiva di 700 lavoratori. Appare ineludibile l'individuazione di un nuovo partner capace di apportare quelle risorse finanziarie urgenti e necessarie al fine di scongiurare eventi ancor più gravi e garantire nel contempo il rilancio dell'attività produttiva».

Per Colussi «lo stato di estrema gravità dell'azienda esige che si sappiano da subito le intenzioni degli attuali soci a partire dall'azionista di riferimento. Rossignolo, infatti, deve dichiarare immediatamente come intende operare per dare una prospettiva affidabile alla Seleco. È indispensabile, inoltre, che sia la Regione che il ministero all'Industria intervengano per tenere sotto controllo la situazione». Ma i vertici Seleco, dal canto loro, confermano i buoni risultati delle vendite in dicembre e le numerose commesse per gennaio. «Con questo — dicono — e le plusvalenze finanziarie, dove ha inciso anche la rinegoziazione del debito con la Rel, il bilancio '96 avrà un risultato positivo, mentre resta il problema della ricapitalizzazione: occorrono almeno 20 miliardi di lire. Si vedrà ora se l'operazione potrà essere portata a termine con l'attuale compagine societaria oppure con l'aggiunta di altri partner».

Incisivo il commento di Moretton: «Seleco non è morta; l'azienda vive momenti difficili a fronte della competitività dei mercati. Per questo si affaccia la prospettiva dell'ingresso di partner qualificati». Ma chi sono? In alcuni ambienti si vocifera del forte interesse di un gruppo internazionale: «Potrebbe essere asiatico», si è sentito dire. Qualcuno aggiunge coreano, altri addirittura parlano della «Daewoo», ma si tratta soltanto di voci. Alla fine chi sa sta zitto «per non compromettere le delicate trattative in corso».

Massimo Boni

L'AFFARE CREDITANSTALT

Austria, le Generali verso un rilancio

VIENNA — La cordata di società guidata dalle Generali e dalla Erste Spar-Kasse si riunirà l'8 gennaio per discutere di un possibile rilancio dell'offerta di acquisizione per il Creditanstalt, la seconda banca austriaca, la cui privatizzazione sta mettendo a dura prova la tenuta della coalizione di governo in Austria.

La Ea-Generali, controllata austriaca della compagnia triestina, non è pronta però a pagare premi ingiustificati per battere la Bank Austria, l'altra grande contendente nella gara che ha finora presentato l'offerta migliore. «Se faremo un rilancio - ha detto un rappresentante di Ea-Generali a Vienna - è soltanto perchè vogliamo contribuire a migliorare la struttura del settore bancario» nel paese. Il consorzio guidato da Ea-Generali è però composto da aziende private, ha sottolineato la stessa fonte, e quindi questo contributo dovrà mantenersi entro certi limiti.

L'offerta del consorzio è in due tappe e ha un valore complessivo di 13,8 miliardi di scellini (circa 1932 miliardi di lire). Il piano prevede l'acquisizione diretta di 14,7 milioni di azioni del Creditanstalt (su un pacchetto totale in vendita di 19,9 milioni, pari al 49% del capitale e al 70% dei diritti di voto) e il collocamento in borsa dei restanti 5,2 milioni di azioni.

L'offerta di Bank Austria, che punta invece a rilevare subito tutto il pacchetto pubblico, ha un valore di 16,7 miliardi di scellini (circa 2338 miliardi di lire). Anche il miliardario austriaco Karl Wlaschek si è fatto avanti per il Creditanstalt ma non ha mai definito un prezzo e viene ora considerato un potenziale alleato per una delle due parti. La cordata guidata dalle Generali, alla quale partecipano anche Comit, Mediobanca e Commerzbank, aveva già affermato la settimana scorsa di non volere in nessun caso entrare in una «battaglia al rilancio» con Bank Austria. In giornata però quest'ultima ha annunciato che il consiglio di sorveglianza si riunirà il 9 gennaio per discutere a sua volta della possibilità di un rilancio.

Battaglia politica fra destra e sinistra

Secondo quanto deciso dal ministro delle finanze Viktor Klima, le offerte di rilancio dovranno pervenire entro le 9 del 10 gennaio. In questi giorni l'offerta di Bank Austria ha fatto passi avanti grazie ad «una soluzione di compromesso pragmatico», presentata giovedì dal responsabile degli affari finanziari del Partito socialdemocratico (Spoe), Ewald Novotny, che metterebbe d'accordo le esigenze dei due partiti della coalizione di governo, l'Spoe e i conservatori dell'Oevp. Bank Austria è infatti molto vicina ai socialdemocratici mentre Creditanstalt è di fede conservatrice.

Gianfranco Gutty

La discesa in campo di Bank Austria, che è una banca a capitale pubblico, ha scatenato a inizio dicembre la viva opposizione dei conservatori che si sono sempre mostrati favorevoli alle altre due offerte.

La legge austriaca impone però al ministro delle Finanze di scegliere l'offerta più consistente. Per superare l'impasse tra i due partiti della coalizione, Novotny ha proposto di cedere il Creditanstalt alla Bank Austria, e, per soddisfare le richieste dei conservatori, di cedere poi una parte del capitale in borsa. Il clima di compromesso emerso su Bank Austria è stato anche segnalato da un intervento di Andreas Khol, capo del gruppo parlamentare dei conservatori che, in un'intervista apparsa ieri sul quotidiano liberale 'Standard', ha ribadito che l'Oevp «cercherà di evitare in tutti i modi una rottura» della coalizione, e si asterrà dal presentare una mozione di sfiducia contro il ministro Klima in parlamento (che si riunirà il 14 gennaio in sessione straordinaria su richiesta dei conservatori), anche nel caso in cui il ministro dovesse favorire l'offerta di Bank Austria.

Ad aprire la strada ad un compromesso era stato però Joerg Haider, leader del principale partito di destra, che ha infranto le speranze dell'Oevp di un'alleanza contro i socialdemocratici, affermando che la vendita a Bank Austria è «nell'interesse dei contribuenti».

BREVI

Banche, le sofferenze in pericolosa crescita erodono il sistema

ROMA — Non conosce tregua il ritmo di espansione delle «sofferenze» che gravano sul sistema bancario italiano. I crediti di difficile recupero hanno sfiorato in settembre (ultimo dato disponibile diffuso ieri dalla Banca d'Italia) il tetto dei 120.000 miliardi di lire (119.097), con un incremento del 13% pari ad oltre 13.500 miliardi nell'arco di dodici mesi (105.562 miliardi a fine ottobre 1995), vale a dire qualcosa come 1.128 miliardi ogni 30 giorni. Il livello delle sofferenze e degli effetti propri insoluti e al protesto è ormai più che raddoppiato rispetto al dato di inizio 1993, quando si manteneva al di sotto dei 55.000 miliardi di lire.

Parretti (ex Mgm) scappa dagli Usa in Italia alla vigilia della sentenza

NEW YORK — Giancarlo Parretti, l'italiano che fu proprietario della Mgm, è scappato dagli Stati Uniti in Italia: l'annuncio viene dato dai suoi avvocati, all'antivigilia della sentenza del processo per falsa testimonianza nei suoi confronti. Il processo aveva visto Parretti anche imputato per inquinamento di prove, nel precedente processo che gli era costato la perdita degli studi della Mgm a Hollywood. Parretti ha così violato le norme sulla libertà dietro cauzione.

Il carrellamento ferroviario è di nuovo operativo

UDINE — L'Associazione industriali di Udine esprime soddisfazione per i positivi sviluppi della situazione sui trasporti eccezionali: con un decreto legge sono state infatti prorogate fino al 30 giugno '97 le autorizzazioni periodiche già rilasciate per i trasporti eccezionali ed è stato differito al 1° luglio l'obbligo di introdurre la scorta per i veicoli aventi una velocità inferiore ai 40 km/h, tra i quali il carrellamento stradale dei vagoni ferroviari.

Pordenone, un comitato di garanzia per la neonata Unione industriali

PORDENONE — L'unificazione fra Associazione industriali e Piccole industrie ha portato alla nascita dell'Unione degli industriali della provincia di Pordenone. È stato formato un comitato di garanzia presieduto pro tempore da Augusto Antonucci. Due i vicepresidenti, sempre pro tempore: Domenico Moro e Rita Brieda. Direttore generale Massimo Mazzariol e direttore operativo Michele Biasin.

SECONDO GLI ANALISTI CON GLI INCENTIVI NEL '97 SI VENDERANNO ALMENO 200 MILA VETTURE IN PIU'

Auto, s'inizia la battaglia degli sconti

A beneficiare maggiormente dei provvedimenti dovrebbero essere le «piccole» della Fiat, ma l'estero affila le armi

MILANO — Saranno almeno 200 mila in più nel '97 le auto immatricolate per effetto degli incentivi varati dal governo Prodi. E per il gruppo **Fiat** l'incremento potrebbe essere di 100 mila vetture vendute sopra il risultato '96.

La previsione è della Dri/McGraw-Hill, la società di ricerche economiche e di mercato della Standard and Poor's. Quest'anno insomma le vendite globali sul mercato italiano potrebbero salire del 12,3% a 1,95 milioni di unità sul livello '96 di 1,75 milioni di veicoli, tetto che non sarebbe stato superato secondo la Dri in assenza delle misure governative.

Sull'altra faccia della medaglia, avvertono i ricercatori, bisognerà però mettere le minori vendite che si registreranno una volta cessati i sussidi.

A beneficiare maggiormente del provvedimento dovrebbero essere le auto più «piccole» (e Fiat in particolare): sulla **Punto** 3 porte da 1.100 cc, scrive la Dri, lo sconto sarebbe dell'8,5%, sulla **Cinquecento** del 10,9%. Percentuali destinate a scendere per la Bravo da 1.400 cc (8,2%) fino ad arrivare al 3,6% per la **Bmw 320i**. L'impatto sui conti dello Stato, infine, sarebbe meno pesante di quanto potrebbe apparire a prima vista. In Francia il governo Juppe ha registrato addirittura un avanzo: all'esborso iniziale di 2,4 miliardi di franchi ha infatti fatto riscontro un incasso di 2,6 miliardi per l'Iva direttamente riconducibile agli acquisti aggiuntivi di auto.

Le case automobilistiche presenti sul mercato italiano hanno avviato intanto le grandi manovre. Dopo l'annuncio fatto a caldo dalla Fiat, che si è impegnata a raddoppiare lo sconto offerto dallo Stato, anche gli altri costruttori stanno scendendo in campo con offerte competitive. «Sulla nostra *small car* (la **Rover 100**) offriremo più dell'incentivo del governo» afferma Salvatore Pistola presidente e amministratore delegato della casa britannica controllata dalla **Bmw**. Gli incentivi per la rottamazione dell'auto con più di dieci anni di età arrivano a un massimo di 1,5 milioni per le auto fino a 1300 cc e 2 milioni per le auto di cilindrata superiore. Pistola giudica positivamente il provvedimento «che ha acceso un faro sul mercato» ma auspica per il futuro un ottica di lunga portata da parte del governo con una alleggerimento della fiscalità complessiva sull'auto. Per le altre vetture medio-alte della gamma «non useremo la grancassa ma il cliente che chiederà l'incentivo per la rottamazione non resterà deluso».

Un giudizio favorevole giunge anche dall'Autogerma che importa i marchi del gruppo **Volkswagen**. Francesco De Simone, amministratore delegato, in una nota parla di «primo passo a sostegno del mercato» e auspica «che seguano altre misure strutturali che possano portare il nostro mercato a livello di quello degli altri paesi europei». Autogerma ha deciso di applicare alla clientela sconti corrispondenti agli incentivi del governo.

Più prudenti invece alla **Opel Italia**. Dalla sede della casa tedesca ribadiscono un giudizio negativo sugli incentivi alla rottamazione e una preferenza per misure strutturali come gli interventi sull'Iva. Di fronte alla decisione del governo, ad ogni modo, la Opel «cercherà di adeguarsi. Dovremo rivedere i piani finanziari del '97 - dice il responsabile delle relazioni esterne - perchè poi i volumi aggiuntivi giustificano solo relativamente l'impegno».

Secondo gli esperti interpellati dal Wall Street Journal le vendite in Italia quest'anno potrebbero balzare del 17% con un incremento di 300 mila unità, il più alto atteso in Europa. Gli incentivi però potrebbero essere più di danno che di beneficio per Fiat. Secondo Gianluca Pediconi di Milla Sim gli incentivi favoriscono le vendite delle piccole auto a scapito delle grandi con un conseguente declino dei margini di profitto. Pediconi fa l'esempio del mercato francese nel quale **Peugeot** e **Renault** hanno subito un'erosione dei profitti a dispetto dell'aumento delle vendite indotte dalle misure di sostegno pubblico.

I MUTUI DETRAIBILI DAL FISCO

Ristrutturazione sì manutenzione no

ROMA — I contribuenti che nel 1997 attiveranno un mutuo per effettuare la ristrutturazione del proprio appartamento potranno detrarre dall'Irpef una quota degli interessi. La novità, prevista dal decreto di fine anno, sarà utilizzabile però solo per alcuni tipi di interventi ed è esclusa per i lavoro di manutenzione ordinaria degli immobili, cioè per le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici.

Il mutuo (per il quale è prevista una soglia di detrazione di 5 milioni dell' importo degli interessi) potrà invece essere utilizzato per la manutenzione straordinaria, le ristrutturazioni edilizie e il restauro e risanamento conservativo degli immobili. Il decreto di fine anno rimanda a un decreto del ministro delle Finanze la determinazione delle modalità e delle condizioni alle quali è subordinata la detrazione ma stabilisce comunque il meccanismo seguendo le stesse norme previste per i mutui per l' acquisto della prima casa.

Per i mutui contratti nel 1997 per effettuare interventi di recupero edilizio potrà esser detratto nel 740 un importo pari al 22% dell' ammontare complessivo (non superiore a 5 milioni di lire) degli interessi passivi ma anche dei relativi oneri accessori e delle quote di rivalutazione dovute a clausole di indicizzazione. Nel caso di contitolarità del mutuo lo «sconto» potrà essere divisi tra gli intestatari senza superare nel complesso la soglia dei 5 milioni.

I richiami legislativi del decreto di fine anno indicano le tre categorie di interventi per le quali l'attivazione del mutuo rende possibile lo sconto. Eccole.

A) Interventi di manutenzione straordinaria: cioè le opere per rinnovare parti anche strutturali degli edifici nonchè per realizzare e integrare i servizi igienico sanitari, sempre che non alterino i volumi delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

B) Interventi di restauro e di risanamento conservativo: cioè quelli rivolti a conservare l'edificio e ad assicurarne la funzionalità con un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici e strutturali, consentano destinazioni d' uso compatibili; questi interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio ma anche l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti;

C) Interventi di ristrutturazione edilizia: cioè quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente; tale interventi comprendono anche il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio. Sono invece esclusi, oltre alla manutezione ordinaria, anche gli interventi di ristrutturazione urbanistica che riguardano la modifica della rete stradale e di interi isolati.

Radio e Televisione

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 9.20 L'ALBERO AZZURRO: LA DORMITE E LA BERNOCCOLITE
- 9.55 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- 10.25 CONCERTO DI CAPODANNO
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La biblioteca"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 14.05 IL REGNO D'INVERNO. Film (commedia '93). Di Ola Solum. Con M.Bonnevie.
- 15.50 OGGI A DISNEY CLUB
- 15.55 GARGOYLES
- 16.10 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini.
- 16.30 PLUTO AL CAMPEGGIO
- 16.55 TIMON E PUMBAA
- 17.30 CAVALLIERE PER UN GIORNO
- 17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.00 TG1
- 18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
- 18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
- 19.35 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 TG1 SPORT
- 20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
- 20.50 REGALO DI NATALE. Con Milly Carlucci.
- 23.15 TG1
- 23.20 SPECIALE TG1
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.10 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 SABATO CLUB
- 2.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
- 2.15 FINALMENTE DOMENICA

RAIDUE

- 6.40 SCANZONATISSIMA
- 7.00 TG2 MATTINA
- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
- 7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
- 10.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
- 10.35 HO BISOGNO DI TE
- 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.20 TGS DRIBBLING
- 13.55 METEO 2
- 14.00 MIO CAPITANO. Con Marco Mazzoli e Gloria Zanin.
- 14.50 SCANZONATISSIMA
- 15.15 GIOVANISSIMA - PREMIO COLLODI. Con Paula Rose.
- 15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 16.00 PROSSIMO TUO
- 16.30 HO BISOGNO DI TE
- 18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
- 18.40 METEO 2
- 18.50 GO - CART
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 IRRESISTIBLE FORCE. Film tv (azione '93). Di Keviv Hooks. Con Harris Stone, Cynthia Rothrock.
- 22.20 PAOLO CONTE AL PALAZZO REALE DI NAPOLI23.35 TG2 NOTTE
- 23.50 METEO 2
- 23.55 TGS NOTTE SPORT
- 0.05 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- 0.35 TENERA E' LA NOTTE
- 1.15 INCONTRO CON ARTISTI DEL NOVECENTO: SEMPE'. Documenti.
- 2.35 DOC MUSIC CLUB
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 1. Documenti.
- 3.30 MATERIALI. LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

- 7.00 MANI SULLA LUNA. Film (commedia '63). Di Richard Lester. Con Margareth Rutherford, Bernard Cribbins, Ron Moody.
- 8.25 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
- 8.55 SCI DI FONDO: 30 KM MASCHILI
- 9.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
- 11.00 SCI DI FONDO: 30 KM MASCHILI
- 11.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Scavo inaccessibile"
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "Un coniglio per Tabata"
- 12.40 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.15 TGS SABATO SPORT
- 15.30 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
- 18.00 DOPOSCI
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 23.55 TG3
- 0.05 TGS NOTTE SPORT
- 0.05 PALLAOVLO: 2. TORNEO CITTA' DI ROMA
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

- 6.00 EURONEWS
- 7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
- 9.05 TELEFILM. Telefilm.
- 9.15 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
- 11.00 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.15 TMC NEWS
- 12.35 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
- 14.00 LA CONQUISTATRICE. Film (brillante '51). Di Michael Gordon. Con Susan Hayward, Dan Dailey.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
- 17.50 ZAP ZAP
- 19.30 TMC NEWS
- 19.55 CINEMA & CINEMA (R)
- 20.25 TMC SPORT
- 20.30 UNA VERGINE PER IL PRINCIPE. Film (commedia '65). Di Pasquale Festa Campanile. Con Vittorio Gassman, Virna Lisi.
- 22.30 TMC SERA
- 22.45 I MASTINI DELLA GUERRA. Film (avventura '80). Di John Irvin. Con Christopher Walken, Tom Berenger.
- 0.45 TMC DOMANI
- 1.05 TAPPETO VOLANTE (R)
- 3.05 TMC DOMANI (R)
- 3.15 CNN

CANALE 5

- 9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- 9.30 UN'AVVENTURA MOLTO PERICOLOSA. Film tv.
- 11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 15.30 I ROBINSON. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 CALIMERO
- 16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 16.30 BENTORNATO TOPO GIGIO
- 17.00 THE MASK
- 17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
- 17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
- 18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
- 18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 20.50 LA FIGLIA DEL MAHARAJA. Film tv (avventura). Con Hunter Tylo, Kabir Bedi, Bruce Boxleitner.
- 23.00 TG5
- 23.15 STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE. Film (avventura '86). Con Corey Feldman, River Phoenix.
- 0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)

ITALIA 1

- 6.10 CIAO CIAO MATTINA
- 10.15 PLANET (R)
- 10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 11.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm.
- 12.15 SPECIALE CINEMA
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.45 FATTI E MISFATTI
- 12.50 STUDIO SPORT
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.05 TAZMANIA
- 13.20 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
- 14.25 NIENTE PANICO
- 14.30 UN ANNO DI SPORT (R)
- 16.00 PLANET
- 16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
- 17.30 FLASH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.45 STUDIO SPORT
- 19.00 STAR TREK. Telefilm.
- 20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
- 20.30 SUPERFANTOZZI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, L. Bosisio.
- 22.30 ROTTA VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '91).
- 0.40 ITALIA 1 SPORT
- 0.45 STUDIO SPORT
- 0.55 ITALIA 1 SPORT
- 1.40 PLANET (R)
- 2.10 NIGHTMARE CAFE'. Telefilm.
- 3.00 FLASH. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 KOJAK. Telefilm.
- 6.50 AGATHA CHRISTIE. Telefilm.
- 8.40 TG4 NIGHT LINE
- 9.00 STELLE DELLA MODA (R)
- 9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
- 11.30 TG4
- 11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
- 12.30 PER AMORE DELLA LEGGE. Telefilm.
- 13.30 TG4
- 14.00 CAMPIONI DI BALLO (R)
- 16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
- 18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 TAZMANIA
- 19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.51 SAILOR MOON
- 20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 20.21 I PUFFI
- 20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 20.40 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Con Sean Connery, Ursula Andress.
- 22.45 IL BARBARO E LA GEISHA. Film (avventura '58). Con John Wayne, Sam Jaffe.
- 0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
- 14.05 MAZINGA
- 14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
- 15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
- 16.00 LO STRANO MONDO DI MINU'
- 16.25 GENTI E PAESI. Documenti.
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 EVVIVA LA LIBERTA'. Film (fantastico '68). Di William Klein. Con Delphine Seyring, John Abbey.
- 18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
- 19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 CARTOON FESTIVAL
- 20.30 QUESTIONE D'ONORE. Film tv. Con Ben Gazzarra.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 24.00 CALIFORNIA 436. Film (drammatico '78). Di David Carradine. Con C.Chadbourne, D.Carradine.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.05 ASSASSINIO AL NETWORK. Film (drammatico '89). Di Lee Philips. Con Kevin Dobson, Blythe Danner.

TELEFRIULI

- 6.15 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
- 8.00 TG ECCLESIA
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 10.30 MATCH MUSIC MACHINE
- 11.00 UNDERGROUND NATION
- 11.30 LUMIERE (R)
- 12.00 FRIUL TIME (R)
- 14.00 ISCRITTO A PARLARE (R)
- 14.15 VIDEOSHOPPING
- 16.00 VIDEO TOP
- 17.30 TELEFILM. Telefilm.
- 18.00 VOLLEY TIME (R)
- 18.30 TELEFILM. Telefilm.
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 PORDENONE PROPONE
- 20.30 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
- 21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.00 SPECIALE: INAUGURAZIONE FANTONI
- 24.00 TELEFRIULI SPORT
- 0.20 TELEFRIULI NOTTE
- 0.45 VIDEOSHOPPING
- 1.15 MATCH MUSIC MACHINE
- 1.45 UNDERGROUND NATION
- 2.15 CERCO IL MIO AMORE. Film. Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 16.10 SCI ALPINO: SLALOM FEMMINILE
- 17.30 HUCKLEBERRY FINN
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA
- 19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.00 ABRUZZO REGIONE DEI PARCHI
- 20.30 IL MASSACRO DI FORTE APACE. Film (western '47). Di John Ford. Con John Wayne, Henry Fonda.
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.45 PALLACANESTRO NBA

RETE A

- 19.30 TGA NEWS
- 19.45 SHOPPING CLUB
- 23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

- 7.05 L'UNIVERSITA' A DISTANZA
- 10.00 I CONCERTI DI PIANO PER MOZART
- 10.25 MUSICA SINFONICA
- 11.05 MUSICA DA CAMERA
- 11.25 PROKOFIEV: ROMEO E GIULIETTA
- 11.35 I PROTAGONISTI DELLA DANZA: SYLVIE GUILLEM
- 12.30 CONCERTO BAROCCO
- 13.00 MTV EUROPE
- 19.05 +3 NEWS
- 20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA
- 21.00 OPERA: STRAUSS - ARABELLA
- 23.30 MUSICA DA CAMERA: BRAHMS
- 24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
- 7.30 HE MAN
- 8.00 KEN IL GUERRIERO
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 HE MAN. Telefilm.
- 13.30 CHARLIE BROWN
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.20 WEEK END
- 17.30 WONDER WOMAN: MORTE PER GLI AGENTI SPECIALI. Film tv (poliziesco '75). Di Vincent Mc Eveety. Con Cathy Lee Cosby.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.35 HE MAN
- 20.05 KEN IL GUERRIERO
- 20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
- 22.30 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film tv (poliziesco '68). Di Vincent McEveety. Con Josph Cotton, John Gavin, Manuel Padilla.
- 0.30 NEWS LINE
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 AUTOBAZAAR
- 2.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.10 NEWS LINE
- 2.25 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

- 7.05 NETWORK JUNIOR TV
- 11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
- 11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
- 12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
- 14.05 NETWORK JUNIOR TV
- 18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
- 18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
- 20.30 DIAGNOSI
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.30 FILM. Film.
- 1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
- 2.00 FILM. Film.
- 3.30 FILM. Film.
- 5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Giocando; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.30: C'era più volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca di Musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Notte Italiana; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Piano bar; 0.00: Il Giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.00: Magic market; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.35: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Qui Radio calangianua; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 13.30: Scaffale; 14.00: Franz e Maria; 15.00: Dossier; 15.30: I maestri del musical; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre suite; 20.30: Teatro Massimo di Palermo; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Campus; 12.05: Tropa roba; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie (replica); 9.20: Pot pourrì; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissioni per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Zora Tavcar: «Ritratto dell'organista Simon» - originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Mario Ursic; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Martedì 7 gennaio riapre la Biglietteria della Sala Tripcovich con la prevendita per l'opera «Die Zauberflote» di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore 20 (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore 20 (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore 20 (turno C); **sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno G); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 31 gennaio ore **21,** Paolo Conte in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 5 gennaio ore **17,** concerto «Buon Anno Trieste» con l'orchestra sinfonica teatro «Giuseppe Verdi» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Prevendita biglietteria Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA/. Ore **16.30,** «Il Principe Ranocchio» dai fratelli Grimm, con Livia Carmignani e Gualtiero Giorgini. Regia di Mauro Serio.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «4.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» (vedi spazio nella pagina).

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Ore **20.30** il coro S. Sergio in «Concerto di Natale» diretto da Cristiana Spadaro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. EVITA. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce. Tre personaggi mitici, Eva Peron, Che Guevara e Juan Peron, rivivono in musical nel film dell'anno. **N.B.:** oggi e domani sospese le tessere-omaggio.

ARISTON. BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30:** «Babe - Maialino coraggioso». Ingresso 6.000.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Un vento di passioni a ritmo di flamenco. Divertentissimo.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Delirio di sesso».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.30, 0.30: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.30, 0.30: Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.30, 0.30: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.20, 19, 20.40, 22.30, 0.15: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **17.30, 20, 22.30** «Segreti e bugie» di Mike Leigh con Timothy Spall, Brenda Blethyn, Marianne Jean-Baptiste. In Dolby Stereo. Palma d'oro, Premio della critica e Premio come migliore attrice a Brenda Blethyn al 49.o Festival di Cannes. **Prossimo film:** (11-12-13/1) «Due per la strada» di Stephen Frears.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97 venerdì 10 gennaio ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore **17, 19.**

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97 venerdì 17 gennaio ore **20.30** concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Münchner Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17, 19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Fantozzi - Il ritorno» con P. Villaggio e Anna Mazzamauro.

VITTORIA 1. 15, 16.50, 18.40, 20.15, 22: «Il Gobbo di Notre Dame», di Walt Disney.

VITTORIA 3. 16, 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

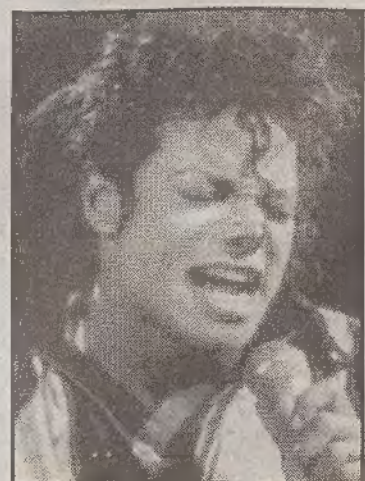
MUSICA/TOURNEE

Anno nuovo con i soliti noti

Da Bruce Springsteen agli U2, da Michael Jackson agli Who. E Laura Pausini «girerà» il mondo

Servizio di
Carlo Muscatello

I dominatori del '97 musicale? Potete giurarci: saranno Bruce Springsteen, gli U2, Michael Jackson. Ovvero i soliti noti, star vecchiotte e ormai stramiliardarie sulle quali si poteva puntare anche all'alba dell'87, o magari del '77. Ma che ci volete fare: l'agenda degli avvenimenti musicali di ogni stagione viene ormai stabilita quasi a tavolino, a suon - è il caso di dirlo - di nuovi dischi più o meno attesi dopo qualche (strategico) anno di silenzio, di tournée megagalattiche attraverso vari continenti, di eventi programmati che poco o nulla lasciano alla spontaneità.

Vediamo allora perchè nel nuovo anno si può puntare sui tre nomi fatti all'inizio. Il **Boss** si è appena riaccasato con la leggendaria E Street Band. Promette sfracelli: un disco nuovo e un tour (nuovamente elettrico, dopo la recente parentesi acustica) che toccherà in giugno o luglio anche l'italico stivale.

Michael Jackson e Laura Pausini (in tour dal 16).

Gli **U2** arriveranno, invece, a settembre, forse per un unico megaconcerto in un luogo ancora da definire. Intanto, Bono e compagni pubblicano a marzo il nuovo album, anticipato fra un paio di settimane dal singolo «Discoteque». Titolo che non promette nulla di buono: pare infatti che i quattro irlandesi si siano ultimamente disamorati del rock per avvicinarsi a un pop più attento alle ragioni commerciali delle mode del momento. Staremo comunque a sentire.

Michael Jackson ritornerà in Italia a giugno, con un paio di concerti nei quali replicherà per il pubblico tricolore i mille effetti speciali che hanno già lasciato a bocca aperta il pubblico di mezzo mondo. Sempre a giugno, dovrebbe uscire un album antologico con l'aggiunta di alcuni inediti.

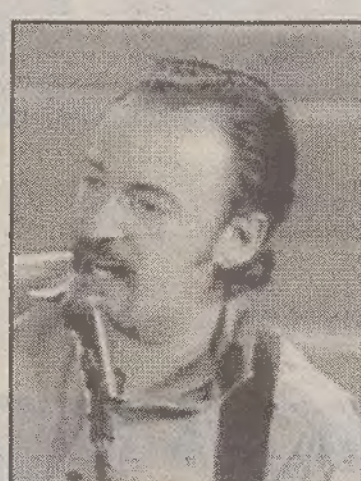
A febbraio esce un nuovo, per ora misterioso, album di **Bob Dylan**. A maggio unico concerto italiano, a Milano, dei ricostituiti (anche loro...) **Who**. E poi tornano anche **Gipsy Kings**, **Kiss**, **Robert Plant** e **Jimmy Page**, **Phil Collins**.

Dinosauri a parte, nel '97 usciranno anche i nuovi album sia dei **Blur** (a febbraio) sia degli **Oasis** (in primavera-estate), alfieri del «brit pop» che hanno già sbancato le classifiche di vendita nel corso dei dodici mesi appena spediti in archivio.

Dall'Inghilterra è prevedibile, prima o poi, anche l'espandersi all'Europa continentale del successo già toccato in patria alle peperine **Spice Girls**, ai **Bush** e ai **Future Sound of London**.

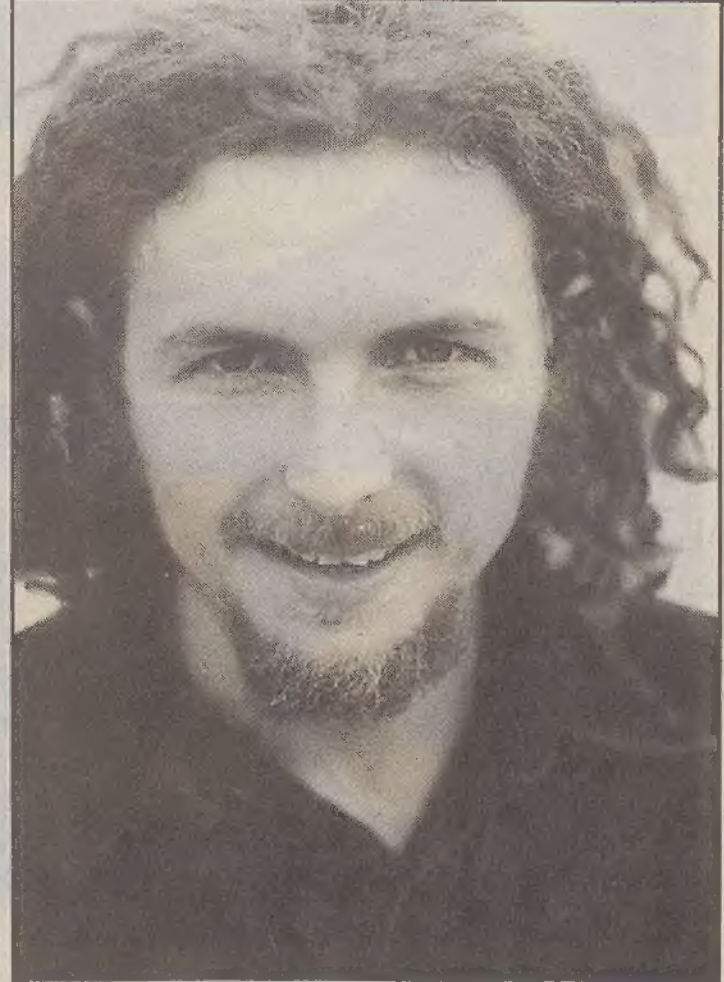
Bono, leader degli U2, e Bruce Springsteen.

E siamo agli italiani: Il primo che scende in campo è **Jovanotti**, di cui a fine gennaio uscirà il nuovo album, intitolato «Lorenzo 1997, L'albero». Al personaggio e al disco è dedicata la cornice qui a fianco.

A marzo arriva anche il nuovo **Pino Daniele**, molto atteso dopo il notevole successo di vendite toccato a «Non calpestate i fiori nel deserto». Nuove tournée teatrali invece per **Lucio Dalla** (che partirà il 7 febbraio da Venezia, e - come scriviamo qui sotto - toccherà anche Trieste), **Fabrizio De Andrè** (anche lui comincia a febbraio, eccezionalmente accompagnato dai figli Cristiano e Luvi), **Franco Battiato** (atmosfere pop-rock in linea con i contenuti dell'ultimo disco, concentrati fra marzo e maggio), **Paolo Conte** (comincia il 21 gennaio a Bergamo e il 31 sarà a Trieste, al Politeama Rossetti). Pronto al via anche **Raf**, la cui tournée partirà il 25 gennaio da Catania, da dove è invece ripreso giovedì sera il tour teatrale di **Fabio Concato** per l'uscita dell'ultimo album «Blu».

Sul fronte della musica italiana da esportazione, occhi puntati su Rotterdam, dove il 16 gennaio parte il tour mondiale di **Laura Pausini**. Parentesi italiana nella prima metà di febbraio, poi ad aspettare la ventitreenne di Solarolo c'è nientemeno che il mondo: Sudamerica, Stati Uniti, Canada, Estremo Oriente...

Fin qui l'agenda. Anche se poi, alla fin fine, la speranza è sempre quella di incappare in qualcuno o qualcosa che scombini le previsioni e le carte in tavola, e si guadagni le luci della ribalta magari lasciandoci pure a bocca aperta. Ma queste sono semplici fantasticherie.

MUSICA/PERSONAGGIO

Jovanotti preannuncia con «Bella» l'uscita dell'album «Lorenzo»

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, l'ex dj di «È qui la festa» ha da poco compiuto 30 anni.

ROMA — Una canzone d'amore dai ritmi caraibici per preannunciare l'uscita del nuovo album, prevista il 30 gennaio 1997. A due anni dal trionfale «Lorenzo 1994» Jovanotti torna sulle scene discografiche con «Bella» un singolo che le radio hanno cominciato a trasmettere proprio la notte di Capodanno. La canzone precede di un mese l'uscita di «Lorenzo 1997 - L'albero», il nuovo disco di Lorenzo Cherubini, che si annuncia denso di atmosfere etniche e latinoamericane, alcune parti del quale sono state registrate in Sudafrica.

«Bella» - di cui Jovanotti è autore con il fedele chitarrista Marco Centonze - è una ballata orecchiabile e vivace, in cui chitarre dai suoni «hawaiani» e le percussioni evocano le spiagge dell'isola di Cuba, dove Jovanotti è stato il primo artista occidentale a esibirsi, nel giugno dello scorso anno. «Alcuni mi dicono - che questa è la canzone più tradizionale del disco - dice Jovanotti di 'Bella' -. Per me è una canzone nuova, è una canzone d'amore. E' fatta di niente. L'avrò ascoltata 3500 volte: non mi stanca».

Su «Lorenzo '97 - L'albero» l'ex dj di «E' qui la festa» non anticipa i dettagli. Si sa che l'album rappresenterà l'ideale coronamento di un percorso iniziato con i brani rap disimpegnati delle feste nei locali milanesi e nelle radio private romane, un percorso di «presa di coscienza» delle potenzialità espressive e di comunicazione e solidarietà che la musica è in grado di esprimere e che rappresentano attualmente i contenuti della creatività di Jovanotti, la cui popolarità è attestata anche dalle centinaia di migliaia di copie vendute dal doppio album-raccolta «Lorenzo 1992-'94».

«Ho sempre fatto un disco per 'fare il prossimo' - dice Jovanotti - ma quando ho iniziato a lavorare a 'Lorenzo 1977-L'albero', sentivo che era qui che avrei voluto racchiudere tutto. In quest'album ci sono canzoni nuove in tutti i sensi, soprattutto perchè parlano di me prima ancora di parlare del mondo».

MUSICA/CONCERTI

E a Trieste arriveranno Conte, Dalla e De Gregori

Paolo Conte sarà al Politeama Rossetti venerdì 31 gennaio.

TRIESTE — Non solo prosa, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che per il neonato 1997 ha inserbo una serie di appuntamenti musicali di grande rilievo e interesse, tutti in programma al Politeama Rossetti di Trieste tra gennaio e marzo. Si tratta della migliore musica italiana, proposta da tre fra i più prestigiosi cantautori italiani: Paolo Conte, Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

Per il concerto di **Paolo Conte**, in programma venerdì 31 gennaio, alle ore 21, prenotazioni e prevendita dei biglietti sono aperte alla biglietteria del Politeama Rossetti (ingresso via Piccolomini: feriali ore 8.30-13, 16-19) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (feriali ore 8.30-12.30, 16-19).

Il cantautore italiano (che oggi si rivede in tv dopo otto anni di assenza, alle 22.20 su Raidue, in «Paolo Conte al Palazzo Reale di Napoli) che ha saputo incantare anche le platee più esclusive, come quella mitica dell'Olimpia di Parigi, ritorna a Trieste per proporre il suo straordinario e originale repertorio, dai brani storici ai successi più recenti.

Anche per **Lucio Dalla** (15 marzo) e **Francesco De Gregori** (26 marzo) c'è molta attesa, giustificata dal successo che sta premiando i loro ultimi lavori, saldamente ai vertici delle classifiche di vendita. Le loro canzoni hanno saputo accompagnare generazioni di giovani, rinnovando al tempo stesso lo stile e il modo di fare musica in Italia.

I tre concerti sono proposti dallo Stabile fuori abbonamento. Riduzione e prelazione nella prenotazione dei posti sono previsti per tutti gli abbonati al cartellone del Politeama Rossetti.

In marzo ritorneranno a Trieste altri due cantautori di assoluto prestigio: Lucio Dalla, a sinistra, e Francesco De Gregori.

DANZA

Se n'è andato Avallone, il «truciolo» televisivo

SALERNO — E' morto a Salerno - la sua città natale - a 39 anni il ballerino e coreografo Enzo Avallone, noto in tv negli anni '80 come «Truciolo». Era ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale per una grave malattia. Avallone aveva debuttato in tv con Stefania Rotolo a «Piccolo slam». La popolarità era arrivata nel '79 con la prima edizione di «Fantastico» presentata da Loretta Goggi, Heather Parisi e Beppe Grillo: proprio quest'ultimo gli aveva affibbiato il soprannome di «truciolo» per la sua capigliatura di riccioli biondi. Nato come ballerino classico - aveva danzato anche con Nureyev - Avallone ha vissuto una breve ma intensa stagione tv come danzatore moderno. Nell'80, col disco «Ti chiami Africa», è entrato anche in hit parade.

IN BREVE

D'Angelo fa satira sui politici e la tv

MILANO — Politici e tv. E' colpa loro se questi sono «i peggiori anni della nostra vita». Così la pensano Enrico Vaime e Gianfranco D'Angelo, rispettivamente autore e mattatore nello spettacolo musicale intitolato appunto «I peggiori anni della nostra vita» che ha debuttato giovedì al Teatro Nuovo di Milano.

Il pubblico è sembrato apprezzare la comicità piuttosto greve che attraversa tutto lo show, che nella prima parte ha come protagonista il signor Medio Italiano, uno dei tanti cittadini Auditel, mentre la seconda parte è dedicata alla satira politica, vittime Romano Prodi, Rosy Bindi, il Capo dello Stato e Fausto Bertinotti. Nel cast: Daniela e Simona D'Angelo, Claudio Insegno e Francesca Nunzi. Si replica fino al 10 gennaio.

Morto il cantante Federico Davià «basso» di livello internazionale

NEW YORK — Il cantante Federico Davià è morto giovedì a New York all'età di 63 anni. Nato a Genova, dove aveva iniziato gli studi coltivando la voce di basso, Davìa risiedeva da anni a Londra, spostandosi per i propri impegni in tutto il mondo, ultimamente non solo quale interprete della grande lirica, ma anche come insegnante. Nella sua lunga carriera ha cantato in cast di livello internazionale con grandi direttori come Karajan, Abbado, Kleiber, Gavazzeni e registi quali Zeffirelli, Peter Hall, Ponelle, Svoboda, De Bosio e Comencini, firmando lui stesso negli ultimi anni regie di opere come il «Falstaff», «Butterfly» e «Le nozze di Figaro». Attualmente teneva anche lezioni in America sulla Commedia dell'Arte e poi partecipava a stages anche in Italia.

Solidarietà al critico Gastone Geron allontanato dal «Giornale» di Feltri

ROMA — Direttori di teatri, registi, attori, critici esprimono solidarietà a Gastone Geron, critico teatrale di «Il Giornale», allontanato dalla testata (oggi diretta da Vittorio Feltri) per la quale ha lavorato per 22 anni. Luca Ronconi, Ivo Chiesa, Cesare Lievi, Pietro Garinei, Maurizio Scaparro, Sandro Sequi, Anna Proclemer, Gabriele Lavia, Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Giulia Lazzarini, Eva Ricci e molti altri hanno firmato un documento di protesta dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro. Per l'Associazione dei critici, il provvedimento risulta «più grave perchè il direttore del 'Giornale' ha motivato la decisione di risolvere il contratto con l'affermazione che i lettori non sono più interessati alle recensioni di teatro, cinema, musica classica e danza.»

TEATRO: RASSEGNA

Pochi mezzi, molta fantasia e una buona dose di spirito

TRIESTE — Al «Miela» l'anno nuovo è iniziato all'insegna del cabaret con «Anca massa! Telepadania 3 A.C.», proposto dalla compagnia «Il Satiro» di Cavasagra (Tv) per la rassegna dialettale veneta.

Con pochi mezzi e parecchia fantasia (ma soprattutto con una buona dose di spirito), due attori due (Gigi Madegan, autore, regista, deus ex machina, e Maurizio Feraco anche cantante) ci riportano indietro ai tempi della Repubblica romana quando la Tv non esisteva (almeno così si credeva finora); ma da Mediolanum la nuova invenzione di un certo Silvius Pirluscionis si stava diffondendo nella Gallia Cisalpina per opera di due intraprendenti compari che la battezzavano, per l'occasione «Telepadania». E davanti al tempio della dea Etere iniziano le storiche trasmissioni di questa nuovissima emittente che ripassa in spensierata allegria la storia di Roma con tutta una serie di divertenti gag e parodie, mescolando condottieri e poeti con spot pubblicitari, la Prima con la Seconda Repubblica, rileggendo i fatti nello stile di moderne telenovele.

Non può mancare il professore che racconta «la vera storia» di Romolo e Remo, «il sequestro dele femene» (cioè il ratto delle Sabine), le imprese di Giulio Cesare, viste soprattutto come avventure galanti di uno Sgarbi ante litteram; ma fra i personaggi della storia antica irrompe, ogni tanto, qualche precursore come il «Duro de Pontida» che sta meditando future secessioni della Cisalpina.

Fra le rubriche anticipatrici «L'animale che c'è in noi» e, naturalmente, una «Televisione veritas» che ci presenta «l'uomo politico messo a nudo»; infine la macchietta, impagabile, del marocchino «vu cumprà». Un umorismo di stile un po' goliardico (in cui, probabilmente gioca, un ruolo anche la passione per i classici come Plauto, che caratterizza l'attività del «Satiro»). Incondizionatamente bravi gli interpreti.

La rassegna, si conclude oggi, alle 20.30, con «El pato a quatro» di Emanuele Zuccato.

Liliana Bamboschek

TV/RAIDUE

«Perché», sociale anche il sabato

ROMA — La tv sociale di Raidue conquista il sabato pomeriggio e punta alla prima serata. E" l'ulteriore tassello che Carlo Freccero porta alla «ricostruzione» della rete: da oggi il gruppo storico di «Ho bisogno di te» approda alle 16.30 del sabato con «Perché», trasmissione di un"ora e mezza firmata da Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina, che proporrà puntate monotematiche. Si comincia con «Scomparsi» e si proseguirà l'11 con «Strade». Lo stesso gruppo potrebbe approdare alla prima serata con alcuni «speciali».

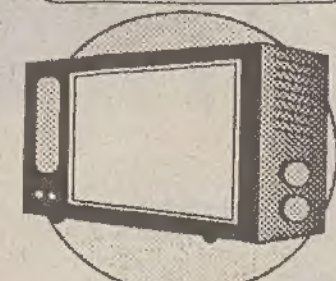
«Il lavoro del gruppo di "Ho bisogno di te" - spiega Freccero - è l'esaltazione di un soggetto clandestino, le associazioni di volontariato, che, in una situazione di smantellamento dello stato sociale, svolgono un ruolo decisivo. Il compito di questo programma è quello di rendere visibile l'invisibile e, in un certo senso, di rappresentare un "format" alternativo, nel racconto di quella cellula primaria che è la famiglia, a programmi come "Carramba" o "Chi l'ha visto?"».

Nella prima puntata «Perché» parlerà di varie forme di scomparse, non solo quelle più tipiche, dalla piccola Celentano a Milena Bianchi, e lo farà con la consueta formula delle dirette in esterno arricchite da altri collegamenti. In «Strade» si parlerà di rivolta, emarginazione, prostituzione.

Quanto alla compatibilità della tv sociale, la cui definizione Freccero mostra però di non gradire, il direttore di Raidue spiega: «Il gruppo lavora in piena autonomia ma non è sempre lo stesso: le cose cambiano secondo il contesto in cui sono inserite, come è già successo per "I fatti vostri"».

TELEVISIONE

I FILM

Dall'agente 007 a Fantozzi cinema-tv per tutti i gusti

Ogni tipo di spettatore potrà dirsi soddisfatto dalla scelta cinematografica di oggi in Tv.

«Agente 007 - Licenza di uccidere» (1962) di Terence Young (Retequattro, ore 20.40). Prima avventura di Sean Connery alias James Bond. Contro il Dottor No insieme all'affascinante Ursula Andress.

«Superfantozzi» (1986) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.30). La storia dell'uomo secondo il ragionier Fantozzi, alias Paolo Villaggio.

«Il barbaro e la geisha» (1958) di John Huston (Retequattro, ore 22.45). La storia del primo ambasciatore americano in Giappone, nel secolo scorso. Con un eroico John Wayne e Sam Jaffe.

«Star Trek VI» (1991) di Nicholas Meyer (Italia 1, ore 22.30). Un mondo sulla soglia della catastrofe ecologica viene salvato dal capitano Kirk e dagli astronauti dell'Enterprise.

«Irresistible Force» (1993) di Keviv Hooks (Raidue, ore 20.50). Cynthia Rothrock, allieva della scuola di polizia, sopravvive al battesimo del fuoco grazie alle arti marziali.

«I mastini della guerra» (1980) di John Irvin (Tmc, ore 22.45). Dal romanzo di Forsyth, la cronaca di una missione impossibile per un pugno di mercenari. Con Christopher Walken e Tom Berenger.

«Stand By Me» (1986) di Rob Reiner (Canale 5, ore 23.15). Da una novella di Stpehen King: la scoperta della morte e del rimorso per un ragazzino dell'Oregon. Con River Phoenix e Corey Feldman.

Sean Connery in una scena del film «Agente 007 - Licenza di uccidere», sua prima avventura nella parte di James Bond, in onda su Retequattro.

Retequattro, ore 16

«Chi c'è... c'è» intervista Ornella Vanoni

Un'intervista ad Ornella vanoni aprirà la puntata odierna di «Chi c'è... c'è», il programma condotto da Silvana Giacobini. In scaletta anche servizi su Raffaella Carrà, Enzo Tortora, Pippo Baudo, Valeria Marini, Antonella Elia, Irene Pivetti.

Raiuno, ore 23.20

Nicola Mancino a «Speciale Tg1»

Il presidente del Senato, Nicola Mancino, sarà ospite oggi di «Speciale Tg1», che avrà per tema «Il sabato del villaggio»: poveri e ricchi, allegri e con problemi, gli italiani riscoprono la voglia di contare di più.

Retequattro, ore 18

Si parla di bontà all'«Iva Show»

La bontà sarà il tema della puntata odierna di «Iva show». Sarà proposta, tra l'altro, la storia di Larissa, profuga della ex Jugoslavia, che ha cominciato una nuova vita in Italia.

TV/RAIUNO

Concerto di Capodanno da Vienna tutto intero, a grande richiesta

ROMA — A grande richiesta, Raiuno riproporrà integralmente questa mattina, alle ore 10.25, il tradizionale **concerto di Capodanno** da Vienna, con i Wiener Philarmoniker diretti da Riccardo Muti. I telespettatori potranno vedere anche la prima parte del concerto, mai trasmessa in passato, perchè si svolge contemporaneamente alla Messa in San Pietro e alla Benedizione Urbi et Orbi del Papa. In programma, musiche di Joseph e Johann Strauss figlio: un valzer, quattro polke e una danza di corte. Il film «La sfida del terzo uomo», previsto alle 10.35, non andrà in onda.

Sempre oggi, alle ore 20.30, su Radiotre sarà trasmessa, invece, dal teatro Massimo di Palermo, una «prima» di rilievo che ha inaugurato la stagione lirica: l'edizione delle **«Nozze di Figaro»** di Mozart, diretta dall'israeliano Yoram David. Conte e contessa di Almaviva sono Michele Pertusi e Mariella Devia; Daniela Mazzuccato è Susanna; Figaro ha la voce di Giorgio Surjan.